IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 213
MARTEDÌ 7 SETTEMBRE 2004
€ 0,90

9 771592 169000 40907

In Ossezia si contano i cadaveri. Beslan è un immenso cimitero. Il terrorista ceceno arrestato fa i nomi dei mandanti

Strage dei bimbi, la pietà del mondo

Fiaccolata a Roma con 150 mila persone. Oggi manifestazione a Mosca

Iraq, richiesta di riscatto e nuovo ultimatum per i reporter francesi rapiti

ROMA In Ossezia continua la conta dei cadaveri, mentre la città di Beslan si è trasformata in un immenso cimitero. I funerali si susseguono incessanti, lo strazio è aumentato dalla moltitudine di piccole bare dei bambini morti nel corso del blitz antiterroristico nella scuola. La solidarietà e la pietà per quanto accaduto nel Caucaso si fa sentire da tutto il mondo. A Roma ieri si è svolta una fiaccolata con 150 mila persone; altre iniziative simili si sono tenute in vari altri centri dell'Europa. Oggi toccherà a una grande manifestazione contro il terrorismo a Mosca.

Sul fronte delle indagini, sembra che il guerrigliero ceceno arrestato e accusato di aver partecipato alla strage stia facendo i nomi dei mandanti politici: si tratterebbe dei leader degli indipendentisti ceceni.

Intanto in Iraq si complica la vicenda dei due reporter francesi rapiti dagli islamici: la liberazione si allontana e anzi ieri un gruppo ha chiesto un riscatto da 5 milioni di dollari e ha dato tempo fino a domani per pagare.

(Nella foto a sinistra, l'urlo di disperazione di una madre di Beslan al funerale del figlio).

● *Alle pagine 2, 3, 4 e 5*

TRABALLA L'IMPERO DI PUTIN

di **Lucio Caracciolo**

La tragedia di Beslan ha messo a nudo l'inconsistenza della strategia cecena del Cremlino. Dopo averlo usato per salire alla presidenza della Russia, Putin ha trattato il caso ceceno come un'emergenza puramente militare. Sotto questo aspetto l'11 settembre e la connessa guerra al terrorismo sono stati una benedizione. Infatti Putin ha immediatamente posto le sue campagne caucasiche sotto il vasto ombrello della guerra al terrorismo globale. E certamente non è un caso che l'unico leader occidentale ad avergli offerto un appoggio senza riserve nella gestione militare e politica della crisi di Beslan sia stato Gorge W. Bush.

Conviene ricordare la ragione di fondo per cui la Russia non intende concedere alla Cecenia l'indipendenza. I russi sono convinti che una Cecenia indipendente sarebbe la miccia decisiva per fare esplodere quel che resta del Caucaso russo, conquistato dagli zar nell'800, e poi, per conseguenza, l'intera struttura federale. Allo stesso tempo, i russi sono impegnati a favorire i movimenti secessionisti in Georgia, in particolare quello abkhazo e quello Sud-osseto. Per la ragione eguale e contraria la disintegrazione di una Georgia che minaccia di schiacciarsi troppo sugli Stati Uniti serve lo stesso scopo della guerra contro l'indipendenza cecena: salvare l'impero (e possibilmente allargarlo).

Non stupisce che nell'emergenza di Beslan i servizi segreti russi abbiano parlato di una decina di arabi e persino di un africano infiltrati nel commando composto soprattutto da ingusceti e ceceni. È la carta di Al Qaeda, buona per inserire il caso ceceno nella lotta mondiale antiterrorismo.

● *Segue a pagina 2*

Centinaia di parenti all'aeroporto accolgono i militari gorisiani della brigata Pozzuolo

Rientro da Nassiriya, commozione a Ronchi

● **Domenico Diaco e Luca Perrino** *a pagina 5*

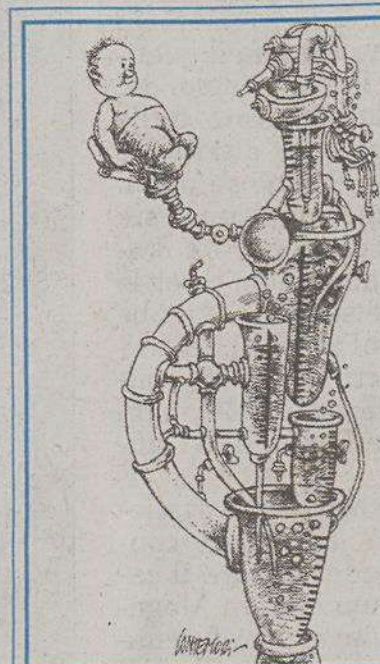
Pavia, il prelievo dal sangue dei fratellini porta alla guarigione un piccolo di 5 anni

Talassemia vinta da un trapianto di cellule staminali

PAVIA Il sangue del cordone ombelicale di due gemellini nati al Policlinico di Pavia donato dalla loro mamma ha salvato il fratello Luca, 5 anni, dalla talassemia e ha spianato la strada a una scoperta mondiale: le cellule staminali sane, presenti nel sangue del cordone, permetteranno - se ripopolate in vitro - anche la cura degli adulti.

Si tratta di un risultato al quale gli studiosi lombardi lavoravano da almeno cinque anni. Il trapianto è stato eseguito dal professor Franco Locatelli, responsabile dell'Oncoematologia pediatrica del San Matteo di Pavia, ed è in assoluto la prima utilizzazione clinica, in Italia, di cellule amplificate in vitro.

«Quello portato a compimento da Locatelli è un intervento unico e storico», ha affermato il ministro alla Salute Girolamo Sirchia.

● *A pagina 6*

Clinton operato al cuore Hillary: mio marito è Ok

● *A pagina 6*

Notte al freddo per la settantottenne triestina

Ritrovata la nonna dispersa sui monti

TRIESTE È stata ritrovata sana e salva ieri poco prima di mezzogiorno Anna Peressin, la triestina di 78 anni che risultava dispersa da domenica mattina sui monti della Valsaisera, in Friuli. Per cercarla si erano mobilitati decine di soccorritori, dai vigili del fuoco agli uomini del Soccorso alpino, alla Guardia di finanza. L'anziana, che ha passato la notte all'aperto e al freddo, accusava un leggero stato confusionale ma stava tutto sommato bene. Ha raccontato di essere caduta due volte mentre stava rientrando all'albergo dove si trovava assieme alla comitiva del Centro turistico Acli, e di aver avuto molta paura quando è sceso il buio: «A quel punto ho preferito fermarmi e aspettare che arrivasse qualcuno ad aiutarmi».

● *A pagina 13*

Barbacini ed Ernè

Gli investigatori: Denise è viva, nascosta a Mazara

● *A pagina 7*

Il plurimiliardario Abramovich in ferie sulle coste dalmate

● *A pagina 10*

Lignano: rimpallo di responsabilità per la strada della morte

● *A pagina 11*

L'azienda presenta il piano industriale ai sindacati. In Borsa titolo sulle montagne russe, poi sospeso

Cinquemila gli esuberi Alitalia

Da tagliare 450 piloti e più di mille tra hostess e steward

ROMA Sono cinquemila gli esuberi Alitalia previsti nel piano presentato ieri ai sindacati dal vertice della compagnia di bandiera. L'azienda ha spiegato che 1570 esuberi sarebbero da individuare tra il personale di volo, 450 piloti, 1050 assistenti di volo, 70 unità tra il personale addetto all'accoglienza dei passeggeri a terra. Altri 1440 lavoratori in eccedenza sarebbero nel settore manutenzione, 900 nelle ground operation (di fatto i dipendenti di Alitalia airport) mentre 360 esuberi sono stati individuati nell' area marketing e in quella vendite, 610 in quella corporate e information technology, 120 nell'area cargo. In attesa delle notizie sul piano industriale, in Borsa il titolo Alitalia è salito sulle montagne russe: in poche ore da -4 a +4,26 per cento per poi essere sospeso.

● *A pagina 9*

TRIESTE

Brucia il Carso, cappa di fumo sopra la città

● **Matteo Contessa** *a pagina 13* Nella foto Sterle, l'incendio divampato nei pressi dell'Obelisco.

FRIULI VENEZIA GIULIA

UNO STATUTO REGIONALE PROIETTATO NEL FUTURO

di **Mauro Bussani***

Gli statuti delle Regioni, come ogni tavola normativa fondamentale, si concepiscono come contenitori di identità e vettori di valori, oltre che come telaio giuridico su cui appuntare ruoli istituzionali e tessere le attività degli enti di governo. Al pari delle altre Carte, anche lo Statuto che la Regione Friuli Venezia Giulia sta elaborando - con una meritoria procedura di ascolto esteso e approfondito - obbedisce alle leggi della fisica istituzionale: alla legge della gravità, che governa i movimenti centripeti, ossia i rapporti interni alla regione; alla legge della frizione, che genera i processi di adattamento al contesto esterno, sia esso quello inter-regionale, statuale o internazionale.

● *Segue a pagina 11*
Altri servizi a pagina 11

Il ministro contro il direttore dopo il caos dei giorni scorsi. Sberleffi in sala per il film di Placido

Mostra di Venezia, Urbani affonda Müller

VENEZIA La direzione della Mostra del cinema di Venezia traballa. Dopo le polemiche suscitate nei giorni scorsi dal caos organizzativo, il ministro della Cultura Giuliano Urbani si sta muovendo per non riconfermare Marco Müller e Davide Croff alla guida del festival.

Va poi registrato il clamoroso flop del film in concorso «Ovunque sei» di Michele Placido, con Stefano Accorsi e Stefano Dionisi, accolto in sala da fischi, risate e sberleffi.

● *A pagina 21*

Tantucci e Borsatti

Michele Placido con il cast del contestato «Ovunque sei».

Baglioni dedicherà una canzone all'Expo triestina

In Porto Vecchio nelle vesti di architetto

● *A pagina 22*

Renzo Sanson

Il prigioniero avrebbe fatto i nomi di molti degli appartenenti al commando suicida. Il capo era il referente per l'Inguscezia del comandante Basaiev

Il ceceno arrestato: so chi ordinò la strage

Ma Nur-Pasha Kulayev, 24 anni, grida alla televisione di non aver ucciso nessuno degli ostaggi

MOSCA Si chiama Nur-Pasha Kulayev, ha 24 anni, la televisione russa ne ha mostrato il volto sudato e ferito mentre, legato a una sedia, urlava di non aver ucciso nessun ostaggio e di essere stato costretto a partecipare al massacro di Beslan.

È l'unico volto vivente che i cittadini russi abbiano potuto collegare all'orrore della scuola di Beslan, ed è difficile identificare in quei tratti spaventati il disumano nemico che ha disseminato la cittadina osseta di cadaveri di bimbi: eppure, stando al quotidiano Gazeta, Nur-Pasha ha una lunga storia di sangue alle spalle.

Kulayev, afferma il quotidiano, è il solo uomo del commando catturato dalle forze russe - gli altri sono stati uccisi, anche se non è escluso che qualcuno sia riuscito a scappare - e starebbe collaborando, o per lo meno confessando. Avrebbe fatto i nomi di molti dei terroristi morti, tra i quali contava anche un fratello maggiore, Kan-Pasha di 31 anni.

Le sue rivelazioni, sostiene Gazeta, avrebbero consentito di identificare il capo del commando in Magomed Yevloyev, referente per l'Inguscezia di Shamil Basaiev, principale comandante militare della guerriglia.

I due fratelli Kulayev, originari del villaggio di Stari Engenoi (Cecenia meridionale), sarebbero stati fra le guardie del corpo di Basaiev, secondo informazioni trapelate dai servizi segreti russi (Fsb).

E con Basaiev erano in grande confidenza, tanto che un anno fa il cauto comandante ceceno si era assunto il rischio di partecipare ai funerali di un loro parente a Stari Engenoi.

I Kulayev sarebbero stati poi legati a un altro volto noto del terrorismo ceceno, Rustam Ganiev, recentemente arrestato dal Fsb che lo sospetta di essere nientemeno che l'istruttore principale delle «vedove nere», le donne kamikaze responsabili di molti degli attentati più sanguinosi in Russia, coprotagoniste della strage di Beslan.

I due, scrive Gazeta, si nascondevano nel villaggio ceceno di Troitskaia, stando alle notizie del Fsb. In passato avevano partecipato a molte delle azioni più clamorose intraprese dal loro capo Basaiev, e avrebbero avuto a carico una lunga serie di omicidi.

«Noi ci siamo dissociati ufficialmente da coloro che usano la forza contro persone inermi. Non abbiamo niente a che fare con organizzazioni terroristiche». Lo ha dichiarato, intanto, Akhmed Zakajev, portavoce del leader indipendentista ceceno Aslan Mashkadov, a Radio 24 - Il Sole 24 Ore, commentando la strage di Beslan.

«È stata un tragedia terribile - ha aggiunto Zakajev - l'ennesima tragedia nel Caucaso e dobbiamo trarne una lezione: se il mondo ha continuato ad assistere senza fare nulla all'annientamento della Cecenia, il cui popolo è stato bollato come terrorista, ora quel mondo è testimone di un'altra tragedia in un'altra regione».

Zakajev ha poi duramente criticato il presidente russo, Vladimir Putin. «Parlare di terroristi arabi o africani è pura propaganda - ha detto -. Putin vuole collegare la guerra in Cecenia alla lotta al terrorismo internazionale. Vuole associare questi atti tremendi alla lotta per la nostra libertà e indipendenza. Ma non è così».

Un fermo immagine della tv che ritrae il terrorista arrestato dalle forze di polizia russe.

La rabbia e il dolore in un gruppo di madri di Beslan.

AIUTI

Scatta la missione umanitaria italiana

La Protezione civile consegna un primo carico di medicinali, in prevalenza antidepressivi

ROMA L'Italia, per i disperati di Beslan, ha il volto di un C130 dell'Aeronautica Militare che all'alba di ieri è atterrato sulla pista dell'aeroporto di Vladikavkaz portando nella pancia sette tonnellate di apparecchiature sanitarie di cui i medici hanno bisogno come il pane per tentare di salvare più bambini possibile: è il primo, e finora unico aiuto, che il mondo ha inviato ai quarantamila abitanti che hanno vissuto l'orrore della scuola. E non è un caso che decine di uomini che hanno perso i figli, le mogli e i nipoti siano lì sulla striscia d'asfalto per caricare a mani nude sui camion i materiali e portarli il prima possibile negli ospedali. Padri e madri vagano per la città con lo sguardo perso e in mano le foto dei propri figli dati per dispersi. Ma lo sanno benissimo che quella parola significa morti» racconta Agostino Miozzo, il responsabile esteri del Dipartimento di Protezione Civile, rientrato in Italia. «È una tragedia collettiva - aggiunge il vice capo della Protezione Civile, partito la scorsa notte con il C130 e rientrato anche lui oggi - c'è una sensazione complessiva di enorme dolore, smarrimento.

Anche stress e rabbia, tanta. È un orrore che ha colpito un'intera comunità e che l'ha distrutta». I funzionari della protezione civile (a Beslan sono rimasti alcuni tecnici per spiegare il funzionamento dei macchinari donati) raccontano di una città letteralmente invasa dal dolore, con la gente che non riesce a spiegarsi in alcun modo l'orrore cui è stata costretta ad assistere. Bambini, anziani, donne e uomini accomunati da un unico, gigantesco dolore. Miozzo - dopo la disponibilità data dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi alle autorità russe per un aiuto immediato - è partito con un team di esperti domenica mattina alle 4: appena il tempo di raccogliere al policlinico Gemelli di Roma e alla Asl di Ancona i medicinali più urgenti che la Russia aveva richiesto alle nove di sera. Antibiotici di ultima generazione, farmaci contro le ustioni e i traumi multipli, ansiolitici e antidepressivi. Questi ultimi chiesti esplicitamente, perchè a Beslan c'è soprattutto bisogno di ritrovare la serenità.

Siede per terra, sul marciapiede con lo sguardo fisso. Ogni tanto mormora qualcosa poi rincorre un passante e lo spinge

Ha visto uccidere i figli, ora vaga nel delirio

La storia dell'uomo che è stato tra i primi a entrare armato nella scuola

MOSCA «Siede per terra, sul marciapiede, con lo sguardo fisso. Ogni tanto mormora qualcosa, poi si alza come preso da un raptus, rincorre un passante, lo spinge». Quasi a invocare attenzione sulla sua disgrazia. A Beslan lo hanno visto in molti, gente del posto e giornalisti. Dicono che si chiami Vladimir e che viva così da due giorni: venerdì scorso, nella mattanza della Scuola numero uno, ha perso tre figli, la moglie e la madre. Ed è uscito di senno. In una cittadina annientata dal dolore, dove tutti hanno perso qualcuno e dove i funerali si susseguono sul filo dello strazio, il suo caso richiama un'oncia di pietà in più. «È uno sventurato, non sappiamo come convincerlo a tornare a casa, è come impazzito, tre figli li ha visti morire sotto i suoi occhi», dice tra un singhiozzo e l'altro una vecchina con il fazzoletto nero in testa a un cronista russo arrivato da Mosca.

Nella scuola dell'orrore Vladimir aveva l'intera famiglia: i figli, la madre, la moglie erano tutti lì, alla cerimonia per il primo giorno del nuovo anno, quando è entrato il commando dei signori della morte. Nei giorni successivi è rimasto davanti all'istituto, con altri papà al fianco delle forze di polizia, e come loro armato. Quando venerdì ci sono state le prime esplosioni nella scuola ed è cominciato il caos, si è lanciato nel cuore della battaglia. I compaesani dicono sia stato tra i primi a raggiungere la palestra della scuola. Dicono anche che abbia visto i corpi della moglie e della madre, ma che almeno una figlia era ancora viva quando ha cercato di tenderle la mano prima che una trave caduta dal soffitto la uccidesse davanti a lui.

Racconti cupi, forse un po' deformati dal passaparola, che narrano comunque di tragedie autentiche. Di ferite insanabili. Ferite che alimentano i fantasmi della follia, ma anche quelli della vendetta. Un sentimento che cova sordo, assicurano molti testimoni, intrecciandosi con atavici richiami della tradizione caucasica. Assai più forte e diffuso degli sfoghi che pure - qua e là - i parenti delle vittime indirizzano contro il potere, le autorità. Un episodio di linciaggio, nei confronti di un sospetto complice del commando fermato dalla polizia, sarebbe avvenuto già nei giorni scorsi, stando a fonti investigative. E la stampa moscovita non dimentica che nel febbraio di quest'anno è stato proprio un osseto, l'architetto Vitali Kaloiev, il protagonista della vendetta a freddo - a coltellate - compiuta nei confronti del controllore di volo della Skyguide svizzera reputato colpevole di aver provocato nell'estate del 2002 la collisione tra una aereo russo pieno di ragazzi in viaggio premio e un Boeing cargo della Dhl nei cieli della Germania.

Un'immagine di uno dei molti funerali che si svolgono in queste ore a Beslan.

Il racconto agghiacciante della tragedia da parte della vicedirettrice

«Pezzi di carne nei miei abiti»

MOSCA «Quando ho ripreso i sensi, ho visto due gambe, staccate da un corpo, accanto a me. Più tardi, ho trovato un brandello di carne umana nei miei vestiti»: è agghiacciante il racconto di Elena Kassoumova, vicedirettrice della scuola dell'orrore in Ossezia, da dove è scampata a stento insieme al figlio di 9 anni. Due giorni e mezzo in ostaggio dei terroristi ceceni, da mercoledì scorso: gli scolari si allineavano per l'ingresso nelle classi quando i boeviki (termine che significa «combattenti», usato in Russia per designare la guerriglia cecena) sono scesi da una camionetta e hanno incominciato a sparare. «I bambini si sono fatti prendere dal panico - racconta Elena - e correvano in tutte le direzioni. I «grandi» erano i più fortunati, stavano vicino all'entrata e hanno potuto fuggire. Altri bambini sono corsi verso l'edificio centrale per nascondersi nelle classi, ma i terroristi li hanno riportati nella palestra».

Ha inizio l'incubo: «In tutto, ho visto personalmente sedici boeviki», uno almeno dell'Ossezia - «l'ho sentito parlare osseto» -, dapprima mascherati, hanno poi scoperto il volto tutti tranne uno. «Quando hanno sentito che i media parlavano di soli 354 ostaggi - prosegue Elena - sono venuti a dirci: "Vedete, Dzasokov (il presidente dell'Ossezia del Nord) non ha bisogno di voi". Abbiamo avuto uno shock sentendo questo». L'orrore non si è fatto attendere: appena entrati nella palestra, un uomo tra gli ostaggi ha tentato di calmare gli altri. «Un boevik ha puntato l'arma automatica sulla sua testa, e ha sparato». Poi hanno ordinato ad alcune ragazzine di pulire il sangue.

Eppure, all'inizio i terroristi «ci assicuravano che non ci avrebbero fatto del male». Volevano «la fine della guerra in Cecenia, ma non davano particolari». Quando i boeviki hanno sentito che fuori si era appreso il vero numero degli ostaggi, «si sono arrabbiati, pensando che qualcuno avesse tenuto un cellulare e comunicasse con l'esterno. Hanno detto che avrebbero ucciso questa persona».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 6 settembre 2004 è stata di 49.500 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Traballa l'impero di Putin

Le infiltrazioni araboislamiche nel Caucaso e la presenza di guerriglieri ceceni su alcuni fronti della guerra jihadista è un dato di fatto. Ma presumere di poter annegare le peculiarità cecene e caucasiche in un indistinto maremagnum islamico non sta in piedi.

Quello che comunque appare evidente è che gli apparati amministrativi e di sicurezza della federazione, in particolare in Ossezia del Nord, sono marci. Le complicità tra gruppi criminali, mafie russe, guerriglieri ceceni ed eventuali jihadisti appaiono particolarmente evidenti nella strage caucasica. Gli strumenti della repressione putiniana sono spuntati. Ammesso quindi che abbia un senso immaginare una soluzione militare della questione cecena - per altro più volte annunciata dal Cremino, e regolarmente smentita dai fatti - manca l'essenziale: la forza. Anche per questo Putin dovrà prima o poi prendere atto di essere finito in vicolo cieco che ne sta logorando gradualmente l'immagine e il consenso. I russi hanno scelto Putin perché prometteva loro sicurezza e benessere. Il secondo è ovviamente conseguenza della prima. Ma di sicurezza oggi in Russia non è più lecito parlare. Torna quindi inevitabile la necessità di un compromesso politico da negoziare anche con le fazioni più oltranziste dell'indipendentismo ceceno. La retorica del «non si tratta con i terroristi» può funzionare come propaganda, ma non cura la ferita cecena. Se Putin non si deciderà a mettere quel poco di forza che gli resta nel Caucaso al servizio di una strategia complessiva di stabilizzazione e pacificazione della regione, molto probabilmente ne pagherà le conseguenze politiche interne e internazionali.

Lucio Caracciolo

Allarme sanitario in tutto il Paese per cercare di curare gli oltre 700 feriti

Medici senza attrezzature

MOSCA Settecento feriti, in maggioranza bambini con ustioni, lesioni da taglio, da arma da fuoco, disidratati, affamati, in preda allo shock, sono troppi anche per la struttura ospedaliera più attrezzata e all'avanguardia. Per Beslan, 40.000 anime, sono un'enormità. Così tutti gli ospedali dell'area, quelli Di Rostov sul Don (sud della Russia) e anche quelli di Mosca, sono stati chiamati a uno sforzo senza precedenti. Moltissimi feriti, circa 200, riporta la Bbc online, sono stati trasferiti nelle tre principali strutture sanitarie di Vladikavkaz, capitale dell'Ossezia del nord. Medici e infermieri fanno quello che possono, ma la situazione è drammatica. «Mancano soprattutto i farmaci e gli strumenti per gli interventi di neurochirurgia», denuncia il dottor Boris Digorov, primario dell'ospedale centrale di Vladikavkaz.

«Abbiamo molti pazienti con ferite alla testa. E non abbiamo letti adatti per gli ostaggi feriti gravi che necessitano di cure intensive» spiega il medico, sottolineando lo sforzo tremendo del personale sanitario che deve curare squarci provocati da proiettili, mutilazioni causate da mine e bombe, ferite di tutti i tipi. La Croce rossa russa ha lanciato un appello urgente alla comunità internazionale: «È indispensabile che il materiale sanitario di cui abbiamo bisogno arrivi in due giorni. Altrimenti ci saranno ancora dei morti».

Il Comitato internazionale della Croce rossa ha inviato aiuti per 90 mila euro. La protezione civile italiana ha già portato i primi aiuti, antibiotici, kit di pronto intervento, antidepressivi, ma le necessità sono enormi.«Ci serve tutto - dice ancora il dottor Digorov - medicine, strumenti radiologici, apparecchiature».

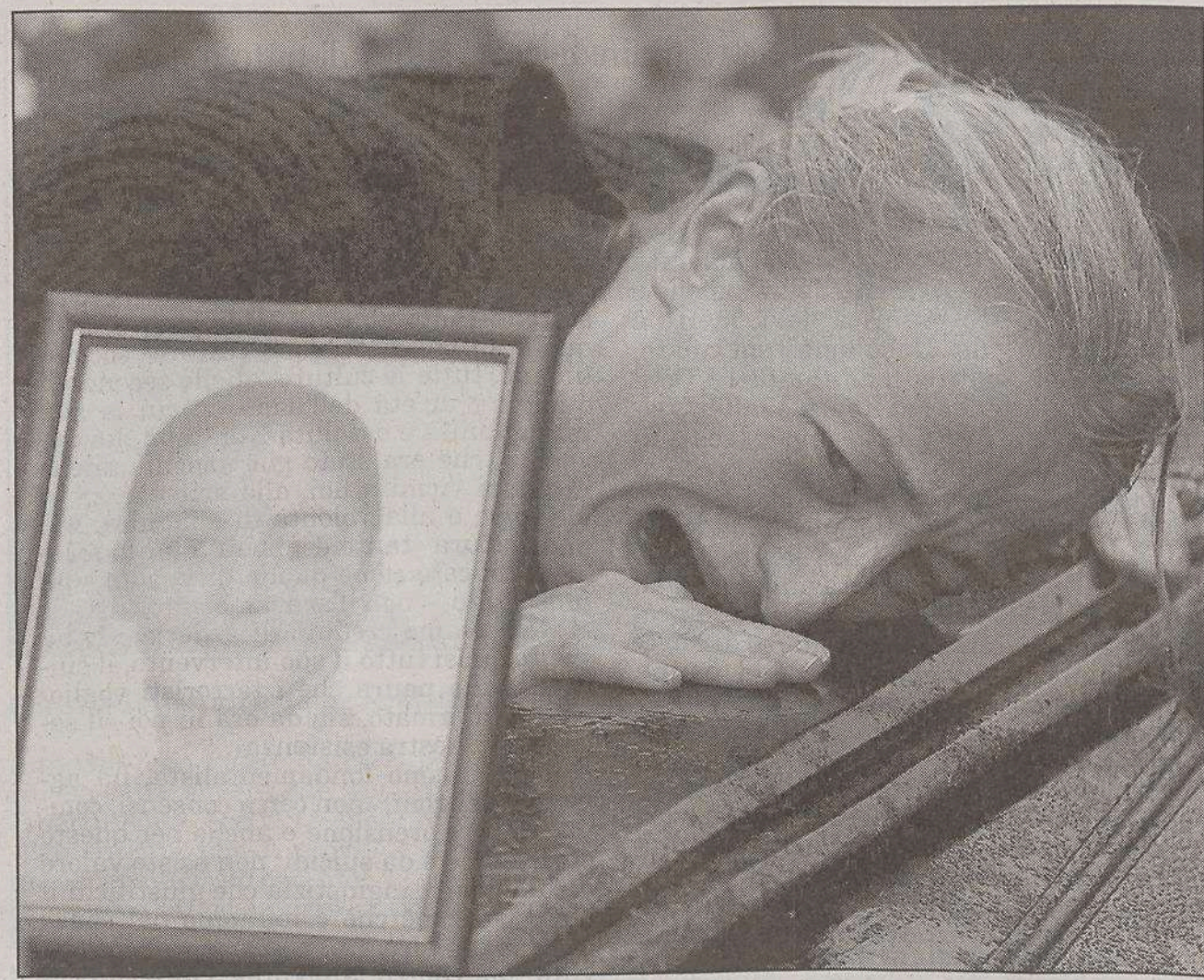
STRAGE IN OSSEZIA

Mancano ancora all'appello duecento persone che potrebbero essere tra i feriti, tra i sopravvissuti ma anche tra i cadaveri non ancora identificati

La Russia in lutto piange i morti di Beslan

Putin: «Con l'anima e con il cuore siamo tutti là», ma non si placano le polemiche

MOSCA Le bambine, che due anni fa sorridevano vezzose filmate dai papà nel giorno dell' inaugurazione della scuola e che al matrimonio non arriveranno più, le hanno sepolte in abito bianco da sposa. Come vuole la tradizione. Bare tra le bare, le loro, nel campetto di Beslan, dove - in una giornata piovosa e fredda che ha accompagnato le lacrime e lo strazio dei parenti - hanno ricevuto ieri l'ultimo saluto altre 192 vittime della strage della Scuola numero 1. Un dolore che la notizia della cattura di un uno dei presunti terroristi, un ceceno, non attenua. E che dalla cittadina dell' Ossezia del Nord è riecheggiata anzi in tutta la Russia nella prima delle due giornate di lutto nazionale proclamate dal presidente Vladimir Putin nel Paese, fra bandiere abbrunate ferme a mezz'asta e palinsesti televisivi depurati da ogni frivolezza. «Con l'anima e col cuore oggi siamo tutti a Beslan», ha detto Putin invitando i ministri a osservare un minuto di silenzio all'apertura di una rinione del governo dedicata agli aiuti destinati all'Ossezia.

Minuto di raccoglimento che si è ripetuto di città in città, nello sterminato territorio russo: nelle scuole, in molti luoghi di lavoro, fino alle strade di San Pietroburgo, dove sono sfilati in 20.000 per commemorare i bambini uccisi, ma anche per chiedere il ripristino della pena di morte per i terroristi. Oggi in piazza scenderanno i moscoviti, invitati a manifestare sotto le cupole di San Basilio. Il cuore ferito della tragedia resta tuttavia la piccola Beslan, nel lontano Caucaso. Il luogo in cui si è consumato il destino di 1.200 ostaggi catturati il primo settembre da un commando terrorista votato alla causa islamico-indipendentista cecena. E sprofondati due giorni dopo nell'inferno della battaglia scatenatasi tra sequestratori e reparti speciali.

La disperazione di una madre che piange sulla bara della figlia uccisa nella strage.

Quanti siano stati i morti di quel finimondo di raffiche ed esplosioni non si sa ancora con esattezza. La conta ufficiale è ferma a quota 335: la metà bambini. Fonti dell'obitorio più grande della regione hanno indicato una cifra di 394 persone. Di certo restano 565 feriti tuttora ricoverati in ospedale, oltre 100 - soprattutto tra i più piccoli - in condizioni gravi. E resta l'angoscia, a tratti venata di collera disperata, di coloro che sono alla ricerca di notizie delle 200 persone che mancano all'appello e potrebbero essere tra i feriti, tra i sopravvissuti dispersisi nella confusione seguita all'assalto, ma anche - purtroppo - tra i morti non ancora identificati: un centinaio, 60 dei quali talmente malridotti da essere irriconoscibili senza esame del Dna.

Beslan: donna con la foto del figlio durante il funerale.

Interrogativi permangono anche sul commando terrorista: 32 persone, tra cui due donne-kamikaze ritrovate a brandelli, e di «10 nazionalità» diverse, secondo gli ultimi dati della Procura generale russa, che tuttavia indica per ora solo l'etnia di alcuni (ceceni, ingusci, ma anche kazaki e tatari), ma non precisa il Paese dei 10 presunti mujaheddin «arabi». Sullo sfondo si moltiplicano i racconti dell'orrore di coloro che ne sono usciti vivi. Ma ai quali nulla è stato risparmiato durante la prigionia in una palestra imbottita di esplosivo e trasformata in lager: dalla fame, alle esecuzioni sommarie sotto gli occhi dei bambini, forse anche agli stupri. Una sofferenza incancellabile, alla quale in queste ore si somma quella delle famiglie dei morti. Domenica ne erano stati seppelliti una trentina, oggi altri 192 nel campetto adibito a improvvisato cimitero e punteggiato ormai da decine di croci di legno chiaro (la maggioranza degli osseti è cristiana ortodossa) e da qualche simbolo islamico. Uguali per tutti le lacrime e i pianti delle donne, chiamate dalla tradizione locale a strapparsi qualche ciuffo di capelli e a battersi le mani sulle ginocchia al passaggio del feretro.

Lo strazio più duro da sopportare è vicino alle bare più piccole: aperte fino all'ultimo momento per consentire alle madri e alle nonne, il fazzoletto in testa, di deporre un giocattolo, un pelouche, un ultimo bacio sulla fronte di una figlia o di un figlio. Agli uomini osseti, montanari del sud di radici antiche, è fatto divieto di piangere: possono solo schiarirsi la voce come se ruggissero per non farsi scoppiare il cuore. I più vecchi, con l'inseparabile coppola nera, non ce la fanno però a tenere asciutti gli occhi.

CROAZIA

Una società alberghiera e il comune di Makarska, località di mare nel Sud della Croazia, hanno offerto una vacanza gratuita a 30 bambini sopravvissuti alla strage nella scuola di Beslan, in Ossezia. L'invito è già stato presentato all'ambasciata russa di Zagabria. I bambini, assieme agli accompagnatori, saranno ospitati per una settimana nell'albergo «Rivijera» di Makarska, hanno dichiarato il sindaco Ante Novak e il direttore della società alberghiera Hrvoje Urlic, spiegando che l'invito è motivato dalla comprensione delle dimensioni della tragedia e dei numerosi traumi causati dal folle atto di terrorismo. Anche in Croazia si sta diffondendo l'omaggio alla memoria delle vittime di Beslan con una candela accesa sui davanzali delle finestre.

Roshal il mediatore: «Il blitz non era stato programmato»

MOSCA «Ne sono assolutamente certo: nessuno voleva il blitz». Leonid Roshal, il filantropo e pediatra russo che nei giorni scorsi ha tentato una difficile mediazione con il commando terrorista asserragliato nella scuola di Beslan, giustifica l'azione di forza dei reparti speciali russi in quanto risposta alla carneficina scatenata dai terroristi. «Per due giorni ho parlato molte volte con i terroristi chiedendo che potessimo portare acqua e cibo per i bambini: si sono sempre rifiutati, ma se non altro quelle conversazioni telefoniche hanno forse rimandato decisioni orribili», ha raccontato Roshal. Quanto all'epilogo della tragedia della scuola Numero 1, il pediatra non ha esitazioni. «Nè il presidente dell'Ossezia del Nord, con cui ho parlato diverse volte, nè i comandi militari volevano il blitz», ha assicurato.

L'iniziativa, presa dagli amministratori della metropoli, dovrebbe riunire 100 mila persone all'ombra di San Basilio

Mosca scende in piazza contro il terrore

Lungo le vie della capitale si snoderà un'imponente manifestazione popolare

MOSCA I russi hanno capito. Hanno capito che devono unirsi e lottare insieme, e che solo attraverso il diretto coinvolgimento della società civile può essere vinta la guerra contro un terrorismo che, con l'offesa di Beslan - la cittadina dell'Ossezia del Nord dove ha rilevato appieno, forse come mai prima d'ora, la sua natura infame - minaccia adesso apertamente la stessa esistenza della Russia in quanto nazione.

Ne è convinto Vladimir Soloviov, celebre anchorman del network televisivo Ntv e conduttore di pungenti e seguitissimi programmi radiofonici, che insieme con altre personalità del mondo dello spettacolo e della cultura è tra i testimonial della manifestazione popolare contro il terrorismo, in programma per domani nella capitale russa. Sicuro che il richiamo alla coesione possa superare anche i mugugni nei confronti del potere politico e la sfiducia provocata dalle ricorrenti tentazioni censorie dell'amministrazione Putin che le dimissioni odierne del direttore del giornale Izvestia sembrano confermare.

Promossa dall'amministrazione di Mosca, nelle speranza degli organizzatori l'iniziativa potrebbe portare all'ombra della cattedrale di San Basilio 100.000 persone, una cifra del tutto insolita per la piazza russa.

«Quando i sequestratori erano ancora asserragliati nella scuola di Beslan - racconta Soloviov - ho lanciato un appello in diretta radiofonica. Ho detto che era ora di smetterla di sopportare in silenzio ogni sorta di atrocità e di credere che lo Stato, ci piacciano o meno i governanti in carica, possa risolvere tutti i nostri problemi: dobbiamo diventare cittadini a tutti gli effetti e capire che la guerra contro il terrore può essere vinta solo grazie alla partecipazione e al senso di responsabilità di tutti i russi, nessuno escluso».

Secondo Soloviov, oggi sotto le cupole multicolori di San Basilio, a ridosso della Piazza Rossa, ci saranno tantissimi moscoviti. «Mantenendo un filo diretto con i radioascoltatori - dice - in questi giorni mi sono reso conto che la gente non ne può davvero più: le condizioni sono mature per un cambiamento importante nella coscienza collettiva».

Il giornalista sostiene inoltre che «è ora di finirla con l'atteggiamento dominante nell'intellighentia russa che non si limita alla critica nei confronti della politica del governo, ma negli ultimi tempi sembra essersi tout court allontanata dalla vita pubblica, quasi se ne volesse lavare le mani».

Secondo Soloviov, «i terroristi, Beslan lo ha dimostrato, mirano a fomentare l'odio tra i popoli della Federazione russa mettendo tutti contro tutti, a cominciare dagli osseti e dagli ingusci nel Caucaso settentrionale. »La nostra risposta a quest' attacco - afferma - deve essere l'unità della società civile, da Mosca a Vladivostok sino alla stessa Cecenia, dove le bande di Shamil Basaiev, il leader militare del separatismo, sono odiate dal 95 per cento della popolazione«.

Ossezia: una donna depone dei fiori per onorare la memoria delle vittime della scuola.

Una scena di disperazione nel cimitero di Beslan.

L'anchorman di Ntv ricorda il coraggio di chi, per salvare giovani vite, a Beslan »ha fatto scudo con il proprio petto alle pallottole dei terroristi«: un coraggio, dice, di cui ora ha bisogno tutta la Russia per affrontare una fase drammatica e terribile, un'altra, della sua storia.

Mentre si moltiplicano gli appelli a partecipare alla manifestazione di domani - in uno di questi il celebre chirurgo di origine georgiana Leo Bokeria ha sottolineato le analogie tra l'attuale emergenza terrorismo e la guerra combattuta eroicamente dai russi, «allora davvero uniti», dopo l'aggressione hitleriana del 1941 - a Mosca non mancano le recriminazioni di chi, nei giorni di Beslan, si è sentito in qualche modo offeso dall'atteggiamento critico da parte dei Paesi occidentali e dei loro mass media: nei confronti del Cremlino e, si dice, dei russi in generale. Tra questi, c'è anche Soloviov. «La richiesta di spiegazioni giunta a Mosca dalla presidenza olandese dell'Ue - tuona l'anchorman - si spiega con il fatto che nei Paesi Bassi, per loro fortuna, non hanno la minima idea di cosa sia il terrorismo: la Spagna, che dal marzo scorso piange i morti di Atocha, non avrebbe mai potuto mancarci di rispetto in questo modo».

Quanto all'atteggiamento dei media, secondo Soloviov «la stampa occidentale non riesce a liberarsi del clichè secondo cui la Russia è un mostro imperialista. E, di conseguenza, tutti i nemici del Cremlino, donne kamikaze e commando di assassini ceceni compresi, combattono per la libertà».

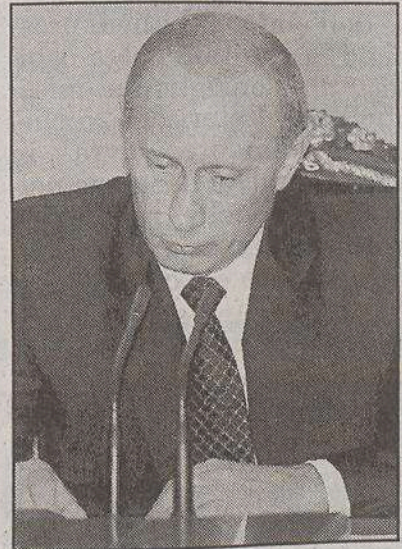
Intanto Mosca corre ai ripari. Documenti speciali di identità per gli alunni e agenti di polizia per sorvegliare tutte le scuole della capitale entro la fine di ottobre, al fine di prevenire tragedie simili a quella accaduta a Beslan, nell'Ossezia settentrionale. I nuovi documenti di riconoscimento saranno simili ai passaporti e conterranno un profilo di ogni allievo, con fotografia, numero di telefono e informazioni sullo stato di salute, come ha spiegato Yevgeny Kushel, a capo del dipartimento dell'Istruzione. I «passaporti per la sicurezza» conterranno anche istruzioni sui comportamenti da tenere in situazioni d'emergenza. «Le autorità moscovite hanno compreso l'urgenza di una misura di questo tipo e useranno fondi fuori bilancio per finanziare una maggiore presenza degli agenti nelle scuole», ha spiegato Kushel. Dopo l'attacco terroristico alla scuola di Beslan, le autorità della capitale hanno preteso dalle società private incaricate di garantire la sicurezza negli istituti scolastici un servizio più efficiente. Un altro obiettivo sarà quello di allargare a tutte le 1.500 scuole della capitale i sistemi di sorveglianza a circuito chiuso e gli allarmi, ora presenti solo in 400 edifici.

Contrasti sull'eccessiva crudezza di alcune fotografie pubblicate

Bufera sulla carta stampata: lascia il direttore dell'Izvestia

MOSCA La tragedia di Beslan fa le prime vittime anche fra i media russi: in polemica con i suoi editori, si è dimesso ieri Raf Shakirov, direttore di Izvestia, uno dei quotidiani più diffusi e autorevoli del panorama russo. Pretesto per una durissima richiesta di chiarimenti da parte degli editori (la Profmedia del magnate Vladimir Potanien, assai attento a non entrare in rotta di collisione con il Cremlino) è stato il numero di sabato del giornale, che riportava in prima e in ultima pagina due gigantografie senza commento: un ragazzo con in braccio un'adolescente ferita, seminuda, fragilissima nella sua magrezza, e il volto in primo piano di una donna che prega con le mani giunte. All'interno, le immagini più forti del massacro, che nelle intenzioni di Shakirov dovevano essere un richiamo all'orrore e all'assurdità della guerra.

«Mi sono dimesso per contrasti con la proprietà sull'impostazione di quel numero», ha confermato il combattivo direttore alla redazione moscovita di Radio Liberty, dopo che le notizie sulla sua decisione avevano alzato un polverone. «Gli editori ritenevano che quell'approccio fosse troppo emotivo, troppo visuale, hanno detto che un giornale non si fa così. Ma noi non avevamo pretese artistiche, quel numero partiva dall'idea che avevamo del significato di quel giorno per il paese. Una idea che ha trovato conferma: questa è una guerra. Mi dicono che è il nostro 22 giugno (giorno dell'attacco nazista alla Russia del 1941, ndr) e concordo. Sono stato quindi costretto a lasciare le Izvestia».

Il terremoto mediatico ha portato a Shakirov la

Vladimir Putin

solidarietà di illustri colleghi come la direttrice di Moskovski Novosti Ljudmila Telen e il direttore del settimanale Ogonjok Viktor Loshak. «Sono esterrefatta - afferma Telen - se quelle foto hanno scioccato i lettori, allora la scelta era giusta. Non è nostro compito edulcorare gli avvenimenti. Shakirov non ha violato alcuna etica professionale». Dietro a quelle dimissioni, suggerisce la giornalista, «c'è forse il fatto che le Izvestia sono state molto critiche nella valutazione della vicenda di Beslan e dell'operato dei dirigenti russi». Per Loshak «Se quelle dimissioni hanno alla base motivi politici, è una tragedia. Abbiamo già il precedente della Dubrovka (il teatro dove nel 2002 morirono 129 persone in un blitz delle forze speciali contro terroristi ceceni che avevano preso in ostaggio il pubblico, ndr). Allora avevano silurato il direttore generale di Ntv Boris Jordan. E dopo una intervista alla moglie del leader ceceno Zelimkhan Yandarbiev (ucciso in Qatar pochi mesi fa, ndr) ha dovuto lasciare Ntv anche l'anchorman Leonid Parfionov. È una tendenza che non può non inquietare, che fa arretrare i valori democratici per i quali abbiamo lavorato in tutti questi anni».

Se teste illustri oggi cadono, braccia altrettanto note sono state ammanettate: in un complotto dal sapore kafkiano, è stato impedito al giornalista di Radio liberty Andrei Babitsky - molto critico sulla campagna militare in Cecenia - di raggiungere Beslan. Prima, la polizia lo ha trattenuto alla ricerca di un fantomatico esplosivo, facendogli perdere l'aereo per Vladikavkaz. Poi due uomini lo hanno avvicinato, provocandolo, e tutti e tre sono stati portati in guardina con l'accusa di teppismo. Babinsky è stato condannato venerdì a cinque giorni di detenzione.

STRAGE IN OSSEZIA

Il presidente della Repubblica telefona al Campidoglio per esprimere apprezzamento per lo spirito di solidarietà dimostrato dalla Capitale

In migliaia a Roma alla fiaccolata di pace

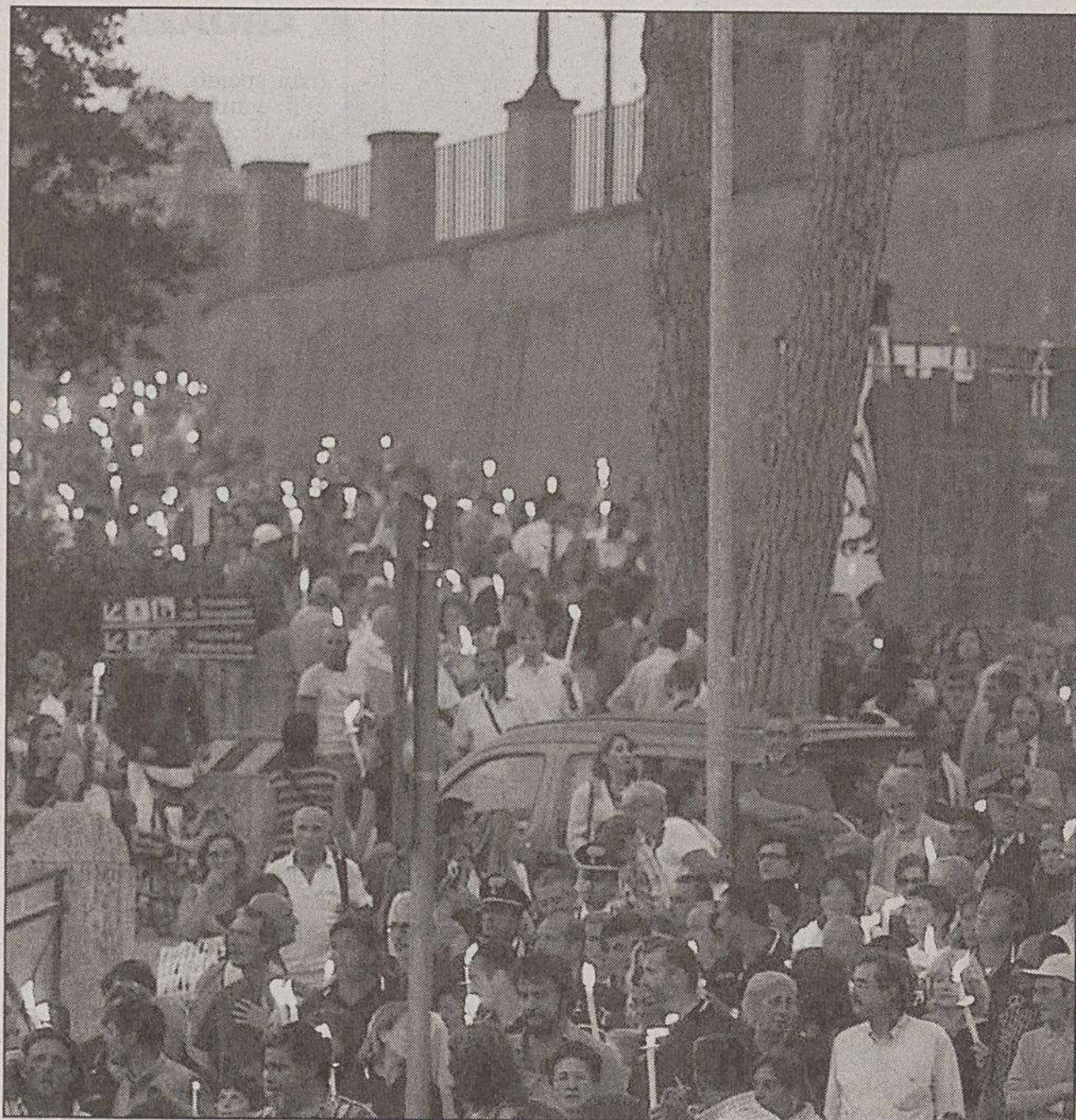
In tutta Europa si sono svolte manifestazioni per dare un segnale di riscossa contro la violenza

ROMA Attimi di silenzio, fiori, candele e veglie: la comunità internazionale ha voluto partecipare così al dolore e al lutto per i tanti morti e oltre 500 feriti, la gran parte bambini, del sequestro di ostaggi in una scuola di Beslan, nell'Ossezia del Nord.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha telefonato al sindaco di Roma Veltroni, per esprimere apprezzamento con la città di Roma per lo spirito di solidarietà e la grande coesione dimostrata ieri sera con la fiaccolata in ricordo delle vittime dell'Ossezia.

«Non uccideranno il nostro futuro». È la frase dello striscione portato da alcuni bambini e bambine lungo il corteo silenzioso che ha raggiunto il Colosseo. Tante sono le famiglie che si sono incontrate nella serata unite dalla voglia di manifestare la propria solidarietà nei confronti delle vittime del Beslan e dire un no secco al terrorismo. «Siamo arrivati a un punto di non ritorno - ha detto una mamma, al corteo insieme alla figlia Eugenia di 10 anni - Se sono arrivati ad uccidere dei bambini dobbiamo assolutamente fermare questa spirale di violenza».

Numerosi sono stati i bambini che ieri sera, accompagnati dai genitori e dai nonni, hanno accolto l'invito del sindaco di Roma Walter Veltroni a partecipare alla fiaccolata di pace e di solidarietà. Non sono mancati nemmeno i turisti che hanno letto sui giornali della tragedia avvenuta in Russia e che hanno deciso di prendere parte al corteo.

La maggior parte delle persone che hanno sfilato hanno accolto l'invito del sindaco Veltroni di non portare bandiere di nessun colore. Spuntava tra la folla soltanto qualche bandiera della pace.

Assessori capitolini e consiglieri comunali, di destra e sinistra, hanno portato lo striscione «Roma con i bambini di Beslan».

«La manifestazione di stasera (ieri sera, ndr.) a Roma ha un alto valore simbolico per la compostezza con cui si è svolta e per aver dato un segnale forte e commosso di un lutto che unisce tutte le religioni e tutte le ideologie». Lo ha affermato il ministro per le Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo (Fi), che ha preso parte alla fiaccolata. «Contro l'atroce violenza dei terroristi è scesa in piazza un'Italia unita attorno ai valori umani inalienabili. La forza dei credenti e dei laici, il dolore, il loro sdegno si è contrapposto alle atrocità di una barbarie che non ha esitato a colpire centinaia di bambini innocenti. Spero che da questa solidarietà e dalla partecipazione, che a manifestazioni come questa si registrano in tutto il mondo, possa nascere - ha detto ancora il ministro Prestigiacomo - una forte solidarietà capace di sconfiggere la barbarie e far prevalere le ragioni del dialogo e della convivenza pacifica».

A **Bruxelles**, la Commissione europea ha osservato un minuto di silenzio.

A **Strasburgo**, il Consiglio d'Europa ha calato a mezz'asta le bandiere dei suoi 45 Stati membri e tutti i dipendenti hanno commemorato con un minuto di silenzio.

A **Grozny**, fra i 300 e i 400 impiegati dell'amministrazione cecena filorussa si sono riuniti per una cerimonia in memoria delle vittime della tragedia.

In **Polonia**, «Siamo tutti russi, tutti osseti», ha detto alla radio il primo ministro Marek Belka, aggiungendo che «il terrorismo non ha un volto (preciso) ». E tutte le scuole del paese, con molti bambini vestiti a lutto, hanno osservato un minuto di silenzio.

In **Italia**, bandiere a mezz'asta a Napoli, cerimonia al consolato russo a Milano e a Roma, questa sera, fiaccolata dal Campidoglio al Colosseo.

In **Spagna**, il comune di Barcellona ha aperto una pagina Internet a disposizione degli abitanti che vogliano inviare le loro condoglianze.

Israele ha invece mandato 500 corone di fiori a Beslan.

A Roma, in via dei Fori Imperiali, tra i bambini, i giovani e gli adulti che hanno sfilato a Roma silenziosamente con le candele accese, in segno di solidarietà nei confronti delle vittime di Beslan, c'è stato anche chi ha manifestato con le bandiere cecene. Un caso isolato, un gruppetto di giovani romani, sui 30 anni, che hanno fatto il percorso da piazza del Campidoglio al Colosseo innalzando bandiere cecene. «Tutte le vittime sono uguali - hanno detto - e la tragedia di Beslan va assolutamente condannata, ma è anche vero che non si ricordano mai le vittime che il governo russo ha fatto. Vittime cecene, appunto, che valgono quanto i morti di qualche giorno fa in Russia». I cinque ragazzi hanno detto di non far parte di nessun gruppo organizzato ma che «semplicemente ci interessiamo alla causa cecena».

In 150 mila ieri sera a Roma alla fiaccolata per i morti della strage in Ossezia.

Il sindaco invita a reagire e a restituire fiducia «ai figli di tutto il mondo»

Veltroni: «Non cedere alla paura»

ROMA «Questa è la serata dell'umanità che reagisce, è la rivincita della ragione e del cuore contro la logica della morte e della distruzione. Dobbiamo continuare, uniti, e non sentirci mai sconfitti». Conclude così il sindaco di Roma, Walter Veltroni, il suo saluto alle decine e decine di migliaia di cittadini della Capitale che in appena 24 ore hanno risposto al suo appello per una fiaccolata dal Campidoglio al Colosseo in memoria dei bambini dell' Ossezia. «Le immagini strazianti di quella scuola in fondo alla Russia - dice ancora il sindaco - ci hanno sommerso di angoscia, ma non affogheremo nella paura. Restituiremo insieme, ai nostri figli, ai figli del mondo, la fiducia nelle persone e nel futuro».

Fatica a trattenere le lacrime, commossa dall'imponenza della manifestazione romana, il ministro per le Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo, sul palco, sistemato sullo sfondo del Colosseo, accanto ai vicepresidenti di Senato e Camera, Domenico Fisichella e Fabio Mussi, accanto a Valdo Spini, ad Antonio Taiani, agli alti rappresentanti romani delle tre religioni monoteiste che ancora una volta, al termine della manifestazione, si sono stretti la mano come avevano fatto all' inizio, ai piedi dello scalone del palazzo senatorio in Campidoglio.

A rispondere all'appello del Comune di Roma sono stati in tanti, si stima almeno 150.000 persone. E lo stesso sindaco ha forse centrato, nel suo intervento, il motivo di tanta commozione e solidarietà. «È stato infranto un tabù - ha detto - uno di quelli su cui si reggono tutte le società umane, tutte le culture, quello secondo il quale c'è un'età dell'uomo in cui la sua intangibilità è assoluta», un tabù, ha avvertito, che era stato già «piegato anche in tempi vicini a noi, alla spietatezza di ideologie e alla volontà di dominio». Ma una rottura «tanto esplicita e tanto forte di significato come quella di Beslan - ha proseguito - non l'avevamo mai vista e mai avremmo creduto di vederla». E ha svolto quasi tutto il suo intervento, il sindaco, sulla paura che i terroristi vogliono, ha affermato, sia da ora in poi «il segno della nostra esistenza».

Il terrorismo fondamentalista, ha aggiunto Veltroni, «non cerca consensi, complicità, comprensione e anche per questo offrirgliene è da suicidi: non esiste valore da difendere, ingiustizia che giustifichi il terrorismo, perchè è inumano nel senso proprio del termine, non è contro una civiltà, ma contro la civiltà». Gli eventi di questo inizio di millennio, ha avvertito, «hanno cambiato non solo la storia del mondo, ma la storia di ciascuno di noi.

A portare il saluto del Parlamento alla manifestazione romana è stato il vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella.

Terminata la manifestazione, Roma continua a brillare di fiaccole: nessuno, allontanandosi dal Colosseo, ha voluto spegnere la sua, lasciandola brillare.

Si stempera la tensione fra l'Unione europea e Mosca dopo le polemiche sul blitz costato la vita a tanti innocenti

Dalla Nato giunge piena solidarietà al Cremlino

Indetta una seduta straordinaria dell'Alleanza atlantica per affrontare la minaccia del terrore

BRUXELLES La Nato ha voluto esprimere nella maniera più solenne e formale la propria solidarietà con la Russia, suo partner privilegiato colpito dal terrorismo, indicendo per oggi una riunione di uno speciale consesso che da oltre due anni lega l'Alleanza atlantica a Mosca.

Il Consiglio Nato-Russia (Nrc), hanno annunciato ieri fonti ufficiali, si terrà nel pomeriggio in seduta straordinaria al quartier generale dell'Alleanza a Bruxelles a livello di ambasciatori rappresentanti permanenti. «L' intenzione - si sottolinea a Bruxelles a livello ufficiale - è quella di esprimere la solidarietà della Nato nei confronti della Russia nella lotta contro il terrorismo».

Scopo della riunione, indetta per le 16 ora italiana, insistono anche fonti ufficiose, è quello di «esprimere una condanna fortissima» dell'attentato alla scuola di Beslan e di concretizzare con la riunione la «massima solidarietà» dell'Alleanza atlantica. L'incontro fra i 26 ambasciatori dei Paesi Nato e la controparte russa, viene aggiunto, è stato organizzato con «significativa rapidita».

Già venerdì, subito dopo l'eccidio, il segretario generale della Nato Jaap de Hop Scheffer aveva chiamato al telefono il ministro della difesa russo Serghiei Ivanov per esprimere le proprie condoglianze e il «profondo dispiacere» per le sofferenze causate alle vittime «da questo atto di terrorismo», come era stato annunciato in una nota. «La Nato - era stato aggiunto - condanna questo e tutti gli atti di terrorismo e continuerà a lavorare con la Russia per combattere questa minaccia».

Almeno due diverse fonti che preferiscono rimanere anonime sostengono che non c'è da attendersi una riedizione in chiave atlantica delle malintese richieste di spiegazioni che hanno turbato per un paio di giorni i rapporti tra Russia e Ue. Del resto la questione cecena esula del tutto dalle finalità del Consiglio Nato-Russia: l' Nrc è stato infatti creato sulla spinta degli attentati dell' 11 settembre che ha rafforzato il bisogno di sviluppare «un'azione coordinata per rispondere a minacce comuni», come si afferma nei profili ufficiali della partnership avviata su impulso della diplomazia italiana. Un esempio di cooperazione era stata l'esercitazione «Kaliningrad 2004» svolta in giugno sul Mar Baltico che simulava un'operazione anti-terrorismo innescata da un'esplosione di una piattaforma petrolifera. Con l'occasione era stata sperimentata l'efficacia di squadre di salvataggio e gestione di crisi provenienti da Russia, Lituania e Polonia.

L'Unione europea ha dunque respinto al mittente le accuse di aver criticato il blitz russo a Beslan. L'Ue, si fa notare a Bruxelles, non vuole assolutamente alimentare la polemica con il governo di Mosca, che ha definito «blasfema» la richiesta di informazioni fatta dalla presidenza olandese dell'Unione. Lunedì prossimo la capitale belga ospiterà un Consiglio dei ministri degli Esteri dei 25 che, inevitabilmente, avrà in agenda anche la strage nella scuola nella repubblica autonoma russa. Presidenza olandese e Commissione gettano acqua sul fuoco perchè non vogliono aprire un altro fronte, ma ci tengono a chiarire che coloro che formulano critiche contro Bruxelles lo fanno non tenendo conto di tutte le prese di posizione e stravolgendo le dichiarazioni.

Il segretario generale Nato.

Javier Solana

STATO DI POLIZIA

Mosca sta preparando il suo «Patriot Act» e lancia un'offensiva diplomatica per compattare la comunità internazionale nella lotta contro il terrorismo. Secondo gli analisti, la promessa fatta sabato scorso nel discorso televisivo di rendere la Russia un posto più sicuro non è altro che l'anticipazione di controlli ancora più stretti sulla vita del Paese. Quasi nessuno vede nella disastrosa conclusione della crisi di Beslan l'inizio del crepuscolo di Putin, quanto piuttosto il pretesto per una serie di provvedimenti simili a quelli adottati da Washington dopo l'11 settembre. La violenta offensiva cecena iniziata con l'abbattimento di due aerei civili, proseguita con l'attentato alla metropolitana di Mosca e culminata con il massacro di Beslan, è una «catastrofe» alla quale Putin, secondo Yevgheny Volk, analista della Heritage Foundation, risponderà assegnando poteri ancora maggiori alle agenzia di sicurezza. Secondo Volk il controllo del potere da parte del presidente russo è talmente stretto che se anche la sua popolarità dovesse precipitare, non farebbe alcuna differenza. «Ha il culto della forza» dice l'analista, «è convinto che con il potere della forza sia possibile rispondere a tutto. E questo finirà per fare della Russia uno stato di polizia».

Carrista della Nato in azione di difesa della pace.

La tivù ha ammesso gli errori dell'incursione e questo è quanto basta negli Stati Uniti per parlare di virata del sistema dell'informazione

Il Washington Post: nuovo corso in atto con Putin

NEW YORK Un applauso a metà. La stampa americana che nei giorni scorsi aveva criticato senza mezzi termini l'intervento delle teste di cuoio russe nella scuola di Beslan dove hanno trovato la morte 394 persone e la copertura data alla vicenda dai media locali, fa un piccolo passo indietro. Il Washington Post - con un articolo firmato dai suoi corrispondenti a Mosca - plaude alla scelta del Cremlino di ammettere, dalla finestra della televisione di Stato, le proprie colpe per avere nascosto alla cittadinanza la reale entità della vicenda ma boccia la stessa emittente per non avere raccontato in maniera libera i tragici fatti accaduti nella cittadina dell'Ossezia.

«Il governo russo - si legge in prima pagina - ha ammesso di avere mentito alla popolazione sulla vastità della vicenda degli ostaggi compiendo una straordinaria ammissione» dagli schermi della televisione statale, ribaltando così i canoni del silenzio che, per anni, hanno accompagnato il Cremlino.

«L'ammissione di avere compiuto sforzi per minimizzare l'ampiezza della crisi legata agli ostaggi - scrive il Washington Post - una crisi che ha riguardato 1.200 persone, la maggior parte delle quali bambini, segna un netto cambiamento di rotta per il governo del presidente Vladimir Putin». In altri casi gravi, come l'affondamento del sottomarino Kursk, nel 2000, o l'assedio al teatro moscovita Dubrovka - aggiunge il giornale statunitense - «funzionari avevano coperto i fatti, ma dopo non avevano mai reso noto di averlo fatto».

Un mutamento di forte valore - soprattutto perchè avvenuto in televisione - ma che, a giudizio del Washington Post, non cancella la mancanze della rete statale russa, Rossiya, sulla quale «nulla accade senza il permesso del Cremlino».

Malgrado le rivelazioni e le ammissioni del governo - osserva infatti il giornale - durante la trasmissione televisiva «non sono giunte scuse e ci si è riferiti solo alle dichiarazioni inesatte più evidenti, come quella che volevano solo 354 ostaggi all'interno della scuola».

La televisione russa - punta il dito il Washington Post - «non ha reso noto che i terroristi avevano chiesto la fine della guerra in Cecenia o che il governo ha continuato a fornire informazioni in conflitto tra loro riguardo il numero dei guerriglieri e l'identità e riguardo al numero di questi uccisi» dalle forze dell'ordine.

Mancanze apparse di rilievo al quotidiano statunitense e - nonostante i passi avanti compiuti - il segno della necessità di una maggiore apertura dell'informazione ad anni di distanza dalla fine della Guerra fredda.

Ieri il ministro degli esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos ha annunciato la volontà di costruire una «alleanza strategica» con i paesi arabi contro il terrorismo nel quadro di una politica estera basata su un «multilateralismo efficace» e a tutto campo. Moratinos, parlando alla terza Conferenza degli ambasciatori spagnoli apertasi a Madrid, ha affermato che «uno degli obiettivi della politica estera spagnola deve essere costruire un'alleanza strategica con i paesi del mondo arabo-musulmano che si sentono minacciati dal terrorismo di Al Qaida e che sono decisi a lottare contro di esso».

«C'è stato riconoscimento della sottovalutazione della gravità dei fatti»

Testate di giornali americani fra cui il Washington Post.

Baghdad, doccia fredda sulle speranze finora ostentate dal governo francese. Sul campo il bilancio per gli americani è tragico: nove marines uccisi e ventiquattro feriti

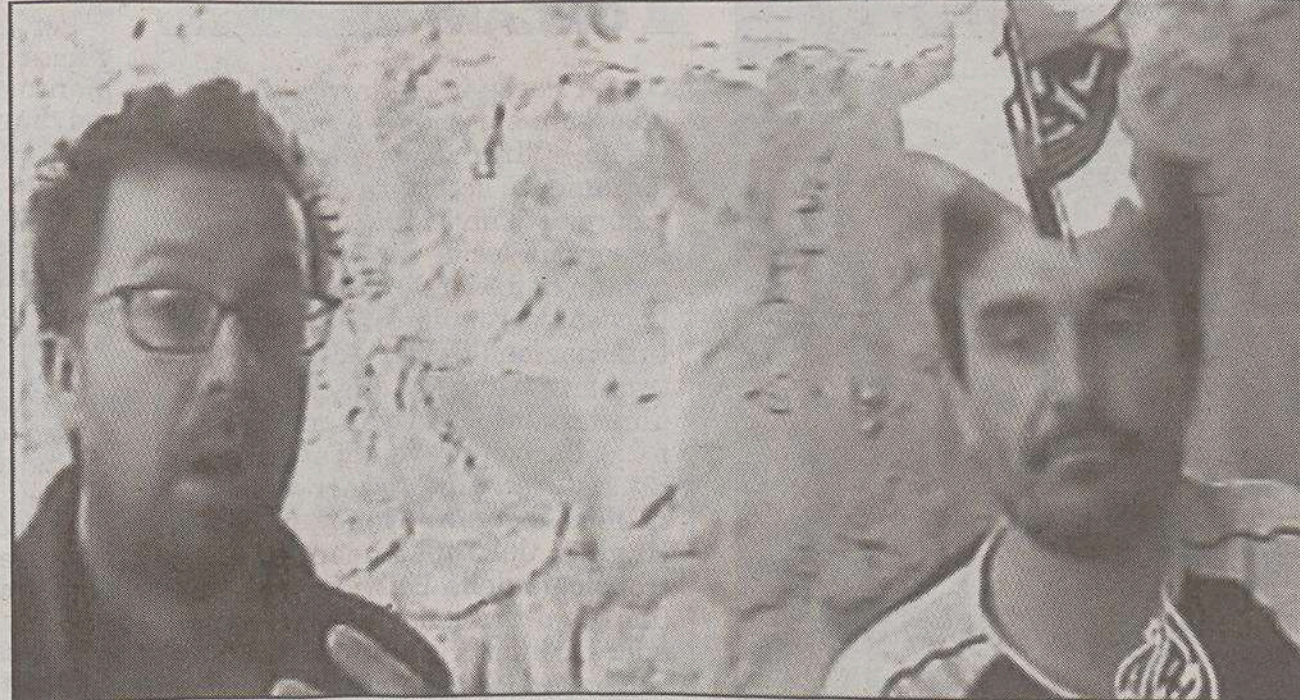
Cinque milioni di dollari per liberare i giornalisti

Richiesta di riscatto e nuovo ultimatum diffusi su Internet ma Parigi dubita dell'autenticità del messaggio

ROMA Un riscatto di 5 milioni di dollari e 48 ore di tempo per «accettare le nostre condizioni». Con un comunicato on-line, tornano a farsi vivi i sequestratori dei due giornalisti francesi ostaggi in Iraq dal 20 agosto. Ma il governo di Parigi è scettico sull'autenticità del messaggio.

Il comunicato è stato diffuso in internet sul sito www.Islamic-minbar.Com. La firma è del «Comando superiore» dell'Esercito islamico in Iraq, il gruppo che ha rivendicato il sequestro dei due cronisti e il rapimento e l'uccisione del giornalista italiano Enzo Baldoni. Tre le richieste poste dai rapitori di Christian Chesnot e Georges Malbrunot. Oltre al pagamento del riscatto, la Francia dovrà aderire alla tregua offerta da Osama Bin Laden all'Europa il 15 aprile (cessate il fuoco in cambio del ritiro delle truppe occidentali dal mondo islamico) e impegnarsi a non avere rapporti militari e commerciali con l'Iraq.

Un messaggio che sembra rivolto non solo alla Francia ma anche agli altri governi occidentali e che contiene anche un avvertimento: «Vi mettiamo in guardia dal bombardarci come avete fatto a Latifiya, il giorno in cui avremmo voluto consegnarvi gli ostaggi». Il riferimento è all'offensiva in una zona sunnita a sud di Baghdad che ha visto negli ultimi giorni truppe irachene e americane arrestare 500 persone.

Ma le autorità di Parigi nutrono seri dubbi che si tratti dei veri rapitori. In serata il primo ministro

Christian Chesnot e Georges Malbrunot nel video dei terroristi apparso su Al Jazeera.

francese Jean Pierre Raffarin ha fatto sapere che gli esperti sono scettici, che «l'autenticità non è provata» e ha assicurato che «nulla rimette in causa oggi la fiducia che abbiamo in un esito favorevole della vicenda». Anche il ministro degli esteri Michel Barnier ha parlato di «una possibilità di evoluzione positiva» e un diplomatico francese a Baghdad ha smentito che sia stato chiesto un riscatto: «Lo avrebbero fatto attraverso altri canali e inoltre non è nel loro spirito». Comunque si tratta di una doccia fredda sulle trattative quando proprio ieri mattina il segretario generale dell'Unione delle organizzazioni islamiche francesi si era detto fiducioso: «Siamo in una fase di consegna».

Per il rilascio dei due cronisti, entrambi esperti del Medioriente dove vivono, era stato inizialmente chiesto l'annullamento, alla vigilia dell'entrata in vigore, della legge che impedisce in Francia di indossare il velo islamico a scuola. Poi nei giorni scorsi i rapitori si erano rivolti, sempre via internet, alle proprie fonti religiose perchè gli dicessero «cosa dobbiamo fare di questi ostaggi». Ora il nuovo ultimatum che nel finale tradisce lo sbandamento del gruppo: «Vi preghiamo di accettare almeno una condizione».

Nel frattempo dal Cairo la «Scintilla dell'Iraq», un organismo che si definisce «comitato supremo di forze nazionali irachene contro l'occupazione di potenze straniere» ha chiesto la liberazione dei due francesi accompagnandola a un netto rifiuto degli assassinii e dei rapimenti.

E mentre l'ansia per i due cronisti cresce, nelle ultime ore in Iraq altri sei ostaggi sono stati liberati. Il corrispondente dell'agenzia di stampa France Presse da Ramadi, Ammar Dahan, è stato sequestrato per 48 ore, picchiato a colpi di bastone e poi liberato da persone che hanno dichiarato di appartenere alla guerriglia e di aver commesso un errore. Sulla sua auto hanno tracciato la scritta a vernice «non è colpevole». Sono stati poi rilasciati i quattro camionisti, tre giordani e un cittadino sudanese, rapiti da un gruppo autoproclamatosi «Consiglio della Shura dei Mujaheddin di Falluja», che li aveva accusati di «trasportare materiale per conto delle forze d'occupazione». Ed è sempre di ieri la liberazione di un cittadino turco, anch'egli camionista.

Sul campo, la giornata di ieri segna un nuovo tragico bilancio: nove marines uccisi, altri 24 feriti. Sono sette i soldati americani che hanno perso la vita e otto quelli feriti ieri mattina in un attacco-suicida, con un autobomba, contro un convoglio militare nei pressi di Falluja, la roccaforte della guerriglia irachena a ovest di Baghdad. Altri due soldati erano rimasti uccisi la notte precedente nella capitale. Per le forze Usa in Iraq si tratta del giorno più letale dal 28 giugno cioè dal passaggio dei poteri dalle forze di occupazione al governo iracheno ad interim. Negli ultimi due mesi sono stati uccisi almeno 131 soldati americani, due al giorno. In tutto sono 986 i marines caduti in Iraq e 1.113 le perdite per la coalizione. Infine agenti della Guardia Nazionale e della polizia irachene hanno circondato a Najaf gli uffici del movimento di Moqtada al Sadr, con lo scopo di fare irruzione.

Monica Viviani

Risolto il giallo su Ezzat Ibrahim Al Douri di cui domenica le autorità irachene avevano annunciato l'arresto

Smentita la cattura del vice di Saddam

BAGHDAD Risolto il giallo sulla presunta cattura di Ezzat Ibrahim Al Douri, il «boia di Halabja», sesto nella lista delle 55 persone ricercate in Iraq dagli Usa, con una taglia di 10 milioni di dollari. L'uomo catturato domenica a Tikrit non è lui, non è l'ex gerarca di Saddam. Lo ha confermato il ministero dell'Interno iracheno dopo una serie di esami medici, tra cui secondo il ministero della Sanità non comparirebbe quello del Dna: «La persona arrestata è un suo familiare, anche lui ricercato». Domenica erano stati alcuni responsabili della Guardia nazionale e dei ministeri iracheni a annunciare con toni trionfalistici l'arresto del numero due dell'ex regime, il quale, a loro dire, era stato catturato dopo sanguinosi combattimenti con le sue guardie del corpo all'esterno della clinica dove Al Douri, malato di leucemia, sarebbe stato ricoverato per trasfusioni. «Tutti possono sbagliare» ha laconicamente ammesso Sabah Kadhim, portavoce del ministero. Intanto a Kirkuk le forze americane e irachene hanno arrestato Shiran Ahmad Khalaf, ex capo dei servizi di sicurezza di Saddam nella città di Samarra.

IL CASO

Documento rifiutato dall'anagrafe dell'Aquila

Il velo sulla carta d'identità: suora chiede il parere del ministero dell'Interno

L'AQUILA Può una suora avere sulla carta di identità la foto con il velo monastico? E la stessa cosa vale anche per una donna musulmana o di altro credo che preveda il copricapo? Il quesito lo pone al ministro dell'Interno l'assessore all'anagrafe del Comune dell'Aquila, David Filieri, dopo che i suoi uffici hanno negato sia a una somala musulmana sia a una suora la possibilità di avere la foto con velo sul documento. Pur consapevole di una circolare ministeriale del 1995, che consente foto con il velo, Filieri rileva il contrasto con il Regio decreto n.635/1940 che obbliga ad esibire sui documenti foto senza cappello. «Il problema - sottolinea - è se sia da ritenere ancora valido un parere di quasi dieci anni fa in un periodo come quello attuale, in cui l'identificazione quanto più esatta possibile di una persona può rivestire una certa importanza».

A scomodarlo in difesa dei suoi funzionari è stato il ricorso al Prefetto dell'Arcivescovo metropolita dell'Aquila, mons. Giuseppe Molinari, a sua volta interessato dall'ordine religioso della suora cui gli uffici anagrafici avevano richiesto una foto senza velo. Qualche giorno prima all'anagrafe si era presentata una musulmana che aveva consegnato una foto con il velo contemplato dalla sua religione. L'impiegato le aveva spiegato di non poter usare quella immagine perchè lo vieta la legge, invitandola a consegnarne una senza velo. La donna ha così mandato il marito in Comune per consegnare la foto richiesta ed ha ottenuto subito la carta d'identità; la suora, invece, ha segnalato la cosa alla madre superiora e questa al presule.

«I veri problemi sono la tragedia dell'Ossezia, la mancanza di lavoro - commenta mons.Molinari -. Le suore non vogliono ostentare il velo, che indossano per motivi di culto. Al prefetto ho chiesto chiarimenti e mi ha detto che c'è una circolare ministeriale che consente di avere il velo nelle foto dei documenti. L'importante è che sia scoperto il volto. Comunque ci atterremo alle leggi, che devono essere chiare per tutti e valide ovunque».

Filieri elogia i funzionari - «che hanno gestito la vicenda con assoluta imparzialità, senza discriminazioni e nel rispetto delle regole e del buon senso».

Il generale Dalzini: «Abbiamo lasciato una situazione tranquilla». Un solo grande dolore: la morte di Vanzan e Tarantino

Ronchi, l'abbraccio ai «ragazzi della Pozzuolo»

Una folla di mogli e fidanzate al rientro dei militari dall'inferno iracheno

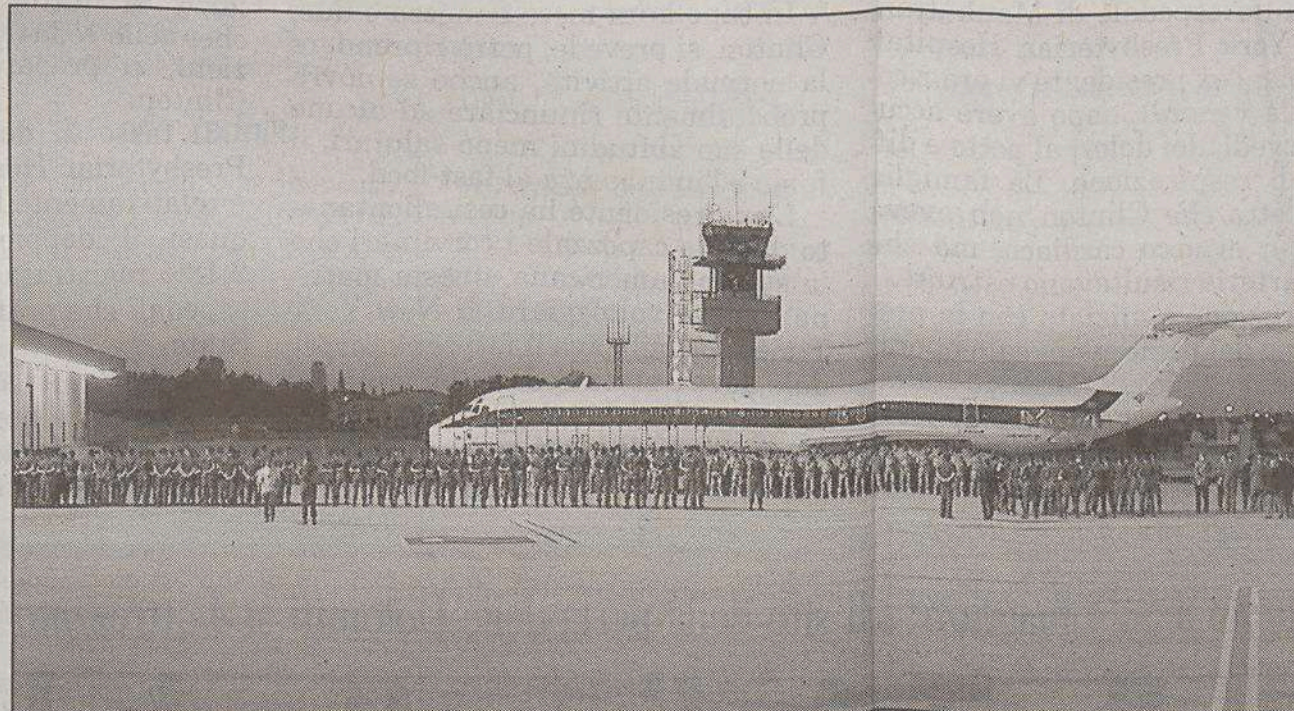
Compiti svolti

Tra le imprese lo sminamento dell'aeroporto di Tallil

RONCHI DEI LEGIONARI Gli ultimi avevano lasciato l'Italia la sera del 19 maggio scorso. E con gli arrivi di oggi, sempre all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, sarà definitivamente completato il passaggio di consegne tra la brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» e Brigata Aeromobile «Friuli» nel quadro dell'impegno italiano, iniziato nel novembre scorso, nell'operazione «Antica Babilonia».

Quella di stanza a Gorizia è stata la quarta brigata in Iraq dopo la Garibaldi, la Sassari e l'Ariete: 1.400 uomini e donne che hanno formato il grosso del contingente nazionale dislocato nella provincia di Dhi Qr. Un'area vastissima, 140 per 200 chilometri, dove hanno operato anche altre componenti dell'Esercito, della Marina e del 6.° Reparto operativo autonomo dell'Aeronautica. Molteplici anche i compiti loro assegnati, dalla sicurezza allo svolgimento di azioni umanitarie, alla riattivazione di essenziali servizi alla comunità, sino al completo sminamento della zona aeroportuale di Tallil. E proprio su questo fronte va ricordato l'impegno del terzo reggimento Genio Guastatori di Udine che in quattro mesi ha recuperato qualcosa come 105.mila ordigni bellici, utilizzando 1.228 chili di esplosivo.

lu. pe.

RONCHI DEI LEGIONARI «Il momento più bello di tutta la missione? Non è certamente questo. Non coincide con il ritorno. Perché c'è la convinzione che si può fare sempre di più, ma vi è anche la consapevolezza di aver lasciato una provincia sostanzialmente riappacificata». Il generale Corrado Dalzini, comandante della brigata «Pozzuolo del Friuli» e per quattro mesi del contingente italiano in Iraq, ha riportato a casa i suoi uomini. Mille e quattrocento militari. «I miei ragazzi», come li chiama il generale. Ieri attorno alle 20 altri trecento militari (i primi arrivi si erano avuti nei giorni scorsi) sono sbarcati all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Erano partiti da Tallil a dieci chilometri da Nassiriya con un «C-130», poi tappa a Kuwait City, dove sono saliti su un charter «Tristar» della Euroflyght che li ha riportati in Italia. Ad attenderli, nello scalo regionale, circa duecento persone: genitori, sorelle, figli, mogli, fidanzate e amici. Un popolo festante e commosso.

Lo schieramento delle truppe all'arrivo a Ronchi del volo con i militari della Pozzuolo.

Sono tornati tutti, meno due: Matteo Vanzan e Antonio Tarantino. Sono morti in Iraq. «E quello - ricorda il generale Dalzini - è stato il momento più duro, più difficile. Abbiamo reagito con rabbia, con più coraggio e maggiore determinazione nella nostra missione». «Questi ragazzi, non dimentichiamolo, sono professionisti, conoscono perfettamente il loro lavoro. Gli altri Paesi, Gran Bretagna e Stati Uniti in testa - aggiunge - ce li invidiano. Sono ammirati per il loro coraggio e la loro umanità. Riescono a coniugare perfettamente il loro essere militari con una grande umanità. E anche per questo abbiamo lasciato una popolazione, laggiù nella provincia di Dhi Qar, che ama gli italiani».

In relazione alle polemiche relative al mezzo che sarebbe stato colpito dai militari italiani e che un giornalista free lance americano aveva asserito essere un'ambulanza, il generale Dalzini glissa: «Su questa vicenda è in corso un'inchiesta. Evito di parlarne». Ma poi aggiunge: «Ho guardato negli occhi i miei uomini è in me una serenità totale. Non sono preoccupato». «E' stato un periodo - ha proseguito - in cui l'esperienza ha aiutato a superare tutta una serie di momenti difficili. Abbiamo lottato con un caldo infernale: da maggio ad agosto le temperature diventano insopportabili». «C'è stata in questo periodo - conclude - la transizione tra l'autorità provvisoria e il governo legittimo dell'autorità irachena e c'è stato pure il tentativo di far divampare la guerriglia, anche in una provincia che è ritenuta tranquilla, anche perché gestita con un po' di saggezza italiana. Abbiamo dato prova di fermezza e il fenomeno è subito rientrato. Così abbiamo potuto cominciare quei lavori di carattere umanitario che hanno contraddistinto la missione. Devo dire di aver lasciato alla Brigata aeromobile «Friuli» una situazione di tranquillità, anche se lo scenario è ancora instabile e quindi qualche colpo di coda è sempre possibile».

L'incontro con i familiari nell'area arrivi a Ronchi. (Foto Metacommunication)

Ad accogliere il contingente proveniente dall'Iraq c'erano ieri all'aeroporto regionale il presidente della Provincia di Trieste, Scoccimarro, quello della Provincia di Gorizia, Brandolin, i sindaci di Udine, Cecotti, e di Palmanova, Muradore (città dove hanno sede alcuni reparti che erano stati inquadrati nella brigata per la missione Antica Babilionia) e il primo cittadino di Gorizia, Brancati, polemico per la decisione di tenere a Trieste, giovedì, la festa per il ritorno a dei militari anziché nel capoluogo isontino, la «casa» della «Pozzuolo»

Domenico Diaco

Tra i tanti amici e parenti accorsi allo scalo anche il convalescente Francesco Deni giunto da Catania. La compagna del tenente colonnello Sgubin: «Avevo paura per il viaggio»

Il saluto del caporale ferito a Nassiriya: «Presto tornerò tra voi»

Abbraccio all'arrivo.

RONCHI DEI LEGIONARI Scoppiano fragorosi e spontanei gli applausi quando, poco dopo le 20 di ieri, i primi militari con la divisa mimetica in versione desertica escono dalla sala riconsegna bagagli dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Solo mezz'ora prima un Lockheed «Tristar» della StarAir è atterrato sulla pista ronchese riportando a casa, dopo quattro, lunghi e difficili mesi in terra irachena, 223 uomini del nostro esercito, in gran parte appartenenti alla brigata «Pozzuolo del Friuli», ma anche lagunari del reggimento «Serenissima», uomini del «Genova Cavalleria» di Palmanova, incursori del reggimento «Col Moschin», guastatori, unità delle forze speciali e carabinieri. Dopo quattro mesi è tempo di abbracciare le mogli, i figli e le fidanzate, ma anche quei genitori che per tutto questo tempo non hanno mai smesso di seguire con attenzione e timore ciò che succedeva a Nassiriya. Ma c'è una «prassi» militare da rispettare e subito dopo l'atterraggio una breve cerimonia, presenti reparti in armi e la banda, li vede protagonisti sul piazzale, dove vengono resi gli onori alla bandiera di guerra. Parla il generale Corrado Dalzini, responsabile della «task force» italiana, dinnanzi ai suoi uomini e ad alcune personalità che hanno voluto manifestare il calore ed il riconoscimento delle istituzioni. A nome di tutti parla il sindaco di Gorizia, Brancati, ma ci sono anche quelli di Udine, Cecotti e di Palmanova, Muradore, i presidenti delle Province di Gorizia e Trieste, Brandolin e Scoccimarro, assieme al prefetto ed al questore del capoluogo isontino. Pochi minuti, poi il «rompete le righe», il tempo di afferrare gli zaini e gli altri bagagli ed essere accolti da applausi e lacrime. Ad essere presente in questo momento particolare anche il primo caporal maggiore Francesco Deni, 27 anni, giunto da Catania assieme a mamma e papà. Deni, ancora convalescente, era a bordo dell'automezzo militare che, il 5 luglio scorso, si scontrò con un autocarro e che costò la vita al caporal maggiore Antonio Tarantino. Per la famiglia, allora, fu un brutto colpo, ma il padre di Francesco, che abbraccia il generale Dalzini al suo arrivo a Ronchi dei Legionari, non ha dubbi nell'affermare che l'Esercito non li ha mai abbandonati in questo brutto momento. «Sono contento di rivedere i miei compagni – afferma il militare – e spero di tornare presto tra loro». Tira un sospiro di sollievo anche Luigina Bonutti, moglie del tenente colonnello Adriano Sgubin. «Mi faceva paura il viaggio – esclama – ma quando ho saputo che avevano lasciato Kuwait City, ho pianto per la felicità». Nel maggio scorso, sempre allo scalo ronchese, l'aveva incrociato mentre lui tornava dal Kosovo ed il fratello era in partenza per l'Iraq. Ora il capitano della brigata alpina «Julia» è pronto a riabbracciare il fratello Angelo. «Essere impegnati in missione all'estero o aspettare a casa un caro che torna dopo aver fatto il proprio dovere sono due cose molto differenti tra loro – racconta – ma lasciatemi dire che far del bene tra gente che ha davvero molto bisogno è un'esperienza che appaga». Tra i tanti che aspettano anche Gaetano, il piccolo cagnolino del tenente Luca Romano. Scodinzola ed il suo saluto è un saluto particolare, con un abbaiare prolungato e festoso.

Luca Perrino

Ora il Prof deve convincere Bertinotti

Primarie nell'Ulivo: Ds e Margherita dicono sì a Prodi

ROMA Sintonia e accordo pieno con Fassino, vertice chiarificatore con Rutelli, Parisi e Marini. Alla vigilia della ripresa autunnale, Romano Prodi rafforza la sua leadership ed ottiene il sì dei vertici dell'Ulivo alle elezioni primarie per la designazione del candidato premier. Il lavoro diplomatico del Professore (che ora dovrà convincere verdi, Pdci e Rifondazione comunista) parte dalla sua casa di Bologna dove in mattinata incontra il segretario della Quercia e si conclude nel pomeriggio in Puglia con un «caminetto» che si svolge a margine della Festa della Margherita ed al quale partecipano i leader del partito centrista. «Sulle primarie sono supportato da tutti, bisogna stabilirne le regole e i tempi» dice in serata un prudente ma soddisfatto Prodi.

Romano Prodi

Il primo sì è quello che arriva da Fassino. Due ore nella casa bolognese del Professore sono sufficienti per affrontare tutti i temi di questo inizio di settembre, dalla preparazione delle elezioni suppletive negli otto collegi in cui si vota ai nodi della devolution alle riforme costituzionali, dall'elaborazione del programma del centrosinistra alla Federazione dell'Ulivo. Ma è soprattutto sulla sua leadership che Prodi vuole mettersi al riparo da brutte sorprese. E ci riesce, almeno per ora. «Mi pare che sui temi più importanti ci sia una sintonia assolutamente piena tra di noi» afferma senza esitazioni, Fassino. «Certamente siamo in assoluto accordo e armonia per ripartire con Federazione, regole di coalizione e con un'azione da fare insieme» aggiunge Prodi.

Massimo D'Alema

Ad assicurare che le nubi sull'Ulivo sono svanite quasi del tutto è anche Rutelli per il quale l'incontro con Prodi è stato «super positivo»: «Abbiamo messo a punto il lavoro, in assoluta convergenza, sulla Federazione dell'Ulivo ma anche sulla forza della candidatura di Romano a premier e sul programma per le primarie». E se Parisi definisce «utile» l'incontro con Prodi, D'Alema che ha sempre mostrato una certa freddezza nei confonti delle primarie perché «inutili in una competizione già decisa in partenza» è costretto a fare buon viso a cattivo gioco. Il presidente della Quercia si felicita perché l'incontro tra Fassino e Prodi è stato «molto positivo» e si arrende davanti alla determinazione del Professore. «Lo ripeto: se ci saranno le primarie andrò a votare per Romano Prodi. Per quanto riguarda la decisione se tenerle o meno, sentite Fassino e Rutelli. Io, diciamo, ho altri incarichi...».

Gabriele Rizzardi

Un'équipe del reparto pediatrico dell'ospedale di Pavia ha trapiantato le cellule prelevate dai cordoni ombelicali dei gemelli dizigoti

Bimbo guarito con le staminali dei fratelli

Il piccolo di 5 anni era malato di talassemia. Sirchia: «Un intervento storico»

MILANO Luca, 5 anni, fino a un mese fa con la prospettiva di vivere tutta la vita sottoponendosi due volte al mese a trasfusione di sangue e di dormire ogni notte, per tutta la vita, con un ago sottopelle per eliminare l'eccesso di ferro che le continue trasfusioni avrebbero depositato nel suo organismo. Il 12 agosto scorso un trapianto di cellule staminali prelevate dal sangue del cordone ombelicale dei suoi due nuovi fratellini gemelli ha sconfitto per sempre la sua talassemia, la malattia genetica che distruggeva i suoi globuli rossi, e gli ha regalato una vita normale.

È accaduto nella divisione di Oncoematologia pediatrica dell'Irccs San Matteo di Pavia e in un modo che ha tutte le caratteristiche dell'impresa scientifica, perchè per la prima volta le cellule che gli sono state infuse erano state, in parte, manipolate in vitro e fatte aumentare di numero, presso la Cell Factory dell'Irccs Policlinico di Milano. Un evento che è stato definito «storico» dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, perchè apre la porta allo studio dell'impiego clinico, anche nell'adulto, di cellule staminali trattate, amplificandone il numero, per avere maggiore certezza dell'attecchimento.

L'occasione viene presa al volo da Franco Locatelli, il direttore della divisione, quando, sono gli ultimi mesi del 2003, si presenta nel suo studio una coppia di genitori. Abitano in un comune della Lombardia, sono portatori sani di Talassemia Mayor e il loro bambino, Luca, cinque anni, è talassemico. Ma i genitori, sapendo di avere 3 probabilità su 4 che il figlio successivo sia sano, hanno deciso di provarci ancora: infatti la signora è incinta al quarto mese. È in attesa di due gemelli dizigoti, perfettamente sani. La domanda della coppia - che è stata evidentemente indirizzata a Pavia da un medico di famiglia bene informato - è piena di speranze: i gemellini che stanno per nascere possono aiutare il fratellino? Locatelli lo sa bene: in quanto sani e compatibili con il piccolo Luca, i due gemellini sono impiegabili per un trapianto di cellule staminali. Nascono in aprile, presso la Clinica Ostetrico Ginecologica del San Matteo e al momento del parto il sangue dei due cordoni ombelicali viene congelato e messo da parte. Ma a un primo esame si scopre che uno dei due è ricco di cellule staminali, l'altro ne è povero.

Il ministro della Salute Sirchia con il professor Franco Locatelli.

Per Locatelli questa è l'occasione giusta per non limitarsi a un trapianto con l'unità ricca di staminali, ma di utilizzare anche l'altra (ugualmente compatibile), dopo averla sottoposta all'amplificazione del numero delle staminali. «In questo modo - ha precisato il medico pavese - è stato possibile verificare, attraverso opportune indagini molecolari, il contributo di entrambe le filiere placentari, quelle dell'unità ricca di cellule staminali ma anche quello dell'unità più povera, le cui staminali sono cresciute di numero in vitro. E per la prima volta - ha sottolineato - è stato dimostrato che anche le unità espanse in vitro possono contribuire all'attecchimento delle staminali», poi diversificatesi fino a formare globuli rossi sani.

Infatti, il doppio trapianto, avvenuto il 12 agosto, dopo che il numero delle staminali del cordone più povero in 15 giorni era stato fatto crescere di 60 volte presso la Cell Factory del Policlinico di Milano diretta da Paolo Rebulla, ha avuto l'esito sperato: già 16 giorni dopo l'intervento Luca aveva valori di globuli bianchi ampiamente protettivi dal rischio di infezione (alto in questi casi) e due giorni dopo erano documentati i primi segni di una «significativa produzione di globuli rossi sani».

«Il trapianto di cellule staminali nei bambini - ha spiegato infine Sirchia - funziona già in molti casi, pur senza il trattamento di espansione, anche se è più complicato, se ci vogliono più sacche. Nell'adulto purtroppo non funziona, ma questo caso ci ha dato preziose informazioni. Quello presentato oggi è stato un intervento storico».

ORGANI

C'è un Paese in cui la vendita degli organi è possibile e totalmente legale: è l'Iran, dove tale pratica è largamente accettata e il governo ha previsto un contributo in denaro per chi decide di privarsi di un organo da cedere a qualcun altro. Il caso è scoppiato al Congresso Internazionale della Società dei trapianti in corso a Vienna e a denunciare la «legalizzazione iraniana della compravendita di organi» è stata l'esperta mondiale sul traffico d'organi Nancy Scheper Hughes, del Dipartimento di antropologia della University of California di Berkeley: «Il fenomeno non accenna a diminuire e coinvolge sempre più paesi. La situazione a livello internazionale si fa sempre più preoccupante».

IL CASO

Coppia bianca, bimbi neri a causa di una «provetta sporca»

MODENA Un errore di procedura, nato «dal mancato rispetto degli specifici protocolli» di cui pure il Centro di medicina della riproduzione del Policlinico di Modena si era dotato, ha fatto nascere i due gemellini di pelle scura da genitori italiani. È questa per l'assessore regionale alla Sanità Giovanni Bissoni, «come già emerso dalle prime verifiche», la causa del «grave episodio» di cui è stata vittima - forse a causa dell'utilizzo di una «pipetta sporca» - la coppia del Sud ricorsa alla fecondazione omologa, che ha visto la nascita nel novembre 2000 di due gemellini di colore e che nei mesi scorsi ha denunciato la struttura sanitaria. Errore umano come ipotesi più accreditata, ribadisce il direttore generale del Policlinico, Claudio Macchi, che esclude «errori sistematici nella gestione delle complesse attività cliniche assicurate dall'esperta equipe modenese», diretta dal professor Annibale Volpe, attiva dal 1986 e con un «ruolino di marcia di circa 400 interventi all'anno (oltre 2.500 le coppie assistite dal Centro dalla sua istituzione) con risultati sovrapponibili a quelli dei maggiori centri nazionali e internazionali».

Se il decorso del paziente sarà regolare il politico potrà riprendere la normale attività entro due mesi

Clinton, operazione al cuore riuscita

L'ex presidente è stato sottoposto a una serie di bypass coronarici

L'ospedale di Manhattan in cui è stato operato Clinton.

WASHINGTON L'intervento alle coronarie dell'ex presidente americano Bill Clinton è stato completato «con successo»: il paziente «riposa bene», dopo un'operazione protrattasi per circa sei ore. L'ex presidente ha subito un multiplo by-pass: tre o quattro ponti, il dato non è ancora preciso. Le informazioni trapelano dalla famiglia, in attesa che parlino i chirurghi.

A operare è stata una equipe guidata dal dottor Craig R. Smith, capo del reparto di chirurgia cardiotoracica. Un'assistente della moglie dell'ex presidente, il senatore dello Stato di New York Hillary Rodham Clinton, assicura: «Tutto è andato bene». Il portavoce di Clinton, Jim Kennedy, rileva che il paziente sta riposando in rianimazione, fuori dalla sala operatoria, in attesa di svegliarsi dall' anestesia. L'intervento è stato compiuto in un ospedale di Manhattan, il New York Presbyterian Hospital/ Columbia: l'ex presidente vi era ricoverato da venerdì, dopo avere accusato, giovedì, dei dolori al petto e difficoltà di respirazione. La famiglia aveva detto che Clinton non aveva subito un attacco cardiaco, ma che alcune arterie risultavano ostruite.

L'operazione è iniziata con la preparazione del paziente in sala operatoria alle 06.45 locali, le 12.45 italiane, e s'è conclusa verso le 13.00 locali, le 19.00 italiane.

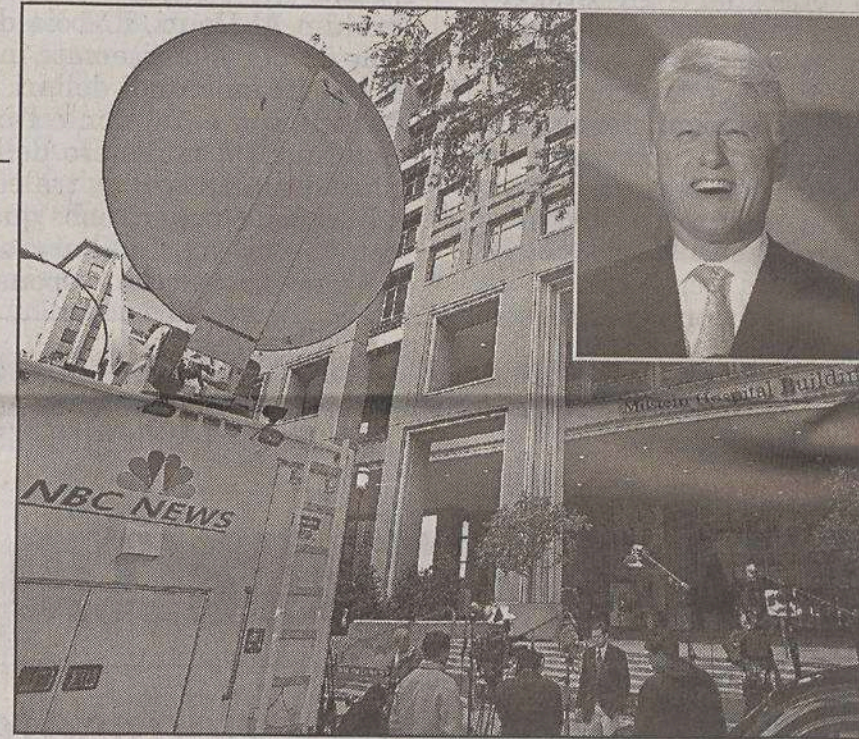
Se il decorso post-operatorio sarà normale, l'ex presidente dovrebbe trascorrere in ospedale il resto della settimana e quindi fare una convalescenza a casa di alcune settimane.

In capo a un mese e mezzo o due, Clinton, si prevede, potrà riprendere la normale attività, anche se dovrà probabilmente rinunciare ad alcune delle sue abitudini meno salutari, il fumo e l'indulgenza al fast-food.

L'ex presidente ha così allontanato dal suo capezzale i corvi neri che la stampa americana, questa mattina, faceva volteggiare. Il New York Times sottolineava il fatto che l'ospedale dove è stato operato ha il più alto tasso di decessi per questo tipo d'interventi di tutto lo Stato di New York.

E il Drudgereport, un sito di pettegolezzi politici, dava rilievo al fatto che, nelle redazioni, si preparavano necrologi di Clinton.

Il tasso di decessi al New York Presbyterian Hospital di Manhattan è relativamente basso (3,93%), ma è quasi il doppio della media del 2,18% registrata nell'insieme dei 35 ospedali che praticano by-pass nello Stato.

Anche l'ospedale cui l'ex presidente s'era inizialmente rivolto per esami, il Westchester Medical Center, ha un tasso di decessi più elevato della media, il 3,27%.

Si ignora se i Clinton fossero al corrente di questi dati, quando hanno scelto l'ospedale, presentato - inizialmente - come uno dei migliori in assoluto per la cardiochirurgia. Ma le polemiche accompagnavano interrogativi sulla scelta di non intervenire subito e attendere tre giorni per farlo: c'è chi la spiega con ragioni organizzative, il lungo week-end del Labor Day, e chi con considerazioni medico-scientifiche.

A San Benedetto del Tronto scelte le cento ragazze che si contenderanno il titolo a Salsomaggiore

Miss Italia, quattro regionali in finale

Oltre alla triestina Meneto in lizza due venete e una friulana

SALSOMAGGIORE È cominciato il conto alla rovescia per l'elezione della ragazza più bella d'Italia per il 2004 che si svolgerà a Salsomaggiore.

Sono giunte ieri nel tempio della bellezza italiana le 100 finaliste di Miss Italia (più 3 riserve) uscite dalle prefinali di San Benedetto del Tronto.

In testa le 23 miss regionali (comprese Miss Roma e Miss Milano) che nelle Marche se la sono spassata, già promosse, senza esami nè selezioni.

Tra le pretendenti alla più bella della porta accanto, a respirare a San Benedetto aria di competizione, anche Miss Friuli Venezia Giulia, la triestina Lorella Tamara Meneto, con in testa la coroncina vinta a Lignano Sabbiadoro.

Una ragazza che ha attirato subito i favori del pronostico per quel suo volto particolare, un riuscito mix tra mamma ecuadoregna e papà chioggiotto.

Hanno seguito Lorella Tamara tre ragazze promosse sul campo in Friuli Venezia Giulia, ma due delle quali sono venete. Si tratta di Lorena Mason, Miss Wella Fvg e Roberta Nosella, Miss Sasch Modella Domani, rispettivamente di Resana (Tv) e di Albignasego (Pd).

Lorella Tamara Meneto eletta Miss Friuli Venezia Giulia.

La terza, Alessia Clocchiatti (Miss Rocchetta Bellezza), è l´unica friulana rimasta delle 5 promosse alle prefinali (le altre 4 erano venete), essendo state eliminate la rudese Michela Comuzzo, la carlinese Martina Zamaro, la tolmezzina Alessia Di Bernardo e la cordenonese Chiara Del Savio, oltre alle trevisane Giada Caoduro e Chiara Bellinaso, rispettivamente Miss Eleganza e Miss Cinema Fvg, le due fascie più famose di Miss Italia.

Così la nostra regione sarà rappresentata da una triestina, un´udinese e due venete, ragazze quest´ultime molto agguerrite che per arrivare a Salsomaggiore vanno a competere anche nelle regioni vicine, pur di riuscire a spuntarla.

Puro opportunismo, indubbiamente, unito a una presenza, una grinta e una voglia di emergere superiori alle ragazze friulo-giuliane.

A decidere sulla sorte di queste bellezze è stata una giuria presieduta dall´attrice Edvige Fenech.

Claudio Soranzo

Il sito della perla delle Dolomiti si è attrezzato con una sezione dedicata agli utenti di Pechino

Cortina attende l'assalto dei cinesi

Gli operatori turistici: almeno 100 milioni sceglieranno l'Italia

ROMA Non hanno perso tempo quest'estate i cortinesi. Mentre da un lato addobbavano le costruzioni della loro città di bandiere rosse con al centro scoiattoli bianchi - l'emblema delle loro famose guide alpine - dall'altro hanno commissionato a un gruppo di esperti la traduzione del loro sito internet di offerte turistiche in cinese. Da luglio, quindi, il sito «www.dolomiti.org» è il primo in Italia ad avere una sezione in cinese. «Il loro, infatti, sarà il turismo del futuro - afferma il presidente di Cortina Turismo, Alberto De Stefani - ed è previsto che in una decina di anni sorpasserà qualsiasi altro flusso internazionale».

Certo l'attesa e le speranze per l'arrivo dei cittadini cinesi, che dal primo settembre - in virtù di un accordo tra Ue e Cina firmato lo scorso ottobre sotto la presidenza italiana dell' Unione durante la visita a Pechino di Berlusconi - hanno la possibilità di venire nell'Europa dei 25 come turisti, sono molto ampie. I numeri, come sempre avviene nel momento dell'entusiasmo, sono molto alti, in alcuni casi iperbolici. Si sostiene che 100 milioni di cinesi siano pronti a fare le valige immediatamente per l'Europa e che almeno il 60% intenda visitare l'Italia, nella quale in 10 anni potrebbero arrivare 180 milioni di ex sudditi del Celeste Impero. Sulle cifre gli operatori del settore sono più prudenti. «Sono cifre che mi lasciano perplesso - afferma Giuseppe Boscoscuro, presidente dell'Astoi, l'associazione che riunisce i tour operator italiani - credo che ci sia un eccessivo entusiasmo».

Per Costanzo Jannotti Pecci, presidente della Federturismo, comunque «sia le stime che indicano nel 10% della popolazione i potenziali turisti, sia quelle che parlano di un 7-8%, danno comunque dei numeri imponenti. È certo che i cinesi che si potranno permettere una vacanza all' estero nei prossimi anni avranno un potenziale numerico paragonabile a quello dei tedeschi».

IL CASO

Turchia, accordo bipartisan: torna il reato di adulterio

ANKARA Suscita allarmi e scatena passioni e accese discussioni in Turchia la proposta avanzata dal governo turco di reintrodurre il reato di adulterio nel codice penale (adottato nel 1926 copiando quello italiano) dal quale fu espunto solo sei anni fa.

Le polemiche sono scoppiate alla fine del mese di agosto quando in Commissione parlamentare a favore della proposta del governo si sono pronunciati non solo gli esponenti della maggioranza del partito Akp (conservatore e filoislamico) al governo, ma persino quelli dell'opposizione laica e socialdemocratica (e perciò ritenuta progressista). L'accordo tra destra e sinistra è stato concluso con la sola condizione che «si preveda l'eguaglianza tra uomo e donna», e cioè che il reato di adulterio valga anche per gli uomini e non solo per le donne, a differenza del passato quando, come avveniva anche nel codice penale italiano da cui quello turco fu ricavato, l'adulterio era reato solo per le donne.

Lo stesso premier turco Tayyip Erdogan ha avallato la proposta: «Questa è una misura che preverrà l'infedeltà ed i delitti d'onore, proteggerà l'onore delle donne e assicurerà l'eguaglianza tra uomo e donna» - ha detto il premier in vista della discussione del progetto di legge il 14 settembre in Parlamento.

Senza esito le ricerche con elicotteri e cani della piccola scomparsa sotto casa sei giorni fa. La sua foto su centinaia di siti Internet che invitano a fornire ogni notizia utile

La procura: «Denise è viva e si trova a Mazara»

Il capo dei pm: «Escludiamo la pista del traffico d'organi e la pedofilia». Rinforzati i posti di blocco

TRAPANI Il procuratore capo di Marsala, Silvio Sciuto, ribadisce la sua certetezza sul caso del rapimento della bambina scomparsa a Mazara del Vallo: «Denise è viva, siamo ottimisti e riteniamo che si trovi ancora a Mazara. La tengono in vita perchè vogliono qualcosa». Il magistrato ritorna sulla sua convinzione già espressa in un conferenza stampa venerdì scorso e che negli ultimi giorni appariva offuscata dalla mancanza di risultati dalle ricerche. «Dagli accertamenti che abbiamo compiuto possiamo manifestare - aggiunge - la convinzione che non si tratti di un rapimento per traffico d'organi o di una vicenda di pedofilia. I risultati ci portano ad altro, in particolare a pensare che la bambina si trovi a Mazara». Attorno alla città sono stati rafforzati i posti di blocco per impedire che il rapitore lasci Mazara ma le ricerche con eliccoteri e unità cinofile non hanno finora avuto alcun esito.

Un gruppo di giovani che partecipano alle ricerche di Denise.

«La bambina è tenuta in vita - spiega il capo dei Pm di Marsala - perchè serve viva e non morta. Non posso dire i motivi in base ai quali faccio queste affermazioni, ma riteniamo che questo sequestro non sia a scopo estorsivo. Non è per denaro che hanno preso Denise». Il procuratore, pur non potendo aggiungere altro, puntualizza la sua tesi: «se la costruzione investigativa è esatta Denise dovrebbe essere viva e si troverebbe, ripeto, a Mazara o nelle vicinanze». «Sono ancora momenti decisivi - aggiunge il magistrato - sia per verificare gli elementi raccolti, sia per le prospettive del lavoro investigativo che stiamo preparando».

Il caso della piccola Denise sta coivolgendo un numero crescente di persone e associazioni che si stanno occupando di diffondere notizie e foto della bambina. Così, a mobilitarsi sono l'associazione Meter di Don Fortunato di Noto, l'Associazione belga «Asbl Julie et Melissa» (di Gino Russo, associazione nata dopo i tristi fatti di Marcinelle), Innocence en danger, presente in Francia, Belgio e Germania e Italia, con diramazioni in 27 Paesi. Una solidarietà oltre i confini della Sicilia scaturita dall'appello dei genitori di Denise e raccolta da coloro che hanno vissuto direttamente i drammi della scomparsa dei propri bambini, in alcuni casi ritrovati, in altri mai ritornati a casa. In queste ore, nelle caselle di posta elettronica dei vari indirizzari delle associazioni europee ogni membro, socio o associazione affiliata sta ricevendo una email in inglese e in francese che invita a segnlare ogni notizie utile per ritrovare Denise.

SCAPPA DI NOTTE A 4 ANNI

Quattro anni appena, a spasso per strada di notte. Incredibile avventura per una piccola di Cologna Veneta, che, assieme ai genitori, era ospite di amici in una piccola frazione nei pressi di Verona. La bambina si è svegliata improvvisamente nel cuore della notte, ha aperto la porta della casa ed è uscita per strada camminando silenziosamente nella notte. L'ha notata poco dopo un automobilista di passaggio che ha immediatamente chiamato i carabinieri. I militari hanno prelevato la bimba, l'hanno rassicurata, l'hanno portata all'ospedale per controllare che stesse bene cercando di capire il suo nome, dove abitasse, chi fossero i suoi genitori.

La storia si è conclusa solo la mattina seguente quando i genitori, scoperta l'assenza della piccola, hanno chiamato i carabinieri per dare l'allarme. L'angoscia di mamma e papà si è subito calmata quando hanno saputo che proprio i militari avevano trovato, poche ore prima, una bimba di quattro anni in mezzo alla strada. Sull'accaduto è stata comunque aperta un'inchiesta per verificare eventuali responsabilità.

IN BREVE

Incidenti, oltre mille morti da giugno a agosto

ROMA Oltre mille e cento persone sono morte sulle strade e autostrade italiane tra il 1 giugno e il 31 agosto; 1.107 vittime tra innocenti e 'colpevolì di distrazioni, eccesso di velocità, mancato rispetto delle distanze di sicurezza. I dati di polizia e carabinieri relativi al trimestre appena concluso, però, dicono anche che il numero dei morti è costantemente in calo: -5,1% rispetto allo stesso periodo del 2003 (1.107 contro 1.167) e -19% rispetto al 2002 (quando i morti furono 1.367). Diminuiti anche gli incidenti con esito mortale (968, contro i 1.041 del 2003, -7% e i 1.229 del 2002, -21%) . Se si prende in considerazione soltanto il periodo luglio-agosto, emerge però che rispetto all'anno scorso si sono verificati 14 incidenti mortali in più e si sono contate 46 vittime in più.

Motore ko, atterraggio d'emergenza a Palermo

PALERMO Un aereo, un Boeing della Lufthansa, partito dall'aeroporto maltese de La Valletta e diretto a Stoccarda, ha compiuto un atterraggio d'emergenza nello scalo palermitano Falcone-Borsellino. Lo stop è stato causato da un'anomalia a uno dei motori. In pista è stato predisposto il piano d'emergenza, ma non ci sono stati problemi nella fase di atterraggio. L'aereo è ancora fermo per una serie di controlli da parte dei tecnici dello scalo palermitano. I 122 passeggeri del Boeing 737 della Lufthansa, atterrato a Palermo sono ripartiti già ieri sera con un altro mezzo. Il Boeing resterà parcheggiato in una piazzola dell'aeroporto di Punta Raisi dove verrà sottoposto ad accurati controlli tecnici.

Americano inventa ali d'aereo «rivoluzionarie»

LONDRA Un inventore americano autodidatta che da tempo vive in Toscana ha costruito un nuovo rivoluzionario tipo di aeroplano che è stato definito come «il quarto grande passo avanti nella storia delle scienze aeronautiche». L'invenzione di Patrick Peebles - nato a Washington e cresciuto a Roma dove il padre lavorava per le Nazioni Unite - si basa su un nuovo modello di ali chiamate FanWings (Ali-ventilatore) che permettono all'aria di passare attraverso lunghi rotori che fanno assomigliare il velivolo ad una falciatrice da giardino. «L'idea di base era di distribuire il flusso d'aria lungo l'intero aeroplano».

Forziere non esplode, il ladri avvertono la polizia

TREVISO Hanno riempito una cassa continua di gas con l'intenzione di farla esplodere ma, per qualche motivo, lo scoppio non c'è stato. Per scongiurare danni a terzi, i ladri prima di fuggire hanno così deciso di avvertire la polizia. Protagonisti dell'episodio un gruppo di malviventi i quali la scorsa notte avevano progettato di impadronirsi del contenuto di un forziere di un supermercato nella prima periferia di Treviso. Fallito il tentativo di farla saltare, i banditi, con uno scrupolo di coscienza, hanno però pensato a quale rischio andavano incontro i dipendenti del supermarket.

Un rogo di vaste dimensioni si è sviluppato nella pineta di Riva Trigoso a ridosso del mare. L'incendio ha minacciato un campeggio. Bloccata la linea ferroviaria

Bosco in fiamme a Genova, anziano muore carbonizzato

IL GIALLO

Vera, marocchino indagato per violenza sessuale

ROMA Nabil Benyhaya, il marocchino coinvolto nell'inchiesta sulla morte di Vera Heinzl, è indagato anche per violenza sessuale nei confronti della giovane romana grazie alla quale gli investigatori sono risaliti alla baracca, sul Lungotevere Marconi, utilizzata dall'extracomunitario per i suoi incontri con le ragazze. Nei giorni scorsi la donna aveva presentato una querela contro Nabil nella quale sosteneva di essere stata violentata.

Il fascicolo è finito al vaglio del pubblico ministero Gloria Attanasio, la stessa che si occupa della morte di Vera Heinzl. E a proposito della baby sitter tedesca, la procura ha avviato la procedura per far sottoporre al test del dna il capello biondo scoperto dagli uomini della squadra mobile nella baracca di Ponte Marconi, a breve distanza dal luogo in cui fu trovato il cadavere della donna, al fine di stabilire se appartenga a Vera.

Ieri, intanto, l'avvocato Alessio Tranfa si è recato a Regina Coeli per illustrare a Benyhaya il contenuto del dispositivo depositato sabato scorso dal tribunale del riesame con il quale viene confermato il mantenimento in carcere del marocchino per la cessione di hashish, mentre viene annullata l' accusa di sequestro di persona. Nabil ha ribadito al proprio legale la propria estraneità alla morte di Vera Heinzl.

GENOVA Un anziano morto carbonizzato, un'intera collina devastata dal fuoco, case, campeggi, alberghi e un maneggio evacuati. Chiusa per alcune ore la linea ferroviaria Genova-La Spezia. È il bilancio dell'incendio che oggi pomeriggio è divampato all' improvviso nella pineta di Riva Trigoso, comune di Sestri Levante, a ridosso del mare. Sono bastate poche ore di fuoco per provocare una vittima e danni ingenti. Al tramonto il vento è calato ed ha dato respiro alle squadre ed ai cinque mezzi antincendio. Ma in serata le fiamme sono tornate a minacciare alcuni stabilimenti industriali.

Tutto è iniziato intorno alle 15: il primo focolaio è stato avvistato in località Manierta in una zona coltivata a vigneti.

Da lì il fuoco, complice il forte vento, s'è subito propagato tutto attorno, fino a raggiungere un fronte di un chilometro e mezzo. In quel momento Pietro Ferrando, 69 anni, pensionato del locale stabilimento della Fincantieri, si trovava nei campi vicino a casa; era con un altro contadino che alla vista delle fiamme è riuscito a scappare e a mettersi in salvo.

Ferrando non ce l'ha fatta: avvolto da una densa nube nera e dal fumo ed essendo un ipovedente, è rimasto intrappolato nelle fiamme. Lo hanno trovato morto carbonizzato due ore dopo. L'incendio si è avvicinato pericolosamente al campeggio «La Pineta» e al ristorante «Le gardenie», che sono stati fatti evacuare. Ha poi distrutto il maneggio «Ippo ranch» pochi minuti dopo che i cavalli fossero messi in salvo.

Per il fumo è stato necessario chiudere per un paio d'ore la linea ferroviaria Genova-La Spezia all'altezza della stazione di Trigoso.

Solo intorno alle 19 i ripetuti lanci effettuati da quattro elicotteri e da un Canadair e le operazioni svolte a terra da vigili del fuoco, forestale e volontari sono riusciti a circoscrivere il fronte del fuoco che poi ha ripreso forza in serata.

«Il sospetto è che si tratti di incendi dolosi - ha detto il sindaco di Sestri Levante, Andrea Lavarello - monitoreremo la situazione per tutta la notte e domani tracceremo un bilancio».

---

†

"Dio mi scelse fin dal seno materno e mi chiamò con la sua grazia".
Gal.(1,13)

Dopo lunga malattia affrontata con coraggio e con Fede, ci ha lasciato il nostro caro

Aldo Losi

Lo comunicano con immenso dolore la moglie ELIANA, gli adorati figli MATTEO, SANDRO e LAURA, la mamma ANNA, la sorella LUISA, il fratello LUCIO con la moglie SERENA e i figli MARCO, PAOLO e ANDREA, il cognato FLAVIO ed i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare va a Suor ANNA, che lo ha seguito con tanta dedizione e a Don FABIO VISINTIN, che gli è stato amico e guida nella Fede.
Ringraziamo fin d'ora quanti ci stanno testimoniando la loro amicizia.
Mercoledì 8 settembre alle ore 10 presso la Chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmini si potrà porgere un ultimo saluto al nostro caro; la S.Messa avrà inizio alle ore 11.
La tumulazione avverrà nella stessa giornata a Vivaro nella tomba di famiglia.

Non fiori ma offerte pro AIRC

Trieste, 7 settembre 2004

Partecipano al dolore: NELLA e MARIO SCARPA.

Trieste, 7 settembre 2004

Vicini a voi, uniti nel dolore. FRANCO e famiglia.

Trieste, 7 settembre 2004

I colleghi, il personale e il Dirigente dell'Istituto Comprensivo "Ai Campi Elisi" sono vicini con tanto affetto a ELIANA, MATTEO, SANDRO e LAURA nel loro grande dolore per la perdita del caro

Aldo

Trieste, 7 settembre 2004

Partecipo al dolore delle famiglie LOSI per la perdita di

Aldo

- ADRIANA SBERNINI

Trieste, 7 settembre 2004

L'Amministratore Unico ROBERTO PRIOGLIO, i funzionari ed i dipendenti della TOMASO PRIOGLIO SpA, partecipano con profondo cordoglio al lutto di MATTEO per la perdita del padre.

Trieste, 7 settembre 2004

---

†

La nostra cara nonna

Anna Oio ved. Stulle

ha raggiunto i suoi cari.
Con tristezza lo annunciano i nipoti ANDREA, LAURA con LUCA, la sorella IDA, i pronipoti CAROLINA, FRANCESCO e LEONARDO.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa di Riposo La Perla per le amorevoli cure prestate.
I funerali si svolgeranno giovedì 9 settembre alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 settembre 2004

VIII ANNIVERSARIO

Bruno Claut

Il tuo ricordo vive sempre in noi.

Tua moglie, figli, nipoti e cognati

Trieste, 7 settembre 2004

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Piol

Sempre nella mente e nel cuore.

La moglie e i tuoi cari

Trieste, 7 settembre 2004

---

†

Un uomo profondamente buono e onesto non c'è più.
E' mancato il nostro adorato

Livio Zadnik

Lo annunciano con immenso dolore la moglie RINALDA, le figlie ERIKA con PAOLO e FIORENZA, ORNELLA con DENIS, MARGHERITA e ANGELICA.
Un ringraziamento commosso alle dottoresse ZADINI e PESAVENTO e al personale della Medicina Riabilitativa dell' Ospedale Maggiore, che con grande umanità ci hanno accompagnato in questo difficile percorso.
Un grazie anche a quanti ci sono stati e ci saranno vicini giovedì 9 settembre, dalle ore 8 a Costalunga e alle ore 9 nella Chiesa Madonna del Mare, dove verranno celebrati i funerali.

Non fiori ma offerte pro FONDAZIONE LUCHETTA - OTA - D'ANGELO - HROVATIN ONLUS

Trieste, 7 settembre 2004

Nel mio cuore, per sempre.
- Tua LALLA.

Trieste, 7 settembre 2004

Dolcissimo nostro

Papà

Grazie.
ERIKA e ORNELLA.

Trieste, 7 settembre 2004

Ciao

Nonno Livio

Milioni di bacini.
MARGHERITA, ANGELICA e FIORENZA.

Trieste, 7 settembre 2004

Partecipa la consuocera RINA con GIANNI.

Trieste, 7 settembre 2004

Partecipano al dolore i consuoceri MARINO e IRENE, ENZO e famiglia BOSCAROL.

Trieste, 7 settembre 2004

Partecipano al dolore della famiglia:
- CRISTINA, FABIO, FEDERICO e famiglie
- GIULIANA e STEFANO
- ERICA e STEFANO

Trieste, 7 settembre 2004

---

†

All'età di 95 anni ci ha lasciati la nostra cara

Filomena Flego ved. Nefat

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, ALDO con MARIA e DORO con MARIAROSA, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 8 settembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Vancouver, 7 settembre 2004

Partecipano:
- famiglie BUOSI

Trieste, 7 settembre 2004

XXVII ANNIVERSARIO

Pino Vessel

Lo ricordano con amore e rimpianto.

La moglie e la figlia

Trieste, 7 settembre 2004

I ANNIVERSARIO
7.9.2003 7.9.2004

Claudio Bernardi

Sei sempre nei nostri cuori.

LAURA e TIZIANA

Trieste, 7 settembre 2004

---

†

Sei improvvisamente scomparsa.

Non il tuo sorriso, che sarà sempre con noi,

Zlatica Gisic ved. D'Onofrio

Lo annunciano i figli ALAN, GINO e ROBERTO.

Un ringraziamento di cuore a FRANCA, ADA, LIA e MARIA per l'amore profuso e a tutto il personale medico e infermieristico del reparto di Prima Medica dell'ospedale civile di Udine.

Il funerale avrà luogo mercoledì 8 settembre alle ore 16.30, nel Duomo di Tricesimo.

Tricesimo, 7 settembre 2004

IV ANNIVERSARIO

Nives Sbrizzi

L' ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 7 settembre 2004

---

†

Serenamente ci ha lasciate la nostra amata mamma

Annetta Falugiani ved. Mazzoli

di anni 96

Lo annunciano le figlie LICIA con RENATO, LORETTA con OTELLO, i nipoti RENATA con CLAUDIO, MANUELA con DIEGO, STEFANO con ONELIA e i pronipoti.
Un sentito ringraziamento ad ANTONIETTA, SILVANA, ANNA, SONIA, DANIELA, NATASCIA, EDDA, e MARIA preziose amiche.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 settembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 settembre 2004

Ciao nonna bis, un abbraccio ANDREA, MONICA, CAROLINA e MARCO.

Trieste, 7 settembre 2004

Partecipano al dolore GEMMA e UMBERTO FRAGIACOMO.

Trieste, 7 settembre 2004

1985 2004

Furio Ive

Sempre nel cuore della tua mamma.

Trieste, 7 settembre 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Milli Krsevan ved. Zecchin

Lo annunciano la figlia LORENZA con WALTER, la nipote GIORGIA con ASTRID ed i parenti tutti.

Un grazie al dott. GIUNTINI e al personale della III Medica.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 settembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 settembre 2004

Ciao

Milly

ti ricorderemo sempre: STELIO, EDDA, GIANNA, FULVIO, ADRIANA, STEFANO.

Trieste, 7 settembre 2004

---

†

È venuto a mancare

Stefano Carboni

Ne danno il triste annuncio la figlia EDDA, il genero LUCIO e i nipoti SIMONE e ROMINA.

Melbourne - Muggia, 7 settembre 2004

---

†

Ha raggiunto il suo GIUSEPPE

Antonia Pugliese ved. Pozzetto

Lo annunciano i figli CLAUDIO, GINO e ADRIANA, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano AMALIA, KATINA, il dott. G.FURLAN, la Clinica Medica, gli infermieri di Muggia e le amiche di casa.
I funerali seguiranno mercoledì 8 settembre alle ore 9 dalla Cappella di Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 7 settembre 2004

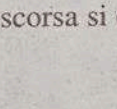
Ciao

Nonna

DANIELE, ALESSANDRO, ROBERTO.

Muggia, 7 settembre 2004

---

†

Domenica scorsa si é spenta serenamente

Giuseppina Slavec ved. Carlini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LIVIO ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 9 alle ore 10.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 settembre 2004

MIBTEL

0,043%
20881

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,700	10,730	Marengo Francese	53,710	65,070
Argento (per Kg.)	173,000	175,000	Marengo Belga	53,710	65,070
Sterlina (v.C)	72,050	82,120	Marengo Austriaco	53,710	65,070
Sterlina (n.C)	72,870	84,700	20 Marchi	71,790	77,470
Sterlina (post.74)	72,820	84,180	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	55,260	72,300	Krugerrand	309,870	346,030
Marengo Svizzero	53,710	66,110			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2335,64	0,040	Londra	4563,80	0,286	Stoccolma	204,20	0,413
Bruxelles -bel 20	2626,88	0,214	Madrid Ibex 35	8107,60	0,577	Tokio Nikkey	11244,4	2,013
Dj Euro Stoxx	247,37	0,361	Nasdaq Comp (prov.)	N.R.	0,000	Toronto (prov.)	N.R.	0,000
Dj Euro Stoxx 50	2748,39	0,327	New York (prov.)	10260,2	-0,003	Vienna Atx	2022,58	0,243
Francoforte	3887,58	0,532	Oslo-top25	737,23	-0,016	Zurigo Smi	5542,40	0,725
Helsinki	5597,67	0,322	Seul Kospi 200	105,52	0,649			
Johannesburg	10223,9	0,553	Singapore Straits T	1937,43	0,045			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2071	Corona Danese	7,4368
Yen Giapponese	132,8800	Dollaro Canadese	1,5673
Sterlina Inglese	0,6782	Dollaro Australiano	1,7446
Franco Svizzero	1,5337	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,1318	Dollaro Neozeland.	1,8630
Corona Norvegese	8,3225		

DOLLARO

-0,854%
1,2071

STERLINA

-0,250%
0,6782

YEN

-0,060%
132,8800

TALLERO

0,004%
240,000

KUNA

0,00%
7,29

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	7,782	7,822	-0,51
Acegas-aps	6,699	6,555	2,20
Acq. De Ferr. R Nc	3,725	3,725	0,00
Acq. De Ferrari	6,750	6,750	0,00
Acq. Marcia	0,2752	0,2760	-0,29
Acq. Potab.	20,31	20,31	0,00
Acsm	2,032	2,017	0,74
Actelios	6,187	6,194	-0,11
Aedes	3,703	3,699	0,11
Aem	1,515	1,519	-0,26
Aem Torino	1,783	1,771	0,68
Aem Torino 08 W	0,3878	0,3828	1,31
Aerop. Firenze	9,508	9,414	1,00
Alerion	0,4874	0,4825	1,02
Alitalia	0,2169	0,2118	2,41
Alleanza	8,923	8,817	1,20
Amga	1,280	1,274	0,47
Amplifon	29,07	28,15	3,27
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,210	2,182	1,28
Astaldi	2,929	2,909	0,69
Auto To-mi	15,486	15,578	-0,59
Autogrill	11,977	11,871	0,89
Autostrade	16,712	16,727	-0,09
Azimut H.	3,465	3,403	1,82
B Intermobiliare 04	0,0065	0,0073	-10,96
B Lombarda 04 W	0,0108	0,0106	1,89
B. Antonveneta	17,197	17,024	1,02
B. Bilbao Viz.	11,148	11,075	0,66
B. C.R. Firenze	1,508	1,507	0,07
B. Carige	2,891	2,882	0,31
B. Carige Risp	2,990	2,990	0,00
B. Desio	4,410	4,431	-0,47
B. Desio R Nc	4,150	4,191	-0,98
B. Fideuram	4,225	4,164	1,46
B. Finnat	0,5084	0,5186	-1,97
B. Ifis	8,124	8,229	-1,28
B. Intermobiliare	5,410	5,440	-0,55
B. Intesa (11)	3,099	3,132	-1,05
B. Intesa R Nc	2,381	2,406	-1,04
B. Lombarda	10,257	10,202	0,54
B. Profilo	1,728	1,730	-0,12
B. Santander	8,259	7,810	5,75
B. Sard. R Nc	12,465	12,558	-0,74
B.P. Etruria E L.	17,274	17,286	-0,07
B.P. Intra	11,578	11,535	0,37
B.P. Lodi	7,895	7,986	-1,14
B.P. Milano	5,188	5,200	-0,23
B.P. Spoleto	6,796	6,890	-1,36
B.P. Verona No	14,032	14,049	-0,12
B.P.U. Banca	13,649	13,662	-0,10
Basicnet	0,4003	0,3998	0,13
Bastogi	0,1219	0,1212	0,58
Bayer	21,28	20,97	1,48
Beghelli	0,5603	0,5626	-0,41
Benetton	9,088	9,082	0,07
Beni Stabili	0,7116	0,7052	0,91
Biesse	2,574	2,528	1,82
Bipielle Inv.	5,800	5,800	0,00
Bnl	1,913	1,926	-0,67
Bnl R Nc	1,615	1,628	-0,80
Boero	13,600	13,600	0,00
Bon. Ferraresi	15,749	15,679	0,45
Bpl - Rbh Put W	1,548	1,548	0,00
Brembo	5,628	5,597	0,55
Brioschi	0,2258	0,2242	0,71
Brioschi W	0,0131	0,0130	0,77
Bulgari	7,853	7,761	1,19
Buzzi Unicem	9,948	10,096	-1,47
Buzzi Unicem R Nc	6,502	6,600	-1,48
C. Artigiano	3,039	3,034	0,16
C. Bergam.	17,857	17,759	0,55
C. Valtellinese	8,430	8,439	-0,11
Caltagir. R Nc	5,313	5,313	0,00
Caltagirone	5,387	5,431	-0,81
Caltagirone Ed.	6,630	6,640	-0,15
Cam-fin.	1,821	1,814	0,39
Camfin 06 W	0,1538	0,1541	-0,19
Campari	40,56	41,04	-1,17
Capitalia	2,652	2,653	-0,04
Carraro	3,014	3,017	-0,10
Cattolica Ass.	32,14	31,96	0,56
Cembre	2,735	2,699	1,33
Cementir	3,321	3,370	-1,45
Cent. & Zin.	0,5300	0,5300	0,00
Cent. Latte To	3,787	3,797	-0,26
Ceramiche Ricchetti	1,189	1,189	0,00
Cir	1,641	1,630	0,67
Class	1,657	1,650	0,42
Cofide	0,6200	0,6164	0,58
Coin	2,791	2,797	-0,21
Credem	6,811	6,851	-0,58
Cremonini	1,541	1,518	1,52
Crespi	0,6571	0,6652	-1,22
Csp	1,377	1,378	-0,07
Cucirini	1,003	1,003	0,00
Danieli	4,204	4,163	0,98
Danieli R Nc	2,371	2,369	0,08
De Longhi	3,036	3,053	-0,56
Digital M. Techn.	15,259	14,705	3,77
Ducati	1,103	1,099	0,36
Edison	1,412	1,409	0,21
Edison 07 W	0,4429	0,4429	0,00
Edison R	1,293	1,292	0,08
Emak	3,739	3,792	-1,40
Enel	6,533	6,509	0,37
Enertad	3,127	3,138	-0,35
Eni	17,499	17,506	-0,04
Erg	6,096	6,137	-0,67
Ergo Previdenza	3,725	3,713	0,32
Ericsson	31,76	32,02	-0,81
Espresso	4,407	4,402	0,11
Fiat	6,124	6,086	0,62
Fiat 07 W	0,1333	0,1354	-1,55
Fiat Priv	4,055	4,025	0,75
Fiat R Nc	4,159	4,142	0,41
Fiera Milano	9,371	9,353	0,19
Fil. Pollone	0,5185	0,5356	-3,19
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	0,8931	0,9000	-0,77
Finecogroup	4,731	4,651	1,72
Finmecc.	0,5563	0,5429	2,47
Fondiaria-sai	17,923	17,849	0,41
Fondiaria-sai 06 Ri	0,3700	0,3700	0,00
Fondiaria-sai 08 W	3,723	3,724	-0,03
Fondiaria-sai R Nc	10,517	10,555	-0,36
Gabetti Hold.	2,049	2,041	0,39
Gaiana	2,050	2,040	0,49
Garboli	1,200	1,192	0,67
Gefran	3,908	3,892	0,41
Gemina	0,8333	0,8324	0,11
Gemina R Nc	0,9150	0,9100	0,55
Generali	22,04	21,90	0,64
Gewiss	3,848	3,875	-0,70
Gim	0,8480	0,8733	-2,90
Gim R Nc	0,7776	0,7856	-1,02
Grandi Navi V	2,496	2,500	-0,16
Grandi Viaggi	0,8496	0,8605	-1,27
Granitifiandre	6,305	6,375	-1,10
Hera	1,844	1,853	-0,49
I. Lombarda	0,1644	0,1621	1,42
I. Lombarda W	0,0303	0,0288	5,21
Ifi Priv	8,098	8,110	-0,15
Ifil	2,714	2,688	0,97
Ifil R Nc	2,543	2,525	0,71
Ima	10,790	10,956	-1,52
Immsi	1,492	1,499	-0,47
Impregilo	0,4582	0,4489	2,07
Impregilo R Nc	0,5298	0,5300	-0,04
Intek	0,5071	0,5086	-0,29
Interpump	4,384	4,320	1,48
Ipi Spa	3,722	3,745	-0,61
Irce	2,742	2,759	-0,62
Isagro	3,742	3,743	-0,03
It Holding	1,800	1,783	0,95
Italcementi	11,403	11,380	0,20
Italcementi R Nc	7,365	7,361	0,05
Italmobiliare	39,79	39,86	-0,18
Italmobiliare R Nc	27,83	28,05	-0,78
Jolly H.	5,289	5,224	1,24
Juventus Fc	1,529	1,533	-0,26
La Doria	1,913	1,933	-1,03
Lavorwash	1,701	1,687	0,83
Lazio	0,5640	0,5750	-1,91
Linificio	3,069	3,071	-0,07
Lottomatica St	22,45	22,68	-1,01
Luxottica	14,238	14,123	0,81
Maffei	1,634	1,628	0,37
Marcolin	1,092	1,063	2,73
Mariella Burani	7,681	7,742	-0,79
Marzotto	10,941	10,967	-0,24
Marzotto R	10,542	10,542	0,00
Marzotto R Nc	8,617	8,599	0,21
Mediaset	8,657	8,585	0,84
Mediobanca	10,051	10,006	0,45
Mediolanum	5,054	4,975	1,59
Meliorbanca	2,847	2,843	0,14
Merloni	15,109	15,076	0,22
Merloni Risp Nc	12,682	12,433	2,00
Meta	2,461	2,456	0,20
Milano Ass	3,193	3,198	-0,16
Milano Ass R Nc	3,187	3,169	0,57
Milano Ass. 05 W	0,0492	0,0498	-1,20
Mirato	6,219	6,181	0,61
Mittel	3,598	3,648	-1,37
Mondadori	7,477	7,459	0,24
Monrif	0,6925	0,6976	-0,73
Monte Paschi Si	2,479	2,480	-0,04
Montefibre	0,2330	0,2321	0,39
Montefibre R Nc	0,2660	0,2735	-2,74
Nav. Montanari	1,773	1,777	-0,23
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,137	2,122	0,71
Nicolay	2,410	2,410	0,00
Olcese	0,1221	0,1176	3,83
Olidata	0,8993	0,8891	1,15
Pagnossin	0,6414	0,6487	-1,13
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,2497	0,2068	20,74
Permasteelisa	13,000	12,837	1,27
Pininfarina	23,59	23,33	1,11
Pirelli & C R Nc	0,7645	0,7623	0,29
Pirelli & C R.E.	30,86	30,98	-0,39
Pirelli & C.	0,8091	0,8050	0,51
Pirelli & C. 06 W	0,0810	0,0800	1,25
Poligr. Ed.	1,543	1,552	-0,58
Premafin	1,037	1,040	-0,29
Premafin Hp 05 W	0,1059	0,1083	-2,22
Premuda	0,9793	0,9711	0,84
Procomac	3,193	3,128	2,08
R. De Medici	0,6460	0,6527	-1,03
R. Ginori 1735	0,5505	0,5519	-0,25
Ras	14,932	14,843	0,60
Ras R Nc	15,399	15,842	-2,80
Ratti	0,4438	0,4543	-2,31
Rcs Mediag. R Nc	2,519	2,498	0,84
Rcs Mediagroup	3,654	3,651	0,08
Recordati	15,858	15,949	-0,57
Reno De Med. R	0,7000	0,7000	0,00
Reti Bancarie	38,10	38,34	-0,63
Risanamento	1,445	1,452	-0,48
Roland Europe	1,320	1,300	1,54
Roma A.S.	0,7391	0,7515	-1,65
Roncadin	0,4702	0,4700	0,04
Roncadin 07 W	0,1765	0,1785	-1,12
S.Paolo-imi	9,641	9,624	0,18
Sabaf	17,254	17,225	0,17
Sadi	1,425	1,425	0,00
Saes G.	15,268	15,406	-0,90
Saes G. R Nc	9,395	9,390	0,05
Saipem	8,771	8,793	-0,25
Saipem R	8,900	8,900	0,00
Schiapp.	0,0695	0,0716	-2,99
Seat P. G. R St	0,2721	0,2729	-0,29
Seat P. G. St	0,3111	0,3105	0,19
Sias	9,301	9,278	0,25
Sirti	1,845	1,829	0,87
Smi	0,4102	0,4151	-1,18
Smi R Nc	0,3922	0,3986	-1,61
Smurfit Sisa	2,072	2,101	-1,38
Snai	3,673	3,697	-0,65
Snam Rete Gas	3,718	3,717	0,03
Snia	0,2187	0,2196	-0,41
Socotherm	6,137	6,156	-0,31
Sogefi	3,438	3,396	1,24
Sol	3,968	3,925	1,10
Sopaf	0,1547	0,1574	-1,72
Sopaf R Nc	0,1960	0,1960	0,00
Sorin	2,266	2,266	0,00
Stefanel	1,837	1,853	-0,86
Stefanel R	2,250	2,250	0,00
Stmicrolectr.	13,844	13,613	1,70
T.I.M.	4,482	4,416	1,49
T.I.M. R Nc	4,398	4,340	1,34
Targetti S.	3,526	3,504	0,63
Tel. I. Media R Nc	0,2280	0,2400	-5,00
Telecom Ita Media	0,2865	0,2888	-0,80
Telecom Italia	2,514	2,494	0,80
Telecom Italia R	1,840	1,821	1,04
Tenaris	3,265	3,279	-0,43
Terna	1,879	1,860	1,02
Tod's	29,38	29,40	-0,07
Trevi	1,129	1,087	3,86
Trevisan Comet.	3,689	3,705	-0,43
Unicredito	4,025	4,001	0,60
Unicredito R	4,051	4,036	0,37
Unipol	3,191	3,144	1,49
Unipol Priv	2,003	1,985	0,91
Unipol Priv. W	0,1629	0,1549	5,16
Unipol W	0,0963	0,0933	3,22
V.D. Ventaglio	1,086	1,093	-0,64
Vemer Sib.	0,6405	0,6352	0,83
Vianini I.	2,639	2,620	0,73
Vianini L.	5,396	5,381	0,28
Vittoria	5,321	5,329	-0,15
Volkswagen	32,22	31,92	0,94
Zignago	13,775	13,776	-0,01
Zucchi	3,661	3,670	-0,25
Zucchi R Nc	3,720	3,720	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,286	14,252	0,24
Aisoftware	1,283	1,229	4,39
Algol	2,071	2,113	-1,99
Art'e'	13,881	13,420	3,44
Bb Biotech	43,20	43,29	-0,21
Buongiorno Vitam.	1,632	1,638	-0,37
Cad It	8,163	8,163	0,00
Cairo Comm.	27,20	27,25	-0,18
Cdb Web Tech	2,389	2,406	-0,71
Cdc	9,313	9,322	-0,10
Cell Therapeutics	4,958	4,949	0,18
Chl	0,4033	0,4101	-1,66
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	4,068	4,034	0,84
Data Service	12,346	12,191	1,27
Datalogic	17,424	17,376	0,28
Datamat	6,955	7,012	-0,81
Digital Bros	3,019	3,035	-0,53
Dmail Gr.	3,206	3,169	1,17
E.Biscom	41,20	41,13	0,17
El.En	15,551	15,537	0,09
Engineering I.I.	20,94	20,87	0,34
Eplanet	0,3315	0,3350	-1,04
Eplanet 04 W	0,0063	0,0063	0,00
Esprinet	32,79	31,41	4,39
Euphon	6,710	6,678	0,48
Fidia	4,276	4,167	2,62
Finmatica	2,309	2,309	0,00
I.Net	32,57	32,85	-0,85
Inferentia Fullsix	2,999	3,021	-0,73
It Way	4,153	4,120	0,80
Kaitech	0,7923	0,8006	-1,04
Mondo Tv	28,88	28,79	0,31
Nts	11,361	11,423	-0,54
Poligrafica S.F.	40,45	37,81	6,98
Prima Ind.	6,804	6,839	-0,51
Reply	9,999	10,008	-0,09
Tas	16,137	15,964	1,08
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tecnodiffusione W	0,0795	0,0795	0,00
Tiscali	2,321	2,355	-1,44
Txt E-solutions	21,08	20,62	2,23
Vicuron Pharma	12,274	12,278	-0,03

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	13,881	0,59
Alberto Primo Re	7,370	0,81
Alboino Re	6,171	-0,36
Apulia Az.It.	11,016	0,75
Arca Az.It.	19,716	0,71
Aureo Az.It.	18,276	0,74
Azimut Crescita It.	22,382	0,78
Bim Az.It.	7,157	0,58
Bim Az.Small Cap It.	7,032	0,16
[illegible]		
Ras Europe Fund T	13,453	0,68
Ras Lux Equity Europe	35,629	0,71
Ras Multipart. Multieuro	6,171	0,42
Rom. British Index Gbp	6,291	0,59
Rominv. Swiss Index Chf	17,584	0,73
Sai Europa	9,214	0,57
Spaolo Europe	7,159	0,62
Symphonia Ms Europa	4,495	0,31
Talento Comp.Europa	100,112	0,13
Unibanca Az.Europa	5,125	0,65
Unicredit Az.Europa A	14,207	0,69
[illegible]		
Nextra Az.Emer.Europ	7,743	0,7
Nextra Az.Paesi Emer	4,604	0,17
Pixel Emerg. Mkts Eq.	5,147	-0,64
Primavera Tr. Az.Emerg.	6,018	0,2
Ras Em. Mkts Eq. F.L	5,561	0,31
Ras Em. Mkts Eq. F.T	5,542	0,29
Sai Paesi Emerg.	3,684	-0,7
Spaolo Econ. Em.	5,434	0,09
Symphonia Ms P. Emer.	6,804	0,1
Unicredit Am. Lat. A	6,800	-0,79
Unicredit Am. Lat. B	6,896	-0,79
[illegible]		
Azimut Energy	5,385	0,39
Bipiemme Risorse Base	4,897	0,49
Ducato Portf.Commodity	4,337	0,65
Ducato Set Energia	5,877	0,7
Ducato Set Materie Prime	9,625	0,2
Gestnord Az.Energia	4,848	0,73
Interf.Eq.Eu Materials	8,656	0,52
Interf.Eq.Usa Energy	9,967	0,81
Italfor. Raw Mat.&en.	4,740	0,42
Nextra Az.Enmatprime	6,684	0,56
Ras Energy L	6,027	0,53
[illegible]		
Bipielle F.Profilo 4	4,404	-
Bipiemme Valore	4,259	0,31
Bipiemme&co. Comp.70	4,143	0,24
Bpu Pru. Port. Aggressiv	4,311	0,51
Bussola Fdf Sviluppo	3,209	0,69
Ducato Mix 75	4,088	0,29
Ducato Portf.Equity 70	3,888	0,47
Dws Bil.50-90	3,321	-0,18
Epta Executive Green	3,974	0,56
F&f Lagest Portfolio 3	4,427	-0,18
[illegible]		
Arca Cinquest.-comp.B	4,628	0,33
Arca Mul.Comp.B	4,828	0,12
Arca Mul.Comp.C	4,583	0,24
Arca Te	14,558	-0,16
Artigiancassa Obb.	5,593	0,05
Aureo Ff Ponderato	4,623	0,09
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,104	0,16
Azimut Protezione	6,781	0,03
Bancoposta Prof.Opport.	5,116	-0,23
Bds Arcobaleno Opportuni	5,292	0,17
[illegible]		
Pixel Eurobond	8,061	-0,09
Ras Cash L	6,163	-0,05
Ras Cash T	6,146	-0,05
Ras Mon.	14,041	-0,05
Risparmio It. Corrente	12,218	-0,07
Rominv. Euro Short T.	223,828	-0,06
Sai Euromon.	15,293	-0,05
Sicilfondo Mon.	8,408	-0,06
Spaolo Obb.Euro Br. T	6,926	-0,12
Spaolo Soluzione 1	5,253	-0,11
[illegible]		
Nextra Bonddoll. $	9,035	-0,42
Nordfondo Obb.Doll.	12,725	0,29
Ras Us Bond Fund L	5,563	0,29
Ras Us Bond Fund T	5,538	0,29
Rom. N. Am. Bonds Usd	28,697	-0,38
Spaolo Bonds Doll.	6,430	0,34
Unicredit Obb.Am. A	5,628	-0,32
Unicredit Obb.Am. B	5,601	-0,32
OBBL. DOLL. CORP.INV.GR.		
Nextra Bondcorp Dlr	4,612	0,39
[illegible]		
Alto Obb.	7,483	-0,15
Anima Fondimpiego	16,924	-0,07
Arca Obb.Europa	7,213	-0,18
Azimut Mul.Comp.Prud	5,083	0,04
Azimut Solidity	7,118	-0,08
Bancoposta Inv Pr 90	4,997	-0,1
Bancoposta Prof.Rend.	5,102	-0,2
Bim Global Convertible	4,958	-0,04
Bipielle F.80/20	8,853	-0,27
Bipielle F.Et. Roma C. M	10,030	-0,02
[illegible]		
Generali Institutional E	5,111	0,55
Generali Medium Risk	5,123	-0,06
Generali Risk	5,185	-0,04
Geo Eu. Equity Tot. Ret.	4,633	-
Gest. Tot. Ret. Giap.	5,292	-
Gest. Total Return Amer.	4,997	-
Gestielle Flessibile	11,400	-0,06
Gestnord Asset Allocatio	5,106	0,35
Grifoplus	5,166	0,14
Intesa Premium	5,010	0,02
[illegible]		

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
[illegible]		
BTP 15/03/06 4,75%	103,320	103,400
BTP 01/11/06 7,75%	110,330	110,540
BTP 01/07/06 8,75%	110,730	110,800
BTP 01/02/06 9,5%	109,510	109,570
BTP 15/01/07 2,75%	99,890	100,000
BTP 01/06/07 3%	100,180	100,320
BTP 01/03/07 4,5%	103,920	104,100
BTP 15/10/07 5%	105,770	105,830
BTP 01/11/07 6%	108,760	108,980
BTP 01/02/07 6,75%	109,030	109,180
BTP 01/07/07 6,75%	110,160	110,410
BTP 15/09/08 1,65%	101,780	101,900
BTP 15/01/08 3,5%	101,200	101,410
BTP 15/09/08 3,5%	100,770	100,880
BTP 01/05/08 5%	106,150	106,400
BTP 15/04/09 3%	98,140	98,350
BTP 01/11/09 4,25%	103,200	103,490
BTP 01/05/09 4,5%	104,490	104,580
BTP 01/11/10 5,5%	109,500	109,890
BTP 01/11/11 1,9%	97,400	97,290
BTP 01/08/11 5,25%	108,210	108,560
BTP 01/02/12 5%	106,570	106,980
BTP 01/08/13 4,25%	100,590	100,860
BTP 01/02/13 4,75%	104,580	104,990
BTP 15/09/14 2,15%	101,130	101,330
BTP 01/08/14 4,25%	99,790	100,110
BTP 01/08/17 5,25%	107,580	107,750
BTP 01/02/19 4,25%	96,510	96,880
BTP 01/02/20 4,5%	98,490	98,910
BTP 22/12/23 8,5%	149,000	149,000
BTP 01/11/23 9%	153,850	153,930
BTP 01/11/26 7,25%	132,770	133,460
BTP 01/11/27 6,5%	122,480	123,050
BTP 01/11/29 5,25%	104,750	105,190
BTP 01/05/31 6%	116,010	115,770
BTP 01/02/33 5,75%	112,420	112,920
BTP 01/08/34 5%	100,500	100,910
CCT 01/05/05 T.V.	100,160	100,170
CCT 01/10/05 T.V.	100,240	100,240
CCT 01/07/05 T.V.	100,450	100,390
CCT 01/01/06 T.V.	100,950	101,260
CCT 01/01/06 T.V.	101,010	100,940
CCT 01/03/06 T.V.	100,360	100,370
CCT 01/12/06 T.V.	100,480	100,490
CCT 01/01/07 T.V.	101,410	101,390
CCT 01/07/07 T.V.	100,980	100,980
CCT 01/08/07 T.V.	100,650	100,670
CCT 01/04/08 T.V.	100,720	100,720
CCT 01/09/08 T.V.	100,810	100,810
CCT 01/07/08 T.V.	101,190	101,300
CCT 01/07/09 T.V.	100,910	100,900
CCT 01/04/09 T.V.	100,830	100,820
CCT 01/08/09 T.V.	100,900	100,900
CCT 01/10/09 T.V.	100,860	100,850
CCT 01/07/09 T.V.	100,980	100,940
CCT 01/02/10 T.V.	100,920	100,910
CCT 01/06/10 T.V.	100,890	100,900
CCT 01/12/10 T.V.	100,890	100,890
CCT 01/05/11 T.V.	100,880	100,890
CTZ Z.C. 95	30 95	30
CTZ 31/12/04 Z.C.	99,360	99,330
CTZ 29/04/05 Z.C.	98,620	98,640
CTZ 31/08/05 Z.C.	97,800	97,830
CTZ 28/04/06 Z.C.	95,930	95,990

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	63,35	-0,48
Azimut 04-09 3,15%	99,20	0,00
B.P.Intra 01-06 3%	108,00	-0,41
B.P.Lodi 00-10 4,75%	102,61	-0,01
B.P.Unite 97-04 Tv	139,75	0,65
B.P.Vr-no 99-05 2,125%	99,75	-0,03
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	127,64	1,20
Bca Ifis 04-09 Cv	117,82	0,00
Cr.Artigiano 99-04 Tv	101,82	0,08
Cr.Valtell.	99,90	0,00
Enertad 03-06 5,75%	124,10	0,03
Telecom 2010 1,5%	124,01	-1,96
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	111,72	-0,15

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	35,00	35,00
Borgosesia	2,070	2,295
Borgosesia Rnc	1,880	1,895
Cia	0,1345	0,1345
Cit	0,4640	0,4230
Elios Holding	0,3500	0,3400
Ferr.Nord Milano	1,266	1,265
Greenvision	8,980	9,080
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.03-08 4%	111,00	111,07
Pop.Emilia Romagna	33,15	33,00
Pop.Sondrio	9,350	9,350
Sicc	1,150	1,150

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Il direttore del personale Chieli ha illustrato ai sindacati il piano di ristrutturazione della compagnia. Le parti sociali: «Cifre inaccettabili, intervenga il governo»

Alitalia, si viaggia verso i cinquemila licenziamenti

Gli esuberi dei piloti sono 450. Saranno create due società sotto una holding leggera: risparmi per 1027 milioni

ROMA Oltre mille assistenti di volo, quasi 500 piloti e poco meno di 1500 tecnici addetti alla manutenzione: usciranno da Alitalia con un piano aziendale che prevede di allontanare dalla compagnia 5 mila dipendenti in poco più di un anno. Lo hanno saputo ieri, al termine di un incontro interlocutorio tra i sindacati di categoria e la compagnia in cui i vertici dell'azienda hanno finalmente alzato il velo sul numero più temuto del piano. Le cifre sono state annunciate dal direttore del personale Massimo Chieli e non dall'ad Cimoli. I sindacati ritengono che i numeri siano inaccettabili: per ora non chiudono al confronto ma chiedono correzioni sostanziali e chiamano in causa il governo. Alitalia ha infatti annunciato ai sindacati la sua intenzione di andare avanti con il suo piano di riassetto societario che prevede la creazione di due distinte società, sotto una holding leggera, una per il settore volo e l'altra per le attività a terra. Alla prima sono destinati 11.700 dipendenti; ad Alitalia service andranno, prima dei tagli, 9 mila unità. Poi si parte con i tagli: saranno 1570 per il personale addetto alle attività di vol. E cioè 450 piloti, 1050 assistenti di volo e 70 addetti a terra per le flight operation. Per il personale di terra, i tagli riguarderebbero 1440 addetti alla manutenzione, 900 addetti alle operazioni di terra, 360 unità operative nelle unità di marketing e vendite, 610 personale impiegato nella corporate, 120 personale terra cargo. In totale 3430 dipendenti in esubero.

Dai 5 mila restano esclusi i contratti a termine e stagionali che ammontano ad oltre 1000 unità. Con «la diminuzione dell'organico da 2350 piloti a 1900, non sarà possibile garantire l'attuale operativo del Gruppo» si affrettano a mettere in chiaro i piloti. I tagli al personale porteranno nelle casse della compagnia 315 milioni di euro, un terzo circa dell' obiettivo di risanamento complessivo che si prefigge il piano industriale. Alitalia conta di realizzare risparmi per 830 milioni entro il 2006 e per 1027 a fine piano, entro il 2008.

Giancarlo Cimoli

Un obiettivo che prevede anche, come richiesto dalle parte sociali, una prospettiva di rilancio attraverso un incremento della flotta e un netto progresso dei principali paramenti operativi: «crescita dal 2005 al 2008 rispettivamente del 28% delle tko (tonnellate chilometro offerte) e di 3,2 punti percentuali del load factor con ripristino di livelli di redditività allineati a quelli oggi riscontrabili nell'ambito dei principali vettori europei».

Mentre i sindacati parlano di cifre inaccettabili, e l'ala dura dei sindacati di base preannuncia mobilitazioni, il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi conferma la volontà del governo di lavorare sugli ammortizzatori sociali.

Sottolinea però che questo strumento non potrà che essere «un completamento ad una solida intesa».

«Un quarto di forza lavoro in meno non è uno scherzo, nemmeno dal punto di vista della gestibilità incruenta degli esuberi. Così come è il piano non convince » ha commentato il numero uno della Filt Cgil, Fabrizio Solari che però conclude: «Io sono perchè il confronto continui. Mi auguro che ci siano margini di miglioramento».

I numeri — Alitalia

5.000 Gli esuberi annunciati da Alitalia

Esclusi i contratti a termine e stagionali che ammontano ad oltre 1.000 unità

Esuberi personale di volo — unità 1.570

Di cui:

450	piloti
1.050	assistenti di volo
70	addetti a terra per le flight operation

Esuberi personale di terra

1.440	Addetti alla manutenzione
900	Addetti alle operazioni di terra
360	Unità operative nelle unità di marketing e vendite
610	Personale impiegato nella corporate
120	Personale terra cargo

ANSA-CENTIMETRI

Intanto si mobilita anche l'Unione piloti (Up) che dà una valutazione «estremamente negativa» del piano di ristrutturazione dell'Alitalia. Per ora i piloti dell' Up non pensano allo sciopero come risposta perchè un blocco degli aerei «significherebbe far chiudere l'azienda».

«La nostra valutazione è estremamente negativa - afferma il presidente dell'Up, Massimo Notaro - non capiamo come facciano a quantificare gli esuberi dei piloti se non hanno chiari molti dettagli come quelli sulle rotte che faranno. Ci sono troppe variabili per stabilire con correttezza i numeri». Secondo Notaro il gruppo dirigente della compagnia di bandiera «non sa fare il proprio mestiere». «Il problema - dice - è il management, non il costo del lavoro che è diminuito del 30% in 10 anni».

Anche la Uil-Piloti fa sapere che non accetterà «nessun licenziamento» per i piloti dell'Alitalia. Lo afferma il vicecoordinatore del sindacato dei piloti della Uil Ivan Viglietti secondo il quale i numeri degli esuberi del personale navigante non sono coerenti con l'attività di volo prevista dal piano industriale. «Non accetteremo - afferma - che neanche un pilota venga licenziato».

Oggi le organizzazioni sindacali dei piloti si riuniranno alle 10.30 per decidere il da farsi, prima della riunione delle 14 con tutti gli altri sindacati e dell'appuntamento con l'azienda fissato per le 15.

I DATI

Scavalcato il Regno unito che aveva attuato un piano massiccio

Privatizzazioni, l'Italia galoppa

ROMA Al galoppo le privatizzazioni in Italia. L'azienda di Stato si ridimensiona ogni anno sempre di più e gli incassi da dismissioni, in 10 anni, hanno superato quota 88 miliardi di euro. L'Italia ha così scavalcato anche il Regno Unito, che negli anni passati aveva messo in campo un massiccio piano di privatizzazioni, e si colloca attualmente al secondo posto nella classifica mondiale, dopo il Giappone. È prima nella Ue e lo scorso anno (per l'Italia gli incassi sono stati pari a 16,6 miliardi di euro) un terzo dei proventi globali delle privatizzazioni nel mondo è stato realizzato con operazioni italiane. Ai blocchi di partenza ora c'è la terza tranche dell'Enel, dalla quale il Tesoro potrebbe incassare fino a 8 miliardi di euro.

Italia scala la classifica. Supera il Regno Unito e si colloca al secondo posto, per valore di incassi a partire dal 1977, dopo il Giappone. Prima dunque in Europa e, dopo l'Inghilterra, «seguono nella Ue con introiti decisamente minori - precisa il ministero dell'Economia nella relazione sulle privatizzazioni consegnata in Parlamento - la Germania, la Francia e la Spagna». Lo scorso anno un terzo dei proventi globali da privatizzazioni nel mondo è stato realizzato con le operazioni italiane: nel 2003 è stato infatti raggiunto il livello di picco del 34%; solo nel 2001 e nel 1999 si erano registrate performance di tutto rispetto con il 15%, in entrambi gli anni, di incidenza dei proventi italiani sui proventi globali.

Gli incassi derivanti da dismissioni statali hanno superato nel 2003 la considerevole quota di 16 miliardi di euro

Nel 2003 16,6 miliardi con eti e cassa spa. Per quanto riguarda invece il solo 2003, le operazioni di dismissione relative a società direttamente partecipate dal ministero dell' Economia hanno fruttato un incasso lordo di 16.600.300.488,00 euro. In particolare l'introito si riferisce alla vendita della quota residua detenuta in Mediocredito Friuli Venezia Giulia (34,01%); la vendita dell'Ente Tabacchi Italiani (100% del capitale); la vendita del 6,6% del capitale sociale di Enel; la cessione della Cassa Depositi e Prestiti di una quota del 10,35% del capitale di Enel, di un pacchetto pari al 10% del capitale di Eni e del 35% del capitale di Poste Italiane a fine 2003; la vendita del 30% del capitale sociale della Cdp.

Ora è attesa la terza tranche dell"Enel. L'opv è prevista entro fine ottobre e in tempi molto stretti potrebbe esserci la presentazione dell'operazione agli analisti. Con la terza tranche dovrebbe essere immessa sul mercato una quota fino ad un massimo del 20% del colosso elettrico con introiti che potranno variare dai 4 agli 8 miliardi di euro. Il dossier privatizzazioni comunque prevede dal prossimo anno dismissioni complessive per 25 miliardi di euro, finalizzate all'abbattimento del debito.

Standard & Poor's che a luglio aveva abbassato la sua valutazione sul sistema Italia vede possibile una svolta

Se la cura Siniscalco va bene si rialza il rating

Il responsabile dell'Economia: la Finanziaria 2005 dovrà dare sviluppo

ROMA Standard & Poor's, che a luglio aveva abbassato la sua valutazione sul sistema Italia, ora vede possibile un rialzo del rating se la cura di Siniscalco, il nuovo ministro dell'Economia, dovesse andare in porto.

La società internazionale di rating si concentra sul possibile avanzo primario che si dovrebbe raggiungere nel 2008, anno in cui si concretizzeranno anche gli effetti della riforma delle pensioni. In ogni caso, ha spiegato ieri a un'agenzia di stampa Moritz Kraemer, direttore di Standard & Poor's, «le prospettive a medio termine delineate dal Dpef sono incoraggianti».

Parole di approvazione per il metodo scelto dal ministro dell'Economia italiano e in particolare per la decisione di aver fissato un tetto del 2% alla spesa, arrivano anche da Moody's. Sara Bertin, analista dell'agenzia a Parigi, ha spiegato ieri che i tetto del 2% è una buona idea, soprattutto se il governo italiano vorrà realizzare davvero il taglio delle tasse promesso.

La cosa più importante che il ministro Siniscalco si appresta a fare, spiega ancora l'analista di Moody's, è la previsione di una diminuzione dell'aumento del debito correlato alla spesa corrente.

Intanto in Italia ci si prepara a combattere la battaglia dei tagli preventivi. Come hanno spiegato sia il ministro Siniscalco, che il premier Silvio Berlusconi, la Finanziaria per il 2005 dovrà essere innovativa e tentare di dare un contributo allo sviluppo. Lo slogan lanciato da Berlusconi sull'assenza di tagli, viene interpretato come la necessità di mettersi d'accordo prima su cosa sacrificare. Il ministro della Difesa Martino, per esempio, ha già messo le mani avanti avvertendo che non ci dovranno essere tagli nel settore bellico. Molto agitati anche i responsabili degli enti locali, comuni e regioni in prima fila. Ieri il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici (sindaco di Firenze), ha detto che il governo no potrà cavarsela dando la possibilità di mettere qualche tassa di scopo comunale.

«Non basta questo per ridare ossigeno ai comuni - ha dichiarato Domenici - il problema è riaprire il dialogo tra comuni e governo che in questo periodo non c'è mai stato». E mentre la regione Campania decide di ricorrere alla Corte Costituzionale, per le invasioni di campo legislative, un deputato dei Ds, Giorgio Benvenuto, avanza la proposta di dimezzare l'Iva su cibi per i cani e i gatti allo scopo di aumentare le entrate fiscali e l'occupazione.

Paolo Andruccioli

Il ministro dell'Economia Siniscalco con Silvio Berlusconi.

Il ministro della Difesa Martino: «Nel settore bellico non ci potrà essere alcun taglio». Preoccupati i leader degli enti locali

Pensioni: gli esperti mettono a punto il «superbonus»

ROMA I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti si incontreranno lunedì prossimo per fare tra l'altro il punto sulla riforma delle pensioni. Si tratta di fissare la data dell'assemblea dei delegati, annunciata lo scorso giugno per decidere come contrastare la delega di riforma del sistema previdenziale mentre è partito il conto alla rovescia per il «superbonus», ossia l'incentivo previsto per chi resta al lavoro pur avendo maturato i requisiti per la pensione.

I tecnici del welfare stanno limando il provvedimento che sarà poi firmato dal ministro Maroni e dal titolare dell'Economia (è infatti un decreto interministeriale) e potrebbe far scattare gli incentivi già dal prossimo mese.

Una volta raggiunti i 57 anni di età e i 35 anni di contributi, il lavoratore si troverà di fronte ad un bivio: andare subito in pensione, o continuare a lavorare percependo lo stipendio con un 32,7% in più in busta paga. Esempio: chi percepisce uno stipendio lordo di 2.500 euro mensili una volta raggiunta l'età per la pensione, potrebbe contare su una pensione di 1.700 euro. Con il superbonus, se resta al lavoro, può arrivare a guadagnare fino a oltre 3.000 euro.

Se il lavoratore sceglie di restare al lavoro, deve comunicare la sua decisione entro un determinato lasso di tempo prima che vengano maturati i requisiti per la pensione: non appena scatta il periodo in cui il lavoratore può andare in pensione ma non ci va, il datore di lavoro smette di versare all'ente di previdenza i contributi (sia il 23,81% a suo carico sia l'8,89% a carico del dipendente).

Tale quota, che rappresenta appunto il 32,7% della retribuzione, viene così interamente corrisposta al lavoratore e non concorre a formare reddito imponibile. Ora, su questo impianto stanno appunto lavorando gli esperti in campo previdenziale per giungere a una formulazione definitiva.

E dopo la pausa estiva l'attività sindacale riprende con una fitta serie di appuntamenti interni alle confederazioni. La Cgil ha deciso ieri di fissare il proprio direttivo a fine mese (probabilmente il 29-30 settembre) mentre la Cisl ha da tempo deciso per il 14 settembre una riunione tra segreteria e categorie per discutere sul modello contrattuale. La Uil ha fissato il Comitato centrale dell'organizzazione per il 9-10 settembre e l'assemblea dei delegati per l'11.

Il ministro delle Attività produttive si rivolge a Comuni, Province e Regioni per fronteggiare l'emergenza prezzi al fine di arginare i rincari

Marzano sul carovita: «Puntare sulla concorrenza»

ROMA Puntare su più concorrenza per dichiarare guerra al carovita. È questo l'invito che il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano ha rivolto agli Enti locali per fronteggiare l'emergenza prezzi. Solo favorendo una maggiore liberalizzazione del commercio è infatti possibile, secondo Marzano, arginare i rincari. Ma l'incitamento del ministro ha lasciato scettici Comuni e Regioni, «perplessi», al termine di un incontro al ministero, per «la mancanza di una strategia politica» dietro alle buone intenzioni.

Dopo la grande distribuzione, a cui a inizio agosto è stato proposto di congelare i prezzi fino alla fine dell' anno, al ministero è stata ieri la volta degli enti locali, con in prima fila le Regioni, cui spetta la regolazione del settore commerciale. La ricetta di Marzano è infatti quella di far passare la lotta al carovita attraverso la liberalizzazione del commercio, partendo dall'apertura domenicale e festiva dei negozi fino allo sblocco dei saldi, per ora confinati a precisi periodi dell'anno.

«L'inflazione italiana è in linea con quella europea, anzi è persino un poco sotto - ha osservato il ministro al termine dell'incontro - ma esistono dei problemi che vanno affrontati». A preoccupare, ha spiegato, sono innanzitutto i prezzi di alcuni «beni particolarmente importanti per i bilanci familiari di alcune categorie di cittadini», ma anche l'emergenza petrolio, anche se finora il peso dei rincari del greggio «non è stato avvertito sulle bollette». Da qui la necessità di «prendere alcune iniziative» e, soprattutto, di puntare sulla concorrenza, unica «arma contro il carovita».

Agli enti locali, spiega Daniela Valentini, assessore al Commercio del Comune di Roma, presente all'incontro in rappresentanza dell'Anci, il ministro ha quindi proposto di riorganizzare la rete commerciale, liberalizzare i saldi, consentire l'apertura dei negozi anche la domenica e nelle festività, infine collocare impianti di distribuzione di carburanti anche nei centri commerciali. «Sono proposte che ci hanno lasciato perplessi - afferma Valentini - a me come a molti rappresentanti delle Regioni. Alla base manca una vera strategia e una politica di sistema che prenda in considerazione tutta l'organizzazione della filiera, a partire dalla produzione. Se manca questo, qualsiasi iniziativa si possa prendere è destinata a fallire».

D'accordo con gli enti locali anche le associazioni dei consumatori. «Marzano è diventato il ministro della concorrenza stagionale - afferma Elio Lannutti dell' Intesa consumatori - non sa parlare di altro che di concorrenza, ma poi non la applica. Finora non è stato in grado di fare una sola cosa utile per il Paese e i consumatori».

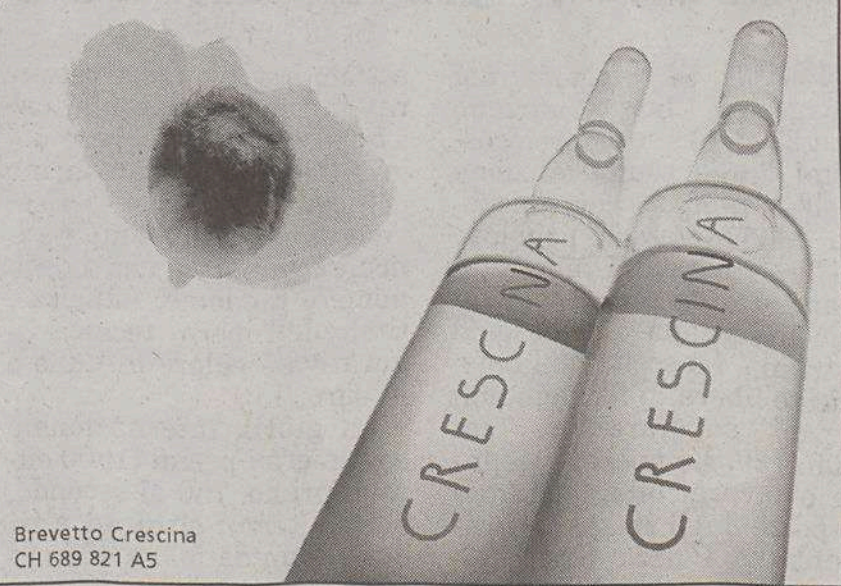
FISCO LOCALE

Il fisco regionale continua a mettere a segno una crescita a due cifre. Tra gennaio e marzo 2004 le casse delle Regioni hanno registrato entrate tributarie per 7.521 milioni di euro con un incremento del 13,56% (circa 898 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo del 2003: a salire di più, fino al 33,17%, è stato il gettito dell'Irpef regionale.

A metterlo in risalto sono i dati contenuti nell' aggiornamento della Trimestrale di Cassa inviata dal ministero dell'Economia in Parlamento. Dalle tabelle emerge invece che si sono mantenuti stabili gli incassi fiscali dei Comuni e Province: la crescita di gettito è stata dello 0,43% rispetto al primo trimestre 2003 (che aveva però messo a segno un incremento del 4,56% sull'anno precedente).

Le tasse incassate dalle Regioni nel primo trimestre sono aumentate nonostante siano cresciuti, nello stesso periodo, anche i trasferimenti da parte dello Stato in favore dei bilanci regionali: dallo Stato sono affluiti nelle loro casse 17.962 milioni (contro i 16.216 milioni del primo trimestre 2004) con un incremento di 1.805 milioni di euro (cioè circa 3.500 miliardi di lire) pari all'11,16%. Gli incassi fiscali delle Regioni hanno visto crescere soprattutto le imposte dirette, cioè l' Irpef regionale - il gettito è salito del 33,17% a quota 1.931 milioni - mentre le imposte indirette (tra cui il bollo auto) ha segnato incassi per 5.590 milioni, lievitando dell'8,06% rispetto allo stesso periodo del 2003.

Il check-up dei conti fatto dalla trimestrale rivela anche l'utilizzo dei soldi incassati, cioè l andamento delle diverse poste di spesa. Le uscite sono aumentate del 20% per quanto riguarda la voce degli stipendi per i dipendenti e dell'11,75% per l'acquisto di beni e servizi.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Sondaggio del quotidiano Jutarnji List su un campione di mille cittadini in vista del voto di gennaio

Presidenza croata, Mesic favorito

Il 42,5 per cento degli intervistati si dice favorevole a un suo secondo mandato

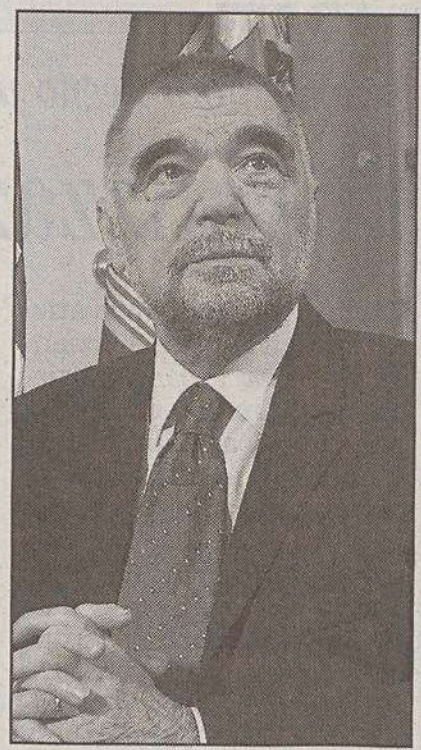
ZAGABRIA Stipe Mesic sta ancora aspettando di scoprire il suo antagonista alle prossime elezioni presidenziali e intanto si gode la popolarità tra gli elettori. Infatti, l'attuale capo dello Stato è il grande favorito per ottenere ancora un mandato quadriennale. Lo conferma il sondaggio del Media Center, commissionato dal quotidiano zagabrese Jutarnji list, che ha coinvolto 1000 cittadini. Mesic ha ottenuto il 42,5 per cento delle preferenze e staccato di oltre 30 punti percentuali l'attuale premier Ivo Sanader (9,1%). Sul gradino più basso del podio troviamo la vicepremier Jadranka Kosor con il 7,9 dei voti.

La ricerca conferma quella effettuata lo scorso maggio dall'agenzia Puls su un campione di 1200 persone in cui il 54 per cento degli intervistato aveva espresso un parere «molto positivo» sulla sua gestione politica, mentre un 30 per cento si era dichiarato «abbastanza soddisfatto».

Tornando al voto per le presidenziali, non è ancora chiaro se l'Hdz, partito del premier e della vicepremier, presenterà un proprio candidato alle elezioni presidenziali. Negli ultimi giorni comunque è salito sulla ribalta il nome dell'umaghese Lino Cervar (vedi articolo qui a fianco, ndr.). Sempre stando al sondaggio, che ha tastato il polso degli elettori Hdz secondo il 75 per cento degli intervistati, il partito attualmente al potere deve assolutamente presentare il proprio candidato e questo ruolo dovrebbe essere ricoperto dall'attuale primo ministro Ivo Sanader. Ma si tratta di una probabilità remota, come lo conferma il vicepremier e ministro della Sanità Andrija Hebrang. «Sanader ricopre un incarico esecutivo molto importante». Se il premier mollasse il governo per correre per le presidenziali si creerebbe un problema di leadership difficilmente risolubile, visto che Sanader si è mosso in modo abbastanza soddisfacente in questi primi otto mesi di governo. Ricordiamo che è entrato in carica alla fine dello scorso anno. «Comunque – ha assicurato Hebrang – l'Accadizeta presenterà il proprio candidato entro la fine di questo mese».

Staccato di oltre 30 punti percentuali l'attuale premier Ivo Sanader che però non si candida

Rifacendoci ai risultati del sondaggio promosso dal quotidiano zagabrese, il 45,3 per cento degli elettori Hdz sono convinti che il candidato di questo partito, qualunque sia, ha una «grande possibilità» di battere Mesic. Il 22,4 non sa rispondere a questa domanda, mentre il 9,4 per cento è convinto che nessuno può comptere con l'attuale presidente della Repubblica.

l.f.

Il presidente Stipe Mesic.

UMAGO Forse correrà per l'Hdz Lino Cervar. commissario della pallamano olimpionica

Spunta il candidato istriano

UMAGO Un istriano al «Predsjednicki dvori», il palazzo presidenziale che ospita dal 2000 Stipe Mesic. L'idea non sembra poi tanto remota e lo conferma anche il diretto interessato. Stiamo parlando dell'umaghese Lino Cervar, commissario tecnico della nazionale croata di pallamano, fresca del titolo olimpico conquistato ai Giochi di Atene, deputato dell'Accadizeta al Sabor (il Parlamento di Zagabria, ndr.). «Se il popolo lo vorrà, sono pronto a candidardi per la poltrona di capo dello Stato».

Per le prossime elezioni presidenziali, in programa a gennaio, l'Hdz non ha ancora scelto il proprio candidato (il termine scade alla fine di questo mese) e all'interno del partito attualmente al potere l'idea di proporre il parlamentare istriano sta prendendo sempre più piede. La popolarità del «Mago di Umago», com'è stato definito Cervar grazie ai suoi successi sulla panchina della nazionale di pallamano, è in crescita. Non a caso l'Hdz lo ha nominato capolista di questo partito nell'ottava circoscrizione elettorale, che comprende tutta la Regione Istria, alle ultime elezioni parlamentari. Il premier Sanader e soci credono che Cervar potrebbe rappresentare un serio antagonista all'attuale presidente Mesic (vedi articolo di apertura, ndr.). Infatti, Cervar, quanto a temperamento e stile, può essere affiancato all'attuale capo dello Stato che proprio in questo modo sta riscuotendo grande succeso tra i cittadini croati.

«Se l'Hdz dovesse scegliermi per la corsa al palazzo presidenziale sarei molto felice, però credo che esistano persone molto più capaci, le quali ricoprirebbero l'incarico meglio di me» ha commentato con molta umiltà il presunto candidato.

l.f.

Il ct della pallamano croata e candidato Lino Cervar.

SALVORE Interviene sul contenzioso Slaven Letica che si presenta per l'ultradestra alla più alta carica dello Stato

Golfo di Pirano: «Fermiamo gli sloveni»

I CAMBI		
SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1366 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 210,60	=	0,88 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,30	=	1,00 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 188,50	=	0,79 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

SALVORE La mancata definizione del confine marittimo nel Golfo di Pirano con gli inevitabili confronti tra Slovenia e Croazia, nonchè il malcontento dei pescatori della zona, sono i temi preferiti dalle forze politiche di destra dei due Paesi. In questo contesto va inquadrata la puntatina di Slaven Letica, candidato alle prossime presidenziali in Croazia sostenuto dal Partito del diritto (destra croata) che sicuramente non ha gettato acqua sul fuoco, anzi. Assieme al vice presidente dello stesso partito Tonci Tadic ha firmato a bordo del peschereccio del pescatore salvorino Primo Ossich, il Memorandum di Salvore. Con questo documento si chiede a Zagabria che nella definizione del confine marittimo nella baia di Salvore (questa la dicitura usata per il Golfo di Pirano) non si receda assolutamente dalla sua linea mediana, nel rispetto dell'articolo 15 della Convenzione delle Nazioni unite sul diritto marittimo. Si chiede inoltre la cancellazione dell'articolo 39 dell'Accordo sul piccolo traffico di frontiera che consente ai pescatori sloveni di sconfinare nelle acque croate.

Letica e Tadic hanno inoltre sollecitato l'introduzione della guardia costiera croata nel golfo «considerate le frequenti violazioni della sovranità croata in mare da parte della polizia slovena». Secondo Letica gli attriti tra i due stati hanno avuto origine nel 1993, quando il Parlamento sloveno aveva approvato il Memorandum sul Golfo di Pirano. «Subito dopo – ha continuato Letica – la parte slovena voleva occupare tutto il golfo per ottenere lo sbocco nelle acque internazionali. Per fortuna – ha continuato – queste ambizioni sono andate a infrangersi contro la tenacia e la saggezza dei pescatori croati che proprio per tali meriti devono venir inclusi nelle future

trattative con la Slovenia sulle questioni del mare e della pesca».

Slaven Letica

Presentato un memorandum che chiede a Zagabria di non cedere sulla linea mediana

Non sono mancate pesanti frecciate all'indirizzo della politica ufficiale di Zagabria accusata di atteggiamenti troppo morbidi e permissivi rispetto alle pretese slovene. Letica ha infine ribadito l'opportunità di ricorrere all'arbitrato internazionale.

La questione è stata trattata anche in un incontro informale tra i ministri degli Esteri sloveno Ivo Vajgl e croato, Miomir Zuzul, avvenuto a margine della riunione tra i ministri Ue a Maastricht. Nessun passo avanti salvo la volontà di continuare il dialogo.

p.r.

RAGUSA Continua la parata di Vip sulla sponda orientale dell'Adriatico: vacanze a Lissa per il presentatore Massimo Giletti

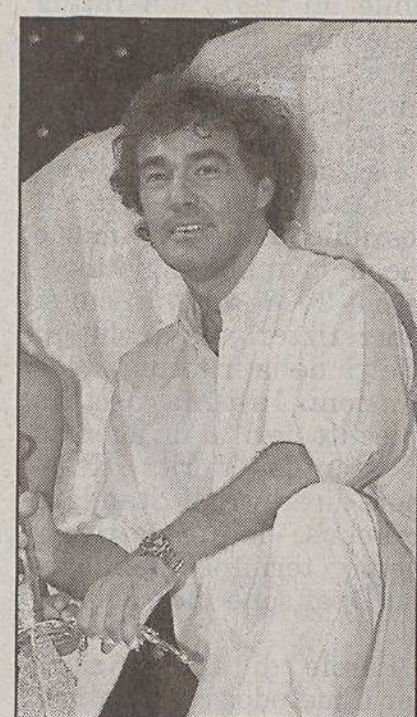
Anche Abramovich ha scelto la Dalmazia

Lo yacht del magnate russo avvistato a Gravosa da dove è salpato per Cavtat

RAGUSA Vip in passerella anche in questi giorni di crepuscolo estivo in quel di Ragusa (Dubrovnik), ma anche nel resto della regione dalmata, dove da luglio in poi si assiste a un viavai continuo di personaggi eccellenti, quasi sempre molto restii a far sapere dei loro sollazzi balneari. L'ultimo in ordine di tempo ad approdare a Ragusa e dintorni è il 37.enne magnate russo Roman Abramovich, noto anche per le spese multimilionarie (in euro) per corroborare le file del suo Chelsea, squadra che è attualmente in testa al campionato di calcio britannico.

Di Abramovich si sa che è stato preceduto dal suo lussuogo mega-panfilo «Pelorus», un 97 metri che già dal suo aspetto esteriore fa presagire la qualità degli interni. La slanciata silhouette del panfilo è comparsa sabato a Gravosa (Gruz), da dove ha levato gli ormeggi puntando la prua verso la baia di Tiha a Ragusavecchia (Cavtat), ossia verso una posizione più vicina all'aeroporto raguseo. Qui Abramovich sarebbe sceso dal suo jet privato per trasferirsi quindi in elicottero a bordo della sua reggia galleggiante. Il tutto nella massima riservatezza e lontano da occhi non autorizzati a curiosare.

Roman Abramovich ripreso con moglie e figli.

La comparsa di Abramovich, dedotta dalla presenza del suo maxi-yacht, ha subito dato la strura a una girandola di illazioni con un unico denominatore comune: la vera o presunta intenzione del magnate russo di acquistare una proprietà elitaria in quel di Ragusa. Diventata, come abbiamo avuto modo di scrivere nei giorni scorsi, meta ambita di personaggi noti come Sharon Stone, Clint Eastwood e Robert De Niro.

Ma se il proprietario russo del «Pelorus» ha preferito non farsi vedere, non è così per un altro ospite d'eccezione che in questi giorni bagna le sue rinomate membra nelle acque ragusee. Si tratta di Tom Cruise, divo hollywodiano del grande schermo, che accompagnato da mammà, e probabilmente dai due rampolli, dopo la tappa al Festival del cinema di Venezia ora potrebbe essere strenuamente impegnato in una mini-crociera tra le isole dalmate. Quella di Meleda (Mljet), con i suoi verdeggianti pini, dovrebbe dargli obbligatoriamente ristoro.

A proposito di «volti noti» che hanno impreziosito quest'estate le isole dalmate, concludiamo con quello di un presentatore TV italiano. Si tratta di Massimo Giletti, che la TV croata non ha mancato di «cogliere» e intervistare sull'isola di Lissa (Vis). Abbronzato e sorridente, Giletti – ripreso con sullo sfondo la sagoma del «Moro di Venezia» – si è detto entusiasta della puntata in Dalmazia, ripromettendosi di tornarvi.

f.r.

Massimo Giletti

FIUME Irruzione all'alba di due malviventi nella villa di un imprenditore

Famiglia sequestrata in casa dai rapinatori: magro bottino

FIUME Clamorosa rapina a mano armata nella villa di un noto imprenditore che, all'alba di domenica (erano le 4,30), è stato svegliato nel suo letto da un uomo incappucciato che gli puntava la pistola alla testa. È accaduto in quel di Viskovo, sobborgo del capoluogo quarnerino, dove Ibrahim Hrstic, 48 anni, stabilitosi in riva al Quarnero dal 1984, ha la sua casa-azienda che si occupa di ceramiche e sanitari. Nonostante sia stato bruscamente svegliato dal rapinatore con il volto coperto e interamente vestito di nero, l'imprenditore ha accennato a un tentativo di resistenza, però è stato subito dissuaso dall'avvertimento che nella stanza accanto erano già legati e imbavagliati il figlio e la moglie, tenuti sotto la minaccia di un'arma da un secondo bandito.

Piuttosto magro il bottino dei due malviventi: praticamente solo i contanti (tra i 1.200e i 1.500 euro) trovati in casa e qualche oggetto in oro o comunque di qualche valore di proprietà della moglie. È stato però difficile persuadere i due banditi che in casa non c'era nient'altro, e che il bottino sul quale contavano era in banca o già reinvestito in alcuni immobili acquistati di recente.

Il comportamento dei due banditi è stato definito comunque «corretto» dalle loro vittime quando hanno denunciato il fattaccio alla polizia. Dalle prime indagini sembrerebbe che i due malviventi siano entrati in casa «al seguito» del figlio dell'imprenditore, rientrato all'alba e pedinato dai malvimenti. Che poi, minacciandolo con le armi, sono entrati immobilizzando dapprima lui e la madre. Se ne sono andati lasciando le vittime legate col nastro adesivo e imbavagliate nel soggiorno. Solo verso le 5,50 l'imprenditore è riuscito a slegarsi e avvertire la polizia.

r.f.

Concerto a Isola dell'orchestra «Ferruccio Busoni»

ISOLA Oggi, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di San Mauro, avrà luogo il concerto della Nuova Orchestra da Camera «F. Busoni» di Trieste, per la rassegna «Itinerari organistici a Trieste e in Istria». L'evento musicale è organizzato dall'Università Popolare di Trieste, dall'Unione Italiana, dalla Comunità degli Italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi» di Isola, in collaborazione con la Cappella Civica di Trieste, grazie al contributo della regione Friuli Venezia Giulia. In programma musiche di Evanghelatos, Mihalides, Mendelssohn, Thomè, Mozart e Bach. Si esibiranno come solisti il soprano Marianna Prizzon e il violinista Michele Lot.

GRISIGNANA L'ormai tradizionale manifestazione si terrà dal 23 al 26 settembre

Torna l'ex tempore di pittura

GRISIGNANA Si svolgerà nel suggestivo borgo istriano dal 23 al 26 settembre prossimi l'undicesima edizione dell'ex tempore, organizzata dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana. I temi sono i seguenti: Grisignana e Paesaggio istriano. La scelta della tecnica è libera. Il formato non deve superare i cm 100x120. Le opere, listellate e incorniciate, verranno esposte dagli stessi partecipanti in Piazza Grande e lungo la via che, dalla Piazza Grande, scende verso la Loggia e nelle vie adiacenti, entro le 10 di domenica 26 settembre. I quadri rimarranno esposti sino alle ore 17 Sul retro delle opere dovrà figurare il cartoncino che ogni partecipante riceverà al momento della notifica, recante i seguenti dati: nome e cognome, indirizzo, titolo dell'opera, tecnica figurativa e valore in kune o in euro.

La giuria internazionale assegnerà i premi (1000 euro al primo, 750 al secondo, 500 al terzo, oltre ad altri due premi da 500 e 400 euro). I due primi quadri premati rimarranno di proprietà dell'Unione Italiana, mentre il terzo classificato resterà di proprietà della Comunità degli Italiani di Grisignana, che partecipa all'organizzazione della kermesse insieme al Comune.

La notificazione dei partecipanti e la timbratura delle basi avranno luogo alla loggia di Grisignana dalle ore 12 alle ore 19 di giovedì 23 settembre e dalle ore 8 alle ore 19 di venerdì 24 e sabato 25 settembre. Ma si potranno effettuare anche nella sede dell'Università Popolare di Trieste (piazza del Ponterosso 6), dalle ore 9 alle ore 13 di giovedì e venerdì 23 e 24 settembre e all'Unione Italiana a Fiume (via delle Pile 1/IV) dalle ore 9 alle ore 13 sempre di giovedì e venerdì 23 e 24 settembre. Ogni partecipante potrà timbrare due basi.

La manifestazione avrà inizio venerdì 24 settembre, alle 18, con la presentazione dell'antologia dil consorso «Istria Nobilissima» (in Castello), mentre alle 19 in Comunità si inaugurerà la relativa mostra.

La cerimonia del conferimento dei premi avrà luogo domenica 26 settembre alle 17.30 palla terrazza Belvedere.

Un'immagine di una delle precedenti edizioni dell'Ex tempore di Grisignana che ogni anno richiama artisti da Croazia, Slovenia e Italia.

POLA L'incendio, scoppiato domenica notte, è stato domato ma è riesploso ieri mattina

Dignano, cento ettari a fuoco

DIGNANO È stato circoscritto ieri pomeriggio alle 16.30 il grosso incendio divampato intorno alle 11 tra gli abitati di Gaiano e Cukrici. Durante queste ore è rimasto chiuso il tratto della Ipsilon istriana tra Dignano e Canfanaro poichè il fuoco lambiva la carreggiata. Ai conducenti è stato indicato il percorso alternativo sulla vecchia viabile che collega le due località. Per domare il fuoco, alimentato dai forti refoli di bora ci sono voluti una cinquantina di vigili del fuoco delle unità di Pola, Pisino e Rovigno e delle associazioni di volontari dell'Istria bassa. Provvidenziale l'intervento di due Canadair provenienti dalla Dalmazia. Le fiamme, che hanno fatto facile presa sulla vegetazione secca, hanno incenerito dodici ettari di vegetazione di alto fusto nonchè sterpaglia.

L'incendio di ieri è divampato sulle ceneri (c'era sicuramente qualche tizzone attivo) di quello ben più grosso divampato domenica sera sempre nell'area di Gaiano. Nell'opera di spegnimento, protrattasi per tutta la notte fino alle 5.30 del mattino sono impegnati un centinaio di pompieri del corpo cittadino di Pola e i volontari di Dignano, Medolino, Peroi e Fasana. Sul posto anche una trentina di soldati. Nel frattempo era stata chiusa la vecchia strada tra Canfanaro e Dignano. Il coordinatore delle operazioni Klaudio Karlovic ha chiesto anche l'intervento dei Canadair che però erano già impegnati in Dalmazia. Le fiamme hanno ingoiato un centinaio di ettari di vegetazione varia e numerosi oliveti. A proposito di quest'ultimo fatto il sindaco di Dignano Klaudio Vitasovic ha rimproverato agli agricoltori di non mantenere pulite da sterpaglie e arbusti le stradine di campagna, permettendo così alle fiamme di espandersi con facilità.

p.r.

Il governatore e Tesini oggi a Roma con gli altri presidenti delle «autonome» per esprimere ai ministri Calderoli e La Loggia le perplessità sulle anticipazioni di «devolution»

Illy: «Difendere la specialità dal federalismo»

Competenze a rischio: a Palazzo Chigi verranno presentati degli emendamenti sperando che li faccia propri

DALLA PRIMA PAGINA

Uno statuto regionale proiettato nel futuro

E poi alla legge del tempo, non il tempo di redazione dello statuto, non il tempo della legislature, regionali o nazionali, ma quello che regge le relazioni di lungo periodo fra i governanti e i governati.

È, quest'ultimo, un rapporto cruciale, che spinge a dettare regole che incamerino una visione del futuro di questa regione e dei suoi abitanti (dico utenti e non abitanti o cittadini, perché è l'unico modo di concepire quel rapporto fra governanti e governati per un'istituzione che non dispensa certificati di cittadinanza e che non può fare della residenza un'arma anti-competitiva). Di questo rapporto trans-generazionale si è impadronito da qualche tempo il dibattito pubblico, ad esempio, in materia ambientale, in ambito previdenziale. Ma, certo, nella prospettiva ampia di uno Statuto, coltivare il rapporto col tempo rappresenta non solo uno dei più limpidi strumenti di governo per una comunità che non si voglia amministrata da regole che arrivano al tramonto dei fenomeni che aspiravano a disciplinare, ma anche uno dei più efficaci strumenti di governo per una comunità in cui maggioranza e minoranza sono tali solo pro-tempore, mentre le istituzioni e con esse le persone e i loro figli restano.

Tutto ciò significa intrattenere relazioni solide con principi e istituti destinati a durare, e relazioni flessibili e revisionabili (nelle forme e nei merito) con istanze e realtà che maggiormente sono destinate a modellarsi nel corso del tempo: penso agli istituti della sussidiarietà, di tutela delle minoranze, ai rapporti con le entità sub-regionali e con quelle sovra-regionali, in primis lo Stato e l'Ue.

Beninteso: quando il riferimento va a relazioni «flessibili», non si vuol dire «deboli». Il richiamo vale invece a segnalare l'esigenza di uno Statuto che incorpori, a fianco di un nucleo rigido, intransigente, un corpo di regole capaci di adeguarsi alle realtà, che le continue, necessarie verifiche circa l'efficienza e la giustizia della sussidiarietà, circa le nuove minoranze insediate nella regione, circa i nuovi rapporti con lo Stato o con la Ue, possono determinare.

In sintesi: a) coltivare buone relazioni col futuro significa pensare a uno Statuto snello, saldo sui principi fondamentali, privo delle retoriche che d'abitudine dialogano solo col passato o col presente; ricco di istituti di garanzia, congegnati secondo il principio anti-maggioritario e affidati a organi chiamati, a loro volta, a rispondere politicamente e giuridicamente della loro attività; uno Statuto flessibile e inglobante meccanismi di adeguamento sulle tematiche maggiormente time-affected; b) intrattenere buone relazioni col futuro significa poi - è questo un dato spesso sottovalutato - pensare a uno Statuto consapevole che il limite posto a esso nelle materie, cruciali nella vita quotidiana di ciascuno e che riguardano l'«ordinamento civile» (ossia il diritto dei contratti, della proprietà, della responsabilità), è un limite che andrà ridefinendosi col tempo. Non occorrerà qui richiamare che in altre esperienze, federali o no, il diritto civile vive già su basi territoriali (Spagna, Germania, Usa, Regno Unito). Merita piuttosto segnalare come fra gli esperti sia in corso una riflessione approfondita su quanto vi è di declinatorio e «ottocentesco» nella riserva statuale sul diritto privato. Riflessione che muove non solo da ciò che già oggi è nelle mani degli enti territoriali (pensiamo alle discipline che profondamente incidono sulla conformazione della proprietà immobiliare, o alla possibilità di agire con gli strumenti degli «oneri» - finalizzati a questo o a quello scopo - nella materia dei contratti, specie di appalto o di locazione finanziaria, o di finanziamento) ma anche da quanto sia efficiente venga loro affidato, almeno nelle materie di competenza regionale. C) Adattamento al contesto significa, infine, esprimere un risultato normativo che disegni una regione «concorrenziale» nei confronti delle realtà che eleggiamo a competitrici.

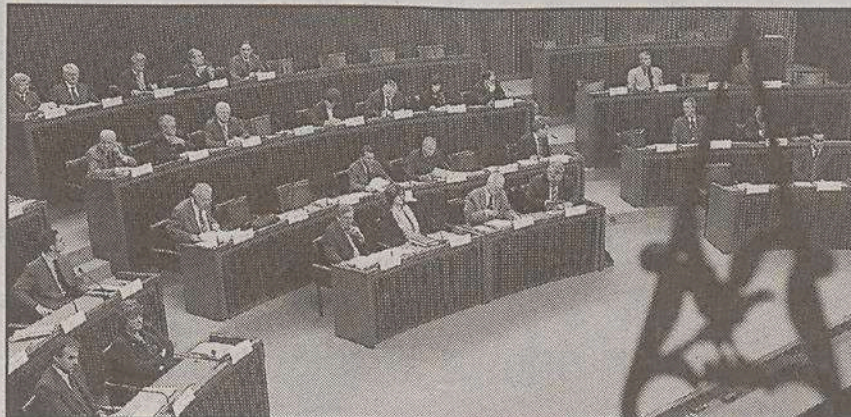
A questo proposito sia consentito aggiungere solo che agli elettori le dispute sulla sussidiarietà istituzionale rischiano di apparire spesso impolverate dal dogma: a chiunque abbia a cuore gli interessi di una comunità, importa poco la disputa se «più Stato» «più Regione» o «più autonomie locali». Ma certo importa «meglio Stato», «meglio Regione», «meglio autonomie locali». Certo importa sapere quanto costa l'accentramento, il decentramento alle autonomie locali, il mantenere in vita le Province, in termini di qualità ed efficienza dei servizi erogati. Certo importa sapere quanto costano i propri diritti, perché se le risorse non sono infinite e molti sono i diritti che si pretendono fondamentali, occorre sapere quanto costa tutelare la propria minoranza e la propria lingua rispetto ad opportunità alternative di spesa, come maggiori investimenti nell'insegnamento / apprendimento delle lingue straniere per sé ed i propri figli. Ecco, di nuovo, il rapporto col futuro.

Insomma la storia non basta, di per sé, a rivendicare nulla per il tempo a venire (per chi la pensa altrimenti resta valido e pungente il monito di una fonte certo non sospettabile d'intrattenere cattivi rapporti con l'utopia: «Une génération ne peut assujettir à ses lois les générations futures»: così l'art. 28 della Costituzione francese del 1793). La nostra storia si nutre del nostro futuro.

Mauro Bussani

ordinario di Diritto privato comparato Università di Trieste

UDINE Difendere le specialità dall'attacco della riforma federalista. L'obiettivo unisce i leader delle Regioni speciali e delle Province autonome. Anche Riccardo Illy e Alessandro Tesini volano oggi a Roma nel tentativo di emendare la proposta di riforma della seconda parte del Titolo V della Costituzione, licenziata il 26 luglio dalla Commissione Affari costituzionali della Camera. Nella capitale, dove alle 15.30 è previsto l'incontro con il ministro per le Riforme, il leghista Roberto Calderoli, al quale si è aggiunto spontaneemente il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia, i presidenti di Giunta e Consiglio battaglieranno con in mano il documento approvato all'unanimità assieme ai colleghi lo scorso 3 agosto a Trieste.

UN TESTO «CONFUSO» Prima che l'articolato sulla devolution approdi lunedì prossimo alla Camera, i presidenti «speciali» scendono dunque a Roma contro un testo definito nel documento «confuso, pasticciato, di difficile interpretazione» e che soprattutto «lede i principi della specialità». Gli emendamenti sono pronti ma, essendo già scaduti i termini, la loro presentazione sarà possibile solo da parte dell' esecutivo o del presidente della Commissione Donato Bruno. I punti chiave, sui quali le Assemblee legislative non sono disposte a transigere, sono quelli della reintroduzione della clausola del miglior favore, dell'eliminazione della contestualità elettiva del Senato federale, del voto favorevole dei Consigli regionali in caso di revisione degli statuti e della correzione dell'attuale configurazione del nuovo Senato.

Una riunione della Convenzione per lo Statuto del Fvg.

RISCHI PER LE AUTONOMIE Il primo riguarda l'automatica estensione delle nuove norme anche alle Regioni speciali, fino all'adeguamento degli statuti. Senza la reintroduzione della clausola per cui le disposizioni della riforma si applicano alle Regioni speciali esclusivamente ove prevedano forme di autonomia più ampie rispetto a quelle di cui già dispongono, «si perderebbe per esempio - spiega Illy - la potestà primaria in materia di Autonomie locali». Sarà dunque chiesta a Calderoli l'introduzione di una norma che garantisca gli statuti speciali attualmente in vigore. Sempre in tema di nuovi statuti, verrà proposto un forte coinvolgimento dei Consigli regionali. Non nella fase di avvio della discussione in Parlamento, ma a testo approvato in seconda lettura dalle Camere: i presidenti sostengono che deve spettare alle Assemblee regionali l'ultima parola.

ELEZIONI CONTESTUALI Altro tema contestato è quello secondo cui le elezioni per il rinnovo di tutti i Consigli dovranno essere contestuali con quella del cosiddetto Senato federale e indette dal presidente della Repubblica. «Sarebbe una lesione fortissima dell'autonomia - prosegue Illy -, perché la disciplina dell'elezione dei Consigli è da sempre prerogativa delle leggi regionali ed è garantita dallo Statuto come elemento essenziale di specificità e autonomia». Tra l'altro, per il Friuli Venezia Giulia, la novità comporterebbe che il Consiglio eletto lo scorso anno si sciolga già nel 2006.

SERVE SEMPLIFICAZIONE Fin qui gli emendamenti. Ma il fronte compatto dei rappresentanti delle autonomie differenziate giudica in ogni caso insoddisfacente la proposta di riforma costituzionale per le Regioni, speciali e ordinarie, e per il futuro stesso dello Stato. «L'obiettivo da perseguire - sottolinea il presidente Illy invitando a guardare alla Francia - dovrebbe essere quello di semplificare e ammodernare il sistema pubblico italiano, definendo con chiarezza competenze e responsabilità politiche e finanziarie».

SCONTRO POLITICO «In questo nuovo regionalismo avanzato e dinamico, non si capisce perché si debbano mortificare le Regioni speciali anziché accrescere ruolo e competenza di quelle ordinarie», aggiunge Tesini. Il confronto si preannuncia acceso. Il presidente del Consiglio non si accontenta per nulla delle rassicurazioni di Pietro Fontanini («Nessun attacco alle speciali, non da un partito federalista come la Lega Nord»), responsabile della devolution per il Carroccio. «Non me la sento di sottoscrivere affermazioni che sottovalutano le conseguenze del testo licenziato in Commissione - osserva il presidente del Consiglio -: difendiamo non un privilegio, ma un aspetto costitutivo della storia repubblicana nel nostro Paese».

Marco Ballico

LA RIUNIONE DI IERI

UDINE L' Ufficio di coordinamento della Convenzione per la revisione dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia, presieduto dal Presidente del consiglio regionale Alessandro Tesini, ha messo a punto la bozza di articolato in vista della verifica con i parlamentari in programma per sabato 11 settembre a Udine. Un testo, già da noi parzialmente anticipato, che risulta «ancora informale, suscettibile di aggiustamenti, che potrà essere trasmesso alla Convenzione per essere divulgato solo dopo l' incontro con i parlamentari». Quanto alla tempistica, la Convenzione - ha riferito il Consiglio Regionale - potrebbe essere convocata per il 21, 22, 23 e 24 settembre, ipotesi questa che Tesini vaglierà con la Conferenza dei Capigruppo, fissata per mercoledì 15 settembre.

PROMEMORIA DI MARAN

«Ripensare al territorio ma non alla Nazione Friuli»

TRIESTE «Quel che più colpisce, nei dibattiti in corso da un po' di tempo a questa parte, è proprio l'incapacità di metter a fuoco le ragioni per le quali il vecchio modello di Regione non funziona più». Lo scrive senza problemi Alessandro Maran, deputato diessino, in una sorta di lettera-contributo inviata ai massimi vertici istituzionali della Regione in merito alla discussione in atto sul nuovo Statuto.

«Di che ha bisogno, oggi, il nostro sistema?», chiede e si chiede Maran. Precisando subito che a suo parere la prima necessità è quella di «rendere le istituzioni coerenti con l'elezione diretta del presidente e con la dinamica maggioritaria. Che, ad esempio, vuol dire anche il riconoscimento formale dell'opposizione».

Alessandro Maran

Idee chiare, a seguire, anche sulla «forma» di Regione da seguire. «Si è tornati a parlare di un patto "non scritto" – scrive Maran – che avrebbe assegnato a Trieste la sede del capoluogo regionale e a Udine la presidenza della Regione. Quasi che la "inevitabile divisione" della Regione, come quella della Germania ai tempi della Pace di Augusta concordata tra i principi protestanti e l'imperatore, debba derivare dalla scelta operata dal principe e ai sudditi non resti che conformarsi alla religione del loro re oppure emigrare. Non sarebbe male ricordare – annota invece il deputato – che a queste fissazioni i cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno opposto un semplice principio democratico: "una testa, un voto". Il presidente e il governo lo vogliono scegliere i cittadini».

Per quanto sopra visto, Maran ritiene che «la revisione dello Statuto non deve essere il pretesto e l'occasione per riconoscere costituzionalmente la "nazione" del Friuli, intendendo la specialità come "una forma attenuata di statualità"», certo semmai che «il futuro della Regione si gioca anche nel rapporto con le autonomie e che il rapporto con il territorio va ridefinito e ripensato».

Cgil, Cisl e Uil trovano con l'assessore un punto d'incontro per risolvere in primis la questione nodale dei dipendenti regionali

Comparto unico, accordo tra Pecol e i sindacati

«Questa mossa servirà a facilitare la conclusione della vertenza per gli altri enti locali»

TRIESTE In attesa di sbloccare il fronte del contratto degli enti locali, Regione e sindacati si avvicinano a sciogliere il nodo dei dipendenti regionali, cui manca ancora la firma sulla parte giuridica del quadriennio 1998-2001. Ieri pomeriggio Cgil, Cisl e Uil hanno siglato con Gianni Pecol Cominotto un'integrazione all'intesa del 22 marzo 2004. In sostanza, spiega l'assessore regionale al Personale, «si sono definite le regole». Tutto fatto per la firma sul contratto che di fatto blocca il percorso verso il comparto unico? Non proprio, ma il passo avanti è evidente.

I punti chiave dell'accordo politico di ieri, che va appunto a integrare quello del 22 marzo scorso con cui si definivano le risorse da destinare al comparto unico, sono l'apertura immediata tra l'Areran e le rappresentanze sindacali di un confronto negoziale per la chiusura contrattuale del quadriennio e, previo confronto di concertazione, la definizione contrattuale del biennio economico 2002-2003.

Una riunione tra Pecol e i sindacati sul comparto unico.

«La novità - si legge nel comunicato unitario dei sindacati -, sollecitata dai segretari regionali Ruben Colussi, Giovanni Fania e Luca Visentini, dovrebbe facilitare la chiusura definitiva del contratto dei dipendenti regionali e quindi favorire un percorso positivo nel tormentato iter del comparto unico, che dia soluzione al processo contrattuale del biennio economico 2002-2003 per i dipendenti degli enti locali».

Ieri, con il documento, le parti hanno anche sottoscritto l'apertura di un tavolo politico fra l'assessore al Personale e le rappresentanze sindacali dei dipendenti regionali, «finalizzato al completamento degli accordi di concertazione del 22 marzo e del 19 maggio 2004, relativi alla definizione dei temi di II livello demandati dal contratto di I livello dei dipendenti regionali». «Siamo a una fase propedeutica - commenta Pecol Cominotto -, le firme ora non sono scontate, ma ovviamente siamo più vicini a superare tutte le difficoltà».

Si lavoro per limare le differenze anche sul personale degli enti locali. Le segreterie della funzione pubblica di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Csa attendono che l'Areran dia attuazione al mandato di Pecol Cominotto di convocare il tavolo unico di negoziazione. «L'accordo contrattuale che ne scaturirà - si legge in una nota - dovrà essere sottoposto all'approvazione della giunta regionale e inoltrato immediatamente alla Corte. Se i magistrati contabili non dovessero modificare il loro giudizio, è evidente che riterrebbero totalmente inaffidabile la parte datoriale e quella politica». In quel caso, secondo i sindacati, l'esecutivo avrebbe due possibilità: «accettare la patente di inaffidabilità, oppure dimostrare di essere determinato nel perseguire il processo di decentramento e il comparto unico, autorizzando comunque la firma del contratto e, nel contempo, accelerando il percorso legislativo per l'effettivo decentramento e per la definizione del contratto unico. Le azioni sindacali - è l'ultimo avvertimento - saranno conseguenti alle decisioni della giunta».

m.b.

Lancia una molotov contro il rivale in amore: fermato

UDINE Sospettato di aver lanciato una bottiglia molotov contro l' abitazione dell' autotrasportatore L.G., a Chiopris Viscone la notte dello scorso 3 settembre, il cittadino tunisino Bouazizi Abdallah Ben Hmida, di 48 anni, residente a San Giovanni al Natisone, è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria.Al fermo, già convalidato dal pm, i Carabinieri sono arrivati dopo aver saputo che fra il cittadino tunisino e l' imprenditore vi erano dei dissapori per questioni di rivalità sentimentale dal momento che i due avevano avuto, in momenti diversi, una relazione con una giovane polacca, già rientrata nel suo Paese.

Manzano, distrutto un mobilificio: 3,7 milioni di danni

MANZANO Due capannoni dello stabilimento industriale della Pan srl (gruppo Lovato) di Manzano, specializzato nella produzione di elementi di legno per sedie, sono stati completamente distrutti da un incendio divampato, per cause imprecisate, l'altra notte. Il terzo capannone dell' azienda, di proprietà di Alessandro Lovato, è stato gravemente danneggiato dal fuoco. I danni - secondo le prime stime dei Vigili del Fuoco, intervenuti sul posto con numerose squadre da Udine, San Daniele del Friuli, Gorizia, Pordenone e Monfalcone, ammontano a 3,7 milioni di euro.

Dopo l'incidente sulla Latisana-Lignano che si è lasciato dietro tre morti scoppia la querelle tra il Comune e la Regione sulla sicurezza

Sonego: «La "354"? Non c'entriamo, sentano l'Anas»

LATISANA È il momento del dolore, a Latisana, all'indomani del tragico incidente stradale che sulla statale 354 ha segnato ancora il lutto. Nella notte tra sabato e domenica, all'altezza dell'abitato di Pertegada, hanno perso la vita Cristian Bragato, 23 anni, residente in provincia di Treviso, Myriam Gaiatto, 27, nata a Portogruaro, titolare di una trattoria-locanda a Latisana, e Susanna Pupolin, 41, residente in via Crosere. Oggi sono previsti i funerali di Susanna Pupolin, alle 17 nella chiesa di Crosere. Per Myriam Gaiatto le esequie sono invece fissate per domani alle 15.30, nella chiesa parrocchiale di Portovecchio, frazione di Portogruaro.

Sul tappeto resta il problema della sicurezza sulla «354». E prende corpo il botta e risposta a distanza tra Comune e Regione. Perchè se il sindaco di Latisana, Micaela Sette, chiama in causa la Regione, l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego respinge al mittente le istanze.

Sette ieri manteneva il basso profilo suggerito dal rispetto per la perdita di tre vite: «È il momento del dolore, non voglio fare polemiche». Ma aggiungeva: «La battaglia l'ho già iniziata e continuerò con maggiore motivazione». Vuole portare avanti le azioni di sollecito. In virtù del fatto, dice, che a suo tempo la Conferenza paritetica Stato-Regione trasferì la competenza all'Ente regionale. «Devono essere definite le modalità di gestione della statale - spiegava ieri Sette -, tuttavia, il passaggio dallo Stato alla Regione significa dover iniziare tutto da capo». I progetti ci sono ricordava per parte sua il sindaco di Lignano, Silvano Delzotto, nell'aver allineato i Comuni maggiormente coinvolti, Latisana, Lignano e Precenicco.

Un appello alla Regione corale. Con Sette a insistere per l'incontro con l'assessore Sonego. «Se sarà necessario - aggiungeva ieri -, mi rivolgerò al presidente Illy. La sicurezza della "354" del resto rientrava nei programmi elettorali del presidente». E Delzotto: «È ora di intervenire, esistono progetti, peraltro già depositati, sono stati individuati gli interventi, al di là dello spostamento del casello di Ronchis. Noi sindaci siamo sulla stessa lunghezza d'onda».

Il recupero delle salme dopo lo schianto dell'altro giorno.

«L'amministrazione erediterà certe strade quando ci saranno i fondi»

Ma l'assessore Sonego non ci sta. Parla di istanze improprie. La Regione insomma con la «354» non c'entra. È l'interlocutore sbagliato. Lo dice chiaro Sonego: «La statale 354 è di proprietà dello Stato che la gestisce attraverso l'Anas. Il sindaco Sette chiama in causa impropriamente l'Ente regionale, mentre non cita il proprietario dell'arteria stradale, lo Stato». E chiosa: «Il sindaco ospita proprio nel suo territorio un autorevole esponente dello Stato, peraltro dello stesso suo partito, l'onorevole Moretti. Rivolga a lui le domande». Quanto alla Conferenza paritetica, chiarisce: «Il decreto legge scaturito stabilisce sì che le strade Anas diventeranno proprietà della Regione, ma dice altresì che la Regione ne diventerà effettivamente proprietaria quando lo Stato assegnerà le opportune risorse. Che non ha ancora erogato». Ergo: «La Regione diventerà proprietaria per legge solo quando avrà i soldi». Quando? «Suggerisco a Sette di rivolgersi all'onorevole Moretti».

Infine l'incontro richiesto dal primo cittadino latisanese: «Ci sarà - conferma Sonego -, la prossima settimana. Ma chiameremo anche la Provincia di Udine e l'Anas. Vorremmo fare in modo che, con questa riunione, ci si rivolga al legittimo proprietario».

BIBLIOMANIA

Carocci pubblica un agile ed esaustivo manuale di base

Breve guida alla nascita e vita del libro e della scrittura

Non si può non partire dall'antico Egitto e dalle sponde del Nilo se si vuole raccontare «la lunga storia del libro manoscritto nella sua qualità di oggetto fisico, di contenitore di testi soprattutto letterari o comunque non occasionali né effimeri ma nati per essere conservati, diffusi e utilizzati». Ed è quanto fanno Fabio M. Bertolo, Paolo Cherubini, Giorgio Inglese e Luisa Miglio - ciascuno esperto nella propria materia: storia del libro, paleografia, letteratura italiana e codicologia - nella loro «Breve storia della scrittura e del libro» (pagg. 144, 9 euro), agile manuale pubblicato da Carocci nella collana delle «Bussole».

Ricostruzione della bottega di Gutenberg

Lasciando da parte tavolette e iscrizioni preistoriche è dunque con il papiro, la pianta che cresce appunto sulle sponde del Nilo e il cui nome greco è «byblos», che si comincia a parlare di libro vero e proprio. Ma è il codice, il libro a pagine di pergamena, da sfogliare e non da svolgere (anticipato da forme arcaiche come i «codices lignei» formati da tavolette) il vero precursore del libro moderno, con copertina e pagine da sfogliare: una trovata che continua ad avere successo almeno dal IV secolo d.C. e che nemmeno la concorrenza dei libri on-line e degli e-book sembra scalfire.

Dall'oggetto libro si passa poi alla storia della scrittura e alla sua scienza, la paleografia, disciplina affascinante che ha il compito di riconoscere le diverse scritture e di collocarle nel tempo e nello spazio. Il terzo capitolo riassume la storia della stampa, dalla xilografia a Gutenberg fino all'editoria elettronica. L'ultimo capitolo di questa bella guida - autentico «bignami» per ogni bibliofilo - illustra tecniche e scopi della filologia, la scienza che studia e ricostruisce il rapporto autore-lettore, e cerca l'origine prima di un testo. Senza dimenticare che «la realtà di un testo - di una sequenza di segni linguistici - è anzitutto mentale».

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sarebbe un errore prendere delle decisioni nelle prime ore della mattinata, quando non avete ancora le idee abbastanza chiare su cosa vi conviene fare.

Toro 21/4 20/5
La giornata dovrebbe trascorrere in maniera tranquilla, senza problemi e contrattempi. Avete le idee chiare e sapete con esattezza dove volete arrivare.

Gemelli 21/5 20/6
Ultimamente avete dimostrato di essere capaci di tanta pazienza, e non solo in famiglia. Restate calmi anche oggi. In serata vi sentirete perfettamente in forma.

Cancro 21/6 22/7
Avete tutte le carte in regola per prendere una decisione professionale coraggiosa, che nel giro di poco tempo vi porterà importanti guadagni.

Leone 23/7 22/8
Un eventuale viaggio per motivi di lavoro è visto con favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Non lasciate vuoto il vostro posto di lavoro.

Vergine 23/8 22/9
Per gran parte della giornata dovreste sentirvi molto in forma, saprete muovervi bene in mezzo a persone a voi congeniali. Buone proposte e anche accordi.

Bilancia 23/9 22/10
Grazie alla vostra intelligenza riuscirete a risolvere una questione delicata che coinvolge un vostro amico. Vivrete momenti molto belli.

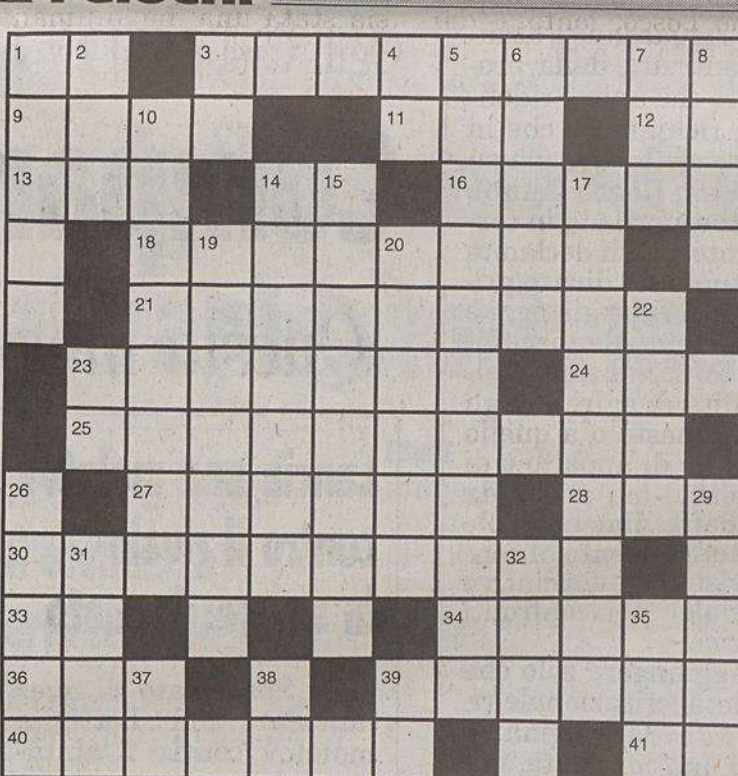
Scorpione 23/10 21/11
Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti e migliorare le vostre conoscenze in altri settori del lavoro. Programmate un viaggio.

Sagittario 22/11 21/12
Nei rapporti con le persone vicine oggi vi conviene non raccogliere le provocazioni. A costo di sacrificare qualche ora al riposo accetterete un invito.

Capricorno 22/12 19/1
Ancora qualche momento di incertezza, non fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si dovrebbero risolvere positivamente diversi problemi di lavoro.

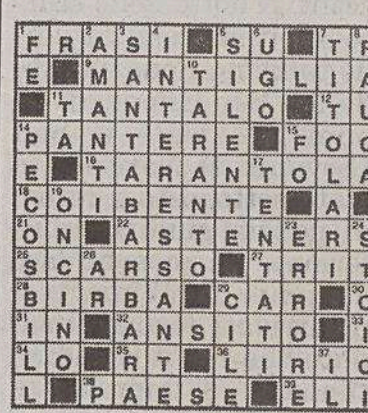
Aquario 20/1 18/2
L'intuito, oggi particolarmente sensibile, vi mostrerà cose e aspetti ai quali di solito non prestate attenzione. Un'esperienza interessante, ma pericolosa.

Pesci 19/2 20/3
È una giornata adatta per individuare tra le persone che vi sono vicine, una che sia adatta ad aiutarvi nel lavoro. Ma non cercatela tra parenti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** La provincia di Imola (sigla) - **3** Uccello della Nuova Guinea - **9** Un tipo di particelle radioattive - **11** Sigla di un sindacato - **12** Sono pari nell'asilo - **13** Ironica approvazione - **14** I confini del Nicaragua - **16** Può alimentare forni - **18** Vincere tutta la posta in palio - **21** Con *Uno e nessuno* per Pirandello - **23** Piccoli oggetti ornamentali - **24** Fa dire parole grosse - **25** È annessa a molti bar - **27** La ripara un guantino - **28** Unità tattica della cavalleria macedone - **30** Sciocchezza, stupidaggine - **33** Vocali per scrivere bene - **34** La stella principale del Cigno - **36** Tecnica diagnostica - **39** Grossi uccelli acquatici - **40** Il senso del naso - **41** L'unico interesse dell'egoista.

VERTICALI: **1** Locale con la vasca - **2** Ci sono anche quelli vegetali - **3** Iniziali dell'Aretino - **4** Principio di autorità - **5** Compiono attentati esplosivi - **6** Allegri, lieti - **7** Il punto di Levante - **8** Il Ford dei fumetti - **10** Riveste l'ossatura dello scafo - **14** Gianna cantante - **15** L'imperatore romano Pio - **17** Un José ex cantante - **19** Edoardo, noto cantautore - **20** Mezzadre - **22** Un vasto lago salato - **23** Iniziano notti e pomeriggi - **26** Un condimento liquido - **29** Metallo della famiglia dei lantanidi **31** Gioca in casa a Madrid - **32** Il giorno passato - **35** Colosso italiano della petrolchimica (sigla) - **37** Iniziali della Fracci - **38** Poste e Telecomunicazioni - **39** Le vocali del brano.

SOLUZIONI DI IERI

F	R	A	S	I	■	S	U	■	T	R	E
E	■	M	A	N	T	I	G	L	I	A	■
■	T	A	N	T	A	L	O	■	T	U	O
P	A	N	T	E	R	E	■	F	O	C	E
E	■	T	A	R	A	N	T	O	L	A	■
C	O	I	B	E	N	T	E	■	A	■	G
O	N	■	A	S	T	E	N	E	R	S	I
S	C	A	R	S	O	■	T	R	I	T	O
B	I	R	B	A	■	C	A	R	■	O	R
I	N	■	A	N	S	I	T	O	■	I	G
L	O	■	R	T	■	L	I	R	I	C	I
L	■	P	A	E	S	E	■	E	L	I	O

Lucchetto: *ascelle, scelleratore = aratore.*

Sciarada alterna: *stop, rio = storpio.*

DOPPIO SCARTO CENTRALE (3/4=5)
Pisano grasso e chiacchierone
Acuto, sì, ma che bottoni attacca
quando, con la sua stazza, va a Marina!
Di buonumore abbonda per natura...
e sa anche dar qualche punzecchiatura.

Ser Viligelmo

INTARSIO (xooxxxoooxxxx)
La «stellina» è un po' sciupata
Coi ricciolini biondi e tanta cipria
a molti piace pur se capricciosa.
Però in effetti il risultato è pessimo
e la pelle riman tutta grinzosa.

Ciampolino

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 26 (95) - 90 (58) - 23 (53) - 3 (53) - 24 (52)
Cagliari - 48 (96) - 85 (89) - 13 (68) - 37 (68) - 58 (62)
Firenze - 45 (126) - 9 (92) - 17 (77) - 43 (69) - 30 (66)
Genova - 39 (74) - 29 (63) - 2 (59) - 89 (50) - 7 (49)
Milano - 64 (75) - 4 (73) - 82 (60) - 57 (62) - 55 (45)
Napoli - 46 (74) - 59 (60) - 56 (50) - 47 (50) - 20 (48)
Palermo - 38 (56) - 10 (56) - 80 (51) - 62 (43) - 2 (43)
Roma - 68 (82) - 79 (81) - 12 (60) - 58 (58) - 46 (57)
Torino - 60 (81) - 77 (72) - 50 (52) - 2 (47) - 29 (45)
Venezia - 53 (138) - 45 (82) - 76 (66) - 42 (64) - 79 (60)

Le previsioni
Bari - Per ambo e terno 20-70-90, 26-90-23-3-24 e 2-3-24-36-69
Cagliari - Per ambo le terzine 13-30-39, 58-85-90 e 4-13-32
Firenze - Per ambo 5-54-75-85, 45-9-17-43-30 e 45-54-78
Genova - Per ambo e terno 29-39-89 e la cinquina 7-14-38-43-74
Milano - Per ambo e terno 8-71-80-87, 33-82-83, 64-4-82-57-55
Napoli - Per ambo 46-56-59-64, 19-20-21-22, 46-59-56-47-20
Palermo - Le quartine 2-60-61-62, 61-71-38-48, 38-10-80-62
Roma - Per ambo e terno 60-61-64-65-68 e 68-79-12-58-46
Torino - Le quartine 8-50-60-84, 35-45-50-60 e 11-22-60-77
Venezia - Il 53 per est. e 35-53-45-54, 25-45-53-65, 53-45-76-42

La smorfia: il fatto del giorno
L'Italia di Lippi batte la Norvegia 1-39-61-89

Superenalotto: Le previsioni 8-16-33-45-80-81

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.34**
	tramonta alle	**19.31**
La Luna:	si leva alle	**23.44**
	cala alle	**15.44**

37.a settimana dell'anno, 251 giorni trascorsi, ne rimangono 115.

IL SANTO

S. Regina V.

IL PROVERBIO

Amoreggiare con le idee finché vi piace ma quanto a sposare, andare cauti.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**16**
Via Carpineto	µg/m³	**17**
Via Pitacco	µg/m³	**12**
Via Svevo	µg/m³	**19**
Via Tor Bandena	µg/m³	**12**
Muggia	µg/m³	**45**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,7**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,4**
Via Battisti	mg/m³	**1,4**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,4**
Piazza Vico	mg/m³	**1,3**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,3**
Via Carpineto	mg/m³	**0,1**	**Muggia**	mg/m³	**0,8**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,2**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,1**

MAREE

Alta:	ore	12.03	**+15**	cm
Bassa:	ore	-----	**---**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.56	**+16**	cm
Bassa:	ore	1.00	**-25**	cm

TEMPO

Temperatura:	**21,4** minima
	27,3 massima
Umidità:	**44** per cento
Pressione:	**1023,3** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**31** km/h da E-N-E
Mare:	**22,6** gradi

TRIESTE

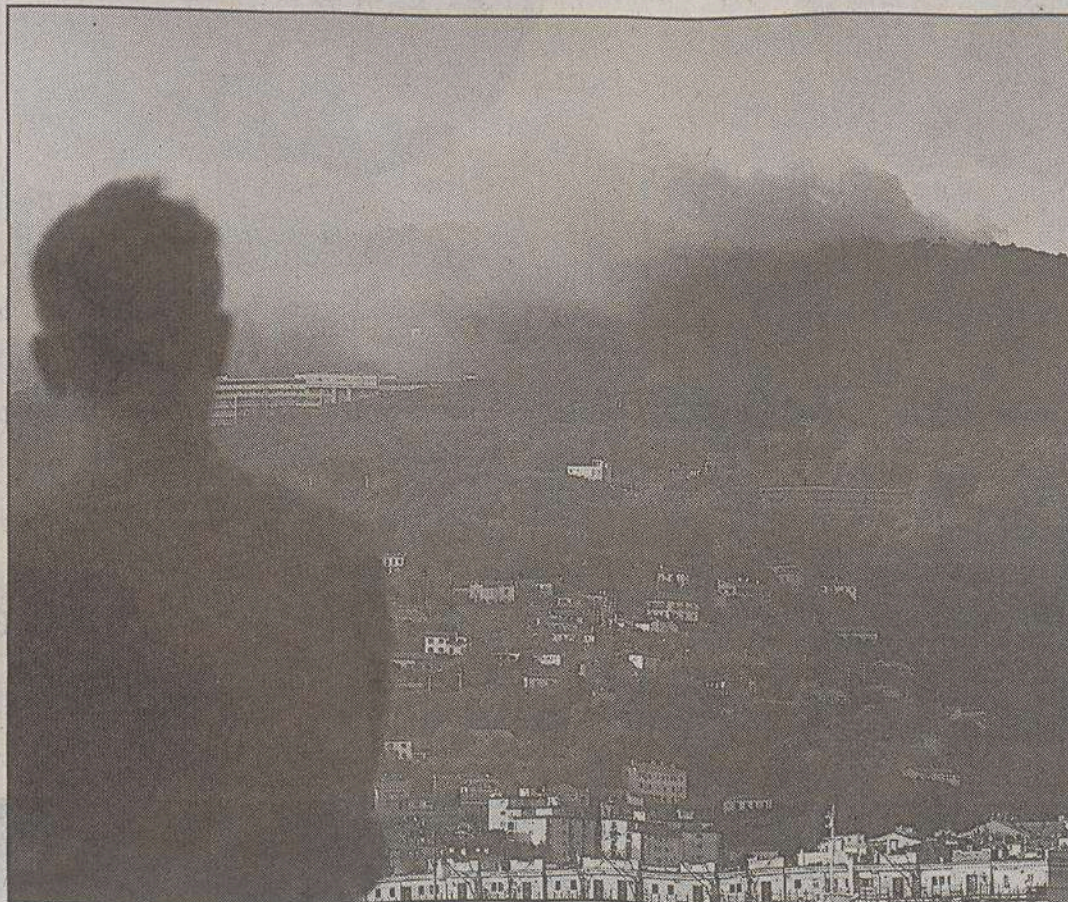
Cronaca della città

Vi aspettiamo da
ENERGY AUTO
by CONTIAUTO srl
Trieste - Strada della Rosandra

Incendio ieri pomeriggio sul Carso, alle porte di Opicina. Preoccupazione anche in centro, tempestato di telefonate il centralino dei pompieri

Brucia il bosco all'Obelisco, il fumo invade la città

Il fuoco è stato appiccato da un piromane. Distrutti nel giro di tre ore oltre quattro ettari

Le fiamme hanno distrutto oltre quattro ettari di bosco. (Sterle)

La nuvola di fumo che incombeva sulla città vista dalle Rive. (Lasorte)

L'imponente colonna di fumo ha cominciato ad alzarsi poco prima delle 18, spinta verso la città dal vento che soffiava dal Carso, ma le fiamme ardevano già da quasi mezz'ora. È stato verso le 17.30 che ieri pomeriggio si è innescato l'incendio che ha aggredito quasi cinque ettari di bosco carsico, distruggendoli nel giro di tre ore proprio sopra l'Obelisco di Opicina, fra via Campo Romano e il sentiero Nicolò Cobolli. Una colonna di fumo grigio e acre che si vedeva nitidamente da tutto il golfo. Ha invaso e spaventato interi quartieri, quelli alle pendici del Carso, e costretto i centralinisti dei vigili del fuoco a un superlavoro per rispondere a tutte le telefonate allarmate giunte fino a sera inoltrata. Il sospetto del dolo è molto forte: già una prima ricognizione fatta ieri sera, quando le fiamme ardevano ancora, ha evidenziato i punti di innesco in pieno bosco, lontano dai sentieri e dalla strada, e soprattutto senza alcun elemento che potesse scatenare autonomamente le fiamme. Se non è stato acceso volontariamente, quanto meno è stato causato da una disattenzione. Ma che a causarlo sia stata una mano umana, ci sono pochissimi dubbi.

Il fronte del fuoco, largo un centinaio di metri, partendo da metà costa è risalito velocemente verso la sommità del monte e soprattutto si è aperto a ventaglio a causa dei continui cambi di direzione del vento. Il timore era che potesse andare verso nord e giungere a ridosso di Campo Romano e metterne in pericolo le abitazioni, oltre che la centrale elettrica situata anch'essa a poche decine di metri di distanza. La prima scelta è stata dunque quella di creare una barriera da questo lato, posizionando uomini e autobotti dei vigili del fuoco e della forestale a protezione degli edifici. Contemporaneamente, tenendo il piazzale dell'Obelisco come base, si è iniziato a circoscrivere l'incendio per bloccarne l'avanzata. Un lavoro che ha visto all'opera una quarantina di persone, tra uomini dell'ispettorato forestale di Trieste e vigili del fuoco di Trieste e Opicina, e una decina di mezzi antincendio.

Operazioni per niente agevoli perché, non essendoci in zona (neppure nella vicina stazione di pompaggio dell'acquedotto) punti di presa per gli idranti, nonostante l'area boschiva e i sentieri che la attraversano, solo piccoli automezzi hanno potuto raggiungere l'area dell'incendio attraverso gli stretti camminamenti. È stato necessario invece srotolare centinaia di metri di manichette per fare arrivare l'acqua direttamente dalle autobotti sistemate sul piazzale dell'Obelisco. E visto che l'incendio si propagava rapidamente, è stato chiesto l'intervento dell'elicottero della forestale, che partito da Osoppo è arrivato alle 19.05: sei lanci, da 700 litri l'uno, di acqua pescata direttamente in mare davanti a Barcola e poi è tornato alla base, non potendo operare con l'oscurità. Il suo intervento non è servito a domare completamente le fiamme, ma ha dato una grande mano per evitare che si allargassero pericolosamente.

A terra, intanto, giungevano rinforzi: dapprima una ventina di uomini della protezione civile di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle e poi in serata, visto che i focolai continuavano a rianimarsi, altri giunti da Gorizia, Ronchi dei Legionari e Monfalcone, con tutte le altre squadre del Carso isontino messe in pre-allerta. Il grosso delle fiamme è stato così spento in tre ore, ma l'opera di bonifica dell'area è andata avanti tutta la notte. Solo il sentiero Kugy è stato chiuso, ma agli altri è stato vietato l'accesso a chiunque, tanto dalla zona di Campo Romano, quanto dall'Obelisco da polizia e carabinieri di Opicina, polizia municipale di Trieste e provinciale, tutti impegnati a supporto delle squadre d'emergenza.

Ieri sera è stato possibile solo un primo sopralluogo alla luce delle torce. Le indagini per appurare le origini del fuoco e fare una prima valutazione dei danni verranno svolte oggi dagli ispettori della forestale, della protezione civile e dei vigili del fuoco.

Matteo Contessa

L'elicottero sorvola la zona dell'Obelisco durante le operazioni di spegnimento. (Sterle)

Rovinati i simboli della flora carsica Caprioli in fuga

Negli ettari di pineta aggrediti dalle fiamme c'erano anche numerosi esemplari di roverella, carpino, orgnello, scotano e numerosi arbusti tipici del Carso. Pochi sono stati distrutti direttamente dalle fiamme che, spinte dalle forti raffiche di vento che sopffiavano da est, si sono propagate rapidamente distruggendo soltanto il manto erboso e secco e dunque facile preda del fuoco. Ma quante di queste piante siano condannate a morte non è ancora possibile dirlo, perchè il calore del fuoco ha comunque seriamente compromesso le radici di parecchi di essi. Sicuramente non c'è scampo per i pini, le cui radici superficiali sono andate distrutte, qualche speranza di salvezza c'è invece per le latifoglie.

Oggi sarà possibile quantificare con una certa approssimazione i danni. Senza contare che l'acqua di mare lanciata dall'elicottero se da un lato spegne il fuoco, dall'altro danneggia il terreno. C'è poi da valutare i danni subiti dalla fauna: insetti, piccoli roditori, rettili, volpi e caprioli sono «residenti» abituali di questo habitat. E se i mammiferi più grandi riescono a sfuggire in tempo alle fiamme, quasi sempre sono gli animali più piccoli a non trovare scampo.

Dopo 24 ore di ricerche i soccorritori hanno trovato Anna Peressin, 78 anni. Era in Valsaisera vicino al cimitero austroungarico

Sana e salva la nonnina scomparsa a Valbruna

Ha trascorso una notte all'addiaccio nel bosco. Confessa: «Ho avuto tanta paura...»

I cani sono stati la «carta vincente»

Una pianificazione meticolosa, una attenta disamina delle condizioni fisiche della donna scomparsa. Sono state queste le carte vincenti per l'operazione conclusasi a Valbruna. L'ha coordinata Amerigo Meschnig, capostazione del Soccorso di Cave del Predil. Ha diviso la Valsaisera in settori e li ha affidati ciascuno a un gruppo di soccorritori. Tutti erano dotati di carte al cinquemila e di collegamenti radio. Ha anche escluso dalle ricerche le aree ripidissime, dove una persona con problemi di articolazione al ginocchio non può avventurarsi. Infine ha puntato su cinque cani da ricerca. «Un solo esemplare riesce a battere una zona paragonabile per estensione a quella controllata da sei uomini». E la ricerca si è risolta. Favorevolmente.

L'hanno trovata ieri poco prima di mezzogiorno. Anna Peressin, l'anziana triestina scomparsa dalle 10 di domenica mattina, era distesa a terra a circa 400 metri dal cimitero austroungarico della Valsaisera, un chilometro di distanza da Valbruna. Aveva passato la notte all'aperto. Era in stato confusionale ma qualcosa è riuscita a dire.

«Sono caduta due volte, cercavo di raggiungere la strada e mi sono trovata di fronte a un ruscello e a un sentiero scosceso. Ho capito che era meglio fermarsi e aspettare...»

Ora Anna Peressin, 78 anni, è ricoverata all'ospedale di Gemona. E' sotto choc e le sue braccia e gambe sono segnate dalle escoriazioni e dai lividi delle cadute. Ma è salva e nelle prossime ore potrà rientrare nella sua abitazione di Borgo San Sergio, a Trieste.

Il freddo della notte non ha lasciato segni: nè raffreddori, nè tosse, ma solo l'angoscia di trovarsi lì da sola, rischiando anche una crisi ipoglicemica. Ogni giorno la protagonista di questa avventura a lieto fine, deve infatti iniettarsi per due volte l'insulina, un farmaco salvavita. Domenica, dopo aver perso la strada che doveva ricondurla all'albergo, non l'ha potuto fare e i soccorritori e i congiunti hanno temuto per la sua vita. Invece c'è stato il miracolo. Confusa, disorientata, ma viva.

Piange di gioia la nipote Katia Stocca. «La nonna ce l'ha fatta. Abbiamo temuto il peggio. Ora è di nuovo con noi...»

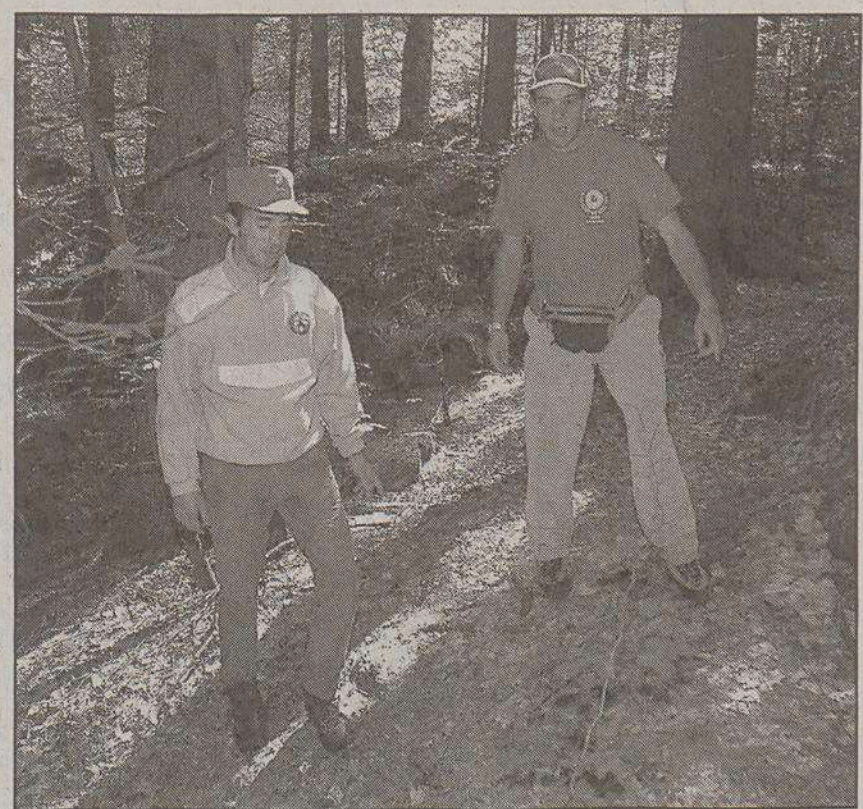
«Dobbiamo ringraziare tutti coloro che per 24 ore si sono impegnati a cercarla lungo la Valsaisera. Sono arrivati dei volontari persino da Trieste» dice con la voce segnata dall'emozione e dalla felicità Germana Vavassori, la responsabile del gruppo di 30 pensionati del Centro turistico Acli di cui faceva parte Anna Peressin. Erano giunti sabato sera all'albergo «Saisera» di Valbruna per trascorrervi due settimane di ferie.

«La nipote della signora Peressin ha raccolto gli abiti della nonna - continua la signora Vavassori- e ci ha detto che l'avrebbero tenuta con loro in famiglia dopo questa brutta avventura. Voglio ancora ringraziare tutti per la grande collaborazione e per la speranza che ci hanno sempre dato anche nei momenti più bui...»

Anna Peressin, a destra, insieme a un'amica.(Anteprima)

Le ricerche erano riprese ieri mattina alle sei e il numero dei soccorritori si era ulteriormente infoltito rispetto a domenica: più di cinquanta uomini, cinque cani e un elicottero hanno iniziato a «rastrellare» la Valsaisera.

Una segnalazione aveva indicato la donna come presente lungo il sentiero che porta alla capanna dei boscaioli e poi al rifugio Pellarini. «Ho visto una signora in tuta bordeaux e con un maglioncino color senape».

«Abbiamo iniziato da lì» spiega il maresciallo Giampiero Zani, comandante della stazione di soccorso della Guardia di Finanza di Sella Nevea. La valle è stata battuta palmo a palmo dai finanzieri giunti anche da Tolmezzo, dai volontari del Soccorso alpino di Cave del Predil e di Trieste, dai vigili del fuoco di Udine, dai pompieri volontari di Valbruna e Ugovizza, dalla polizia di Tarvisio e dai carabinieri di Tolmezzo e Tarvisio e dalla Forestale regionale e dello Stato.

Il punto in cui è stata ritrovata la donna. (Foto Anteprima)

«Nella parte alta della valle la signora non c'era. siamo così scesi tutti verso Valbruna» spiega Amerigo Meschnig, responsabile della Stazione del Soccorso alpino di Cave e coordinatore delle ricerche. «Un piccolo gruppo di soccorritori l'ha trovata poco prima di mezzogiorno a poca distanza dal cimitero austroungarico. Era distesa a terra e faceva fatica a parlare e a coordinare le idee». Un'ambulanza poco dopo l'ha trasporta al Pronto soccorso di Tarvisio e da qui all'ospedale di Gemona.

La notizia è arrivata in un lampo all'albergo Saisera. Non tutti trenta anziani del gruppo dell'Acli erano stati informati della scomparsa di Anna Peressin. Qualcuno l'aveva intuito, altri lo avevano appreso dalla radio o dai giornali. «Ho provato un'emozione grandissima perché l'incubo si è dissolto» ha raccontato la capogruppo Germana Vavassori. «Non avevo dormito per tutta la notte. Ci hanno aiutato tutti, forse anche qualcuno che ci guarda da lassù».

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

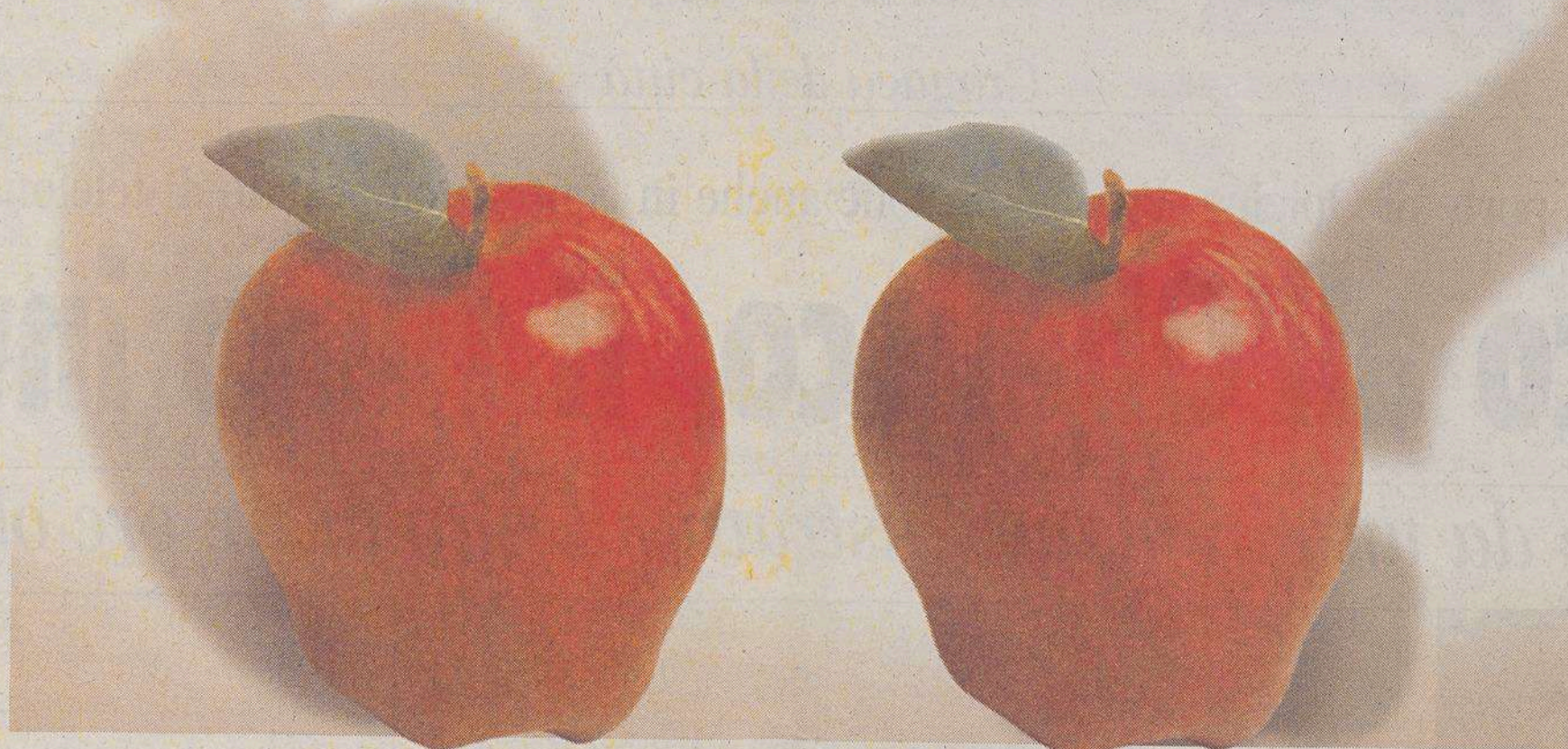
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Giardino Pubblico, locale d'affari uso negozio o ufficio, primaentrata su 2 piani, mq 100, euro 115.000. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 San Giacomo, rinnovato, vista mare: zona giorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano, euro 65.000 mutuabili. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 San Giovanni, locale con magazzino, passo carraio, possibilità varie attività, euro 120.000. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 zona Fiera, primaentrata: saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, poggioli, autometano, anche attico, possibilità garage, da euro 215.000. (A00)

BAIAMONTI ottimo appartamento composto da: ampio soggiorno con angolo cottura matrimoniale singola bagno due poggioli cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

BONOMEA appartamento con terrazzone vista panoramica: saloncino studio cucina tre stanze due bagni completi due posti auto di proprietà. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

BONOMEA soggiorno cucina tre camere studio due bagni terrazzi due posti auto coperti € 375.000 rif. 18404 Rabino 040/368566. (A00)

BURLO (zona) appartamento ultimo piano ascensore vista mare: cucina ab. soggiorno matrimoniale bagno poggiolo 130.000 € Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo. (A00)

CALCARA 040/632666 Donadoni/Matteotti soggiorno cucina due camere due bagni condizionatori sauna veramente perfetto! 130.000.

CALCARA 040/632666 Ponziana ammezzato discreto cucina soggiorno due camere bagno termoautonomo luminoso. Scorcio mare 90.000. (A00)

CALCARA 040/632666 Residenza Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina camera bagno terrazzino. Esente provvigioni possibilità garage. (A00)

CAMPI Elisi piano alto senza asc. vista mare buono stato: cucina abit. soggiorno matrimoniale due singole ampio bagno termoautonomo. Norbedo Immobiliare 040/368036.

CENTRALE mansarda con travi a vista totalmente ristrutturata da soggiorno con angolo cottura arredato matrimoniale bagno. € 128.000 rif. 20104 Rabino 040/368566. (A00)

COLOGNA piano alto luminoso pari primingresso termoautonomo cucina abit. matrimoniale soggiorno singola bagno rip. due poggioli cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

FARNETO soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta studio servizi separati poggiolo € 165.000 rif. 18804 Rabino 040/368566. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Arco Riccardo prossima consegna primo ingresso in storico palazzo: soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno 120.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Catullo vista mare ultimo piano soggiorno angolo cottura camera bagno poggiolo riscaldamento autonomo arredato € 78.000.

FIORINI Immobiliare 040/351380 Largo Nicolini appartamento piano alto luminoso soggiorno cucina camera bagno servizio separato serramenti nuovi € 73.500. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Matteotti stabile trentennale ultimo piano ascensore luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo € 95.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 semicentrale attico: soggiorno salotto cucina 2 camere doppi servizi terrazzi riscaldamento autonomo box posto auto € 230.00.

FORTI nuda proprietà ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzino cantina € 51.000 rif. 20504 Rabino 040/368566. (A00)

MUGGIA appartamento composto da soggiorno cucina due camere bagno poggioli cantina € 160.000 rif. 21404 Rabino 040/368566. (A00)

PROGETTOCASA ospedale Maggiore locale con due magazzini ca 140 mq doppio ingresso vetrine 120.000 trattabili. Cod. 409/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA p.zza Puecher adiacenze appartamento da risistemare: cucina due stanze bagno 50.000 cod. 77/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA università prossima realizzazione p. auto scoperti prenotazioni previ appuntamento cod. 607/608/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Politeama Rossetti in palazzetto d'epoca da ristrutturare appartamento ca 150 mq possibilità giardino terrazzo cod. 477/P 040/368283. (A00)

PUECHER appartamento ultimo piano: soggiorno cucina ab. bagno matrimoniale ottima esposizione vista panoramica 75.000 € Norbedo Immobiliare 040/368036.

RISORTA appartamento ristrutturato soggiorno cucina due camere camera bagno terrazzino € 138.000 rif. 20804 Rabino 040/368566. (A00)

RIVE mansarda primingresso soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno di € 110.000 rif. 9003 Rabino 040/368566. (A00)

SCUSSA salone due camere cucina doppi servizi tre poggioli soffitta posto macchina di proprietà € 252.500 rif. 16604 Rabino 040/368566. (A00)

SEMICENTRALE ingresso soggiorno con angolo cottura due camere doppi servizi porta blindata € 165.000 rif. 20204 Rabino 040/368566. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 casetta validissima (zona) Rozzol con vista panoramica di cucina soggiorno 3 stanze cantina ampio giardino di 3600 mq (parzialmente edificabile). (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 centro città in palazzo epoca alloggio al piano alto (da ristrutturare) di ampia metratura di cucina salone 3 camere 2 bagni. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 fiera (adiacenze) in palazzo recente e signorile ampio alloggio di cucina abitabile salone 3 camere 2 bagni terrazzi. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 nuovo alloggio in piccolo palazzetto rinnovato b.go Teresiano di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano ottimo per single/coppia. (A00)

VILLA epoca prestigiosa manutenzione curatissima tranquilla zona università-Cantù: 260 mq su due piani. Zona giorno caminetto cinque stanze quattro bagni pertinence 700 mq giardino, nuovissimo garage per quattro macchine. Riviera 040/224426. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo € 195.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

DA acquistare cerchiamo per nostri clienti monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040/369950. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo zona S. Luigi appartamento di soggiorno cucina due camere bagno terrazzo. Definizione immediata. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Settefontane, non residenti, arredato, perfette condizioni, soggiorno, cucina abitabile, due camere letto, cameretta, bagno, ripostiglio, poggioli, autometano, euro 600 mensili. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Strada del Friuli, casetta arredata con giardino, perfette condizioni, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, autometano, euro 1.100 mensili. (A00)

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento. Massimo € 400. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTO arredato zona tribunale sesto piano ascensore, 73 mq, terrazza, euro 600 mensili. Altro non arredato borgo Teresiano primingresso in palazzo epoca grande salone, una matrimoniale, accessori. Riviera 040/224426. (A00)

BARCOLA-PINETA locale strada (ufficio-negozio) 30 mq, altezza m 2.70, impianto elettrico a norma, euro 500 mensili. Riviera 040/224426. (A00)

GRADO grazioso appartamento centrale, camera soggiorno bagno molto bene arredato riscaldamento autonomo affittasi annualmente. 335/6399299. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-villette o appartamenti vuoti o arredati in zone signorili o centrali garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040/369960. (A00)

PRIVATO viale Sanzio appartamento arredato soggiorno cucina matrimoniale ripostiglio poggiolo soffitta ascensore riscaldamento centrale. 040/52118. (A6438)

PROGETTOCASA v. Caboto affittasi/vendesi ufficio ampia metratura in edificio recentissimo ascensore termoautonomo posti macchina. Cod. 68/P 040/368283. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 350 mensili (arredato-non residenti) Commerciale recente monolocale con cottura soggiorno/letto bagno adatto per single-studente. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 600 mensili alloggi nuovi arredati finemente in piccolo residence Ponterosso (zona) di cucinotto saloncino matrimoniale terrazze bagno autometano adatti foresterie-pied-a-terre. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo € 370 mensili (arredato-referenziati) S. Giacomo validissimo alloggio di cucina matrimoniale bagno autometano adatto coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo da € 580 mensili (arredato-non residenti/foresterie) monovani o piccoli alloggi nuovi superifiniti palazzetto b.go Teresiano di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno autometano. (A00)

Continua in 24.a pagina

Tra qualche settimana i giovani faranno ingresso in nove edifici recuperati con i finanziamenti del piano Urban

Casa in Cittavecchia per 90 universitari

I posti negli alloggi riservati agli studenti salgono a 622: ne servirebbero diecimila

Edifici in androna dell'Olio. (Foto Sterle)

Gli studenti dell'università fanno rivivere Cittavecchia. Tra qualche settimana in novanta occuperanno nove edifici ristrutturati con i finanziamenti europei del Piano Urban, che si trovano nell'area tra piazza Cavana, piazza Trauner e piazza Barbacan dove c'è l'arco di Riccardo e che interessa anche via Capitelli, via Sporcavilla, androna dell'Olio e androna della Pergola e che diverranno così una rivoluzionaria Casa della studente nel cuore tradizionale della città, ma a qualche chilometro di distanza dalla sede centrale dell'ateneo.

Si tratta in particolare di 60 monolocali per uno studente ciascuno e 15 bilocali occupati da due studenti che però non saranno dei semplici dormitori. Sono già pronti anche spazi comuni: lavanderia, biblioteca, sala computer, bar, copisteria, sale studio. Qualcuno dei nuovi occupanti è straniero, alcuni frequentano la Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, per la maggior parte sono agli ultimi anni di studio e si accingono a preparare la tesi di laurea. Uno dei miniapparatamenti sarà occupato da uno specializzando di medicina generale che svolgerà gratuitamente anche il sevizio di guardia medica per i compagni.

La convenzione è stata approvata nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione dell'Erdisu e ieri dalla giunta comunale. Per la concessione d'uso, l'Erdisu verserà al Comune 51 mila euro all'anno. L'operazione è contraddistinta da un vantaggio reciproco: un palliativo alla forte emergenza alloggi che investe gli studenti per l'università, un aiuto per il Comune a rivitalizzare il cuore storico cittadino che nonostante i nuovi insediamenti culturali e commerciali non ha ancora vissuto un vero e proprio rilancio urbanistico e sociale.

Come spiega Giorgio Zauli, presidente dell'Erdisu, il progetto triestino che segue all'esperienza pilota di Genova, è innovativo anche perché prevede l'abolizione del servizio di portineria tradizionalmente esistente nelle Case dello studente, trasformando gli allievi in abitanti autonomi che per i pasti potranno usufruire anche della mensa già funzionante a Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni. «I posti complessivi nelle varie Case dello studente - rileva Zauli con soddisfazione - raggiungeranno con questi ultimi 90 la cifra record di 622, anche se l'anno prossimo temporaneamente caleranno di nuovo perché verranno fatti lavori di restauro nelle strutture più vecchie.»

«L'emergenza però resta altissima - fa rilevare Stefano Beltrame, consigliere di amministrazione dell'Erdisu - dei 24 mila studenti dell'università di Trieste ben 18 mila vengono da fuori provincia e 10 mila di questi dormono in città, spesso sistemati alla meno peggio pagando affitti onerosi. Va migliorata la legge 431 del '98 per garantire sgravi fiscali ai proprietari di appartamenti e contributi per i posti in alloggio agli allievi (quest'anno ne verranno erogati un centinaio, *ndr.*)

E intanto si stanno attendendo i finanziamenti per trasformare in Casa dello studente con un centinaio di posti, ma anche tanti spazi comuni, l'ex dormitorio pubblico Gasparo Gozzi. Ma la novità di maggior impatto scenico avverrà con la trasformazione, sembra imminente, dell'ex ospedale militare in foresteria per docenti e ricercatori universitari, ma anche in casa dello studente. Sarà un altro segno della Trieste che si trasforma da avamposto della guerra fredda a una delle capitali europee della ricerca e della scienza.

Silvio Maranzana

Palazzi in via Capitelli, in Cittavecchia. (Sterle)

I dipendenti delle cooperative chiedono un'assunzione effettiva

Acegas-Aps: lavoratori esterni messi in turno, ed è vertenza

Sono stati inseriti nei turni di lavoro dei dipendenti dell'Acegas-Aps gli addetti ai servizi funerari, pur essendo lavoratori di cooperative indipendenti, osservando avvicendamenti e orari e facendo sostituzioni. Per questo motivo hanno chiesto sia loro riconosciuto l'inquadramento come effettivi dipendenti dell'azienda di via Maestri del lavoro.

E la Direzione provinciale del lavoro ha fissato per la fine di ottobre il tentativo di conciliazione, in base all'art.110 del codice di procedura civile, che serve in sostanza a cercare di evitare che si arrivi alle vie giudiziali, riconoscendo dunque che esistono i presupposti sufficienti per un serio esame della richiesta formulata da questi quattro lavoratori. «Ai quali, se la Direzione provinciale del lavoro darà ragione - ha annunciato ieri il responsabile della Cgil per la funzione pubblica, Marino Sossi – si aggiungeranno tanti altri, perché non è concepibile che un'azienda come l'Acegas-Aps si rivolga a cooperative esterne, con la formula dell'appalto, e poi tratti le persone che per queste operano alla stessa stregua dei propri dipendenti. A quel punto – ha proseguito il sindacalista – è giusto che questi lavoratori abbiano il pieno riconoscimento quali dipendenti dell'azienda, beneficiando anche degli aspetti positivi che questo comporta».

La Direzione del lavoro tenta la conciliazione. Sindacati in allarme, ma l'azienda replica: «Noi siamo tranquilli»

L'Acegas-Aps da parte sua si difende con semplicità: «Quando sottoscriviamo un accordo per l'appalto all'esterno di determinati servizi – spiega il responsabile per le relazioni esterne, Maurizio Stefani – ci interessa il risultato finale della prestazione, non le modalità attraverso le quali l'obiettivo viene raggiunto dalle cooperative. Anche in questo caso perciò – aggiunge – quando la cooperativa ingaggiata svolge il proprio compito rispettando il contratto noi siamo soddisfatti. I rapporti interni fra la cooperativa e i suoi soci dipendenti – sottolinea Stefani – non ci riguardano, pertanto ci presenteremo in sede di conciliazione, forti delle nostre ragioni».

Si prospetta insomma un braccio di ferro fra i legali delle due parti. Da parte sindacale si afferma infatti che «oggetto della controversia sono l'accertamento del lavoro subordinato a tempo indeterminato, l'intermediazione illecita, l'inquadramento, la regolarizzazione retributiva e contributiva, le differenze retributive e il risarcimento danni».

Da parte aziendale si replica invece che «tutto è stato fatto nel rispetto dei termini contrattuali». Evidente che l'interesse dei lavoratori sta non solo nel farsi assumere a tempo indeterminato dall'Acegas-Aps, ma anche nel vedersi riconosciuti tutti gli arretrati, sia a livello di retribuzione che di contribuzione, per l'intero periodo durante il quale avrebbero svolto le stesse mansioni dei dipendenti diretti dell'azienda. Un caso pilota che, indipendentemente dall'esito, comporterà delle conseguenze nei rapporti fra le grandi aziende e le cooperative che spesso operano in appalto per loro conto.

Ugo Salvini

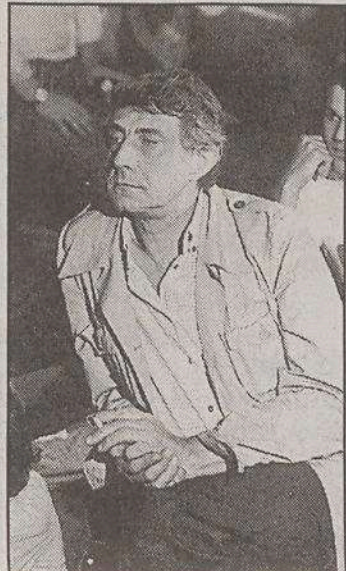
La sede dell'Acegas

«C'era una volta la città dei matti»

Medici, politici e studiosi a confronto per otto sere sull'opera di Basaglia

Comincia oggi alle 17 nella sede della direzione del Dipartimento di salute mentale dell' Ass triestina, in via Weiss 5, il ciclo di appuntamenti «C'era una volta la città dei matti». Fino al 30 settembre (ogni martedì e giovedì) si ricostruisce il lavoro dello psichiatra Franco Basaglia e i cambiamenti istituzionali che ha prodotto. Gli incontri sono condotti dagli studenti del Master in comunicazione della scienza Sissa.

Franco Basaglia

S'inizia oggi con un approfondimento sulla vita di Basaglia, per individuare i punti di svolta che sintetizzano la sua ricerca e il lavoro di cambiamento dell'istituzione psichiatrica. Aprono il corso l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz e Bruna Zanetti. Conduce Donato Ramani. Previsti gli interventi di Mario Tommasini, consigliere regionale dell' Emilia Romagna, Nico Pitrelli della Sissa, la sociologa Maria Grazia Giannichedda, lo psichiatra Mario Colucci. Saranno proiettati «X day, i grandi della scienza del Novecento: Franco Basaglia» con la regia di Enrico Agapito e «La seconda ombra di Silvano Agosti».

L'iniziativa è realizzata dal Dipartimento di salute mentale e dall'associazione di volontariato Franco Basaglia, in collaborazione con il Master in comunicazione della scienza Sissa, la cooperativa La Piazzetta-Radio Fragola e il Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo della Regione.

I Cittadini chiedono parcheggi per gli ambulanti

San Nicolò si rifarà in Viale Ma non cessa la polemica tra commercianti e residenti

La Fiera di san Nicolò si farà ancora una volta in viale XX Settembre, ma le polemiche non si placano. Mentre Giorgio Barbariol, presidente del Centro «Rossetti», che aveva insistito affinché il Comune ribadisse che anche la rassegna di quest'anno sarebbe stata ospitata nella tradizionale sede del vecchio acquedotto, plaude alla conferma avuta in tal senso dall'assessore Maurizio Bucci, l'opposizione del Centrosinistra fa alcuni distinguo. «I residenti della zona – ammonisce Aldo Flego, capogruppo della lista "Cittadini per Trieste" nella quarta circoscrizione – hanno il sacrosanto diritto di vivere i giorni di dicembre durante i quali si articola la fiera senza ulteriori disagi. E' auspicabile in altre parole – aggiunge Flego, individuando uno dei problemi che più avevano scatenato nelle scorse edizioni le lamentele di coloro che abitano e vivono intorno al viale – che il Comune preveda per i mezzi degli ambulanti aree riservate di parcheggio che non siano le laterali del viale stesso».

Da tempo, in occasione della presenza degli espositori, attorno a viale XX Settembre si crea una situazione di grande confusione, con immondizie sparse un po' dappertutto e mezzi parcheggiati ovunque. Per i residenti insomma i primi giorni di dicembre coincidono con un periodo di gravi disagi.

Il centro «Rossetti», che raccoglie numerosi commercianti del viale, aveva però sottolineato che «gli imprenditori presenti nell'area soffrono la crisi economica e non possono perdere una delle poche occasioni di guadagno che si presentano durante l'anno». Bucci ha convocato le parti per una riunione che si svolgerà in settimana, anticipando comunque che «la Fiera di san Nicolò si farà in viale».

Nel corso dell'incontro saranno discussi anche altri dettagli: dovrebbe partire quest'anno infatti la fase sperimentale con le bancarelle addossate di schiena l'una contro l'altra, nella parte centrale del Viale, rinunciando alla classica disposizione lungo i lati. «In questa maniera – ha affermato Bucci – si potrà esaltare la nuova pavimentazione e cercare una modalità nuova, che coinvolga anche i negozianti stanziali». Cioè coloro i cui interessi sono tutelati del centro «Rossetti».

Ma il Centrosinistra non rinuncia a fare nuove proposte per quanto concerne la logistica delle varie fiere che durante l'anno si svolgono a Trieste: «La zona Traiana – precisa il vicepresidente dei "Cittadini per Trieste", Alessandro Carmi, rifacendosi a una mozione di Flego – potrebbe benissimo essere restituita alla città, diventando sede per manifestazioni sportive, musicali e rassegne di varia natura. In fin dei conti chi governa la città deve assumersi anche i rischi di scegliere nuove soluzioni per il futuro».

u. sa.

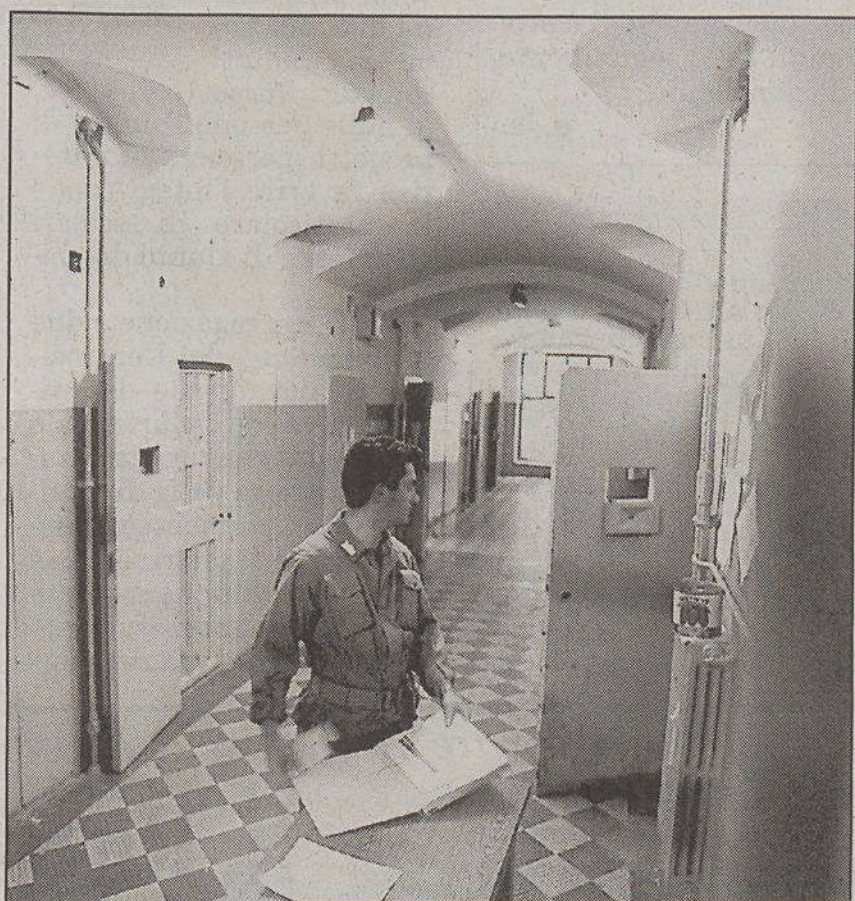
Rosolen e Cecco: «L'Ausonia non può morire»

Il capogruppo in Consiglio comunale di Alleanza Nazionale, Alessia Rosolen, interviene nel dibattito inerente la chiusura del bagno Ausonia e chiede che il Comune si faccia interprete attivo di quelle che sono le paure e i timori di tanti cittadini. «I triestini sono - a tutti gli effetti - proprietari di questo pezzo di storia, di uno degli stabilimenti balnerari più belli d'Italia, se non d'Europa. Il silenzio da parte delle istituzioni non è accettabile: Comune, Provincia e Regione devono assolutamente intervenire per salvare questo piccolo angolo di cultura, sport, storia e tradizioni. Devono garantire per garantirne la fruibilità e la salvaguardia», scrive Rosolen.

Suggerisce anche una soluzione: «Basta acquistarlo, ristrutturarlo e darlo in gestione. Sarebbe un regalo alla città e una dimostrazione di attenzione a una risorsa che, se valorizzata può essere rivenduta sotto moltissimi aspetti».

Dello stesso tenore la dichiarazione del consiglier provinciale Giorgio Cecco. «Mi attiverò con il presidente Scoccimarro. Il bagno Ausonia non può morire. Oggi ne parleremo nella riunione con i capigruppo».

Sopralluogo alle strutture del carcere da parte dei consiglieri regionali della Margherita, Lupieri e Baiutti

Nuova emergenza al Coroneo: mancano rieducatori

Un interno del carcere del Coroneo.

È sempre più difficile il reintegro di chi esce dal carcere nella comunità. E uno degli ostacoli maggiori è la mancanza di rieducatori nelle strutture carcerarie. Al Coroneo, ad esempio, sono solamente due.

Il problema è emerso nel corso della visita alla casa circondariale fatta ieri mattina dal consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri, vice presidente della III Commissione sanità, protezione sociale, cultura ed educazione, insieme al suo collega Giorgio Baiutti. Nella visita al Coroneo sono stati accompagnati dalla vice direttrice Iannucci, dalla direttrice dell'area pedagogica Palci e dal comandante delle guardie carcerarie.

Lupieri ha ricordato che «approfondire la conoscenza delle problematiche e delle criticità di una realtà spesso dimenticata della quale ci si ricorda solo in occasione di proteste o ribellioni dei detenuti, e la possibilità di inserire nelle rete dei servizi integrati di protezione sociale alla persona anche i detenuti e le detenute, sono tra i motivi che hanno determinato questa visita, che comunque rientra nell'attività che la Margherita del Consiglio regionale svolge da anni. L'età media della popolazione carceraria triestina è tra i 30-35 anni: si tratta quindi di giovani che, scontata la pena, torneranno sul territorio, e questo dato rende doveroso non registrare solamente l'entrata e l'uscita di queste persone, ma riempire il vuoto del momento carcerario con un percorso rieducativo e riabilitativo».

È emerso che il carcere vorrebbe e dovrebbe essere in rete col territorio e colloquiare con il territorio, per essere integrato nei vari servizi delle politiche sociali, delle politiche di sviluppo del territorio, quali artigianato, carpenteria, attività manifatturiere, pulizia, giardinaggio, edilizia. Nonostante un accordo convenzionale tra la Provincia e la direzione della casa circondariale su un progetto di formazione all'etica del lavoro e una convenzione tra il Comune e il Tribunale per consentire l'impiego dei condannati per reati minori in lavori socialmente utili, non è stato possibile far decollare queste attività per la mancanza di rieducatori.

Lupieri e Baiutti hanno ribadito l'impegno per poter realizzare una convenzione tra la Regione Friuli Venezia Giulia e le case circondariali per l'assunzione da parte della Regione di rieducatori da poter poi distaccare alle carceri. Il Coroneo, nato nel 1911 secondo progetti e realtà dell'epoca, è da anni alle prese con problemi di sovraffollamento. Ci sarebbe la possibilità di creare nuovi spazi per l'aria aperta, e anche un campo di basket o di calcetto, ma mancano i fondi per poter riconvertire delle aree ora inutilizzate.

Polveri sottili, sforati i valori-limite in via Svevo

Torna l'emergenza polveri sottili.

Le centraline dell'Arpa hanno infatti rilevato venerdì scorso in via Svevo una concentrazione di 74 microgrammi per metro cubo, sensibilmente superiore quindi al valore limite di 55 microgrammi per metro cubo. Nella norma invece i dati delle altre centraline in piazza Libertà, via Carpineto, via Pitacco, via Tor Bandena e Muggia.

Regolari anche i dati relativi ai rilievi nella giornata di sabato.

Domenica invece sono saliti i valori registrati dalla centralina dell'Arpa di Muggia (45 microgrammi per metro cubo), benchè inferiori alla soglia d'allarme

Traffico nelle vie del centro.

All'ateneo con Enrico Bertolino in veste di presentatore-mattatore protagonista la ricerca nella «Notte degli angeli»

Premiate le dieci invenzioni più geniali

I progetti spaziano dall'ambito medico a quelli finanziario e urbanistico

In un'aula magna gremita di gente e con un grande Enrico Bertolino in veste di presentatore-mattatore, si è consumata ieri sera all'università l'attesa «Notte degli angeli», ovvero la premiazione dei dieci gruppi semifinalisti del premio «Start Cup Trieste 2004». La competizione, volta a premiare le idee imprenditoriali più innovative, si divide in due fasi: una locale, giunta ieri alla fase semifinale, e una nazionale, che vedrà i tre migliori *business plan* elaborati a Trieste sfidare i gli altri finalisti a livello nazionale per vincere gli ambiti premi in palio: 60 mila, 30 mila e 20 mila euro rispettivamente per il primo, secondo e terzo gruppo classificato. Prima di elaborare i progetti tutti i gruppi partecipanti hanno seguito una serie di lezioni su business planning, marketing e finanza, che sono poi sfociate in 73 progetti. Un comitato scientifico ha poi selezionato i migliori dieci *business plan*, che ieri sera sono stati premiati con 1500 euro ciascuno.

Ora verranno scelti tre soli elaborati che parteciperanno alla fase nazionale di dicembre a Torino

A premiare i gruppi semifinalisti ieri sera c'era il cabarettista-manager Enrico Bertolino, che con la sua *verve* comica ha portato una ventata di allegria alla premiazione. Ogni gruppo era accompagnato da un «angelo custode», ovvero un personaggio di spicco del mondo politico, scientifico o industriale della nostra regione, che, oltre a presentare i punti di forza dei progetti, ha anche assunto il ruolo di «garante» delle iniziative proposte.

Il primo dei dieci gruppi finalisti a essere premiato è stato il Neuroantigen, accompagnato dall'«angelo» Antonio Sfiligoj, amministratore delegato di Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia. L'idea del gruppo è quella di offrire sul mercato della diagnostica umana in vitro dei test dedicati all'identificazione di patologie di origine autoimmune a carico del sistema nervoso.

Nell'aula magna dell'ateneo gli «angeli» testimonial dei progetti. (Tommasini)

Il secondo gruppo a ricevere il premio di 1500 euro è stato il Mo.S.E., che sul palco era accompagnato dalla Presidente dell'Area science park, Maria Cristina Pedicchio. L'idea del Mo.S.E. prevede la creazione di un laboratorio informatico come spin-off universitario, in grado di supportare il gap esistente tra la fase di ideazione di un nuovo prodotto e la sua ingegnerizzazione a scopo commerciale attraverso nuove metodologie di recente sviluppo.

A fare da «angelo» al terzo gruppo, il Body image revealer è stato invece il prorettore dell'università Walter Gerbino, in sostituzione del sindaco Roberto Dipiazza, che ha descritto il progetto volto a creare un sistema di elaborazione di immagini per la simulazione del soprappeso e sottopeso, utile per affrontare patologie come anoressia, bulimia, obesità.

Il quarto gruppo a salire sul palco è stato lo Smart Its, presentato dal vicepresidente della Camera di commercio Stefano De Monte. L'idea è quella di realizzare un sistema innovativo per il monitoraggio, l'analisi e la previsione dei flussi veicolari circolanti sulle autostrade. Subito dopo è stata la volta del gruppo Idrogeno ultrapuro, presentato dall'«Angelo» Roberto Cosolini, assessore alla ricerca. Questo gruppo ha elaborato un progetto per determinare uno o più catalizzatori per la produzione di idrogeno ad elevata purezza. La sesta premiazione ha visto protagonista il gruppo Thegeo, accompagnato dal vicepresidente della Crt, Giorgio Tomasetti, che ha elaborato un prodotto altamente tecnologico per lo studio non invasivo del sottosuolo. L'«angelo» del settimo gruppo è stata invece la presidente dell'Associazione degli industriali, Anna Illy, che ha presentato il progetto del gruppo Dryades, autore di un sistema innovativo di banche dati sulla biodiversità dei vegetali. L'ottavo progetto, elaborato dal gruppo Glance vision technologies, è stato presentato dal presidente dell'Associazione industriali di Gorizia, Gianfranco Gutty e prevede lo sviluppo di un prodotto (segmentatore multifeature automatico), destinato alle imprese manifatturiere. Il penultimo «angelo» è stato il presidente della Carigo Franco Obizzi, che ha presentato il gruppo Moijto, autore di un programma multimediale di addestramento e visualizzazione 3D per i vigili del fuoco. A chiudere, il gruppo E-Muse, che ha realizzato un motore di ricerca per immagini, accompagnato dal direttore della Genertel Leonardo Felician.

Enrico Bertolino, «maestro di cerimonia». (Tommasini)

Il rettore Domenico Romeo ha annunciato che la finale si svolgerà il 18 ottobre: verranno scelti i migliori tre per la fase nazionale di dicembre al Politecnico di Torino.

Elisa Lenarduzzi

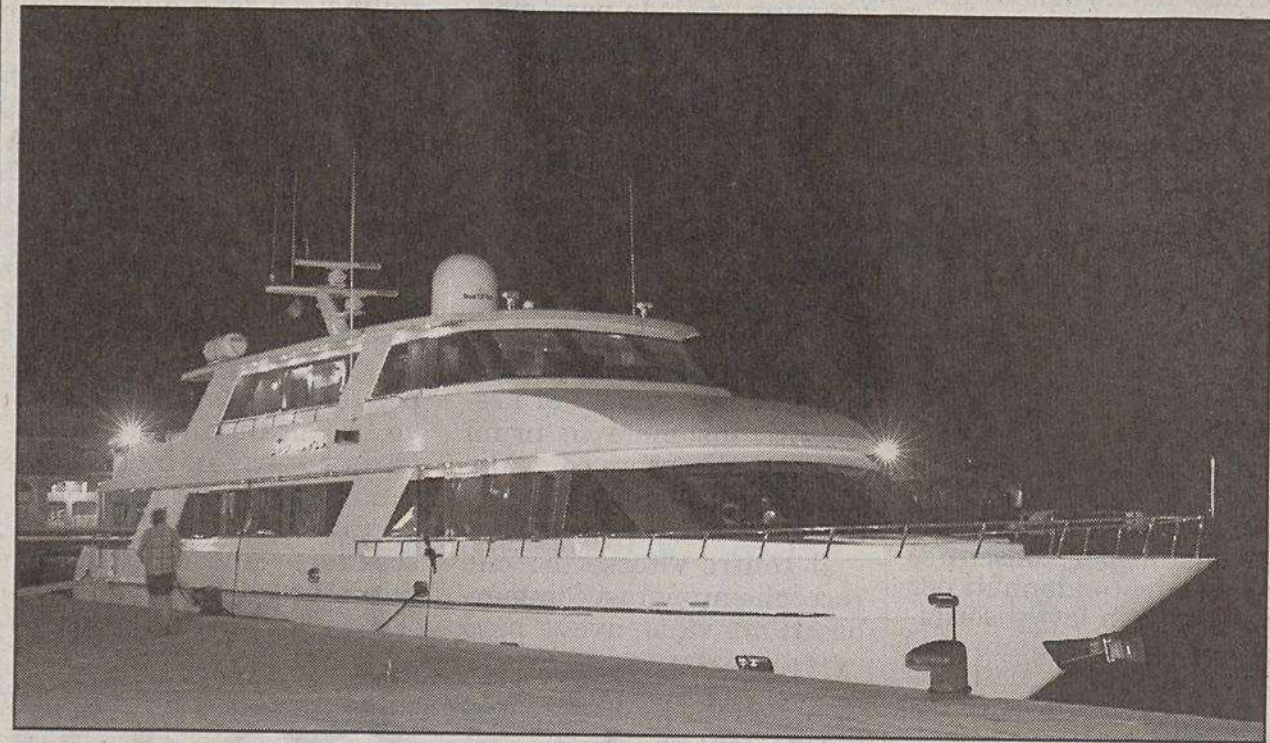
Ogni mercoledì di settembre proseguiranno le visite alle sale egizie

«Musei di sera», 6 mila persone Visto il successo si replica

Sono state quasi seimila le persone che hanno partecipato in agosto all'undicesima edizione di «Musei di sera» al Museo di storia e arte e all'annesso Orto lapidario. E' stato l'antico Egitto il filo conduttore delle visite guidate e delle diverse attività che hanno animato le serate: l'attenzione si è concentrata sulle nuove sale dell'ampliata sezione egizia del museo, realizzate col contributo della famiglia Costantinides. Ma sette erano gli itinerari di visita, e sono stati replicati ciascuno tre o quattro volte nell'ambito di ciascuna serata, per un totale di oltre 200 turni di visita.

Soddisfatti dell'esito dell'iniziativa il vicesindaco e assessore alla Cultura, Paris Lippi, e il direttore dei Civici musei, Adriano Dugulin, il quale sottolinea come con questa iniziativa il pubblico abbia potuto anche visitare i depositi del museo, «e rendersi conto della vastità dei tesori conservati nelle collezioni civiche, che i futuri progetti espositivi intendono rendere fruibili permanentemente al pubblico».

Ma il successo di quella che viene definita «una sorta di Egittomania» ha spinto l'assessorato e il museo a continuare l'iniziativa anche a settembre, tutti i mercoledì alle 17.30, a partire da domani. Si ripeteranno le visite guidate alle collezioni egizie e saranno esposti i disegni realizzati dai bambini che hanno partecipato allo spazio dedicato a loro, intitolato «Giocaegitto». Non l'unica curiosità estiva. Infatti ci sono stati anche i concerti curati dalla Casa della musica-Scuola di musica 55 e la parentesi «ludica» per i grandi, cioé «Egitfoto»: farsi fotografare «all'egiziana».

«DOLCE VITA» IN CROCIERA DA VENEZIA

Yacht di 26 metri con bandiera caraibica sulle Rive

Un nuovo yacht sulle Rive. Si tratta del «Dolce vita», un motoscafo lungo 26 metri e con 228 tonnellate di stazza. Batte la bandiera di Saint Vincent, nei Caraibi, e dopo aver fatto scalo a Venezia ieri in tarda mattina la «Dolce vita» è giunta a Trieste, attraccando davanti a piazza dell'Unità d'Italia. (Foto Tommasini)

SCUOLA Approda in Parlamento la vicenda dello spostamento di Anna Rosa Stalio

Dirigente trasferita, il caso a Roma

Rosato e Damiani al ministro Moratti: «Riveda il provvedimento»

Approda in Parlamento il caso del trasferimento della dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di San Giovanni Anna Rosa Stalio. I deputati Ettore Rosato (Intesa Democratica) e Roberto Damiani (Gruppo misto) hanno infatti presentato un'interrogazione in merito al ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

«Non si spiega – sottolinea Rosato nell'interrogazione – da cosa sia dipesa la necessità di mutare la direzione della sucola là dove l'attuale situazione produceva una generale e dichiarata soddisfazione, con un forte incremento di sezioni di scuola dell'infanzia (dall'unica sezione del 2000 alle cinque attuali), di scuola media (da 8 a 13 classi), di scuola elementare (32 classi di cui 16 a tempo pieno), di diversi programmi di educazione per adulti con un flusso di mille persone l'anno e di progetti sperimentali mirati a favorire l'integrazione in particolare di scolari stranieri e di alunni disabili».

«Non si è tenuto conto dell'esperienza e della professionalità, inoltre nell'istituto occorre continuità»

Nell'interrogazione i due parlamentari del Centrosinistra rilevano che «la sensibilità e la pluriennale esperienza che caratterizzano la carriera della dirigente sono ampiamente riconosciute e il trasferimento è stato stabilito nonostante la stessa avesse espressamente chiesto una riconferma o in subordine, trasferimenti diversi da quello ottenuto». I dubbi, proseguono Rosato e Damiani, derivano dal fatto che gli otto titolari del settore formativo secondario della provincia sono stati tutti riconfermati e dei 9 titolari del settore formativo di base sei sono stati riconfermati e due hanno avuto soddisfazione alle loro richieste di mobilità e mutamento d'incarico mentre solo la dirigente Stalio è stata trasferita in sede non gradita. Si chiede quindi al ministro Moratti «di intervenire affinchè l'Ufficio scolastico regionale riveda il provvedimento alla luce di una garanzia di continuità nell'istituto nonché della riconosciuta esperienza e professionalità della dirigente scolastica».

Ettore Rosato

Nei giorni scorsi cento insegnanti dell'istituto di San Giovanni avevano scritto ai ministri Moratti e Prestigiacomo e al dirigente generale dell'Ufficio scolastico regionale Pier Giorgio Castaldi per chiedere la riconferma della dottoressa Stalio.

SCUOLA Tredici insegnanti immessi in ruolo, cinque nelle scuole medie

Superiori: ecco i nuovi docenti

Sono solo tredici i docenti immessi in ruolo nelle scuole superiori di Trieste e cinque quelli nominati per le scuole medie. Dopo l'allarme per l'aumento precariato nelle scuole cittadine e nazionali lanciato qualche settimana fa dallo Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola, è stato diffuso l'elenco dei pochi docenti che tra il 23 e il 25 agosto sono stati invece nominati di ruolo in base alle graduatorie permanenti e ai concorsi ordinari nelle scuole secondarie cittadine.

Per le scuole superiori, i docenti nominati in base alle graduatorie permanenti sono: Giulia Ceppi al liceo Oberdan, Cristina Antoni al Deledda, Elena Geri al Dante, Marina Lucchi al Carducci e al Galilei, Maurizio Dambrosi al Volta, Elisabetta Gioseffi al Sandrinelli, Daniela Pachys, Cinzia Denon e Giovanni Lorusso al Nordio.

I docenti immessi in ruolo in base ai concorsi ordinari regionali sono invece tre: Daria Crismali al Galilei, Franca Giannini e Cinzia Moreschi al Carducci.

Per quanto riguarda le scuole medie, invece, gli insegnanti nominati in base alle graduatorie permanenti sono: Laura Passelli e Maria Cristina Salvini all'Istituto comprensivo Roli, Maria Antonella Marsico alla Caprin e Mareno Settimo al Dante. Unica ad ottenere il posto a tempo indeterminato grazie ai concorsi ordinari è stata Laila Centazzo, destinata alla Svevo.

Sono dunque molto pochi i docenti assunti, dopo anni di attesa nelle graduatorie, a tempo indeterminato, soprattutto se rapportati con le decine di supplenti che andranno a coprire i posti vacanti per la durata di un solo anno scolastico.

Lo Snals nelle scorse settimane aveva denunciato un aumento del 20% rispetto al 2003, per quanto riguarda i precari nelle scuole: una situazione, a giudizio del sindacato, che non può che incidere negativamente anche sulla continuità dei programmi scolastici e sull'apprendimento degli studenti, costretti sempre più spesso a cambiare docenti e di conseguenza metodi e programmi di insegnamento anno dopo anno.

e. le.

COSÌ SI TORNA SUI BANCHI

Questi gli orari d'inizio comunicati da alcune scuole.

Istituto comprensivo Valmaura: giovedì 9 incontro con i genitori alle 10 per la scuola per l'infanzia, alle 11 per l'ementare. Inizio lezioni martedì 14 alle 8.10 le elementari, alle 9 le prime medie, alle 8 le seconde e terze medie.

Istituto Nautico inizio lezioni domani alle 9.30 le prime, venerdì alle 9.30 le seconde, quarte e quinte, alle 10.30 le terze.

Istituto Deledda inizio lezioni venerdì alle 8.10: il biennio in via Rismondo 8, il triennio in via Gatteri 4.

Istituto Nordio: inizio lezioni lunedì: le prime alle 9, le altre classi alle 8.50. Riunione informativa per i genitori giovedì 16 alle 17 nell'aula magna.

Istituto Da Vinci-Sandrinelli: inizio lezioni lunedì: alle 7.55 le prime, alle 8.55 le seconde, alle 10.05 le terze, alle 10.40 la quinta A igea, alle 10.55 le quarte.

Quinta partecipazione alla sfida internazionale tra cervelloni per il bancario Giorgio Dendi

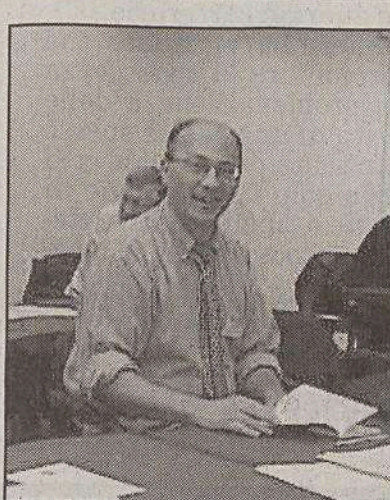
Un triestino ai mondiali di matematica

Un triestino per la quinta volta alle finali dei Mondiali matematici. Giorgio Dendi, bancario, da sempre appassionato di matematica e enigmistica, è stato uno dei 17 italiani qualificatisi per le finali di Parigi, svoltesi nei giorni scorsi. In precedenza, aveva superato la prima fase delle selezioni (che coinvolge 19 mila concorrenti italiani, a Trieste si è svolta all'istituto tecnico Carli) e la finale nazionale alla Bocconi.

Dendi quest'anno si è classificato quindicesimo, ma, ci tiene a precisare, lui, che partecipa a queste competizioni da non professionista, deve competere nella categoria HC: Alta Competizione, assieme a laureati, insegnanti di matematica e ricercatori.

I problemi che vengono proposti apparentemente sembrano banali, in realtà durante le gare le questioni necessitano di migliaia di operazioni. Tanto che uno dei problemi proposti a Parigi somigliava a un quesito che lo stesso Dendi nei mesi scorsi aveva pubblicato su una rivista italiana ma si è rivelato ancor più complesso. E il cervellone triestino ha dovuto alzare bandiera bianca.

Nel futuro di Dendi, tra i progetti immediati ci sono una decina di conferenze all'Università di Udine, lezioni in scuole di Vicenza, Varese e Genova. Un intervento, come sempre, al congresso annuale della Bocconi per raccontare quanto siano appassionati a questi giochi i francesi. Ogni martedì, ad esempio, su «Le Monde» appare un gioco matematico così difficile che appassiona migliaia di lettori, alla ricerca della soluzione. Inoltre i ragazzi delle scuole medie si affrontano regolarmente in sfide matematiche nelle piazze di Parigi con tanto di tifo da parte di genitori e amici.

Dendi svolge le sue attività con il patrocinio della Provincia di Trieste, ma ogni anno si ripropone il problema della mancanza di sponsor che offrano ai triestini finalisti alla fase nazionale (sono una quarantina ogni anno) un pullman che li porti a Milano. Già, perchè i triestini con i quesiti matematici sembrano saperci fare. In passato si sono guadagnati la qualificazioni alle finali internazionali anche altri concorrenti triestini, Massimiliano Alberti, Andrea Sfecci, Gabriele Monteduro e Andrea Matiacic.

Giorgio Dendi

MUGGIA Dopo la minaccia di sfratto da parte del Comune cui il ministero deve tuttora 80 mila euro

Nuova sede per i carabinieri

Affitto mai pagato. La soluzione: una palazzina con fondi regionali

Una riunione è prevista a breve per decidere su quale lato del piazzale Alto Adriatico edificare. Ormai la morosità dura da tre anni

Il ministero degli Interni deve al Comune di Muggia quasi 80 mila euro di affitti arretrati per l'occupazione della palazzina sotto il cavalcavia di Santa Barbara da parte della stazione dei carabinieri.

Nonostante gli oltre tre anni di morosità, lo sfratto, annunciato nella primavera scorsa, rimane solo sulla carta. Ma intanto si pensa a una nuova sede, evidenziata in una palazzina da costruire, con fondi regionali, nel piazzale Alto Adriatico, dopo la disponibilità del Comune a cedere parte di quell'area.

Probabilmente la prossima settimana ci sarà un incontro tra il comandante della stazione Nicola Bianchi e il Comune per definire gli spazi da occupare. «C'era da scegliere se usare la parte verso Trieste o quella verso Muggia del piazzale. Per il Comune fa lo stesso», dice il sindaco Gasperini.

Dell'incontro previsto a breve, Bianchi non sa ancora nulla. Dalla natia Roma, dove è in ferie, dice: «Me ne hanno parlato lo scorso mese, ma non so nulla di una convocazione ufficiale. Forse lo saprò al mio rientro. Ci siamo incontrati più volte in questi mesi per parlare della nostra sede, soprattutto dopo le vicende del marzo scorso quando si è parlato di sfratto per i carabinieri. Il Comune si è sempre dimostrato disponibile». E proprio tra marzo e aprile scorsi, infatti, era emerso il problema degli affitti non pagati al Comune da parte del ministero.

«Il Comune non può rimetterci, e la Corte dei conti potrebbe avere da ridire, e quindi lo sfratto è l'unica soluzione che si può adottare», aveva dichiarato il sindaco, parlando anche di promesse di pagamento mai mantenute dal ministero. Ritardi che non permettevano al Comune di provvedere alle manutenzioni dell'edificio, e tanto meno di intervenire con lavori di ristrutturazione più importanti, nonostante le segnalazioni di ambienti fatiscenti o comunque non rispondenti alle esigenze dell'Arma, da parte degli stessi carabinieri. Lo sfratto doveva essere eseguito entro il giugno scorso, ma poi non è mai avvenuto.

«L'azione intrapresa è servita da spinta per trovare una soluzione», dice ora il sindaco, confermando del resto alcune sue affermazioni dei mesi scorsi. Ma si è risolto il problema degli affitti non pagati? Bianchi afferma di non saperne nulla: «Non me ne occupo io. So che comunque è stato rinnovato il contratto». Gasperini dice: «Il Ministero non si è mosso: ormai il debito è di quasi 80 mila euro».

Sergio Rebelli

L'attuale palazzina dei carabinieri minacciata di sfratto: tre anni di affitto non pagato.

MUGGIA Al «Borgolauro» l'anno comincia con difficoltà per 75 bambini

Disagi alla scuola dell'infanzia cedimenti e scarsi servizi igienici

Non c'è ancora soluzione al cedimento di un solaio, verificatosi in una stanza sotto la scuola dell'infanzia «Borgolauro» di Muggia, che ha sede nello stesso edificio della elementare «De Amicis».

L'anno scolastico comincia quindi con i disagi degli scorsi mesi, tra questi l'uso di soli tre bagni per 75 bimbi. I genitori sono preoccupati e alcuni protestano. La scuola e il Comune assicurano: disagi ridotti al minimo e igiene garantita. Lo scorso aprile in un'ala dell'edificio si è notato un affossamento di un solaio, sopra un ripostiglio al piano terra e sotto alcuni ambienti dell'asilo (tra cui bagni e sala di pre-accoglimento). «Nulla di pericoloso», assicura il Comune, che ha dato avvio all'iter per ripristinare la situazione e intanto ha messo in sicurezza l'area, chiudendone l'accesso e sostenendo il solaio con dei puntelli. È stato steso un progetto di massima, ricercati i finanziamenti e inserito l'imprevisto nel programma triennale delle opere pubbliche. Allo studio ora le soluzioni da adottare: sventrare il tutto o ripristinare il solaio dal basso, con costi diversi ma tempi analoghi, almeno sei mesi. Ieri ad un incontro a scuola con i genitori dei bimbi dell'asilo, alcuni hanno espresso le loro lamentele su tempi lunghi di avvio dei lavori, c'è chi ha detto di voler tenere a casa il proprio figlio, e chi teme ripercussioni sullo svolgimento del programma educativo. Le insegnanti hanno in ogni caso assicurato che il programma non subirà variazioni, salvo qualche disagio per alcuni laboratori.

Un altro scoglio sono i servizi igienici. Dopo averne chiusi alcuni per sicurezza dopo il cedimento, sono rimasti aperti solo tre wc, che l'anno scorso venivano usati a turno tra i 75 bimbi. Una situazione di emergenza che ora però diventerà la prassi. Dalla dirigente Maria Rosa Stabile una richiesta risoluta: «Voglio garanzie di igiene e di sicurezza per i bimbi e il personale». L'assessore Italo Santoro, presente all'incontro, ha detto: «Stiamo valutando come averne di nuovi in fase di cantiere. I tempi sono quelli della burocrazia, e siamo riusciti a ridurli. Capiamo il disagio e faremo in modo di ridurlo al minimo, con le massime precauzioni. A fine mese ritengo che sapremo che tipo di intervento sarà attuato».

s. re.

L'ingresso della scuola De Amicis, sede dell'asilo.

MUGGIA Una quarantina gli eventi in piazza Marconi ma anche in periferia dove il prossimo anno sarà incrementata l'offerta

Spettacoli estivi: si replicherà, «frazionando»

Rita Pavone

Spettacoli non solo in piazza Marconi, ma anche nelle frazioni: la formula adottata quest'anno per l'edizione estiva del Carnevale muggesano sarà replicata. Lo conferma il sindaco e assessore alla Cultura Lorenzo Gasperini, che si dichiara soddisfatto dell'esito della manifestazione.Una quarantina di eventi, dislocati soprattutto in piazza Marconi ma anche nei quartieri più periferici, a Porto San Rocco e al Bagno San Rocco. «La programmazione estiva ha avuto buoni indici di ascolto. La sperimentazione delle sedi distaccate ha avuto successo. A Zindis e Aquilinia si è vista meno gente, forse perché non era abituata e informata di quanto stava accadendo, e si faceva vedere più tardi, dopo aver orecchiato la musica. Il prossimo anno incrementeremo l'offerta nelle sedi distaccate», afferma il sindaco.

E il 51.o Carnevale estivo, ormai da un po' denominato «Muggia sotto le stelle», non era partito senza polemiche, per la mancanza dei chioschi estivi. Tanto che c'è stato chi ha sostenuto che ormai del vero Carnevale estivo (a parte alcuni eventi organizzati dalle compagnie) aveva perso ogni caratteristica. Polemiche a parte, ha avuto le sue occasioni di richiamo fuori dall'ordinario: «Il grande successo sono state le due serate di Teddy Reno e Rita Pavone. E quest'idea di avere almeno un evento di una certa levatura la confermeremo anche per il prossimo anno», ancora Gasperini. Nel frattempo si delinea l'offerta autunnale, che non risentirà dei lavori in corso al teatro Verdi, anche se non c'è ancora un calendario. . Il sindaco dice: «Anche se di richiamo minore rispetto all'estate, cercheremo comunque di offrire un buon prodotto».

s.re.

IN BREVE

Mostre nelle sedi Aiat

Cinque fotografi insieme a Muggia A Sistiana sculture su radici di legno

C'è tempo fino al 12 settembre per visitare due mostre allestite nelle sedi dell'Aiat di Muggia e di Sistiana (aperte entrambe tutti i giorni dalle 11 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18). Nella sede di Muggia, in via Roma 20, c'è una rassegna collettiva di fotografia, «Quotidiana 04» con cinque giovani artisti (Riccardo Baldassarri, Andrea Di Rienzo, Giuseppe Diviccaro, Novella Predonzan, Luigi Tolotti). A Sistiana Rolando Mion espone sculture su radici di legno e Franco Mariella propone pittura e tecnica Tiffany.

Duino, uso delle palestre Le domande entro il 17

Il 17 settembre scadono i termini fissati dal Comune di Duino Aurisina per la presentazione delle domande di utilizzo delle palestre comunali di Duino, Ceo, e Carlo de Marchesetti per l'anno 2004-2005. Le domande vanno indirizzate all'Area servizi alla collettività-Sport e tempo libero. I moduli si ritirano nella sede della Biblioteca comunale ad Aurisina 102 con orario 9-12 dal lunedì al venerdì e 15-17 il lunedì e mercoledì. Per ulteriori informazioni chiamare lo 040.2017370 oppure lo 040.2017371.

Vigilanza alle scuole: An sollecita i cittadini

«Un plauso alla Giunta comunale e al comandante Pellizon della polizia municipale per aver dato il giusto riconoscimento alla richieste di An»: lo afferma il capogruppo di Duino Aurisina, Maurizio Turrini, in merito alla richiesta, accolta, di istituire il servizio di vigilanza volontaria davanti alle scuole. «Ci aspettiamo ora - dice Turrini - che i cittadini diano la propria disponibilità con spirito di collaborazione».

Sull'annunciato trasferimento del Museo di storia naturale nella ex caserma di via Cumano

«A Montebello c'è rischio di caos»

La circoscrizione avverte: «La zona è gravemente degradata»

Duino, serie di conferenze su psicologia e dintorni

Equilibrio psicologico, agopuntura, alimentazione, ma anche «possessione e satanismo». Sono i temi di una serie di conferenze organizzate dall'associazione Noè a Duino Aurisina, col patrocinio dell'amministrazione comunale. Gli appuntamenti si terranno nella Casa della pietra di Aurisina, a partire da giovedì alle 20.30. La prima conferenza si intitolerà «Come raggiungere l'equilibrio psicologico» e sarà tenuta dallo psicologo Raffaele Sammarco. Il quale terrà un altro incontro giovedì 16 settembre sulla «comunicazione emotiva».

Venerdì 24 è in programma l'argomento «Chinesiologia e alimentazione» a cura dello psicologo Fabio Burigana.Mentre lunedì 27, sempre alle 20.30, Silvio Maranzana e Francesco Cardella affronteranno il tema «Satanismo e possessione». Si proseguirà con l'intervento di Gabrio Rustia, insegnante di equitazione, con un intervento dal titolo «I sogni di un cavallo», martedì 28, cui farà seguito il 29 «Curarsi con l'agopuntura», serata a cura di Nevio Sfiligoi, medico agopuntore.

Secondo Lucia Falletig, presidente dell'associazione Noè, questo programma «si propone l'obiettivo di contribuire allo sviluppo culturale e civile del cittadino, senza tralasciare la diffusione di "saperi" orientati al miglioramento delle condizioni di vita». Per ulteriori informazioni si può contattare il numero 040.299461.

«Il trasferimento del Civico museo di storia naturale nell'ambito dell'ex Caserma di via Cumano è un' ottima idea che andrà a incrementare nella nostra circoscrizione, assieme alle raccolte di De Henriquez, un polo museale di alto livello. Ma tale impegno deve andare di pari passo al miglioramento della viabilità esistente e alla bonifica sovrastante della collina sovrastante piazzale De Gasperi».

La considerazione del presidente del sesto parlamentino Gianluigi Pesarino Bonazza vuole essere un contributo nel contesto degli annunciati cambiamenti che interessano la caserma Duca delle Puglie e la zona fieristica di Montebello. «Come gli altri - riprende il presidente - ho appreso da queste pagine il futuro trasferimento del Museo di storia naturale nell'ex caserma di via Cumano. E non posso che compiacermi per tale decisione, visto che proprio nell'ambito della nostra circoscrizione potremo vantare degli istituti di ricerca e di conservazione di alto livello. D'altra parte non posso non preoccuparmi per una serie di incongruenze esistenti in questa zona. Penso per esempio al degrado che caratterizza i primi tornanti di Strada di Cattinara, la via principale che dalla Grande viabilità consente di raggiungere piazzale De Gasperi. Più che di degrado ci troviamo di fronte a tante piccole discariche a cielo aperto che certo non offrono una bella immagine del nostro capoluogo ai turisti, ma non solo, che qui passeranno per raggiungere il polo museale. E comunque, già oggi, il flusso di traffico da/per Cattinara è talmente alto da giustificare, comunque, un recupero di marciapiedi e scarpate verdi».

La ex caserma di via Cumano, futura sede del Museo di storia naturale e, a fianco, il comprensorio della Fiera di Montebello dove è prevista una nuova zona residenziale.

L'ipotesi di creare nuova residenzialità nel quartiere Fiera «rischia di scaricare nell'area centinaia di nuove automobili»

Per Pesarino Bonazza c'è successivamente da ragionare sulla complessiva viabilità dell'area di Montebello. «La stessa via Cumano - ragiona Pesarino - è una strada che si conclude nel cuore della vallata di Rozzol senza risolversi. E per chi non conosce la nostra zona, c'è il rischio di impantanarsi in un dedalo di viuzze difficile da interpretare. A complicare la questione, l'eventuale creazione di nuova residenzialità all'interno del defunto comprensorio fieristico.

«Una soluzione - prosegue il presidente della circoscrizione - che il sottoscritto non ritiene percorribile, a meno che non si voglia destabilizzare completamente un rione che riguardo alla viabilità può contare su poche e strette direttrici. E' impensabile sovraccaricare questa parte della città con ulteriori centinaia di auto. A meno che non si desideri il caos».

Maurizio Lozei

LAVORO Iniziativa regionale che dà sostegno a chi ha problemi familiari inconciliabili con l'attività professionale

Riapre «Futura», sportello per le donne

Sono 270 le donne di Trieste che hanno usufruito dell'iniziativa regionale denominata «Futura» che fornisce assistenza a figli o altri familiari nelle situazioni in cui sarebbe difficile proseguire l'attività lavorativa. In regione ne hanno beneficiato 1300 donne, ricevendo in media servizi per 388 euro al mese. E ora con settembre riaprono tutti gli sportelli per rifare la domanda (a Trieste presso il Centro servizi formativi dell'Enaip, in via dell'Istria 57, informazioni al numero verde 800.855056 e sul sito *www.futurafvg.it*).

Le donne triestine che hanno beneficiato di «Futura» hanno in media 35 anni, sono prevalentemente occupate e chiedono servizi a favore dei figli, in particolare l'accoglimento nei nidi per l'infanzia, oppure servizi di pulizia e pasti a domicilio.

Gli interventi proseguiranno fino al dicembre 2006. Si rivolgono esclusivamente a donne che hanno figli con meno di 15 anni, o devono assistere familiari anziani o disabili e che si trovano in specifiche condizioni professionali: sono neo-imprenditrici, o lavorano a tempo pieno dopo un periodo di disoccupazione, o dopo un part-time, o dopo i congedi di maternità, o che frequentano corsi di formazione professionale. «Futura» interviene anche a favore di madri che per lavorare a tempo pieno richiedono l'inserimento del figlio con meno di tre anni al nido in seguito a separazioni coniugali, oppure alla morte del padre o dei nonni del bambino.

Un aiuto per le donne che lavorano.

LAVORO All'ufficio provinciale aperte le domande di contributo per assumere disoccupati

Informazioni con un «sms»

Si possono ricevere notizie utili sui posti disponibili componendo un numero speciale e restando anonimi. Le risposte arrivano sul cellulare

Fino al 30 settembre si possono presentare domande di contributo allo Sportello del lavoro della Provincia di Trieste per l'assunzione di chi è iscritto da almeno 12 mesi nelle liste di mobilità e ha oltre 40 anni. Per ritirare copia del regolamento e moduli e per informazioni ci si può rivolgere allo sportello, scala dei Cappuccini 1. Orari: 9.30-12.30 dal lunedì al venerdì (informazioni telefoniche dalle 11 alle 12), lunedì e mercoledì anche 15-16.30 (telefonicamente 15-16). Il numero di telefono è lo 040.369.104-795.685. Oppure ci si può rivolgere all'Urp di via Sant'Anastasio dal lunedì al venerdì 9-13 (tel. 040.379.8512) o si possono scaricare i moduli dal sito *www.provincia.trieste.it*. Inoltre la Provincia ha sempre attivo un servizio di «sms» per fornire informazioni sul lavoro via cellulare. Per accedere al servizio (anonimo) basta inviare dal cellulare, al numero 380.380.2000 il messaggio *trieste.gsm.lavoro*.Inviando allo stesso numero il messaggio *listalavoro.trieste.gsm* si riceverà gratuitamente sul cellulare una selezione mirata di informazioni sul mondo del lavoro.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Gite soci Pro Senectute

Sono aperte le iscrizioni per la gita del 24 settembre a Bordano e Gemona del Friuli con pranzo e pomeriggio danzante. Per informazioni rivolgersi nei nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi), dalle 10 alle 12.

Centro diurno «M. Crepaz»

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno «Com.te M. Crepaz», dalle 15 alle 18, è aperta la biblioteca con servizio lettura e prestito libri per i soci.

Conservatorio «Tartini»

Fino al 20 settembre si accettano le domande di ammissione al biennio specialistico sperimentale di II livello. Il biennio riguarda la formazione superiore avanzata di tutti gli insegnamenti presenti nel Conservatorio di Trieste. Gli esami di ammissione si terranno da 1 al 15 ottobre e l'ammissione sarà accolta sulla base di una graduatoria di idoneità in relazione ai posti disponibili. Info: www.conservatorio.trieste.it. Tel. 040/6724911.

Gruppo di mutuo aiuto

Coloro che desiderano raccontare la loro esperienza di malattia, o ricevere suggerimenti e indicazioni per affrontare il periodo delle cure, possono partecipare a dei gruppi specifici d'incontro che si terranno presso la Lega contro i tumori dal 1.o piano stanza 21 del Sanatorio triestino in via Rossetti 62, alle 17.30. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al n. 040/398312.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera, alle 20.30, allo StarHotel Savoia. Antonio Fogazzaro terrà una relazione su: «La sicurezza privata».

Associazione Il Centro

L'Associazione «Il Centro» organizza per il 25 settembre una giornata a Ferrara con visita guidata dell'interessante centro storico e del castello. Sono invece in preparazione due itinerari di viaggio in treno: in Croazia e a Budapest. Maggiori informazioni al tel./fax 040-630976 nelle giornate di martedì e giovedì, con orario 16.30-18.30, in via Coroneo 5 (I piano) oppure al 340-7839150. Sito: http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/ e-mail: il_centro@infinito.it.

Il Conte Vlad a Villa Prinz

Il Centro socio culturale di villa Prinz - terza circoscrizione propone oggi, alle 20.30, lo spettacolo teatrale «Il conte Vlad» allestito dall'associazione «Teatro degli asinelli». La manifestazione si terrà nel parco di Villa Prinz a Trieste, salita di Gretta 38. Ingresso libero.

Oratorio Montuzza

L'oratorio di Montuzza comunica di aver ripreso le sue attività sportive riservata ai più giovani, in particolare quella inerente al calcio ma non solo. Tutti coloro (annate '92-'93-'94-'95 in primis, ma c'è spazio pure per gli altri) che hanno voglia di divertirsi, anche chi non ha mai praticato nessuna disciplina, può rivolgersi al sig. Lezzi, il cui numero telefonico è 349/5435438.

Volontari di Idea

Una riunione per tutti i volontari (anche nuovi) e facilitatori Idea avrà luogo martedì 7 settembre, alle 16, presso la sede di via Don Minzoni 5. A partire dell'8 settembre la sede sarà aperta: lunedì-martedì-mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 18; giovedì-venerdì mattina dalle 10 alle 12. I partecipanti ai Gaa (Gruppi auto-aiuto) possono chiamare al n. 040/314368 per sapere la data d'inizio dei propri gruppi. Ricordiamo che le persone interessate a partecipare ai gruppi auto-aiuto (gratuiti) devono contattare il nostro ufficio per fissare l'appuntamento.

Quesiti sull'alcol

Persone qualificate sono a disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato nella sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e venerdì dalle 17.30 alle 19. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

Corsi di judo

La Società Judo Sakura, con sede al PalaTrieste di via Miani n. 5/1, il 13 settembre inizia i corsi di ginnastica, judo bambini dai 5 anni in poi, judo amatoriale, difesa personale e ju-jitsu. Per i nuovi iscritti corsi gratis per il mese di settembre. Per informazioni telefonare al 338-7695142.

Smettere di fumare

Non mandare la tua vita in fumo, smettere è semplice. Partecipa ai nostri corsi gratuiti telefonando alla Lega italiana per la lotta contro i tumori dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 allo 040/398312.

Judo Club Ken Otani

La società Judo Club Ken Otani comunica che il 13 settembre riprenderanno i corsi, a partire dalle 17 fino alle 21, nella sede del palazzetto dello sport (Chiarbola, via Visinada 5). Per ulteriori informazioni contattare il numero 328-9368786 o consultare il sito www.ken-otani-trieste.it.

Touring Club italiano

Sono aperte le iscrizioni per la gita ad Aquileia, prevista il 26 settembre. La gita prevede l'escursione ai resti della città romana e la visita guidata al museo archeologico nazionale. Nel pomeriggio è prevista inoltre la visita della mostra da Magritte a Cattelan a Villa Manin di Passariano. Per informazioni contattare il Punto Touring Club in via San Nicolò 11, tel. 040/3480595. Orario da lunedì a venerdì: 9-13. Sabato e domenica chiuso.

Gioco d'azzardo patologico

La dipendenza da gioco d'azzardo patologico stravolge la vita di persone e famiglie intere, ma il gioco eccessivo non è un vizio: è una malattia. Si può guarire. L'associazione di volontariato assodiGiada mette a disposizione i propri operatori, professionalmente preparati, per consulenze gratuite e per un trattamento di gruppo. Per informazioni telefonare al numero 320/7210331 o tramite e-mail assodigiada@libero.it.

ARTE

«Pittori in laguna» al Tribbio 2

Rimarrà aperta fino a venerdì alla galleria Rettori Tribbio 2 di piazza Vecchia 6 la mostra «Pittori in laguna» che comprende una trentina di opere ad olio. La rassegna è visitabile dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Società Dante Alighieri

La Società ha ripreso l'attività culturale e didattica con corsi di italiano per stranieri e corsi di latino per studenti e adulti. Per iscrizioni e informazioni la segreteria è aperta lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19, tel. 040-362586.

Musicoterapia all'Actis

Sono aperte le iscrizioni al corso che avrà inizio domani all'Actis in via Corti 3. Per informazioni chiamare il numero 338/2360469 tutti i giorni dopo le ore 18.

Corso per docenti

La biblioteca Antonella Robba dell'Istituto comprensivo «G. Roli» organizza nei giorni 15-16 settembre, dalle 16.45 alle 19.45, il corso di formazione per docenti «Io non voglio leggere!», tenuto dalla dott. Silvia Blezza Pincherle. Il corso tratterà significati, equivoci e realtà socioculturale dei bambini per promuovere la lettura, l'animazione attraverso riflessioni critiche, la lettura ad alta voce con cenni alla metodologia di promozione alla stessa.

Gruppo enogastronomico

Il Get avvisa i propri soci e simpatizzanti che organizza per domenica 19/9 un convivio con i sapori della cucina «dalla laguna alla montagna» a Mortegliano, nell'incontro con la Confraternita i dogi di Venezia; nell'occasione si valorizzerà anche la polenta Igp della zona. Per informazioni telefonare allo 040-43743.

Dardi basket

Per tutti i nati nel 1990, '91, '92, '93: vieni a giocare a basket con il «Dardi basket». Parteciperemo ai campionati federali e potrai avere continuità fino al campionato juniores. Ci alleniamo nella palestra di via Caravaggio, presso il «Galilei», nella palestra della scuola media di Melara e allo stadio Rocco (queste ultime per gli atleti nati nel-l'88/89). Per qualsiasi informazione rivolgersi al maestro Ezio Marzi alla scuola «Dardi» alle 13.10 oppure chiamare il 335-5852697.

Pattinaggio artistico

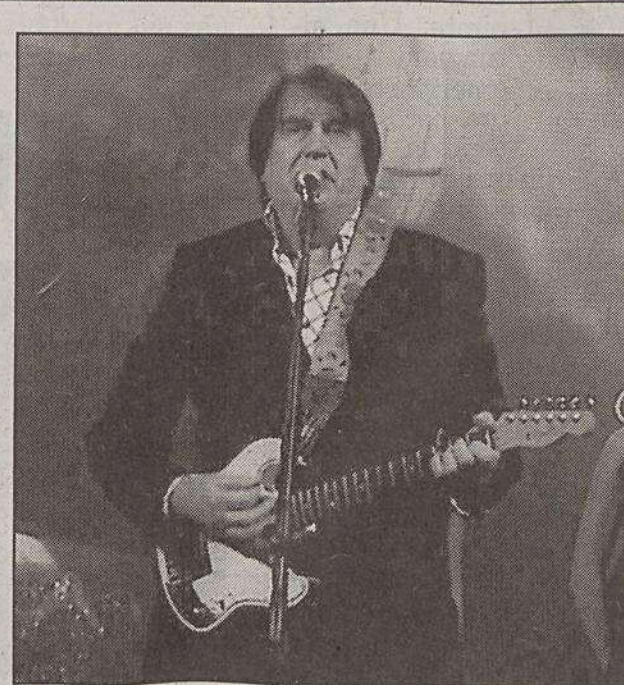
Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2004/2005 dei corsi di pattinaggio artistico, roller, hockey in line e solo dance. Informazioni ogni giorno, dalle 17 alle 19, allo 040-823818 o al 348-8147081.

Circolo italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco ha riaperto la segreteria con orario: martedì, mercoledì, giovedì dalle 17.30 alle 19.30 e mercoledì dalle 10.30 alle 12.30. Info presso la sede di piazza S. Antonio 2 o al tel. 040-634738 o all'indirizzo e-mail info@italoaustriaco.it.

Proprietà edilizia

La Federproprietà - Associazione nazionale della proprietà edilizia comunica che i suoi uffici sono a disposizione per ogni informazione relativa alle problematiche di carattere immobiliare prestando consulenza gratuita nonché assistenza per la stipulazione dei contratti di locazione a canone libero e agevolati (legge 431/98) con le maggiori incentivazioni previste dagli accordi locali del luglio 2003. Gli interessati possono rivolgersi alla sede di via San Francesco d'Assisi, 16, tel. 040-762001, fax 040-771155 i giorni di martedì e giovedì con orario 17-19.

MUSICA

La «Sanremo» triestina si esibisce stasera in piazza Unità

Per la rassegna in città sul venticinquesimo Festival della canzone triestina va in scena questa sera alle 20.30 la serata clou, in piazza Unità, con i protagonisti e i brani della classica manifestazione. Questo conclusivo evento canoro triestino, con accesso gratuito e moltissimi cd del festival in omaggio, è allestito dal comitato promotore di Fulvio Marion in collaborazione con il Comune di Trieste e l'Acegas-Aps in occasione del cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Alla serata partecipano anche la Witz Orchestra e l'attrice Ombretta Terdich. Nelle foto Lavorino, la cantante Mara Sardi che prende parte alla rassegna e il cantautore Lorenzo Pilat,ospite d'onore.

ELARGIZIONI

– In memoria della mamma Grazia Carone in Stebel da Bruno, Arianna e Tamara 30 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 30 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Graziella Durissini da G. e L. Durissini 260 pro Medici senza frontiere; da Dina 40 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Adelia Fumis (nel 39.o anniv.) dai figli 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anna e Camillo Rapetti (7 e 28/9) dai figli Maria Grazie e Stelio 50 pro Parrocchia Beata Vergine del Rosario.
– In memoria di Grazia Stebel nel IV anniv. da Ernesta e Marcello 25 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria dell'ing. Sergio Vaccari nel LIV anniv. (7/9) dalla famiglia 50 pro Ass. de Banfield, dalla cugina Mariuccia 10 pro Ass. Amici del cuore, dalla cugina Lionella e fam. 16 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Rodolfo Pison (Joe) dalla fam. Mocchi Osana 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Italo Plet da Laura ed Elena 50 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Maria Grazia Ambrosiano dalle fam. Minca e Possa 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marcella Bellini da Corinna, Adriana e Anna 50 pro frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Mario Benedetti da Paolo e Orietta Rigo 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Biasiol Zanghirella dagli amici della figlia triestini, fiorentini, goriziani 60 pro Agmen.
– In memoria di Gloria Bonin dalla fam. Grizon 50 pro Ass. donatori organi.
– In memoria di Genoveffa Burolo da Paolo e Lucia Furlan 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigi Colussi da A. e G. Paulin 50 pro Ass. Amici dell'hospice Pineta.
– In memoria di Andrea Fiorentale da C. Alberto Gioppo Rini 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Galliano Zennaro dalle fam. Ursich-Bullo 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Lavinia Gattegno da Gianna e Franco Gropaiz 30 pro Ass. diabetici.
– In memoria di Giovanni e Alice dalla figlia Livia 25 pro Missione triestina in Kenya (Iriamurai), 25 pro Astad, 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Claudio Grasso da Giovanni e Ernesto 150 pro Advs (Monfalcone).
– In memoria di Maria Loser da Irma e Michele Rocco 50 pro biblioteca Eleonora Loser.
– In memoria di Luisella Morelli Caucci da Giunia Amstici 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Alfonso Ragone dall'ex compagno di scuola '37/38 Raffaello Camerini 16 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Elio Redivo dalla moglie Isabella 20 pro Andos.
– In memoria di Maria Sodo ved. Stagni da Roberto e Iolanda Moffano 100 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Antonio Stradella da Mario Veronese 20 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Marino Tamburlini dall'amica della moglie Liliana 20 pro Agmen.
– In memoria di Loreta Valerio ved. Calegari da Luisa Bailo 20 pro Agmen.
– In memoria di Lina Villani Pallini da Giana e Claudia Saccari 100 pro Cri.
– Da Sara Morante 20 pro frati cappuccini di Montuzza (pane dei poveri).
– Da L.S. 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Agmen, 25 pro Cav, 25 pro Caritas, 25 pro Cri, 25 pro Anffas.
– In memoria di Lidia Antoni da Claudia Marchi 25 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nerina Bertoni da Maria Bertoni 8000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Biasiol dai condomini e amici di via Apiari 175 pro Agmen.
– In memoria di Silvia Cociani in Bortolini dai colleghi di Fabio 170 pro Ail.

Domenica italiani e sloveni in gara nella nona Coppa città di Trieste

Gran dama con Renzo Tondo

Il Circolo damistico triestino anche quest'anno organizza una gara nazionale di Dama internazionale presso la sua sede in via Liburnia 1.

La gara denominata «9° Coppa Città di Trieste» ottiene sempre una numerosa partecipazione di valenti giocatori nelle varie categorie che con l'invito di giocatori dalla vicina Repubblica di Slovenia avrà ancora maggior risalto. La gara si svolgerà domenica con inizio alle 9 e terminerà verso le 19.

La gara verrà diretta dagli arbitri nazionali Specogna Adriana e Franzelli Giuliana. Il Direttivo del Circolo damistico triestino visto il monte premi e per la gradita presenza come giocatore del presidente della Federazione Italiana Dama Renzo Tondo è sicura del successo.

Una partita di dama tra giovanissimi superesperti.

FARMACIE

Dal 6 all'11 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 Servola tel. 816296; Basovizza tel. 228788 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 Servola; via dell'Istria 18; Basovizza tel. 228788 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Gr EVIA ISLAND da Venezia a Italcem.; ore 9.30 Slo PRINCE OF VENICE da Parenzo a Staz. Mar.; ore 10.15 Slo PORTOROZ da Pirano a M. Bersaglieri; ore 14 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 15.30 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39; ore 18 Tu H. TOMBA da Capodistria a Afs; ore 18 Li SERENITY da Sidi Kerir a Siot; ore 19 Cy WESTERLAND da Fiume a molo VII; ore 20 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 20.15 It MARCONI da Lignano a Staz. Mar.

PARTENZE
Ore 8 It MARCONI da Staz. Mar. a Lignano; ore 12 Ci FM SPIRIDON da orm. 04 a Beirut; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 15 Sv LA DOLCE VITA da S. Reale a ordini; ore 17.30 Slo PRINCE OF VENICE da Staz. Mar. a Parenzo; ore 17.30 Slo PORTOROZ da M. Bersaglieri a Pirano; ore 19 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 21 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Sv EFTHIMIOS da orm. 45 a Iraklion; ore 23 Pa TRIDENT HOPE da Siot 4 a ordini.

(*) Non autorizzata all'ingresso

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 12/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.30	
PIRANO	arr.	10.20		10.20			9.50
	part.	10.30		10.30			10.00
PARENZO	arr.		10.20		10.20	11.05	
	part.		10.35		10.35	11.20	
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.05	11.50	11.15
	part.		11.20			12.05	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.40	12.10
	part.		16.30			16.00	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			16.35	17.05
	part.	16.30	17.20	16.30	16.30	16.45	17.20
PARENZO	arr.		17.50		17.00	17.15	
	part.		18.05		17.15	17.30	
PIRANO	arr.	17.45		17.45			18.35
	part.	17.55		17.55			18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		18.25		19.25
	part.		19.30		18.40		19.40
TRIESTE	arr.	20.15	20.25	20.15	19.35	20.30	20.35

Sosta programmata LUNEDÌ

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO	part.	8.00	TRIESTE	arr.	9.30
TRIESTE	part.	17.30	PARENZO	arr.	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE e viceversa

Catamarano SAN FRANGISK (fino al 10 settembre)

ROVIGNO-TRIESTE*	part. 8.00	arr. 10.15
TRIESTE-ROVIGNO*	part. 17.30	arr. 19.45

** Tratta con fermata intermedia*

PARENZO-TRIESTE	part. 9.00	arr. 10.15
TRIESTE-PARENZO	part. 17.30	arr. 18.45

Viaggia solo al VENERDÌ

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € 4.50; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 5,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1.70.
biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,55; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 0,55; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,55.
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 19,65; Trieste-Monfalcone € 22,45; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,40.
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 30,85; Trieste-Monfalcone € 50,50; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 19,65.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

VETRINA

a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Scuola di Musica 55 Presentazione corsi

Scuola di musica 55 / Comune di Trieste / Area Cultura / Casa della Musica, via Capitelli 3: mercoledì 8 settembre, ore 17.30, presentazione del corso di pianoforte di Rossana Iugovaz; ore 18 presentazione del corso di batteria e percussioni di Ermes Ghirardini. Giovedì 9 settembre, ore 17.30 presentazione del corso di chitarra e del laboratorio blues di Luigi Di Campo; ore 18 presentazione del corso di basso e contrabbasso di Andrea Zullian. Tel. 040/307309.

I ritardi dei treni

In quest'ultimo periodo (agosto - 1 settembre) il servizio relativo ai treni regionali nella tratta Udine-Trieste lascia parecchio a desiderare in quanto a ritardi e soppressioni di treni.

La situazione, da qualche anno a questa parte, lasciava sperare in un miglioramento. Le carrozze dei treni, infatti, hanno subito un restyling che ha dato loro un aspetto migliore e per un momento c'era stata anche la speranza della messa in funzione degli impianti di aria condizionata installati, ma purtroppo anche per quest'estate l'unica possibilità di respiro all'interno delle carrozze è consistita nel tenere i finestrini aperti.

In ogni caso il punto principale del servizio – la puntualità – è ancora ad uno stadio di totale inaffidabilità. Basta infatti un temporale affinché il servizio si blocchi, senza che peraltro sia garantito nessun servizio sostitutivo. Oramai le ore di permesso e di ferie che le persone che utilizzano tali trasporti hanno dovuto utilizzare, nonché tutti gli ulteriori disagi subiti non si contano. Risulta poco corretto, infatti, che i viaggiatori pendolari per non incorrere in ulteriori ritardi sul posto di lavoro debbano utilizzare mezzi propri o servizi di Autolinee (Apt) sobbarcandosi ulteriori costi e non abbiano diritto a nessun rimborso sull'abbonamento già ovviamente pagato preventivamente.

Ci si augura vivamente che la situazione venga finalmente affrontata con la dovuta serietà e con il desiderio di rendere il trasporto regionale un servizio funzionale e competitivo che stimoli i viaggiatori ad utilizzarlo evitando le classiche code che si formano nelle ore di punta in entrata e in uscita da Trieste (V.le Miramare-Barcola) soprattutto in previsione dei mesi invernali nei quali l'innalzamento dei valori dello smog rappresenta un nemico da combattere, ma con questi presupposti non si incentiva certamente l'utilizzo dei mezzi pubblici.

Antonella Jurissevich

La fontana di viale Gessi

Le amministrazioni cittadine di questi anni hanno arricchito la città di molte fontane, dei tipi più disparati. Sono diventante, come dev'essere, un luogo di incontro o almeno di sosta piacevole.

Certo, se tutto funziona.

Ho avuto occasione di vedere tre o quattro volte, in queste ultime settimane, quella installata in viale Romolo Gessi, secondo me molto bella: a livello di terra, arricchita di luci interrate e spruzzi d'acqua di varie altezze, è diventata un bellissimo gioco soprattutto per chi va in bicicletta.

Ora però meglio usare una moto d'acqua: evidentemente le foglie cadute (o le immondizie volate o gettate) hanno parzialmente intasato gli scarichi creando un laghetto. Se a fine agosto, con tutti gli alberi ancora pieni di foglie, la situazione è questa, è meglio non pensare a cosa potrà succedere fra un paio di mesi.

Credo basterebbe che, una volta alla settimana, un giardiniere comunale spingesse o aspirasse il «tappo» per rendere attraente questo luogo.

È un vero peccato costruire e poi trascurare.

Lucia Zacchigna

IL CASO

La soppressione del turno diurno crea anche un grave danno finanziario alla Fondazione

Teatro Verdi, mille abbonati penalizzati

Il Teatro Verdi afflitto da una grave crisi finanziaria.

Il provvedimento annunciato dal Teatro Verdi di Trieste della soppressione del turno diurno «G» degli spettacoli operistici, turno istituito a suo tempo su pressante richiesta del pubblico che frequentava gli spettacoli pomeridiani, fra cui numerosi soci dell'Associazione, è stato accolto con gravissimo disappunto ed amarezza dagli Amici della Lirica.

La nostra Associazione si riserva di far presente in tutte le sedi, e particolarmente alla prossima assemblea dei soci fondatori e sostenitori, la gravità del provvedimento, che colpisce circa un migliaio di abbonati, con gravi conseguenze per la vita musicale di Trieste, e per la stessa situazione finanziaria della Fondazione.

Si tenga presente che gli abbonati che usufruiscono di detto turno forniscono un introito complessivo ben maggiore di quello degli altri turni serali. E questo avviene in un momento delicatissimo per il prossimo futuro del nostro amato Teatro.

Gualtiero Viozzi
presidente Associazione triestina Amici della lirica

Proteste anche da Monfalcone

Sono un abbonato al teatro Verdi residente a Monfalcone. Dopo quasi trenta anni di abbonamento al teatro, con la posta di ieri mattina mia moglie ed io, increduli, abbiamo ricevuto una sorta di benservito dalla direzione del teatro: infatti, con una lettera circolare ci è stato annunciato che il nostro turno – il turno «G» – è stato soppresso per «difficoltà economiche». Nella stessa lettera la direzione si dice disposta a trovare soluzioni alternative con un nuovo abbonamento negli altri turni.

Come tutti sanno, gli unici due turni diurni, il D ed il G, sono frequentati da persone perlopiù anziane o da residenti fuori Trieste e nei turni diurni il teatro è quasi sempre tutto esaurito. Non è pensabile che la direzione pensi di sistemare tutte queste persone e soprattutto di venire incontro alle loro esigenze senza provocare malcontento e, soprattutto senza perdere degli affezionati spettatori. A quanto mi risulta consultando amici e conoscenti che frequentano il turno diurno ben pochi sono disposti a rinunciarvi.

Dal programma allegato alla circolare, risulta che gli spettacoli in cartellone sono ben 13, considerando anche i 4 della Sala Tripcovich. Se veramente si vogliono diminuire le spese, perché non si fa come nei maggiori teatri al mondo, dove gli spettacoli in cartellone sono in numero minore con più rappresentazioni? In nome di quale teoria economica una ditta aumenta il numero dei suoi prodotti, leggi spettacoli, per poi diminuire le vendite, leggi posti/spettatori?

Si vuole forse ridimensionare il nostro teatro, ed obbligarci a considerare soluzioni alternative in altri teatri della regione?

Ringrazio la direzione per averci rovinato questo ultimo scorcio di estate.

Claudio Gombi

I lavori a San Giusto

Nei giorni scorsi è stata pubblicata su queste pagine la lettera di un cittadino che si lamentava per il «silenzio» che si sarebbe steso attorno al Castello di San Giusto, e in particolare al suo utilizzo come sede di spettacoli.

Facile sarebbe ironizzare sul fatto che numerosi residenti in zona, protagonisti di alcune proteste proprio quando l'inevitabile rumore proveniente dal Castello in occasione di manifestazioni e concerti turbava i loro sonni, potrebbero anche essere felici di questa inattività. Ma la realtà è un'altra. Non solo l'amministrazione comunale che dirigo sta da tempo trattando l'argomento, ma lo sta facendo con interventi concreti. Va detto, al di là di sterili polemiche, che il Castello necessitava di suddetti interventi, per troppo tempo procrastinati. A testimonianza di ciò la spesa di circa 6 milioni di euro che il Comune sta investendo per i due lotti di lavori, destinati alla ristrutturazione interna ed esterna.

La prima parte dei lavori è praticamente conclusa e già dalla prossima stagione gli spazi interni del Castello di San Giusto potranno essere riutilizzati.

Per questo motivo si aprirà un confronto sulla destinazione di quello che possiamo considerare il simbolo di Trieste. Un confronto che terrà conto delle diverse esigenze e senza alcunché di scontato, ragionando sul futuro del castello come «palcoscenico», restituito alla città.

Una risposta era doverosa per spiegare che in questa amministrazione non si «dimenticano» i problemi, soprattutto quelli più importanti.

Roberto Dipiazza
Sindaco di Trieste

I lavori sul tracciato Trieste-Erpelle

Vorrei sottoporre all'attenzione dei miei concittadini l'attuale stato della vecchia ferrovia Trieste-Erpelle a tanti ancora cara. I lavori che sono stati eseguiti per ripulire il tracciato e adibirlo a pista ciclabile e pedonale non han tenuto conto di vari fattori. Intanto sono stati divelti quasi tutti i pilastrini di cemento che recavano i dati per la registrazione dei binari. Anche le pietre riportanti la chilometrazione esatta sono stati «spostate» senza cura. I parapetti dei ponti erano necessari, ma si potevano fare il più possibile simili agli originali! Altra nota va alla galleria di Chiusa, presso S. Giuseppe, che se un tempo non era percorribile per via delle carcasse d'automobili e varie suppellettili all'interno di essa, ora non lo è comunque perché è buia. In Slovenia sul tracciato della Parenzana la galleria di Saletto tra Strugnano e Portorose è efficacemente illuminata e la gente transita tranquilla per quel mezzo chilometro risparmiando un sacco di strada. La cosa più triste sta nel fatto che molte persone non sanno nemmeno che di là passava una ferrovia... e quindi la cosa più ovvia e semplice sarebbe quella di mettere dei cartelli esemplificativi alle entrate delle gallerie, sui viadotti, alle stazioni e caselli esistenti e non, e comunque in tutti quei punti che possano destare curiosità e che ci sia qualcosa da dire, da imparare, da ricordare, sì da ricordare e fare in maniera che questi piccoli pezzi di storia triestina non vengano dimenticati. E speriamo che questo appello non cada nel vuoto come di solito succede... ma che qualcuno si prenda la briga di valorizzare questa nostra bellissima città.

Paolo Drassich

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

I cent'anni di Berta Mina

La bambina di questa foto è la lussignana Berta Mina che compie la bellezza di un secolo di vita. Auguri da tutti coloro che le vogliono bene.

50 ANNI FA

7 settembre 1954

● Gli abitanti della via Francesco Denza hanno salutato con entusiasmo l'apertura della loro via, che da qualche mese sfocia nella via Alice. L'abbattimento dei muri di cinta, che chiudevano la via verso la campagna Holt, permette ora di godere le nobili linee architettoniche della chiesa appartenente al convegno di Notre Dame de Sion

● L'Emergenza è dovuta intervenire nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli per una lite, poi ricomposta sul posto, fra il parroco Luigi Parentin e un fotografo. La lite era sorta durante la celebrazione di un matrimonio, allorché il religioso, richiamandosi ad alcune disposizioni, si era opposto all'assunzione di fotografie.

La promessa di Dipiazza

A proposito dell'annosa questione del Magazzino vini, un trafiletto comparso sul Piccolo del 23 agosto ricorda che il neosindaco Dipiazza disse, nel giugno del 2001: «Scommettiamo che il Magazzino vini lo butto giù in sei mesi?».

Esatto, ma questa potrebbe essere considerata semplicemente una giocosa e imprudente scommessa fatta in un momento di euforia. In realtà, il signor Dipiazza aveva solennemente promesso agli elettori di demolire il Magazzino vini entro 60 giorni (e non sei mesi) dalla sua elezione. Questo è successo davanti alle telecamere, durante un pubblico confronto tra i candidati sindaci, a cui partecipava anche lo scrivente, ed è sicuramente possibile, in caso di contestazioni, rivedere la trasmissione.

Nonostante che tutti i presenti, e in particolar modo Federico Pacorini e Maurizio Fogar cercassero di fargli presente l'impossibilità di ottenere un risultato in così breve tempo, avendo a che fare con una proprietà privata, la promessa fu ribadita con ferma convinzione e con toni ironici nei confronti degli evidentemente inetti avversari.

Il tempo ha dimostrato chi aveva ragione e chi torto, chi era consapevole dei problemi e chi pensava che tutto si potesse risolvere con un semplice ordine, come può fare un negoziante con la propria commessa.

Naturalmente, com'è nella natura del personaggio, non ci sarà alcuna ammissione dello sbaglio. Anche questa volta, sicuramente, la colpa sarà di chi lo ha preceduto, di chi, per primo, ha concesso a un privato di costruire in quel punto delle Rive. Non potendola avere Illy, forse questa volta la colpa ce l'ha Maria Teresa.

Franco Francescato
presidente associazione politico culturale Opinione democratica

Caldaie fuorilegge

In riferimento a quanto individuato e in fase di controllo da parte dell'Acegas-Aps, per potenziali 1500 impianti di riscaldamento fuorilegge, è indubbio che priorità ha la sicurezza e che la legge deve essere rispettata da tutti, troppe sono state le vittime di impianti difettosi o utilizzati in maniera impropria. In merito anche la Provincia si sta attivando, per quanto di sua competenza in sinergia con i tecnici della Confartigianato, nei Comuni minori, ma in generale rimangono alcuni problemi da valutare. Come già evidenziato dalla stessa Acegas-Aps il rischio sono le persone anziane o altre situazioni particolari, io aggiungerei anche le persone o le famiglie in difficoltà economiche.

Personalmente mi preoccupano gli impianti utilizzati da persone che non hanno la possibilità di sostituire le apparecchiature con altre più idonee e sicure. Ma se si pensa a contributi per migliorare la sicurezza o il risparmio energetico, vengono pensati in maniera generica, senza privilegiare le categorie più deboli e meno abbienti.

Prima di tutto la Regione potrebbe riprendere la legge nazionale 10/91 (risparmio energetico), per dei contributi in conto capitale nella sostituzione dei generatori di calore con altri ad alto rendimento e non soltanto per pannelli solari o similari, poco utilizzati nella nostra provincia.

Poi, come più volte ho sollecitato in via informale, potrebbero intervenire le associazioni di categoria (artigiani e industriali) di concerto con le Aziende erogatrici, nel nostro caso, appunto la stessa Acegas-Aps, privatizzata, ma pur sempre partecipata anche dal Comune: penso che una parte degli utili, o una parte del budget promozionale, possa essere utilizzato per informare tutta la popolazione sulle problematiche, o per dei contributi o finanziamenti, da erogare ai cittadini bisognosi che non possono permettersi l'adeguamento degli impianti.

Giorgio Cecco
vicepresidente del Consiglio provinciale

Il nuovo presidente lancia l'allarme: «Quando ho visto il bilancio mi è venuto un colpo. Già ora non siamo in grado di pagare il canone comunale di 800 mila euro»

Sdag, conti in rosso dopo la caduta del confine

Nanut: «Non è stato fatto nulla. Ci attendono due anni tremendi. L'Autoporto è stato munto come una mucca»

«Iniziamo subito visto che il tempo è una variabile strategica». Vladimir Nanut, presidente della Sdag, introduce la conferenza stampa di presentazione del progetto di piattaforma gomma-rotaia con piglio da professore ordinario (insegna Economia e gestione delle imprese all'Università di Trieste). Il tempo di salire in cattedra, nella sala conferenze dell'Autoporto, prima di smentire la teoria della relatività di Eisenstein. Il tempo non è relativo. Non in economia. Non a Gorizia dove non c'è più tempo da perdere. A cominciare dalla piattaforma gomma-rotaia di cui ieri sono stati consegnati i lavori e che sarà pronta nel febbraio 2005. La logica avrebbe voluto che la piattaforma logistica intermodale fosse realizzata prima dell'abbattimento del confine doganale. Ma così non è stato. «I ritardi si pagano cari - dice Nanut -. Gli eventi vanno anticipati e non subiti. Qui invece abbiamo agitato il fantasma dell'allargamento dell'Europa solo per piangerci addosso. Un alibi per non fare nulla». Per non parlare del raccordo autostradale Gorizia-Villesse di cui nessuno sa niente («oggetto misterioso anche per il sindaco, il presidente della Provincia e l'assessore regionale sanno nulla») o del terzo lotto dell'Autoporto di cui si parla da 25 anni («un'araba fenice») e che il Comune, complice una «burocrazia disgraziata», non ha ancora messo in agenda.

Non vuole fare polemiche il professore della Sdag. Non vuole partecipare allo sport nazionale di chi dice «che è tutta colpa di quelli che c'erano prima». Ma poi gli riesce difficile mantenere l'aplomb anglosassone. Quando ha assunto la presidenza dell'Autoporto sapeva di trovarsi difronte a una sfida difficile («Non vengo dalla luna», spiega), ma non pensava di dover partire da zero. «Non immaginavo di trovare una situazione economica così devastata - dice -. Quando ho visto la proiezione al del conto economico al 31 dicembre mi è venuto un mezzo colpo».

I numeri parlano chiaro. Il 50% dei ricavi dell'Autoporto (due milioni e mezzo di euro) provenivano dai ticket doganali. E, di questi, oltre l'80% era pagato dai camionisti dei Paesi entrati a far parte dell'Unione europea, quelli che ora, dopo la caduta delle barriere doganali, tirano dritti con i loro tir. «Per quest'anno - illustra Nanut - si prevedono minori ricavi per circa un milione e mezzo di euro. E nel 2005 sarà ovviamente peggio». Ma la cosa più grave è che, nonostante si trattasse di una crisi annunciata, «non si è fatto nulla». Nemmeno le cose più ovvie, come l'installazione di qualche panchina per tentare di fermare la corsa di qualche tir. «I servizi che la società è in grado di offrire - dice sconsolato il presidente - sono inesistenti. Non c'è motivo perché un camionista si fermi a Sant'Andrea. Prima vi era costretto. Ora che può scegliere preferisce l'autogrill. Lì almeno non rischia di finire arrostito sotto il sole».

Vladimir Nanut: «Per anni la Sdag ha vissuto di rendita grazie alla dogana».

Inutile quindi farsi illusioni e inutile aspettarsi utili come i 600 mila euro del 2003. «I miracoli non si fanno», allarga le braccia Nanut. C'è piuttosto da rimboccarsi le maniche fino alla clavicola. E pure in fretta. «Non c'è futuro da morti» suona la campana del presidente. A meno che non si voglia ridurre la Sdag a una «bocciofila» o a uno «spezzatino» immobiliare. «Qui si è vissuto di rendita per troppo tempo sbigliettando ticket doganali. Una società di parcometri più che un autoporto - aggiunge il professore -. Ora ci aspettano due anni tremendi».

E i colpevoli? Niente nomi e cognomi. Ma al Comune di Gorizia, azionista di riferimento con l'80,6% delle quote, ieri devono essere fischiate le orecchie. «L'hanno confusa per una farmacia comunale - dice Nanut -. La Sdag è stata sempre una mucca da mungere». Ma di latte, andando avanti di questo passo, non ce ne sarà per nessuno. Mette le mani avanti il presidente della Sdag: «È stato un azzardo mettere a bilancio gli 800mila euro del canone che la Sdag versa al Comune. Quest'anno siamo in grado di garantire solo la prima tranche di 400mila euro. Per la seconda bisognerà aspettare dicembre. E per il 2005 il discorso andrà rivisto. Non saremo in grado di corrispondere il canone».

Stesso discorso per le sponsorizzazioni cittadine. Inutile bussare all'Autoporto: non c'è trippa per nessuno. Il marchio Sdag resterà confinato per almeno due anni alla carta intestata dell'Autoporto. «Non siamo cattivi - spiega Nanut -. Solo che non ce lo possiamo permettere». C'è, infatti, da pensare alla sopravvivenza. A tagliare i costi e a cercare di tamponare l'emorragia di ricavi anche con piccoli palliativi come una «sauna» per camionisti e convenzioni con i commercianti per incentivare lo shopping dei bisonti della strada. O anche progetti più ambiziosi come un servizio di lavaggio camion in partnership con Iris e Apt. L'ingresso di nuovi soci è rimandato a tempi migliori. «Nessuno è disposto ad entrare al buio in una spa. È del resto sarei io il primo a sconsigliarlo con un conto economico come quello della Sdag». Un ritorno alla realtà dal mondo delle favole. «È il risultato della cultura attendista di Gorizia - spiega il professore -. Come una bella addormentata nel bosco aspettava il principe azzurro per un bacio che non è arrivato». E, un lieto fine, che non ci sarà.

Fabio Dorigo

MONFALCONE

Incontro tra il Comune e i sindacati in vista della riconversione a metano dell'impianto termoelettrico

Vertenza-lavoro alla centrale Endesa

Chieste garanzie perché Iris e imprenditoria locale diventino referenti privilegiati

PANZANO SEMPRE PIU' NELL'OCCHIO DEL CICLONE

Il quartiere invaso dalla puzza Proteste. E l'Arpa avvia controlli

Dopo aver già convissuto per mesi con un cantiere edile tanto più ingombrante quanto più fermo, il rione per Panzano si sta trovando alle prese da qualche settimana con un altro ospite «indesiderato». È la puzza che ha invaso la zona sud del quartiere operaio, quella compresa tra le vie Gorizia, Rossetti e Bagni vecchia, provocando anche bruciori agli occhi e alla gola, come l'Associazione per Panzano ha segnalato in questi giorni all'assessore all'Ambiente Licia Morsolin, alla responsabile del servizio Ambiente del Comune Laura Weffort e al comandante della polizia municipale Walter Milocchi. Secondo l'associazione, lo sgradevole e irritante odore che sta costringendo molte famiglie a vivere con le finestre perennemente tappate andrebbe collegata a «una sospetta immissione di fumi derivanti da residui di olio combusto». Niente da addebitare, quindi, alla centrale termoelettrica dell'Endesa, del resto abbastanza distante, o a perdite nella rete di distribuzione del gas metano, come hanno constatato del resto i tecnici dell'Iris, allertati dai residenti del rione quando la puzza ha fatto la sua comparsa. A nome degli abitanti, a questo punto esasperati dal perdurare del fenomeno, l'Associazione per Panzano ha quindi chiesto formalmente al Comune di effettuare quanto prima delle indagini che consentano prima di individuare la causa dello sgradevole odore e poi di arrivare a una soluzione del problema. Il Comune dal canto suo ieri ha confermato di aver ricevuto una segnalazione dai vigili urbani in merito alla puzza che ha invaso la zona sud del rione operaio e di aver contattato l'Arpa di Gorizia perché sia effettuata una verifica.

Il cantiere aperto del rione di Panzano.

Se il Comune ha di fatto chiuso la sua vertenza sul metano (e non solo) con Endesa, per il sindacato invece rimane ancora del tutto aperto il fronte delle ripercussioni occupazionali che la riconversione a gas dei due gruppi a olio combustibile porterà con sé. Anche a fronte della scadenza a fine anno della clausola di salvaguardia sociale, quindi dei posti di lavoro, annessa al decreto con cui l'allora Governo D'Alema andò alla privatizzazione di una fetta consistente di Enel che includeva la tra gli altri impianti anche quello di Monfalcone. Lo hanno confermato le organizzazioni di categoria nel corso di un incontro in municipio con il sindaco Gianfranco Pizzolitto e l'assessore all'Ambiente Licia Morsolin. I sindacati hanno annunciato l'imminente ripresa del dialogo dopo la pausa estiva e hanno chiesto garanzie sul coinvolgimento di Iris e dell'imprenditoria locale come referenti privilegiati. Nel protocollo siglato con la società, e che il sindaco ha consegnato ai sindacati, Endesa comunque si è assunta l'impegno di minimizzare l'impatto sociale legato alla trasformazione in un unico gruppo a metano dei gruppi 3 e 4, con una conseguente riduzione degli addetti necessari, e all'ambientalizzazione dei gruppi 1 e 2 a carbone, promuovendo anche iniziative che favoriscano il coinvolgimento dell'imprenditoria locale. Lo ha ricordato il sindaco nell'incontro, sottolineando come in base al protocollo Endesa si sia impegnata pure a verificare forme di collaborazione con Iris.

Entro dicembre sarà costituito l'Osservatorio ambientale previsto dall'accordo

I rappresentanti delle Rsu della centrale, Fontana e Gergolet, e i componenti delle segreterie regionali della Uilcem Solidoro e Martinucci, della Flaei-Cisl Loredan, Pizzignacco e Salvanio e della Fnle-Cgil Volpato e Tonzar hanno espresso soddisfazione per l'esito della contrattazione con cui il Comune ha chiuso anche la vertenza Ici, sbloccando quindi sei milioni e mezzo di euro da destinare a investimenti. In municipio si è discusso infine anche di sicurezza ambientale. Come ha spiegato l'assessore competente Licia Morsolin, con tutta probabilità entro l'anno sarà creato l'Osservatorio ambientale che, gestito dal Comune, vedrà la partecipazione di Regione, Provincia, Ass e Arpa, oltre che di Endesa che contribuirà al suo funzionamento con 100 mila euro all'anno, in base a quanto previsto dal protocollo d'intesa.

La centrale termoelettrica cittadina dell'Endesa. (Meta)

GRADO

Il presidente Brandolin trova in Forza Italia un inatteso alleato nella sua battaglia per far entrare la Provincia nella Git

«Fuori i nomi di chi rema contro Grado»

Il consigliere Del Bello invita i partiti a fare quadrato per rilanciare tutto il comparto turistico

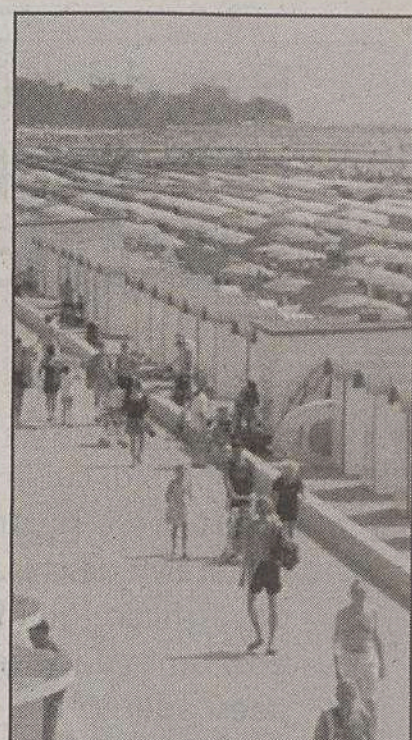
Surfista in difficoltà soccorso in mare

Un surfista in difficoltà è stato soccorso ieri pomeriggio da un moscone della Git al largo della spiaggia principale di Grado. Tutto è andato per il meglio e il turista ha potuto rientrare a casa senza conseguenze. La tavola è andata dispersa tra le onde mentre un gommone della Capitaneria di porto, in normale servizio di perlustrazione, ha recuperato la vela del surf restituendola al proprietario.

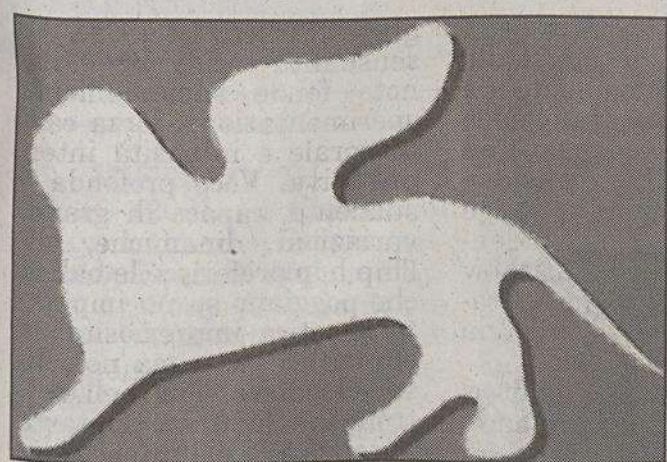
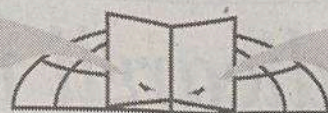
Positivo l'esperimento del traffico limitato nel ring del centro: proroga a tutto settembre

Quella di domenica doveva essere l'ultima giornata della zona a traffico limitato all'interno del centro storico o meglio in quel tratto di anello che da via Gradenigo porta fino a piazzetta San Marco attraversando piazza Biagio Marin, via Marina e via Orseolo. Il sindaco Marin ha deciso invece di prorogare questa chiusura sperimentale fino alla fine del mese. La scelta della proroga è dettata dai risultati dell'esperimento durante i mesi estivi. Nella relativa ordinanza il primo cittadino afferma, infatti, a chiare lettere che la sperimentazione fatta durante la stagione ha dato risultati positivi soprattutto in termini di sicurezza e di limitazione dell'inquinamento acustico e da gas di scarico. Per questo motivo la zona a traffico limitato nell'ambito del centro cittadino rimane in vigore fino al 30 settembre. Domenica, invece, si è conclusa l'efficacia dell'ordinanza relativa alla zona a traffico limitato, ad orari prestabiliti, per le giornate festive, e che ha interessato tutto il centro dell'isola.

La difficilissima situazione in cui versa la Git continua a tenere banco a Grado. A intervenire come un fiume in piena sull'argomento, dopo il presidente della Provincia, Giorgio Brandolin, è il consigliere provinciale Maurizio Del Bello. «Ho deciso di esprimere a chiare lettere il mio pensiero sul ruolo della Società d'area perché il futuro di Grado e del suo turismo sono indissolubilmente legati a quello della Git Spa». Del Bello entra subito nel vivo auspicando a gran voce che «si facciano quanto prima nomi e cognomi di persone o parti politiche intenzionate a smantellare o a privatizzare la spiaggia. Nel momento in cui ciò dovesse avvenire - continua Del Bello - sarà mia precisa cura illustrare ed informare, magari con un opuscolo ad hoc, cittadini, categorie e associazioni sui singoli passaggi della vicenda. Non solo: sarà data precisa identità a quanti - siano essi di Destra, di Centro o di Sinistra - stanno remando contro Grado e il suo rilancio». Non ha peli sulla lingua Del Bello: «Invito quanti non intendono operare per il vero bene di Grado ad andare a farsi i propri interessi da un'altra parte. Spero solo che la gente capisca che si stanno raccontando un mucchio di barzellette: non posso credere che il prodotto-Grado, che per tanti anni è stato promosso e venduto benissimo, non sia più vendibile. Ritengo che le soluzioni e le persone adatte ci siano e debbano essere trovate». Il consigliere provinciale entra nel merito tecnico del problema proponendo la sua ricetta: «Occorre aumentare il capitale sociale ed aprire le porte alla Provincia di Gorizia, parte integrante e fondamentale del territorio gradese. A tal proposito aggiungo che mi ha riempito di soddisfazione leggere l'intervento del presidente della Provincia Brandolin che mi sembra animato da buoni propositi per tutelare il futuro dell'Isola del Sole. Chi invece non ha intenzione di aumentare il capitale non si nasconda dietro un dito e rimetta le proprie quote a disposizione dei soggetti pronti a intervenire concretamente, magari investendo».

E ora il fronte più scottante, quello relativo al personale: «Da dichiarazioni apparse sulla stampa emerge con chiarezza che è già stata ipotizzata la soluzione più semplice e comoda, ossia il taglio pari al 5-10% dell'intera forza lavoro. Ora io propongo una cosa altrettanto semplice: perché anziché mandare a casa padri di famiglia non si sospendano fino a quando la situazione non sarà risolta gli stipendi dei componenti del Cda e del direttore della Git? Con i ricavi non vi sarebbe più la necessità di ridurre posti di lavoro. Inoltre si potrebbe accorpare la figura del direttore con quella del presidente. Questa sarebbe la miglior garanzia per individuare soggetti capaci, pronti a rimboccarsi le maniche per il bene di Grado e del turismo».

La spiaggia principale.

Che fare dunque? Per Del Bello «va redatto un piano industriale ad hoc per il sistema isolano, in grado di garantire lo sviluppo turistico dell'Isola attraverso il rilancio di strutture oggi obsolete (penso alla Terme, al Parco Acquatico e via dicendo) e ruotando attorno a un unico gestore legato alle tradizioni locali come il mantenimento della spiaggia a pagamento».

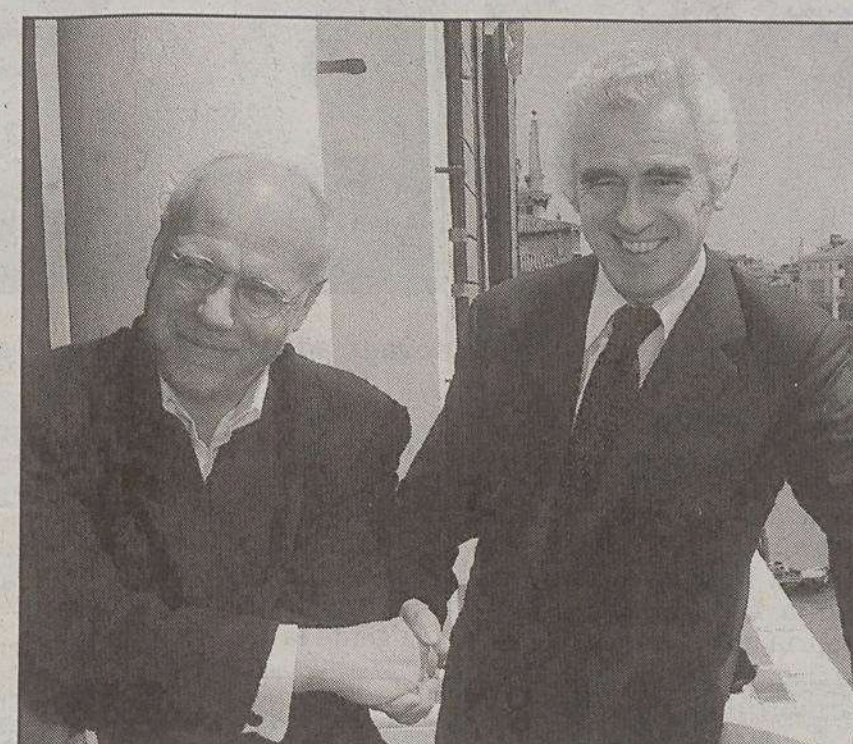
CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL *Il ministro della Cultura infuriato per il caos organizzativo che sta contrassegnando la 61.a edizione*

Urbani attacca la Mostra, Müller traballa

A rischio la conferma del direttore, indicato da tutti come il vero colpevole

VENEZIA L'ira di Urbani sulla Biennale per il caos organizzativo della Mostra del Cinema mette in bilico la poltrona di Marco Müller. È in corso, sottotraccia, una furiosa battaglia nelle segrete stanze della Biennale, destinata a lasciare delle vittime, visto che si cerca un capro espiatorio per i ritardi, le gaffe e i disservizi che hanno raggiunto il culmine con la proiezione de «Il Mercante di Venezia» - sotto gli occhi dello stesso ministro dei Beni culturali - e che rischiano di far passare in secondo piano anche il buon livello della selezione dei film.

Tutto è iniziato sabato sera, quando Urbani ha assistito in diretta al disastro organizzativo della serata del «Mercante», con la gente in piedi senza biglietto in sala a protestare e il cast del film, a cominciare da Al Pacino, trattato come un manipolo di abusivi. Il ministro, furibondo per la figuraccia che in qualche modo lo coinvolge in una Mostra da lui fortemente sostenuta e lanciata con lo slogan vagamente jettatorio de «la più bella degli ultimi dieci anni», ha chiesto conto del disastro innanzitutto al presidente della Biennale Davide Croff, che ha visto subito domenica mattina in un incontro riservato. Sotto accusa i ritardi continui, la gestione sciagurata di biglietti e inviti, l'eccessivo numero di film.

Urbani ha detto con chiarezza a Croff che la struttura organizzativa della Mostra del Cinema non è all'altezza di una manifestazione così importante e che dal 12 settembre - finito il Festival - bisognerà rafforzarla, sostituendo i «pezzi» inadeguati. E qui si innesta la battaglia interna alla Biennale. Per il direttore della Mostra Marco Müller - che pure, a norma di regolamento, ha la responsabilità organizzativa del festival - saltato in corsa sul treno-Biennale, la responsabilità principale dei disservizi sarebbe della struttura della Biennale stessa. Sotto accusa, in particolare, il vicedirettore della Mostra, Luigi Cucciniello, ma anche lo staff vicino a Croff. Staff che, invece, sarebbe difeso a spada tratta dal presidente, che scaricherebbe, di fatto, tutta la responsabilità del disastro organizzativo su Müller, formalmente in prova, visto che il suo contratto quadriennale deve essere riconfermato.

Il ministro alla Cultura Giuliano Urbani e l'accoppiata che guida la Mostra del cinema: Marco Müller e Davide Croff.

Ieri Urbani - a Venezia per il vertice internazionale sulla cultura sull'isola di San Clemente e poi in serata alla Mostra per la proiezione del film di Michele Placido - avrebbe visto Müller, Croff e lo staff del Festival per un confronto chiaro sui disservizi. Il direttore del Festival avrebbe, a sua volta, fatto il punto della situazione con la sua commissione di esperti. Al ministro dei Beni Culturali sarebbe piaciuta assai poco anche l'interpretazione minimalista di ritardi e disservizi data in tandem da Croff e Müller l'altro giorno.

Ieri sera, infine, si sarebbe svolto un altro incontro, prima della proiezione del film italiano, al Palazzo del Cinema, tra Urbani, Croff e il vicepresidente della Biennale e sindaco di Venezia, Paolo Costa, per concordare una linea comune. Il ministro è soddisfatto per l'attenzione e il glamour su questo Festival - in attesa dell'assegnazione del Leone d'Oro, che quest'anno, secondo il parere di molti dovrebbe essere italiano e «targato» Raicinema - ma vuole il salto di qualità organizzativo, tagliando qualche testa. Quella di Croff è intoccabile, visto che è stato lo stesso Urbani a volerlo, nonostante qualche riserva che ora comincia a manifestarsi sulla sua efficienza. La soluzione più logica e indolore sembrerebbe quella di sacrificare la struttura organizzativa della Biennale, dove in diversi sono in scadenza di contratto e questo potrebbe andare bene al ministro. Ma a fare muro, come detto, è Croff, che punterebbe il dito su Müller, mentre Costa, da parte sua, ha più accettato che appoggiato la nomina del nuovo direttore.

Enrico Tantucci

Reazioni estremamente negative alla proiezione della sua pellicola in concorso «Ovunque sei»

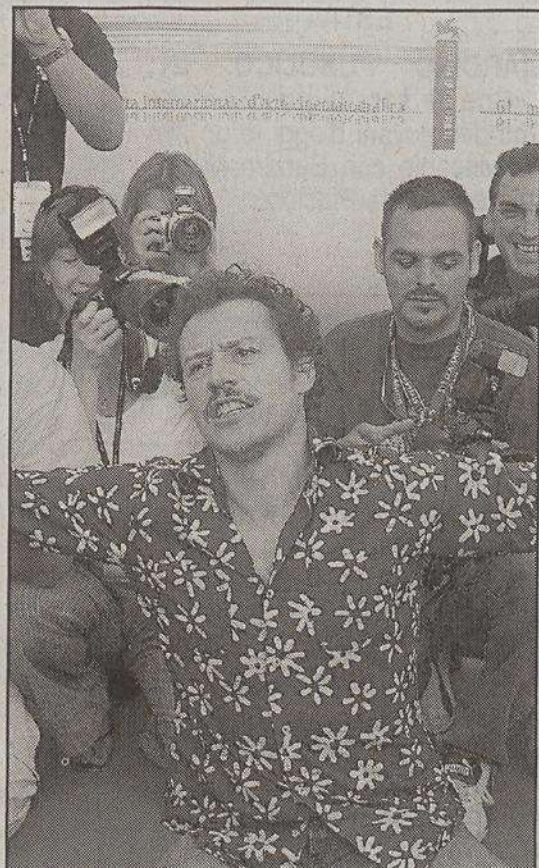
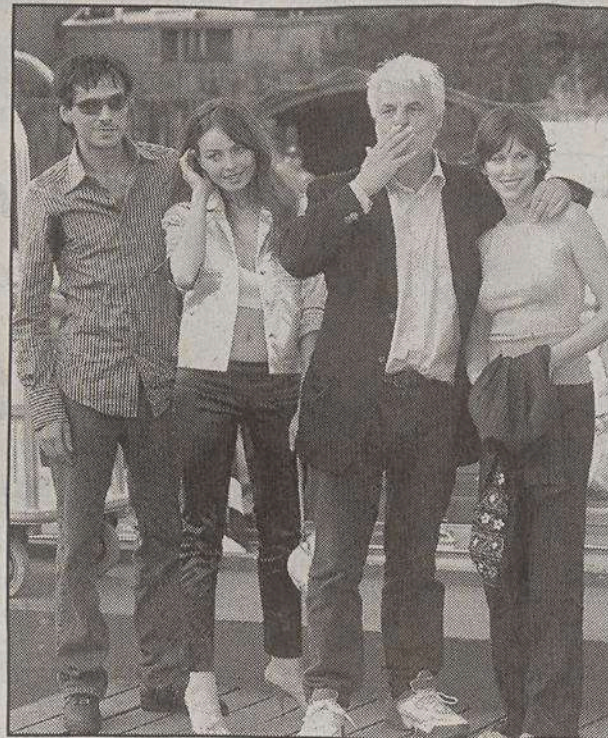
Michele Placido naufraga tra i fischi e le risate

Lui si difende: «L'idea mi è venuta una sera dopo un bicchiere di troppo»

VENEZIA Fischi, risatine e ancora fischi. È stato accolto così dalla stampa presente a Venezia «Ovunque sei», secondo film italiano in concorso, diretto da Michele Placido.

Di fatto, il suo film non è piaciuto per niente, ma le reazioni della sala gremita non sono state la cosa migliore della proiezione. I primi sommessi commenti ad alta voce hanno presto cominciato a moltiplicarsi, interrompendo con frequenza la visione del film. E c'è stato di che vergognarsi, con la sensazione di trovarsi in mezzo, complici, ad un gruppetto di ragazzini scemi intenti a sfottere un compagno di classe un po' sfigato o una ragazzina un po' grassoccia.

Ammettiamo che la reazione è stata di quelle che non trovano giustificazione anche di fronte ad un film non riuscito come questo.

Michele Placido ci prova a tornare sui luoghi del suo precedente «Un viaggio chiamato amore», e ci riprova con Stefano Accorsi per sua stessa ammissione.

Placido con gli attori di «Ovunque sei».

A chi in conferenza stampa, ieri, gli ha chiesto quale fosse l'idea di partenza del suo ultimo lavoro, l'attore e regista ha risposto: «Volevo lavorare ancora con Accorsi. Dopo l'insuccesso di critica a Venezia di "Un viaggio chiamato amore", abbiamo pensato che valeva proprio la pena di riprovarci».

«Quanto all'idea - ha proseguito - mi è venuta una sera dopo un bicchiere di troppo. Ma i colpevoli sono gli sceneggiatori, a me non piace scrivere». Una dichiarazione che, dietro una pacata ironia, ci è parso nascondesse un meno velato desiderio di prendere le distanze dal suo stesso lavoro.

Certo è che non è mancato un qualche imbarazzo durante l'intera presentazione. La stampa c'era ancora - quella italiana al gran completo - la stessa della sera precedente, ma questa volta senza il coraggio di prendere posizione. Con tutta probabilità, lo stesso Placido, gli attori, gli sceneggiatori e i produttori presenti non si aspettavano un'accoglienza così moderata. E così, preso di sorpresa, Placido non è riuscito a fare marcia indietro, e a fare a meno di quella buona dose di aggressività che aveva deciso di portarsi dietro per difendersi.

Difendere se stesso, proprio così, non tanto il suo film, anche ammettendo esplicitamente che fosse stato per lui non l'avrebbe neppure portato a Venezia. Questa la nostra fallibile impressione.

Ma qualcosa deve essere veramente andato per il verso sbagliato strada facendo, perché almeno sulla carta le premesse c'erano tutte, a partire da un gruppo di sceneggiatori di tutto rispetto come Domenico Starnone, Umberto Contarello e Francesco Piccolo. E poi c'erano gli attori, e che attori! Quattro tra i più acclamati giovani attori italiani: Stefano Accorsi, Barbora Bobulova, Violante Placido e Stefano Dionisi. E allora? Allora si vede che non è bastato.

Così come non è bastato occuparsi di un tema - quello della vita dopo la morte e dell'elaborazione del lutto - che ha valso al Moretti di «La stanza del figlio» una Palma d'oro a Cannes, e che proprio in questa edizione del festival pare farla da indiscusso leit motive.

E mentre siamo ancora qui a chiederci per quale ragione «Ovunque sei» ci sia sembrato un film tanto brutto, ci tornano in mente immagini e commenti fuori campo che avremmo voluto non vedere, che avremmo voluto non sentire.

La verità è che il film non l'abbiamo capito - ma eravamo tanti -, che ci è dispiaciuto vedere dei nostri bravi attori (Accorsi e la Bobulova su tutti) alle prese con sequenze tanto banali o prive di senso (vi invitiamo a soffermarvi su quella della coccinella tra le prime, o sul nudo «integrale» di Accorsi tra le seconde) e che probabilmente abbiamo detestato la saccenza di tanta voce over.

Volevamo andare al cinema non a lezione di filosofia!

A voler cercare l'ago nel pagliaio troviamo Roma: ma diamo a Placido quel che è di Placido, e a Roma quel che è di Roma.

Cristina Borsatti

Il nudo di Stefano Accorsi accolto da mille sfottò

VENEZIA Il pubblico femminile ringrazia ma non cade in ginocchio. Nel sesto giorno di Festival riceve in pasto il nudo integrale di Stefano Accorsi e, forse perchè non risulta al massimo del suo vigore né al minimo della vergogna, spietatamente sorride. Quindici secondi di ripresa sul pisello barzotto dell'attore sdraiato a letto accanto a Violante Placido sono pericolosissimi e Stefano Accorsi ne paga il prezzo per intero. Comprensibilmente, ci resta maluccio e sbotta: «Ahò, Stefano Accorsi è nudo e tutti ridono? Ma guarda te».

Abituato a ricevere domande facili facili del tipo che vitamine mette nella pappa del suo cane Anch'io e quando sposerà Laetizia Casta, eletto l'anno scorso il più carino del Festival dalle mamme del Lido e portato in palmo di mano dalle cameriere del «Des Bains» che amorevolmente gli spazzolavano ogni sera lo smoking, ora Accorsi si deve difendere da un destino che credeva, se non benevolo, almeno indulgente.

Nel sesto giorno di Mostra non si fanno sconti a nessuno, nemmeno a Michele Placido che presenta il suo film in concorso «COvunque sei» con abbronzatura alla Briatore e indomito ottimismo. Nella pellicola spoglia la figlia Violante e la mette a letto con Accorsi, indugiando sulle nudità dei due. Passi per la figlia, che è una bella ragazza e sposta elegantemente una coscia verso l'altra per non far vedere quel che c'è all'attaccatura.

Con Stefano invece va più pesante solo che Stefano non è Marlon Brando e neppure Richard Gere, non c'è l'appartamento vuoto di Parigi nè il chiaroscuro delle veneziane di Los Angeles. Qui c'è un ragazzo che ha la faccia carina e ben educata e, visto che è spaparanzato su un letto in compagnia, dovrebbe averla anche strafatta di desiderio o beata di appagamento. Michele Placido invece aveva deciso che voleva ben altro, un po' più in basso, ma forse ha voluto troppo, che però non è carne nè pesce.

Dieci-quindici secondi per un attributo, se non appartiene a un extraterrestre, sono pellicola fatale. Durante la proiezione stampa il pubblico si è sganasciato e in conferenza stampa lo dice al regista, all'attore e all'intero cast del film senza ombra di delicatezza, pur trattandosi di roba delicatissima.

Dieci-quindici secondi sul ciccio di Accorsi sono apparsi un'eternità anche a chi prende queste cose sul serio perchè un nudo, maschile, integrale e in fase di abbiocco, comporta rischi altissimi. Il primo è il ridicolo. Il secondo è finire sul tabellone di Ippoliti, davanti al Casinò, in un foglietto anonimo che ringrazia per averci mostrato quel che, immaginiamo, Laetizia Casta vorrebbe tutto per sè.

Stefano Accorsi, che aveva aspettato a lungo prima di ritornare sul grande schermo, «perchè avevo bisogno di capire molte cose di cui ora sono consapevole», infine capitola. «Abbiamo fatto questo film proprio per mostrare il mio bigolo, un italian bigolo» dirà l'attore nel primo pomeriggio.

Col passare delle ore, quando il pisello di Accorsi rischia di far dimenticare persino il titolo del film in concorso, l'attore interviene nuovamente a difesa della cosa più cara che ha, insieme al cane Anch'io e a Laetizia Casta. «Se si riderà anche in Sala Grande vorrà dire che fermerò la proiezione - fa lo sciolto _ e inviterò tutti gli spettatori a spogliarsi, cosë vedremo una volta per tutte chi fa ridere di più».

Manuela Pivato

Stefano Accorsi fotografato al Lido.

Mike Leigh e Greg Zglinski sono scesi ieri in gara

Il mistero del film a sorpresa e gli aborti di «Vera Drake»

VENEZIA È proprio la Venezia delle meraviglie e delle sorprese. Anche di quelle che non avremmo voluto vedere. Su tutte, la sorpresa di ritrovarci un film a sorpresa. Proprio così. Un film a sorpresa in competizione.

Sarà vero che non se ne conosceva il titolo sino all'ultimo, sarà vero che le sue riprese sono terminate in tempo per miracolo, sarà. Ma scoprire solo ieri che anche il regista coreano **Kim Ki-duk** si trova in concorso, c'è parso francamente un po' poco professionale per un festival che si dice sia uno dei più importanti al mondo. Adesso sappiamo che c'è anche lui, ne conosciamo il titolo. Domani ci sarà anche concesso di vederlo.

Ma bando alle polemiche, nonostante gli errori (e quanti) di questa edizione lo spettacolo deve continuare! Ieri sono stati proiettati **«Vera Drake»** di **Mike Leigh** e lo svizzero **«Tout un hiver sans feu»** del regista di origine polacca Greg Zglinski. A conferma che in questa competizione la vita e la morte la stanno facendo davvero da padrone.

E così anche Leigh non rinuncia al suo amato sottoproletariato ma questa volta non per parlare di coscienza di classe bensì delle delicatissime questioni legate all'aborto. Per farlo, sceglie di ambientare la sua tenera storia nella Londra degli anni Cinquanta, e di farci letteralmente innamorare della Vera Drake del titolo: un'amabile casalinga sempre pronta ad aiutare il prossimo, il cui unico difetto risiede nell'eccessiva generosità.

Una scena di «Vera Drake».

Vera nasconde un segreto: aiuta giovani donne ad abortire, contravvenendo ai precetti morali e alle leggi dell'epoca. Tutti bravi gli attori (una splendida Imelda Staunton in primis) anche i semplici passanti. In altre parole, Leigh non lascia nulla al caso e lavora con minuzia su ogni dettaglio, compiendo anch'egli un unico ma perdonabile errore: piegarsi un po' troppo al dialogo e cristallizzarsi sul particolare.

Dalla Svizzera è invece sbarcato il secondo lungometraggio di **Gregg Zglinski**, documentarista nato a Varsavia ma svizzero d'adozione. Un viaggio nel dolore di una coppia in crisi dopo la perdita dell'unica figlia. Pianto, disperazione e senso di colpa ma anche una riflessione sui disastri immani della guerra, qui quella del Kossovo, introdotta attraverso la figura di una giovane profuga. Jean (Aurélien Recoing) se ne innamora dopo la separazione e grazie a lei ritrova anche se stesso.

Oggi toccherà a Gitai, Chabrol e Blazer, mentre continuano ad avvicendarsi i numerosi autori italiani fuori concorso. Tra i più attesi ci sono i «terribili» indipendenti del cinema siciliano Ciprì e Maresco che, dopo il successo della passata edizione (ci regalarono le risate di «Il ritorno di Cagliostro»), ci riprovano di nuovo con Venezia.

«Come inguaiammo il cinema italiano. La vera storia di Franco e Ciccio» non è un film facile da raccontare. Al solito la genesi dei loro lavori è talmente ai limite della realtà da rappresentare un film a parte. Al momento ci basti sapere che nel ruolo di se stessi vedremo: Lino Banfi, Pippo Baudo, Nino D'Angelo, Lando Buzzanca, Alvaro Vitali, e chi più ne ha più ne metta...

c.bo.

Subito in piscina al Lido la diva Nicole Kidman

VENEZIA Con un giorno di anticipo, e un bagaglio quasi umano, è sbarcata ieri all'Hotel Cipriani una delle dive più attese: Nicole Kidman. Accompagnata dalla fedele segretaria e da una guardia del corpo, s'è cambiata d'abito èd è scesa subito in piscina per consumare un «very light lunch».

Camicetta verde a pois, scarpe basse, pelle chiarissima e qualche chilo di meno, sarà protagonista domani in Sala Grande della proiezione di «Birth», attesa come tutte le dive che si rispettino.

L'attrice Nicole Kidman.

«Buena Vista Social Club 2»

Musica cubana la nuova onda

VENEZIA Avevamo lasciato i vecchietti di «Buena Vista Social Club» al Carnagie Hall di New York a godersi il successo ritrovato. In questi cinque anni alcuni di loro (Ruben Gonzalez, Compay Segundo) ci hanno lasciato, ma c'è una nuova generazione di musicisti pronta a seguire le loro orme.

Sono loro i protagonisti, insieme al grande vecchio Pio Leiva, di 'Musica cubanà il documentario prodotto da Wim Wenders e diretto da German Kral, proiettato ierii nella sezione «Orizzonti».

MUSICA *Inedito concerto live del cantautore neo-architetto dedicato alla rinascita della storica area di Trieste*

Baglioni, serenata in Porto Vecchio

«Se arrivasse l'Expo sarei disponibile a dedicargli una canzone-sigla»

Il cantautore Claudio Baglioni durante il concerto live in Porto Vecchio davanti ad alcune centinaia di spettatori entusiasti. (Foto Lasorte)

TRIESTE La canzone ufficiale per Trieste Expo 2008 potrebbe scriverla Claudio Baglioni. Lo ha promesso il cantautore romano, che ieri pomeriggio è stato protagonista di un inedito momento live nel Porto Vecchio. L'iniziativa, denominata «Spazi nuovi per uomini nuovi», è abbinata al suo tour «Cercando» (che giovedì ha fatto tappa a Udine) e al progetto dell'artista romano, che a 53 anni si è laureato in architettura con una tesi sulla riqualificazione delle aree urbane dismesse. Ed è stata un'autentica premiere cultural-musicale, quella svoltasi all'interno del Porto Vecchio, davanti a una manciata di giornalisti, fotografi e cameramen e ad alcune centinaia di fan privilegiati.

«Il Porto Vecchio mi è stato segnalato da diversi triestini. Io l'ho visitato ieri: è uno spazio incredibilmente affascinante. Sembra un set cinematografico. E devo dire che, pur restando un cantante, un artista, mi piacerebbe diventare anche un artefice o un artificiere della rinascita delle grandi aree degradate d'Italia, approfittando della mia notorietà. Non cambierò mestiere: come architetto non eserciterò mai. Ma ci sono molte affinità tra musica e architettura. Entrambe vogliono migliorare la qualità della vita. per questo ho varato questo progetto, per contribuire a far riscoprire luoghi e spazi come questo».

«Approdare a Trieste - sottolinea Baglioni - è sempre emozionante. Oltre a incontrare una città, si incontra un simbolo. C'è in questa storia tutto il peso e la ricchezza di una città stretta fra due confini: quello di mare, come una porta sempre aperta sul mondo e sulle sue mille voci, e quello di terra, come una ferita non ancora del tutto rimarginata, dove dolore e speranza si mescolano in una risacca senza fine. Ed è forse proprio questa doppia anima la ricchezza più grande di una città che non ha mai srinunciato alla propria identità e ha difeso fino in fondo il valore della propria autonomia».

«Incontrarsi al Porto Vecchio è un viaggio nella memoria, ma anche nel futuro. Significa scambiarsi sguardi e voci nel cuore di questo simbolo - "cercando" di avvicinare alle grandi storie della gente la cui vita è stata vita per questo luogo, le piccole storie che parole e note cuciono insieme, accompagnandoci nella ricerca di sé, degli altri e del valore del tempo».

Se le proponessero di partecipare al progetto? «Lo farei volentieri. Anche se mi preoccupa il fatto di ricevere, da qualche mese, più richieste come architetto che come musicista. Se non avessero già fatto Eurodisney a Parigi, lo si poteva creare qui». Se Trieste si aggiudicasse l'Expo, gli dedicherebbe una canzone-sigla? «Va bene. Potrei pensarci. Poi vi mando il conto... Scherzi a parte, l'architettura urbana è importante per una città come la circolazione del sangue nel corpo. Mi auguro che quanto prima il Porto Vecchio trovi una nuova centralità nella vita di Trieste». Tra le sue canzoni qual è la più adatta? «Innanzitutto "Buona fortuna", e poi "Un mondo a forma di te", perchè Trieste ha questa forma, questo tesoro nascosto, che va riscoperto, riportato alla luce, diventi uno spazio nuovo per uomini nuovi».

Il sindaco Dipiazza non ha dubbi: «Il 16 dicembre probabilmente vinceremo, perchè la Grecia (Salonicco) ha già speso troppo per le Olimpiadi e Saragozza non è bella quanto Trieste». E preannuncia, fra qualche anno, un concerto di Baglioni «nel grande cantiere del Porto Vecchio». L'artista (a nome dei triestini) ha fatto gli scongiuri di rito. Poi ha dato il via a un concerto che si è protratto per oltre un'ora e mezza, da «Strada facendo» alla «Serenata in Sol», facendo vibrare di nostalgia le finestre e le gru arrugginite dei magazzini e delle banchine, mentre i ragazzi dello skateboard continuavano ad allenarsi nello spiazzo vicino. Finchè la Lanterna ha segnalato che era ora di andare, illuminando lo striscione davanti ai cancelli: «Date più spazio ai giovani: qualcosa cambierà».

Renzo Sanson

È morto Antonio Corpora un maestro del Novecento

ROMA È morto il pittore Antonio Corpora, tra i maestri dell'arte italiana del '900. Aveva 95 anni. Il decesso è avvenuto ieri nella sua casa romana, in seguito a una broncopolmonite.

Molto apprezzato soprattutto all'estero (Premio Parigi nel 1952), Corpora era stato insignito lo scorso anno del Premio Presidente della Repubblica e nominato Accademico di San Luca.

Alla fine di settembre, invece, uscirà il catalogo generale della sua opera curato da Giovanni di Summa, gallerista di Corpora da trent'anni.

Una lunga vita dedicata all'arte, che il pittore nato a Tunisi nel 1909 non ha mai voluto contaminare con concessioni alla moda e al mercato. Astratto, nonastratto, anzi concreto, Corpora ha subito fin da giovane l'influenza della pittura francese impressionista dell'ultimo Monet (ma parte ancor prima, da Turner), che proseguirà in un ideale compimento, nel segno del colore e della luce, nei rimandi a Matisse, ai Fauve, a Bonnard.

Musica cortese a Miramare con l'Ensemble Exchordis

TRIESTE La splendida Sala del Trono del Castello di di Miramare ospiterà questa sera, con inizio alle 20.30, il penultimo concerto programmato nel Friuli Venezia Giulia della seconda edizione di Musica Cortese, Festival di musica antica organizzato dal Dramsam-Centro Giuliano di Musica Antica.

La conclusione della rassegna sul territorio regionale (l'ultimo concerto si terrà il 10 settembre nel castello di Kronberg in Slovenia) è articolata in un triplice percorso: le citazioni architettoniche di Miramare, il gioco musicale degli stili nazionali tra Medioevo e primo barocco affidata all'Ensemble Exchordis, e infine un viaggio attraverso i sapori e i profumi tra medioevo e rinascimento. Il concerto sarà seguito da una «imbandigione» curata dalla sezione di cucina storica dell'Accademia Jaufrè Rudel.

Il repertorio presentato dall'Ensemble Exchordis nel concerto intitolato «La Seconda Sonata delle Nazioni-Tra realtà e fantasia: gli stili musicali nazionali» si compone in una serie di brevi suite che interpretano temi musicali fortemente caratteristici di specifiche sonorità nazionali.

CONCERTI *Ieri sera a Trieste*

Z-Star, una stella tra rock e jazz

TRIESTE Una regina della black music per un finale col botto. Direttamente da Mtv, dove il suo primo video è da tempo in rotazione, una ventata di un jazz mista a blues e latin sound travolge piazza Ponterosso chiudendo alla grande con lo show di Z-Star la rassegna «Stradasuona» organizzata da Globogas.

Londinese (ma i genitori sono originari di Trinidad), figlia d'arte, Z-Star sale sul palco alle 21.40 e introduce la band. Scalda subito la platea, invitando a battere ritmicamente le mani. Di nero vestita, sinuosa come una pantera dalla voce di sirena jazz, ammalia il pubblico con il suo «groove». Imbraccia la chitarra e via con le sue ballate, ora rubide ora sognanti, permeate di blues, funk, jazz, soul. Semplice e coinvolgente, rende partecipe della sua serata la piazza stracolma di gente come non mai.

Z-Star cambia la sei corde, pigia sul distorsore, scivola tra rock e jazz con disarmante facilità. La sua padronanza sul palco è frutto della giovinezza trascorsa nei viaggi per riscoprire le proprie radici, esibendosi ovunque, in un gran numero di festival e club tra Gran Bretagna e Europa.

Cantante, autrice e poetessa con la chitarra, attiva da anni sulla scena soul-jazz internazionale, Z (ma i fan la salutano come Lady Z, pseudonimo usato per le sue esplorazioni musicali in ambiti alternativi) solo recentemente è stata scoperta e lanciata da Terry Callier. E la sua è una stella destinata a brillare.

Capelli cortissimi e fisico minuto, che a stento deve riuscire a contenere tutto il suo talento, Z-Star dimostra subito al folto pubblico un grande carisma: ha classe e sensualità vocale, nelle sue note fonde sapientemente sperimentazione, forza cantautorale e intensità interpretativa. Voce profonda e suadente, capace di grandi variazioni dinamiche, all'hip hop preferisce le ballad che poggiano su un impianto acustico impreziosito da sfumature jazz, ma non disdegna digressioni nell'elettronica. Si tuffa, chitarra acustica alla mano (che cambia più volte durante la performance) nel mare del blues, da cui risale verso le rotte aeree dal jazz. Grande atmosfera e pubblico rapito. E le emozioni scendono dal palco sotto forma di rivoli di note. Con lei sul palco salgono Vezio Bacci (basso e chitarre), Julian Hinton (tastiere), Dave Temple (sax) e Fred Portelli (batteria e percussioni).

Z-Star ieri sera a Trieste.

Via via si gettonano i brani dell'album d'esordio «Who Loves Lives» - incentrato sui temi dell'amore e della libertà, dove convivono l'energia del rock e l'emozione del blues, le inclinazioni jazz, il calore del funk e della musica latina - e del precedente autoprodotto «Voodoo Dragon Risin». L'accattivante «Falling» rimane subito in testa. Sulla bluesy «Lost Highway» sono brividi blues. Ma è solo una parentesi: eccola dietro alle percussioni a scatenarsi in un travolgente brano dal sapore latino, mentre un torrido sax fa capolino e la tastiera riscalda gli animi. La spontaneità e il feeling che da subito stabilisce con il pubblico conquistano, l'energia che sprigiona è travolgente, sia quando sul palco c'è tutta la band che quando resta da sola, accompagnata solo dalla chitarra. Applausi da spellarsi le mani.

Gianfranco Terzoli

APPUNTAMENTI

Giovedì ad Azzano Decimo prende il via la Fiera della Musica

Canzoni triestine in piazza Unità

TRIESTE Oggi, alle 20.30, in piazza dell'Unità rassegna con i brani e i protagonisti del XXV Festival della canzone triestina. Partecipano il cantautore Lorenzo Pilat e la Witz Orchestra.

Oggi, alle 18. al Caffè San Marco in via Battisti 18 per il Festival Vilenica s'inaugura la mostra «Impressioni» di artisti sloveni, italiani e austriaci. Seguirà la lettura dei poeti Stucin, Komac, Grmek, Spetic, Cuk, Pierri, Tolusso.

Domani in piazza Unità, alle 17.30, concerto conclusivo dello spettacolo di Umberto Lupi «Canta Trieste in dialetto nelle piazze dei rioni cittadini».

Giovedì, alle 18, per «Dedicato a Lucio Battisti» «Battisti on the road» (con vari gruppi al Bar Joyce, alla Portizza, alla Tecia e in via San Nicolò, angolo via Dante); alle 21 in piazza Unità concerto di Rita Forte. Ingresso libero.

UDINE Giovedì, alle 21, ai Giardini Ricasoli di Udine (se piove al Teatro S. Giorgio) Rocco Burtone & Na'Babas in concerto presentano il nuovo cd «in/utile».

LATISANA Venerdì, alle 21, in piazza Indipendenza, «Flashdance Live» con Alan Sorrenti, Righeira e Den Harrow. Ingresso libero.

TOLMEZZO Giovedì, alle 21, in piazza, concerto dei Nomadi.

PORDENONE Giovedì, alle 21, ad Azzano Decimo, in piazza Libertà, per la Fiera della musica 2004 concerto di Lucio Dalla il 10 settembre, alle 21, nell'area Palaverde, concerto di Frankie Hi-Nrg, Max Gazzè, Daniele Silvestri; l'11 settembre, alle 21, nell'Area Palaverde, Soft Cell, preceduti dai Prozac+.

SLOVENIA Giovedì, alle 18, a Nova Gorica cinque autori triestini leggeranno le loro poesie: Ugo Pierri, Mary B. Tolusso, Lisa Deiuri, Luigi Nacci, Umberto Mangani.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario in occasione dell'inaugurazione della restaurata sala del Ridotto. Recital di Uto Ughi e di Alessandro Specchi: venerdì 10 settembre ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Campagna abbonamenti: ritiro cartoline di rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e di richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722298-299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004-2005. Campagna abbonamenti: ritiro cartoline di rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e di richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722298-299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, ticketpoint e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 24/9. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Dalla Disney: **«Mucche alla riscossa».** A solo **5/4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** Venezia 61.a: **«Mare dentro»** di Alejandro Amenabar con Javier Barden. Dal regista di «The Others» una storia vera che scatena emozioni e commozione. Int. 5, rid. 4.

CINECITY- MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«The terminal»: 16.30, 19.50, 22.15 disponibile anche in versione originale. **5 €.**
«Mucche alla riscossa»: 16.10, 17.45, 19.50, 21.30. 5 €.
«Starsky & Hutch»: 16.20, 18.20, 20.20, 22.20. 5 €.
«Fahrenheit 9/11»: 16, 18.10, 20.15, 22.20. Palma d'Oro Cannes 2004 **5 €.**
«30 anni in 1 secondo»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. 5 €.
«Catwoman»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20. 5 €.
«Un principe tutto mio»: 18.15. 5 €.
«Mean girls»: 16.15, 20.20, 22.15. 5 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «The Terminal» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones. Il film che ha inaugurato la 61.a Mostra del Cinema di Venezia. **Oggi 5 €.**
15.30, 17.45, 20, 22.15: **«Fahrenheit 9/11»** di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere! **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «C'era una volta in Inghilterra» di Shane Meadows con Robert Carlyle (Full Monty) e Rhys Ifans (Notting Hill). Una gustosa e divertente commedia inglese. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Catwoman» con Halle Berry e Sharon Stone. **A solo 5/4 €.**
16.30, 20.15, 22.15: «Two sisters». Un incubo senza fine! **A solo 5/4 €.**
18.30: «Matrimonio in appello» con Pierce Brosnan e Julienne Moore. **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Starsky & Hutch», con Ben Stiller & Owen Wilson. **A solo 5/4 €.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «30 anni in un secondo» con Jennifer Garner. Irresistibilmente divertente! **A solo 5/4 €.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The chronicles of Riddick» con Vin Diesel. Un colossal di fantascienza! **A solo 5/4 €.**
16.15: «Un principe tutto mio» con Julia Stiles. **A solo 5/4 €.**
18, 19.20, 20.40, 22.20: «Open water». Agghiacciante, niente vi sconvolgerà di più! **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Tre porcone sul biliardo».** Luce rossa. V.m. 18. Domani: **«Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.15, 22. «Ladykillers», con T. Hanks. **A € 2,70.**

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Che ne sarà di noi» i problemi dei giovani d'oggi in un film avvincente con Sandro Muccino e Violante Placido.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «Van Helsing».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Fahrenheit 9/11»: 17.30, 20, 22.15.
«The Terminal»: 17.30, 20, 22.20.
«Starsky & Hutch»: 17.50, 20.10, 22.20.
«Un principe tutto mio»: 18.
«Catwoman»: 20.20, 22.20.
«Mucche alla riscossa»: 17, 18.30, 20, 22.

I FILM DI OGGI

«GOODBYE MR. HOLLAND» (1995) di Stephen Herek con Richard Dreyfuss *(nella foto)*, Glenne Headly e Jay Thomas. (La7, ore 21). Un compositore, dopo aver abbandonato le velleità artistiche, si «ricicla» come insegnante in un liceo. Ma il giorno della pensione saprà riscattarsi. Commovente, ma un po' enfatico.

«IL MISTERO DI LOCH NESS» (2001) di Chuch Comisky con Patrick Bergin *(nella foto)*, Brian Wimmer e Lysette Anthony (Canale 5, ore 21.10). Il paleontologo Howell prosegue gli studi di un collega defunto circa la presenza nelle acque di Loch Ness di creature discendenti dai dinosauri.

«WISHMASTER 3: LA PIETRA DEL DIAVOLO» (2001) di Chris Angel con Tobias Mehler *(nella foto)*, A.J.Cook e Louisette Geiss (Italia 1, ore 22.55). Diana, studentessa di religioni antiche, aprendo una misteriosa scatola, libera il demone Djinnc, intrappolato in una pietra rossa per migliaia di anni. Un ritorno da orrore.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Sonia Grey e Stefano Ziantoni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.55 ATTENTI AL VOLPINO. Film (commedia '01). Di Neil Israel. Con Ed Begley jr. e T. Mowry.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 GIORNI DA LEONE. Con Luca Barbareschi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Beverly di giovedì"
14.55 UNA FAMIGLIA IN FUGA. Film (commedia '93). Di Darrell James Roodt. Con Halle Berry e Patrick Swayze.
16.30 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Legami per la vita"
17.55 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "Diciotto anni dopo".
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 SUPERQUARK. Con Piero Angela.
23.05 TG1
23.10 NAPOLI PRIMA E DOPO
0.25 CINEMATOGRAFO ESTATE
0.45 TG1 NOTTE
1.10 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 VUOTI DI MEMORIA - DONNE E UOMINI DA NON DIMENTICARE
2.20 IL PISTOLERO SEGNATO DA DIO. Film (western '68). Di Giorgio Ferroni. Con Anthony Steffen e Richard Wyler.
4.00 INTRIGHI INTERNAZIONALI
5.00 HOMO RIDENS

RAIDUE

6.00 BOTTA E RISPOSTA
6.05 CERCANDO CERCANDO
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.50 GIRLFRIENDS Telefilm. "La fragola...della discordia"
10.15 UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 NOTIZIE
11.20 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "Ladro di cuori, La scelta vincente"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.00 ESTATE SUL 2. Con Maria Teresa Ruta.
15.30 ROSWELL Telefilm. "Il matrimonio"
16.15 STARGATE (SERIE TV) Telefilm. "L'esodo". Con Richard Dean Anderson.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 BRACEFACE
17.35 SPIDERMAN
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 ART ATTACK
19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA Telefilm. "Emulazione"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 LA STAGIONE DEI DELITTI Telefilm. "I delitti di San Salvario". Con Antonello Fassari e Barbara De Rossi.
23.00 TG2
23.05 FUTURA CITY. Con Gian Stefano Spoto.
0.05 INSIEME PER LA PACE
0.45 COLD SQUAD Telefilm
1.30 MOTORAMA. Con Federico Urban.
2.00 METEO 2
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 GIOCHI PERICOLOSI Telefilm. "2a puntata - 2a parte"
3.00 MIZAR - TG2 CULTURE (R)
3.30 CERCANDO CERCANDO
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 TU CHE NE DICI?. Film (commedia '50). Con Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi.
10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 SPECIALE TG3
12.30 COMINCIAMO BENE ESTATE
13.10 SAGANAKI FAMOSI Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 AMAZING HISTORY
15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.25 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
17.05 MOONLIGHTING Telefilm. Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
17.50 TG3 METEO
17.55 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.25 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
20.55 CALCIO: UNDER 21: Da Chisinau, Moldavia - Italia. Qualificazioni Europei 2006
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.25 MATTI PER IL CALCIO
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 PASSEPARTOUT. Con P. Daverio.
1.00 RAI EDUCATIONAL
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.31 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Il regalo"
9.00 UNA DONNA DUE AMORI. Film TV (sentimentale '94). Di Bill Corcoran. Con A. Martinez e Connie Sellecca.
11.27 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm.
11.50 SARANNO VELINE. Con Maddalena Corvaglia.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 VOLERE O VOLARE
14.20 TUTTO QUESTO È SOAP
14.25 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward.
15.10 APPUNTAMENTO UOMINI E DONNE
16.10 LO SPECCHIO DEL DESTINO. Film TV (drammatico '98). Di Karen Arthur. Con Lea Thompson e Sonia Braga.
18.00 SARANNO VELINE. Con Maddalena Corvaglia.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 VOLERE O VOLARE
21.10 IL MISTERO DI LOCH NESS. Film TV (avventura '01). Di C. Comisky. Con Lysette Anthony e Patrick Bergin.
23.00 CORTO 5
23.15 IL BELLO DELLE DONNE 2 Telefilm. Con Giuliana De Sio e Stefania Sandrelli.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 LUNA ARRIVA CON LA PIOGGIA. Film (drammatico '96). Di Sergio Cabrera. Con Humberto Dorado e Margarita Rosa De Francisco.
3.15 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
3.45 SHOPPING BY NIGHT
4.15 DUE PAPÀ DA OSCAR Telefilm.
4.45 HELICOPS Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
7.02 STANLIO & OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE Telefilm.
7.30 I PUFFI
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.25 C'ERA UNA VOLTA POLLON
8.55 MAGICA, MAGICA EMI
9.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
9.40 LUCA TORTUGA
9.55 CLEOPATRA 2525 Telefilm.
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm.
11.25 MEDIASHOPPING
11.30 BAYWATCH Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
13.55 YU - GI - HO!
14.10 MOBILE SUIT GUNDAM
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.40 SPONGEBOB
16.55 HEIDI
17.20 LIZZIE MC GUIRE Telefilm.
17.45 UNA BIONDA PER PAPÀ
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMPIONI, IL SOGNO
19.30 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm
20.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.10 ALLY MC BEAL Telefilm.
21.05 O.C. - ORANGE COUNTY Telefilm. "Orange County/Nascondiglio perfetto". Con B. McKenzie e Peter Gallagher.
22.55 WISHMASTER 3: LA PIETRA DEL DIAVOLO. Film TV (horror '01). Di Chris Angel. Con Jason Connery e L. Geiss.
0.45 STUDIO SPORT
1.10 MEDIASHOPPING
1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
2.00 X - FILES Telefilm. "Il prototipo".
3.00 SHOPPING BY NIGHT
3.25 TALK RADIO
3.30 ERCOLE AL CENTRO DELLA TERRA. Film (avventura '61).

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm.
8.55 MAC GYVER Telefilm.
9.45 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.00 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI IN CROCIERA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.55 RACCONTI D'ESTATE. Film (commedia '58). Di Gianni Franciolini. Con Alberto Sordi e Marcello Mastroianni.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm.
20.00 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Conto alla rovescia". Con Chuck Norris.
21.00 MAIGRET. Film tv (film tv). Di F. Luciani. Con Alexander Brasseur e Bruno Cremer.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 PENSIERI E PAROLE
0.15 LARRY FLYNT - OLTRE LO SCANDALO. Film (drammatico '96). Di Milos Forman. Con Courtney Love e Edward Norton.
1.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.50 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.05 PARIGI È SEMPRE PARIGI. Film (commedia '51). Con Aldo Fabrizi e Marcello Mastroianni.
4.30 LE INDAGINI DI MISS SOPHIE
5.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA

Raidue, ore 23.05 / **Una giornata del 2030**

La puntata odierna dello show tecnologico «Futura city» farà vivere in presa diretta una qualunque giornata del 2030. Nel 2030 non ci si alzerà quando suona la sveglia, semplicemente perchè non si è andati a dormire. L'uomo del futuro sarà attivo 24 ore al giorno e le pause saranno solo un optional. Gli animali domestici vivranno in eterno e gli artisti creeranno specie animali mai esistite in natura. Si andrà in ufficio con la skycar, ma non prima di essere passati davanti allo specchio del bagno che spiega come stiamo. Internet inglobera televisione e telefono e sulla rete spopoleranno i vlog, vere e proprie trasmissioni in diretta che mostreranno la vita di milioni di persone.

Raiuno, ore 23.10 / **La canzone napoletana**

«Napoli prima e dopo», ovvero la canzone napoletana in concerto, rievocherà la tradizione canora partenopea con la partecipazione di interpreti e ospiti che canteranno brani che hanno reso famoso questo genere musicale in tutto il mondo: Amy Stewart, Bruno Venturini, Lina Sastri, Ilaria e Filippo Merla, Gloriana, Ramona Badescu, I Fatebenefratelli, Mino Reitano. Ospiti nel parterre saranno Florinda Bolkan, Ramona Badescu, Maria Giovanna Elmi, Debora Caprioglio.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 MCCLOUD - UNO SCERIFFO A NEW YORK Telefilm.
8.20 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
8.50 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm.
9.25 DUE MINUTI, UN LIBRO
9.30 L'ISPETTORE TIBBS
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "La congiura"
14.10 LA FIGLIA DELL'AMBASCIATORE. Film (commedia '56).
16.15 LE LEGGENDE DELLA TERRA
16.45 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "Appesi ad un filo". Con G. Sweet e S. Todd.
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm. "Pit Bull"
19.45 TG LA7
20.15 IN THE WILD. Con Cole Nigel.
21.00 GOODBYE MR. HOLLAND. Film (commedia '95). Di Stephen Herek. Con Richard Dreyfuss e William H. Macy.
0.05 THE HUNGER Telefilm.
0.35 TG LA7
1.15 25A ORA - SPECIALE VENEZIA
2.15 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm. "Il testamento"
3.15 DUE MINUTI, UN LIBRO (R)

MTV

12.30 CAMP JIM
13.00 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
13.30 TOTAL REQUEST LIVE A ROMA.
14.30 MTV ON THE BEACH
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 FLASH NEWS
16.35 SUMMER HITS
18.00 FLASH NEWS
18.05 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV ROAD TRIP
20.00 SUMMER HITS
21.00 ORPHEN
21.30 INUYASHA
22.00 LAST EXILE
22.30 FLASH NEWS
22.35 BANZAI
23.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
23.30 GLI OSBOURNE Telefilm
23.55 FLASH NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.15 FILM. UNA DONNA DEL NORD (99) di F. Weisz con Massimo Ghini e Rosa Pianeta
7.45 FILM. ELIMINATE SMOOCHY (02) di Danny De Vito con Edward Norton e Robin Williams
9.35 FILM. TENTAZIONE MORTALE (01) di Bill Bennett con Burt Reynolds e Saffron Burrows
11.15 FILM. TORTILLA SOUP (01) di M. Ripoll con Jacqueline Obradors e Raquel Welch
13.05 CINE LOUNGE
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. RETURN OF THE BATCAVE: THE MISADVENTURES OF ADAM AND BURT (03) di Paul A. Kaufman con Adam West e Burt Ward
15.05 LOADING EXTRA
15.15 FILM. UN AMORE A 5 STELLE (02) di Wayne Wang con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes
17.05 FILM. ELLING (02) di Petter Naess con Jorgen Langhelle e Sven Nordin
18.40 FILM. ELIMINATE SMOOCHY (02) di Danny De Vito con Edward Norton e Robin Williams
20.30 DUETS
21.00 FILM. RIDERS (02) di Gerard Pires con Bruce Payne e Stephen Dorff
22.30 FILM. JAY AND SILENT BOB... FERMATE HOLLYWOOD! (02) di K. Smith con K. Smith
0.20 FILM. BLOODY MALLORY (02) di Julien Magnat con Adria Collado e Olivia Bonamy
2.00 DUETS
2.30 FILM. SWEET SIXTEEN (03) di Ken Loach con Michelle Abercromby e William Ruane
4.20 FILM. THE BLUES - GODFATHERS AND SONS (02) di Marc Levin

SKY SPORT

6.30 Il meglio di Profili
7.00 Calcio Internazionale - Il meglio delle giornate d'agosto: Premier League 2004: Blackburn - Manchester
8.45 Calcio Internazionale - Il meglio delle giornate d'agosto: French Ligue 2004: Marsiglia - Lille
10.30 Mondo gol
11.30 Sky Speciale: La compagnia dell' Eurogol
13.00 Sidecar
13.14 Sky Speciale: I cento gol piu' belli della serie A
14.00 Sport Time Speciale Aspettando il Campionato
14.30 Calcio Internazionale - Il meglio delle giornate d'agosto: Premier League 2004: Blackburn - Manchester
16.15 Calcio Internazionale - Il meglio delle giornate d'agosto: French Ligue 2004: Marsiglia - Lille
18.00 Mondo gol: Speciale Campioni
19.00 Sport Time
19.30 Sport Time Speciale Aspettando il Campionato
20.00 Sky Speciale: I cento gol piu' belli della serie A
20.50 Sidecar
21.05 Sky Speciale: Blue is the color: Lazio vs Chelsea
22.30 Mondo gol: Speciale Campioni
23.30 Il meglio di Profili
0.00 Sport Time Speciale Aspettando il Campionato
0.30 Sky Speciale: Blue is the color: Lazio vs Chelsea
2.00 Calcio Internazionale - Il meglio delle giornate d'agosto: French Ligue 2004: Marsiglia - Lille
3.45 Calcio Internazionale - Il meglio delle giornate d'agosto: Bundesliga 2004: Werder Brema - Wolfsburg
5.30 Sky Speciale: Blue is the color: Lazio vs Chelsea

TELECOMANDO

«Rose Red» di King finimondo horror

di **Giorgio Placereani**

Se accettiamo che spesso i vampiri sembrino ancora nipoti di Christopher Lee, e i lupi mannari di Lon Chaney jr., perché non dovremmo accettare che anche per le case infestate dai fantasmi esista un «modello» coi suoi luoghi comuni e caratteri obbligati? Pur a corto di idee nuove, è stato uno spettacolo macabro davvero godibile (in omda su RaiDue) la miniserie «Rose Red», diretta da Craig R. Baxley e scritta da Stephen King, che appare in un cameo di garzone della pizza.

Quindi: classica magione abbandonata di pessima fama, classica spedizione di studiosi di parapsicologia e di «psichici» dai poteri paranormali fra le mura di Rose Red. E' buona tv americana basata su un gruppo di attori convincenti; il più noto è il bravo Julian Sands, ma menzioniamo almeno Kimberly Brown, inquietante nel ruolo di Annie, la ragazzina autistica dai poteri psicocinetici. Tanto grandi, in verità, da provvedere l'unico buco logico veramente grave: se la professoressa Reardon (Nancy Travis) ci tiene tanto a dimostrare scientificamente l'esistenza del paranormale, cosa che le salverebbe la cattedra all'università, perché invece di trascinare Annie a Rose Red non studia direttamente lei? Una che, se la fai arrabbiare, ti distrugge la casa con una pioggia di meteoriti...

A parte l'interessante concetto della casa che si amplia da sola come una metastasi, non bisogna cercare troppa originalità; il film tv deriva visibilmente dai tre romanzi classici sulle case infestate: «La casa degli invasati» (riedito come «L'incubo di Hill House») di Shirley Jackson; «La casa d'inferno» di Richard Matheson; «Shining» dello stesso King. Il film di Robert Wise «Gli invasati» tratto dal romanzo della Jackson, suggerisce alcuni spunti visivi, ma «Rose Red» somiglia di più al suo remake «Haunting» di Jan de Bont.

Lo scrittore Stephen King.

La via d'uscita di «Rose Red» dalla ripetizione non sta in un approccio nuovo bensì nell'oltranzismo. Se a Kubrick per rendere terrorizzante «Shining» bastavano le famose carrellate «vuote» nel triste Hotel Overlook, King fa succedere il finimondo. Craig Baxley gira con correttezza, sebbene in uno spirito «di servizio»: ma al potente King, anche produttore esecutivo, piace così. Un buon montaggio offre bei raccordi per i flashback (sono tipicamente kinghiani il tema dell' adulto che ritrova un terrore incontrato da bambino e quello dell'handicappato dai grandi poteri psichici). Ma «Rose Red» deve moltissimo alle deliranti scenografie di Craig Stearns.

In conclusione, è chiaro che Stephen King non è più quello del suo periodo d'oro; ma gli è rimasto mestiere da vendere. Possiamo accontentarci.

TELEQUATTRO

6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 SANFORD & SON Telefilm
7.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
7.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.45 PRIMA MATTINA
8.45 FOX KIDS - MATTINA
10.00 ANTONELLA Telenovela
10.30 LASSIE Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 EASY ENGLISH
11.40 PASSE PARTOUT
12.00 CALIFORNIA Telefilm
12.45 IL MONDO È BELLO PERCHÈ È VARIO
13.05 AUTOMOBILISSIMA 2004
13.30 SERESTATE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 RISATE IN TV Telefilm
14.30 SANFORD & SON Telefilm
15.30 NAVIGARE - L'UOMO E IL MARE
16.00 LASSIE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.28 METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 TRIESTE CHE CONTINUA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 CLAUDIO BAGLIONI
21.00 CODICE MISTERO Telefilm
21.45 VOCI DAL GHETTO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 TG ITALIA9
23.55 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 ITINERARI TURISTICI
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

9.30 FRANKESTEIN JUNIOR
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI GHATTANOOGA
13.00 TELEVENDITA
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
21.30 SPECIALE UNIVERSITÀ
22.00 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

14.10 EURONEWS
14.25 MEDITERRANEO
14.55 VIAGGIO IN GERMANIA
15.55 ITINERARI
16.25 STELLA DI RIO. Film (avventura)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 KOINÈ
19.35 PESCARE INSIEME
20.00 ALPE ADRIA
20.30 ITINERARI
21.00 GIOTTO
21.40 IL MEGLIO DI FOLKEST
22.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.40 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE
23.25 SPEZZONI D'ARCHIVIO

RETE A

12.57 TGA
13.06 ALL THE BEST
14.00 THE CLUB PILLOLE
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.55 TGA
16.00 PLAY.IT.
17.00 ALL THE BEST
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
21.00 THE CLUB SHOW
22.00 ALL THE BEST
23.00 THE CLUB PILLOLE
23.30 ALL THE BEST

TELEFRIULI

8.20 TELEGIORNALE F.V.G.
8.50 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 SPECIALE UNIVERSITÀ
20.00 GLI INSEMENITI - CON I PAPU
20.15 SPORT SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
22.30 SPORT DAILY
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 LIS GNOVIS

ITALIA 7

12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.00 I MOSTRI Telefilm.
14.30 CUORE SELVAGGIO Telenovela
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 TG 7 SPORT
20.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!: Fuorigioco
23.15 WHORE - PUTTANA. Film

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 PADOVA GIORNALE
7.30 SHOGUN
8.00 LASSIE Telefilm
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 TELECESARE
14.00 TNE GIORNALE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
18.50 FREGOE VECIE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 TELECESARE
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 A CASA CON I WEBBERS. Film (commedia '93)
22.45 ATLANTIDE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 I CONQUISTATORI DELLA SIRTE. Film (commedia)
11.30 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 LA LUNGA CORSA. Film (guerra '83)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 BODY GOLF
22.30 SALUTE E SOCIETÀ

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.02: Baobab - L'albero delle notizie; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 + Affari; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Radio1 Music Club; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.23: Summer Demo; 23.43: Uomini e camion; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - MB Show; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 11.00: 3131; 12.10: Titanic: le ultime cento ore; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.44: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.00: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19.00: Ultrasuoni Cocktail; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Love Parade; 24: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.01: Fahrenheit; 16.00: La Strana Coppia; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.55: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.00: Il Cartellone; 24: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14.03: Strade di casa; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Radio Regionale
91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno 1.a parte; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno 2.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica sinfonica; 11.30: Musica leggera; 12: Tatjana Turko: Buonumore alla ribalta; 12.20: Pot-pourri; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: 17.10: Libro aperto. Vladimir Bartol: Ettore Mangialupi, protagonista dei racconti triestini. Lettura di Adrijan Rustja. 10.a puntata, segue: Potpourri; 17.30: Gli operisti della scuola naopoletana; 19: Segnale orario, Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 24: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero
Trieste: 101.1 o 101.5MHz · Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività
Sport: 97.5 o 97.9MHz · 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company
102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

informazione commerciale

SGORGA A 1370 METRI E VIENE IMBOTTIGLIATA NELLO STABILIMENTO PIÙ ALTO D'EUROPA

Nasce in Carnia l'acqua dei bambini

Siamo a Forni Avoltri, in provincia di Udine, nel cuore delle Alpi Carniche. A 1370 metri di quota, in mezzo a un grande bosco di abeti e larici, sgorga una delle acque oligominerali più pure e leggere d'Italia. L'ambiente naturale incontaminato, al confine con una grande area protetta e al riparo dai rischi dell'inquinamento delle falde, garantisce a quest'acqua una eccezionale purezza microbiologica.

Nello stabilimento più alto d'Europa.

L'intero processo di imbottigliamento é monitorato e controllato. Si può dire che Baby Goccia, da quando nasce dalla sorgente, non viene mai a contatto con l'ambiente esterno e arriva nella bottiglia fresca e pura, proprio come sgorga dalla montagna.

Un'acqua veramente particolare.

Oltre ad essere un'acqua di alta montagna, Baby Goccia è preziosa per le sue caratteristiche chimicofisiche: in particolare per la leggerezza, dovuta ad un Residuo Fisso eccezionalmente basso (solo 69 milligrammi per litro) e per il minimo contenuto di Sodio (1,2 milligrammi per litro).

Disponibile in cartoni da 6 bottiglie di vetro da 100 cl.

E' indicata nell'alimentazione dei neonati, come attesta un apposito Decreto del Ministero della Salute.

Per le sue particolari caratteristiche, il Ministero della Salute, con Decreto n.3464 del 28.11.2002, ha autorizzato a riportare sull'etichetta le diciture "E' indicata nella alimentazione dei neonati" e "E' indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati". Un riconoscimento importante, che premia l'unica acqua minerale presente sul mercato, dedicata specificatamente alla prima infanzia.

Pura, controllatissima e protetta in bottiglie di vetro sempre nuovo.

Le caratteristiche fisicochimiche di Baby Goccia vengono continuamente monitorate e sottoposte a migliaia di controlli di laboratorio. Per contenere un'acqua così particolare, in considerazione della delicata utenza alla quale è destinata, sono state scelte solo bottiglie di vetro: il materiale ideale per conservare cibi e bevande. In più, le bottiglie sono "vetro a perdere". Questa scelta consente allo stabilimento di utilizzare vetri sempre nuovi, per la massima garanzia di igienicità. Infine, le bottiglie sono confezionate in speciali cartoni che le mettono al riparo dalla luce, dalla polvere, e da qualsiasi intrusione o manomissione.

In farmacia e nei supermercati.

Baby Goccia sta ottenendo una rapida introduzione, oltre che nel canale delle farmacie, anche sugli scaffali dei supermercati più qualificati. L'acqua è garantita e distribuita da "Goccia di Carnia".

Tel. 0433 72074
Fax 0433 72320.
info@gocciadicarniaspa.it
www.babygoccia.it

Confrontare... per credere!

Dedicate un minuto per confrontare questi dati: capirete perché Baby Goccia è l'acqua dei bambini.

	Residuo fisso mg/l	Sodio mg/l	Altezza sorgente metri
Sangemini	988,0	19,6	370
Fiuggi	123,0	7,0	590
Fabia	441,0	17,0	330
Panna	137,0	6,5	925
Levissima	75,5	1,8	1.848
Tavina	352,8	10,6	70
Uliveto	890,0	89,2	12
Baby® Goccia	**69,0**	**1,2**	**1.370**

PUBBLICITA' COMPARATIVA TRA ACQUE MINERALI
Dati desunti direttamente dalle etichette e dall'annuario Beverfood Edizioni 2002/2003.

Continuaz. dalla 14.a pagina

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. SI ricerca 10 commesse età 18-28 anni zona Gorizia. Alma Spa 0432/482893. (Fil47)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 10-12 no informazioni telefoniche. (A6428)

AGENZIA Generale Assicurazioni di Trieste ricerca consulenti assicurativi con o senza esperienza o proprio portafoglio per interessante proposta di lavoro. La richiesta è indirizzata a diplomati/laureati età 25-35. Inviare cv a Fermo Posta Ts Centrale C.I. AD9817357, e-mail: ricercacons@libero.it. (A00)

AGENZIA Telemarketing cerca cerca urgentemente 12 telefoniste 25-60 anni fisso più incentivi inquadramento norma di legge. Presentarsi Editel via Valdirivo 34-mansarda ore 12-14.30 17.30-20. (A00)

APPRENDISTA commessa con conoscenza sloveno-croato cercasi. Presentarsi negozio Manuel via Roma 8. (A6437)

AZIENDA leader nel settore antinfortunistica e antincendio seleziona agenti di vendita, anche prima esperienza per le province di UD e PN. Sono richieste capacità, dinamismo, intraprendenza e spiccate doti commerciali. Offresi formazione professionale, contributo provvigionale, provvigioni di assoluto interesse e incentivi, possibilità di sviluppo carriera. Per colloqui telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. (FILCR)

AZIENDA metalmeccanica ricerca saldo carpentiere con esperienza lettura disegno tecnico. Residenza zona San Pier d'Isonzo. Per colloquio 0432/477474. (Cf2047)

AZIENDA nazionale ricerca per ufficio di Trieste 2 diplomati da inserire come operatrici telefoniche part-time. Offresi compenso fisso + incentivi. Inviare curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste pat. TS 5094209G. (A6435)

AZIENDA serramentistica artigiana ricerca apprendista e operaio già pratico. Tel. 040/828701. (A6424)

AZIENDA specializzata nel settore edile dei pavimenti e rivestimenti ricerca addetto vendita per showroom di Trieste. Si richiede esperienza e referenze nel settore, bella presenza, uso computer, capacità commerciale, buon rapporto con il pubblico. Titolo preferenziale conoscenza lingue inglese, tedesco e sloveno. Inviare c.v. al fax 040/364880. (A6430)

EQUIPE Immobiliare ricerca collaboratori da inserire nel settore acquisizioni/vendite. Inviare curriculum Trieste via Xidias 3/a. (A00)

IMPRESA costruzioni cerca geometra max 40 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere. Possibilità carriera. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone. (C00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Tan 9,37%) Taeg 9-14%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2.65 - Festivo 3.92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sensualissima 7.a misura completa. 040/414316 - 340/8703935. (A6442)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE ungherese prima volta a Trieste completa ambiente riservato 339/4268590. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA bionda con enorme sorpresa ti aspetta. Chiamami. 320/3732685. (A6441)

A.A.A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice, tacchi a spillo. 339/4141068. (A6423)

A.A.A.A.A.A.A. DEBORAH bionda affascinante ragazza immagine completissima. Ti aspetta 320/2706280. (A6441)

A.A.A.A.A.A. BIONDA bolognese molto disponibile. Tel. 333/3073152. (A6399)

A.A.A.A.A. TRIESTE 20enne bellissima dolce massaggio indimenticabile 333/3250298. (A00)

A.A.A.A. GRECA 25enne, bella aspetta amici max serietà. 338/8894118. (A6089)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A00)

A.A.A. MILENA bellissima top model messicana bella sorpresa 20.enne. 320/4962210. (A6404)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile nuovissima mulata 8-22 320/9259635. (A00)

A.A.A. SPAGNOLA 24.enne sensuale affascinante aspetta amici massima serietà 333/8381229. (A6407)

A.A. ADA nuova ragazza creola bella giovane e molto disponibile. 349/6242434. (A00)

A.A. APPENA arrivata esuberante sexy attraente bionda dolce molto disponibile 346/2194130. (A00)

A.A. NUOVA ragazza sensuale giovane alta, bellissima disponibilissima sempre valido. 339/3549702. (A6422)

A.A. VICINO Monfalcone affascinanate cubana mulatta 5.a misura, giovane anche padrona. 339/1737067.

A. CORINA appetitosa cioccolata, fuoco nelle vene, ardente, fantasiosa ti aspetta alla trasgressione. 338/1659511. (A6440)

A. NOVITA' bellissima 20enne 5.a simpatica ti farà impazziere maxima disponibilità. 3388445387. (A00)

ACCELERA i tempi con una favolosa bionda ancora per poco. 340/2591606. (FIL52)

APERTO nuovo studio per massaggi vicino Nova Gorica! Chiama 0038641527377! (A6117)

A novità bellissima 20 enne 5.a misura simpatica ti farà impazzire maxima disponibilità 338/8445387. (A00)

BELLISSIMA mora, alta, vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A6427)

NOVITÀ vicino Monfalcone giovane bella 20.enne sexy disponibilissima tuo desiderio. Relax. 349/2236584. (C00)

RUMENA bella ragazza 24.enne aspetto che mi chiami sarai soddisfatto. 338/8934334. (G230)

VIZIOSE 899.544.539 esibizioniste 166.12.88.27 Roseto Sas Vicolo Turì Spezia € 1,56/min. vietato minorenni. (Fil63)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

ESTRATTO DI GARA PER APPALTO CONCORSO

COMUNE DI DUINO AURISINA - OBČINA DEVIN NABREŽINA Provincia di Trieste

Il Comune di Duino Aurisina indice la gara di appalto concorso per la progettazione e affidamento di servizi di supporto a persone anziane, disabili e alle loro famiglie, nel periodo dal 01.11.2004 al 31.10.2005. L'importo massimo presunto è di Euro 69.335,00 (IVA esclusa). Per informazioni e per il ritiro del relativo bando di gara rivolgersi all'Ufficio Servizio Sociale, Sistiana 124 (TS), tel. 040-299145

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI ALLA COLLETTIVITÀ: *Romana MAIANO*

Sistiana, settembre 2004

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione Centrale delle Risorse agricole, naturali, forestali e della montagna
Servizio Selvicoltura e Antincendio boschivo

Sottomisura i5 – azione 3 del Piano di Sviluppo Rurale
Scadenza dei termini per la presentazione delle domande per l'annualità 2004

Sul B.U.R, n. 31 del 4 Agosto 2004 è stato pubblicato il Bando-Regolamento relativo alla "concessione di contributi per la promozione, realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici."
Si porta a conoscenza che la scadenza per la presentazione delle domande è il 15 settembre 2004. La prossima scadenza è stata fissata al 30 aprile 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE
- Dott. Augusto VIOLA -

MARADONA VA A CUBA

Maradona ritornerà nei prossimi giorni a Cuba dove, accompagnato dal padre, da una delle sorelle e dal suo medico personale, si ricovererà per almeno un anno e mezzo o due anni, nel Cesam, una clinica neuropsichiatrica dell'Avana. Il Cesam dipende dal ministero degli Interni e opera come comunità terapeutica chiusa, così come richiesto dai medici che lo hanno in cura.

OGGI IN TV

10.30 Sky Sport 1: Mondo gol
11.30 Sky Sport 1: Sky Speciale La compagnia dell'Eurogol
13.14 Sky Sport 1: Sky Speciale I cento gol piu' belli della serie A
16.25 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
18.20 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Rai Tre: Rai Sport Tre
20.30 Italia 7 Gold: TG 7 sport
20.55 Rai Tre: Calcio: Under 21 Da Chisinau, Moldavia - Italia, Qualificazioni Europei 2006
22.30 Sky Sport 1: Mondo gol Speciale Campioni
0.00 Sky Sport 1: Sport Time Speciale Aspettando il Campionato
0.30 Sky Sport 1: Sky Speciale Blue is the color: Lazio vs Chelsea

RONALDO SI SPOSA

Nuovo matrimonio in vista per Ronaldo. Il centravanti del Real Madrid e della nazionale brasiliana ha annunciato di avere già fissato la data per le nozze con l'indossatrice Daniella Ciccarelli: «Vorremmo sposarci il 2 gennaio e ci piacerebbe celebrare l'evento a Parigi». Ronaldo ha anche aggiunto che il fatto che si conoscano da poco non è un ostacolo al loro matrimonio.

SPORT

MONDIALE 2006 Contro la Moldova il giovane azzurro domani potrebbe lasciare il posto al più esperto Corradi

Gilardino chiede un'altra chance

«Con Miccoli giocare è stato bello ma con Del Piero sarebbe il massimo»

Gilardino in allenamento è sempre alla ricerca del gol.

CHISINAU Per Daniele De Rossi solo elogi, per Alberto Gilardino tante critiche: sono i mondi contrapposti dei debuttanti azzurri. Ma superata la delusione per aver steccato l'esordio, sabato contro la Norvegia, il giovane attaccante del Parma chiede una opportunità in più. «Sarebbe importante poter giocare un'altra partita, magari con Del Piero, che è un grande campione. Ma il mister ha detto che cambierà. Vedremo».

Si difende, Gilardino. «A livello di brillantezza non sono al 100 per cento ma contro la Norvegia ero motivato, ho aiutato i compagni. So che l'esordio non è stato esaltante: l'emozione e il campo non mi hanno aiutato. Ma io sono soddisfatto per tutto il lavoro fatto in questi giorni e per la vittoria».

Gilardino sabato è apparso scarico, svuotato di energie. Si è mosso molto, è scivolato tante volte, non ha calciato a rete. La sua partita è stata criticata per questi motivi, ma lui non ci sta. E, anche senza alzare la voce, sostiene le proprie ragioni, forte della consapevolezza di aver sudato le cosiddette sette camicie tra Europeo, preparazione con il Parma, Olimpiade e ora la nazionale e di aver sempre fatto gol. «È normale che sia stanco, ma perchè criticare alla prima partita che non va? Questo è il calcio italiano. Appena non riesci a dare ciò che si aspettano da te, si dice che c'è qualcosa che non va».

Gilardino guarda al suo giovane passato e si fa una ragione delle critiche: «Forse vi ho abituato troppo bene, perchè ho sempre fatto gol in tutte le squadre dove ho giocato. Ma può capitare una partita in cui non riesci a farlo. Ora mi manca la rete con la nazionale, ma vi dico che qui è difficile segnare anche in allenamento».

Autodifesa e difesa: di Del Piero, accanto al quale spera di giocare mercoledì contro la Moldova nella seconda gara di qualificazione ai Mondiali del 2006. «Queste considerazioni valgono anche per Del Piero. Lui è un grande campione, ma appena sbaglia una partita viene criticato».

Chiede tolleranza, il bomber del Parma. Perchè lui non ha mai tradito, ma ora Lippi potrebbe anche decidere di fermarlo, fargli tirare il fiato e dare spazio a Corradi. La panchina non sarebbe un dramma, nè una bocciatura perchè il ct ha detto che Gilardino è già una scommessa vinta e uno dei veterani azzurri gli ha detto di stare tranquillo perchè gol lo farà alla prossima occasione. «Se dovessi andare in panchina non sarebbe un problema, lo accetterei e basta. Del resto neppure contro la Norvegia credevo di giocare titolare. Sarebbe giusto avere un'altra opportunità. Vedremo cosa deciderà il mister».

Però l'idea di giocare accanto a Del Piero lo stuzzica. «Con Miccoli mi sono trovato benissimo, è un grande giocatore, uno veloce. Ma Del Piero tecnicamente è un fenomeno, uno che ti mette sempre davanti al portiere. Giocare con lui mi farebbe piacere e io ho una gran voglia di fare. Comunque, sulla mia presenza in campo non scommetto, ma se non dovessi giocare resterei sereno».

Nessuna preoccupazione, quindi, perchè al primo posto, nei suoi pensieri, non c'è la maglia da titolare: «Quello che conta è che l'Italia vinca anche la seconda partita. Sarebbe fantastico, significherebbe avviare una serie positiva».

Gli azzurri cercano il ciclo vincente, quello di Gilardino è gia aperto. Con i compagni della under ha portato entusiasmo e freschezza. Già, quei giovani che per Gilardino possono rappresentare la svolta per il calcio italiano.

Sentenza della Commissione disciplinare di serie C sulle scommesse

Il Catanzaro parte da -5

FIRENZE In linea su molti punti con le decisioni prese a Milano dalla Disciplinare di serie A e B, ma con una diversa interpretazione del principio della responsabilità oggettiva e una conseguente linea più morbida nei confronti delle società coinvolte nell'inchiesta. Questa la strada lungo la quale si è mossa per arrivare a sentenza la Commissione della Lega di C. I giudici del filone processuale fiorentino - relativo ad una decina di club e 12 tra giocatori e dirigenti della Lega di C - hanno cioè affermato l'estraneità delle società nella quasi totalità delle situazioni suscettibili di punibilità provocate dai loro tesserati. In particolare, il ragionamento è stato seguito per il reato di scommessa, «attività che risulta ricompresa esclusivamente nell'ambito della sfera soggettiva e personale dei calciatori» e che quindi «non sussiste» per le società.

Discorso diverso è stato fatto per l'unica ipotesi di illecito sportivo riscontrata e riguardante la partita Chieti-Catanzaro, definita di particolare delicatezza e importanza nel contesto dello scorso campionato e per la quale è stata riconosciuto l'illecito sportivo di Ambrosino (squalificato per 3 anni e 8 mesi), Califano (tre annji e 6 mesi) e Lo Giudice (tre anni). Per la gara in questione - hanno spiegato i giudici sportivi - «va affermata la responsabilità del Catanzaro (penalizzato di 5 punti nel prossimo campionato), risultando l'illecito commesso da un suo tesserato (Pasquale Lo Giudice) e a suo vantaggio».

Prosciolti gli altri club e sanzionati tre giocatori: Ambrosino (44 mesi), Califano (42 mesi) e Lo Giudice (36 mesi)

Lo stesso principio è stato poi applicato al Grosseto, chiamato in causa perchè dal gennaio 2004 aveva tra i suoi tesserati Salvatore Ambrosino, personaggio-chiave dell'intera vicenda. Nessuna ipotesi di illecito sportivo anche per le gare Palmese-Melfi, Fermana-Chieti e Chieti-Benevento, le altre tre incriminate nel procedimento insieme a Chieti-Catanzaro.

Sciolto anche il nodo delle intercettazioni telefoniche, fulcro delle accuse mosse dalla Procura federale e sulla cui inutilizzabilità si sono fondate praticamente tutte le arringhe dei legali dei soggetti interessati. La Commissione ha rimarcato che le conversazioni «sono state nella quasi assoluta totalità non disconosciute dai deferiti, quando non anche espressamente riconosciute, per cui nessun profilo di interesse riveste la questione sollevata» dalle tesi difensive.

Chiosa finale sul capitolo scommesse. La Commissione ha osservato come dal quadro degli elementi probatori «emerge l'esistenza di un gruppo di calciatori adusi a scommettere sui risultati delle partite di vari campionati nazionali di calcio».

Oggi la under 21 alla verifica moldova

CHISINAU Alla fine il meteo ha dato una mano. Le previsioni annunciano sole e così il rischio di veder saltare la partita Moldova-Italia under 21, in programma a Chisinau, non ci sarà. Gentile tira un sospiro di sollievo dopo aver lavorato psicologicamente con i suoi ragazzi convincendoli a pensare alla partita e non alla eventualità del suo rinvio. Sì, perchè in caso di pioggia, la sfida tra under sarebbe sacrificata per risparmiare il campo e consegnarlo nelle migliori condizioni possibili alle nazionali maggiori che giocheranno mercoledì.

«Ai ragazzi ho detto di prepararsi mentalmente alla gara - spiega Gentile - perchè la partita ci sarà sicuramente. Ho detto loro di concentrarsi, perchè il rischio di non giocare non esiste. Le previsioni meteo ci confortano. Se dovesse cominciare a piovere durante la gara, allora diventerebbe un problema per l'altra nazionale».

Il caso del terreno di gioco era nato dopo la decisione di governo moldavo e Fifa di spostare la gara delle nazionale da Tiraspol a Chisinau, per motivi di sicurezza.

Depositata ieri la sentenza del Tar del Lazio

Il Napoli disputerà la serie C e viene ceduto a De Laurentiis che si è accordato col tribunale

NAPOLI Giudice delegato, curatela fallimentare e rappresentanti della Napoli Soccer, dopo sei ore di discussione, hanno siglato l'accordo per la cessione del titolo sportivo del Calcio Napoli. Nella giornata di oggi sarà definito il contratto in tutti i particolari.

Il raggiungimento dell'accordo è stato accolto, all'esterno del Tribunale di Napoli, da un coro di slogan inneggianti a De Laurentiis e di applausi da un centinaio di tifosi che da ore sostavano per conoscere il destino della loro squadra del cuore.

Il Napoli disputerà la serie C e il ricorso presentato da Azzurra, rappresentata da Luis Vinicio come capo di una cordata di imprenditori, non vale più. Specialmente perchè non viene leso alcun interesse, visto che la Federcalcio intende applicare al Napoli il famigerato lodo-Petrucci, cioè assegnare il titolo sportivo a nuovi proprietari mentre la vecchia gestione viene di fatto esautorata e sottoposta a procedimento fallimentare.

La terza sezione del Tar del Lazio ha dichiarato cessata la materia del contendere relativa al ricorso per l'iscrizione al campionato di serie B della squadra del calcio presentato dalla curatela fallimentare della squadra di calcio del Napoli. La decisione è stata presa sulla base del fax inviato dalla curatela stessa nel tardo pomeriggio di sabato che comunicava l'autorizzazione concessa dal tribunale di Napoli alla firma di un accordo per assegnare il titolo sportivo alla Napoli Soccer di Aurelio De Laurentiis.

Individuato il percorso transattivo, la curatela fallimentare non ha interesse a proseguire il contenzioso e il tribunale amministrativo ne ha preso atto.

Luciano Gaucci, attraverso i suoi legali, avrebbe dichiarato di non essere disposto a rinunciare al Napoli e alla B, ma per proseguire questa battaglia sul piano giuridico dovrebbe approntare e presentare un ricorso specifico, in quanto in quello materia presa ieri in esame del Tar del Lazio era solo intervenente e non ricorrente in prima persona.

Intanto, a Napoli, dall'una di questo pomeriggio a Castelcapuano il giudice delegato al fallimento dell'ex società sportiva Calcio Napoli Paolo Celentano è riunito con la curatela fallimentare (Nicola Rascio, Francesco Fimmanò e Aldo Contieri) e i rappresentanti della Napoli Soccer insieme al presidente Aurelio de Laurentiis. Sul tavolo, tra le questioni da limare per la firma e la ufficializzazione dell'assegnazione, le sorti di una ventina di dipendenti della società fallita, che per legge dovrebbero essere riassunti dalla nuova società.

Il Tar ha accolto il ricorso della Fidelis Andria e il Como è costretto a lasciare libero un posto per i pugliesi.

Undici gare di campionato e Coppa Italia e gli avversari aspettano gli alabardati col fucile spianato

Tesser: «Fondamentali i primi 40 giorni»

La rosa ampia offre garanzia di rendimento. Recuperato Princivalli

TRIESTE Il count down è iniziato. Mancano quattro giorni all'inizio della cadetteria, a quell'esordio in casa della neopromossa Cesena piena di entusiasmo per l'approdo in serie B. E la tensione inizia a salire. Ormai, per la verità, il callo a certe situazioni lo hanno fatto un po' tutti: tecnico, giocatori e persino il pubblico. Quello che c'è di nuovo sotto il sole alabardato è un tour de force che prevede in 40 giorni undici partite tra campionato e Coppa Italia. Due per settimana uno stress fisico iniziale che rischia di falsare tutto il campionato successivo. Ma tant'è.

Nemmeno lo scorso anno, in fondo, i turni infrasettimanali erano stati centellinati e la cadetteria a 24 squadre era stata ancora più pesante e lunga. Quello che preoccupa in questo momento Tesser non sono perciò i muscoli alabardati né, tantomeno, i piedi buoni e l'entusiasmo cesenate, piuttosto quel filo che la Triestina ha un po' ingarbugliato nell'amichevole contro il Belluno. Quasi che la matassa messa su in estate si fosse sfilacciata all'improvviso.

«Quello che mi preoccupa in questo momento è solo la mia squadra: che possa giocare come sa» – sentenzia il mister di Montebelluna. Guai a sussurrargli nell'orecchio di una Triestina inserita da tutti nel gruppo delle favorite. («C'è un bel gruppo di squadre che hanno certamente qualcosa più di noi»), ma ancora peggio insinuargli il tarlo del timore di un debutto così a rischio.

La caviglia è a posto e Princivalli è pronto a giocare.

«Certamente il Cesena avrà voglia di mettersi subito in mostra essendo una neopromossa – spiega Tesser – ma in questo campionato tutte le partite saranno così difficili. È vero, loro hanno mantenuto circa otto undicesimi della squadra che lo scorso anno ha vinto il campionato e si conoscono a memoria, oltre ad avere fatto bene in Coppa Italia, ma intanto guardiamo noi stessi e poi andremo a vedere gli altri».

Altri, o almeno parecchi degli avversari, che saranno visti quasi subito. In questi 40 giorni sparati d'avvio stagione che potrebbe già risultare fondamentale per il prossimo futuro. «Sicuramente sotto l'aspetto fisico sarà un inizio fondamentale, nel senso che sarà importante uscirne bene. Inoltre sarà necessario trovare subito l'assetto reale della squadra. Questi 40 giorni saranno più di un test, probabilmente risulteranno decisivi sotto l'aspetto della serenità futura». Come dire: meglio accumulare subito punti per non rischiare di trovarsi invischiati nelle retrovie. Partire, insomma, con il piede giusto e con una squadra ancora fresca dopo l'inizio al fulmicotone.

Ovvio, che in questo periodo, la rosa diventi una chiave di volta necessaria a scansare ogni pericolo. In tale senso si inserisce in positivo il recupero di Princivalli, ieri riaggregatosi al gruppo dopo la distorsione alla caviglia. E anche il decorso postoperatorio del portiere Campagnolo. Il numero 1 alabardato sosterrà giovedì una visita di controllo dopo l'intervento al menisco, ma ha già iniziato la rieducazione lavorando in palestra. Tesser conta di poterlo riavere tra i pali entro tre settimane circa.

Dopo l'amichevole con il Belluno, la Triestina aveva cercato un avversario più soft per il galoppo infrasettimanale di domani, ma un po' tutte le squadre dilettantistiche locali si sono impegnate nelle varie coppe che si disputano in regione.

a.r.

Comincia bene la stagione degli allievi dell'Unione

TRIESTE Inizia con un ottimo viatico la stagione della formazione Allievi nazionali della Triestina. La formazione guidata da Andrea Zanuttig ha infatti vinto il memorial Matteo Fabbro, torneo riservato alle annate '88 e '89 svoltosi sul campo del Libero Rizzi di Udine.

Il torneo ha visto impegnate sei squadre suddivise in due gironi da tre, con partite della durata di soli 30' ciascuna. Gli alabardati hanno vinto il proprio girone pareggiando prima con l'Udinese 0-0, poi superando 1-0 l'Ancona di Udine grazie a una rete di Morbidelli.

Nell'altro raggruppamento si sono misurate Venezia, Itala San Marco e Treviso, dando vita così a un torneo che ha radunato a Udine il meglio dei vivai del Nordest. Il girone B ha finito con il dare via libera al Venezia, al quale è toccato affrontare una rocciosa Triestina proprio nella finalissima, gara chiusa sullo 0-0 nei tempi supplementari e vinta dagli alabardati ai calci di rigore. Decisiva la parata del numero 1 Dorsi sul primo rigore a oltranza calciato dai lagunari.

Oltre alla dimostrazione di potenza difensiva (nessuna rete subita nelle tre minipartite), la Triestina ha confermato di potere tranquillamente giocare alla pari contro squadre della stessa categoria di appartenenza (Venezia e Udinese) che solo lo scorso anno sembravano appartenere a un altro pianeta calcistico. Dopo l'annata di studio, quella che si sta aprendo pare una stagione meno sofferente per la truppa di Zanuttig.

«Visti i valori che c'erano in campo – ha precisato il responsabile del settore giovanile della Triestina, Maurizio Inglese – la vittoria nel memorial Fabbro rappresenta un ottimo preludio alla stagione che sta per partire. Credo che nel prossimo campionato la Triestina allievi potrà giocarsela alla pari contro quasi tutte le avversarie».

Intanto è partita anche l'annata della squadra dei Giovanissimi nazionali di Luca Mattiussi, una vera e propria primizia per il settore giovanile della Triestina. I giovanissimi alabardati hanno disputato il torneo di Noale dove hanno raccolto due vittorie, 9-0 contro il Noale e 4-0 con il Giorgione, un pareggio (1-1) contro il Venezia e le sconfitte di misura a opera del Padova (1-0) e del Montebelluna (3-2).

al. r.

ATHENS 2004

Cerimonia all'auditorium del museo Revoltella a cura di Coni, Azzurri d'Italia e Comune

Trieste abbraccia i suoi «ateniesi»

Alla presenza della Camber, oro di fioretto a Helsinki 1952

TRIESTE La Trieste a cinque cerchi sfila sotto il Colle di San Giusto. Di ritorno da Atene il «settebello» alabardato è stato accolto all'Auditorium del Museo Revoltella dalla Trieste sportiva, per dare agli olimpici il giusto tributo. Per onestà di cronaca, ieri il «settebello» era ridotto a un poker di donne formato dalla tiratrice Valentina Turisini, dalla velista Larissa Nevierov e dalle giavellottiste Elisabetta Marin e Claudia Coslovich, mentre mancavano all'appello Ilario Di Buò, Gianmarco Pozzecco e Margherita Granbassi, già impegnati altrove in raduni e allenamenti vari.

La vita degli atleti oggi è fatta più di spine che non di rose. Poco male, visto che il Comune di Trieste, il Coni Provinciale e l'Associazione Azzurri d'Italia, organizzatori del ricevimento, hanno potuto comunque consegnare le targhe ricordo a tutti i portacolori nostrani. grazie all'intervento di padri (nel caso di Pozzecco), sorelle (Di Buò) e fratelli (Granbassi). A ognuno, quindi, il giusto riconoscimento da parte di una città che ha spedito ad Atene un'atleta per ogni 37.000 suoi cittadini divenendo così la provincia principe dell'italica Olimpiade.

«Quando vinsi la medaglia d'oro mi chiesero cosa volessi in premio: risposi di rimanere ancora una settimana ad Helsinki per gustarmi tutte le Olimpiadi», il saluto agli eroi portato da Irene Camber, schermitrice del dopoguerra rientrata apposta ieri a Trieste dalla Lombardia per saltare dal vivo i suoi figliocci d'Olimpia.

Certo, nel '52 non erano previsti riconoscimenti in danaro contante, rimanevano medaglia al collo e spirito nel cuore.

Ora, e tutto sommato per fortuna, qualche euro per i medagliati olimpici è pure previsto. Forse un po' meno le adunate di piazza, stile Nino Benvenuti, per il rientro a casa degli sportivi di ritorno dal villaggio olimpico. Piuttosto cerimonie sobrie e messe a punto all'improvviso. «Prima della partenza avevamo cercato di organizzare un saluto agli atleti triestini», ha assicurato l'assessore allo sport Paris Lippi. «Ma molti erano in giro. Perdonateci, ma abbiamo cercato di farlo. Per il rientro abbiamo fatto le cose in fretta: meglio battere il ferro finché è caldo».

Parole dirette in particolare a Valentina Turisini, apparta un po' polemica verso la classe politica nelle sue prime parole post medaglia. Ieri la bella tiratrice la sua medaglia se l'è dimenticata a casa, ma sulle dichiarazioni rilasciate a caldo ha subito aggiusto la mira: «Forse le affermazioni fatte ad Atene sono state un po' esagerate dai media — ha assicurato Valentina — resta il fatto che, come rappresentante di uno sport «alternativo», nelle occasioni in cui possiamo fare sentire la nostra voce non dobbiamo tirarci indietro».

Bersaglio raggiunto. Visto che il sindaco Dipiazza ha assicurato subito come sia compito del Comune creare le strutture, snocciolando tutte quelle in fase di costruzione o d'avvio. Oltre a lanciare una singolare sfida: «Sono uno sparatore, qualcuno dice anche di altre cose, perciò propongo una sfida con la Turisini al poligono di tiro».

A Stelio Borri, presidente del Coni provinciale, e a Marcella Skabar degli azzurri d'Italia, il felice compito di rimandare il tutto a Pechino 2008, un'altra Olimpiade con Trieste protagonista. Ad Atene, in realtà, oltre ai due argenti di Pozzecco e Turisini, la sua bella figura il capoluogo giuliano lo ha fatto con ben due giavellottiste sulla stessa pedana. Una rarità quasi assoluta. Basti pensare che la Coslovich, a Sydney 2000, rinverdì una tradizione di atlete triestine ferma da ben 72 anni.

Stavolta ce n'erano due nella stessa gara. «Già partecipare alle Olimpiadi è un onore», ha assicurato Elisabetta Marin. Purtroppo non è andata bene perché non è riuscita a dare il meglio nel momento più importante. Elisabetta è rimasta lontano dai 61 metri che portavano alla finale olimpica, Claudia Coslovich li ha invece sfiorati per pochi centimetri. quanti bastano per non convincerla a mollare tutto a 32 anni raggiunti. «Punto agli europei di Helsinki del prossimo anno per due motivi: primo perché lì avevo iniziato la mia carriera agli europei '94, e secondo perché la Finlandia è proprio la patria del giavellotto».

Nessuna recriminazione per Larissa Nevierov, giunta alla sua seconda Olimpiade. Stavolta il suo Laser non ha navigato in acque tranquillissime. «Forse tutti si aspettavano da me il risultato e le medaglie», la convinzione della fortissima velista triestina. «Ma già essermi qualificata è stato un successo assoluto: sono entrata nella squadra olimpica all'ultimo minuti, dovendo lottare contro la Federazione che mi aveva escluso l'anno precedente. Esserci arrivata da sola mi rende già soddisfattissima».

Per lei e per tutto il settebello alabardato appuntamento a Pechino 2008. Con la speranza che la Trieste a cinque cerchi in Cina sia numericamente ancora rinfoltita.

Alessandro Ravalico

Larissa Nevierov, Valentina Turisini, Claudia Coslovich e Elisabetta Marin. (Foto Lasorte)

Gianmarco Pozzecco — Margherita Granbassi — Irene Camber

PARALIMPIADI

Rappresentativa regionale in partenza per la Grecia

Stefano Lippi

Diego Poli

Fabio Bernardis

Lucio Treu

TRIESTE Dopo i Giochi d'Olimpia tocca ora alle Paralimpiadi. Atene ospiterà dal 17 al 28 settembre i Giochi, ma il neocostituito Comitato italiano (Cip) già quest'oggi presenterà a Roma la formazione azzurra che parteciperà alla XXII edizione delle Olimpiadi riservate ai disabili. Una squadra tenuta a battesimo dal segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi, nella sede del Circolo canottieri Aniene sul Lungotevere romano, che potrà contare su ben 74 atleti e 10 atleti guida. Il portabandiera della nazionale sarà Paolo D'Agostini.

Come sempre folta, la pattuglia di atleti regionali presenti ai Giochi Paralimpici. La spedizione del Friuli Venezia Giulia sarà invece presentata giovedì mattina nella Sala Olimpia del Coni, una delegazione composta da atleti, tecnici e componenti dello staff medico azzurro. Per l'atletica leggera, regina dei giochi, saranno ad Atene Stefano Lippi (lungo, 100 e 200 metri) e Giuliana Cum (peso, disco e lungo), entrambi atleti tesserati nella storica società sportiva Anshaf Trieste.

Diego Poli, triestino trapiantato a Vicenza, parteciperà al torneo di judo riservati ai non vedenti, mentre Fabio Bernardis (Polisportiva Nord Est di Gradisca d'Isonzo) a quello di basket in carrozzina. Il goriziano Lucio Treu, infine, è stato convocato nello staff sanitario in qualità di fisioterapista.

a.r.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Al Tamai il derby con la Sanvitese

Moretto, mister di Gradisca fa convivere tre punte e arriva subito il successo

TRIESTE Prima giornata e primi botti. L'Itala San Marco in maniera autoritaria ha sbancato il campo di una grande come il Santa Lucia. Moretto è riuscito a far convivere le tre punte Gambino, Leonidas e Vosca con il playmaker Margherita ma soprattutto, a dare equilibrio giusto alla squadra, ed è quello che conta con squadre il contropiede lo praticano con mestiere. La pressione dell'assetto è esplosa in superiorità numerica e questa è una buona notizia, significa che gli arbitri fischiano quel che c'è da fischiare e prendono le decisioni da prendere. Decisamente una partenza con il piede giusto. Continua a fare gol Gambino ma il gol pesante è arrivato da Vosca nel finale dopo varie occasioni in cui sembrava il pallone non volesse entrare. Altro botto è quello del Tamai che ha fatto suo il derby con la Sanvitese, come di consueto del resto. E un brutto segnale per la formazione di Pavanel che contro non aveva certo il miglior Tamai ma, senza punte e profondità, prima o poi un gol s'incassa e poi non si rimonta. Se poi ci si mette anche a regalare uomini per espulsioni siamo del gatto. Non si può certo dire che tutto il valore che assegnato a Michele Zanutta è campato in aria, d'altra parte 18 anni tra i professionisti di cui 3 nella Sampdoria di Vialli, Mancini e Cerezo. La Sacilese di Giorio vinceva tranquilla con la forte Sanbonifacese grazie al gol di Moras, poi fuori Zanutta per infortunio e subito arriva il gol del killer Intrabartolo.

Eccellenza, San Luigi appannato

TRIESTE Steccano solo il Monfalcone ed il San Luigi delle presunte prime della classe. I monfalconesi e triestini si fanno imbrigliare dal Valnatisone, squadra di Promozione tra l'altro, ripescata a tavolino e dalla Fincantieri neo-promossa in Promozione. Il resto della compagnia ha viaggiato a suon di gol. L'Azzanese ne ha mollati quattro al Valvasone andando a rete con tutte le punte a disposizione (Luderin, doppietta di Buset e Cassin). Il Sarone ha piegato il Bannia grazie all'eterno Tracanelli. Il Conars è passato come un rullo sull'Union Pasiano. Il Rivignano idem sulla Pro Cervignano, il Sevegliano come sopra con il Costalunga e infine il Palmanova ha piegato il Mariano. Tornando su Monfalcone e San Luigi, ai primi non è bastata la figuraccia al memorial «Dorligusso» perso con il baby Ponziana. Per il San Luigi invece la partita era già finita quando la Fincantieri, in doppio vantaggio, ha pagato lo scotto dell'inesperienza, subendo due gol in due minuti da Marzari (speriamo continui) e dal sempre più concreto Yatchouminou.

Muggia in buona evidenza

TRIESTE Tutto sommato le squadre di Promozione non sono andate male anche nel confronto con quelle di categoria superiore. Detto del Valnatisone che ha bloccato il Monfalcone e della Fincantieri che stava facendo la festa al San Luigi (senza Cermelj però) spiccano anche le vittorie del Muggia rabberciato sul Centro Sedia. Un risultato di livello ottenuto contro una squadra che dispone di un tridente interessante come Goriup, Bergomas e Fierro. Era la vendetta sportiva che si aspettava e la squadra di Potasso si è tolta questa soddisfazione, battendo cioè la squadra che in pratica l'ha estromessa dall'Eccellenza. Altra vendetta, non pretamente sportiva, o meglio non generata da precedenti sul campo è stata quella del Santamaria che addirittura è andato a sbancare il campo della Manzanese. In questo caso le due squadre centrano poco ma il diesse attuale del Santamaria è Vinicio Sabot che per 12 anni è stato presidente a Manzano. A proposito di vittorie di prestigio, non male quella dei Ronchi con il San Sergio.

Oscar Radovich

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Italia-Norvegia	2-1	1
Albania-Grecia	2-1	1
Austria-Inghilterra	2-2	X
Belgio-Lituania	1-1	X
Francia-Israele	0-0	X
Lettonia-Portogallo	0-2	2
Marocco-Tunisia	1-1	X
Paraguay-Venezuela	1-0	1
Perù-Argentina	1-3	2
Brasile-Bolivia	3-1	1
Cile-Colombia	0-0	X
Uruguay-Ecuador	1-0	1
Croazia-Ungheria	3-0	1
Danimarca-Ucraina	1-1	X

Montepremi: € 393.624,59
Montepremi per il 9 € 98.386,63
Nessun vincitore con punti 14
Ai 41 vincitori con punti 13 vanno € 2.220,00
Ai 774 vincitori con punti 12 vanno € 117,00
Ai 14 vincitori con punti 9 vanno € 6.763,00

TOTOGOL

3 – 13 – 17 – 18 – 21 – 25 – 27 – 32 – 33

Montepremi € 304.008,89
Nessun vincitore con punti 8+1
Nessun vincitore con punti 8
Ai 34 vincitori con punti 7 vanno € 1.956,00
Ai 1405 vincitori con punti 6 vanno € 47,00

CICLISMO

La corsa per allievi organizzata dalla Cottur decisa sulla salita da Bristie a Gabrovizza

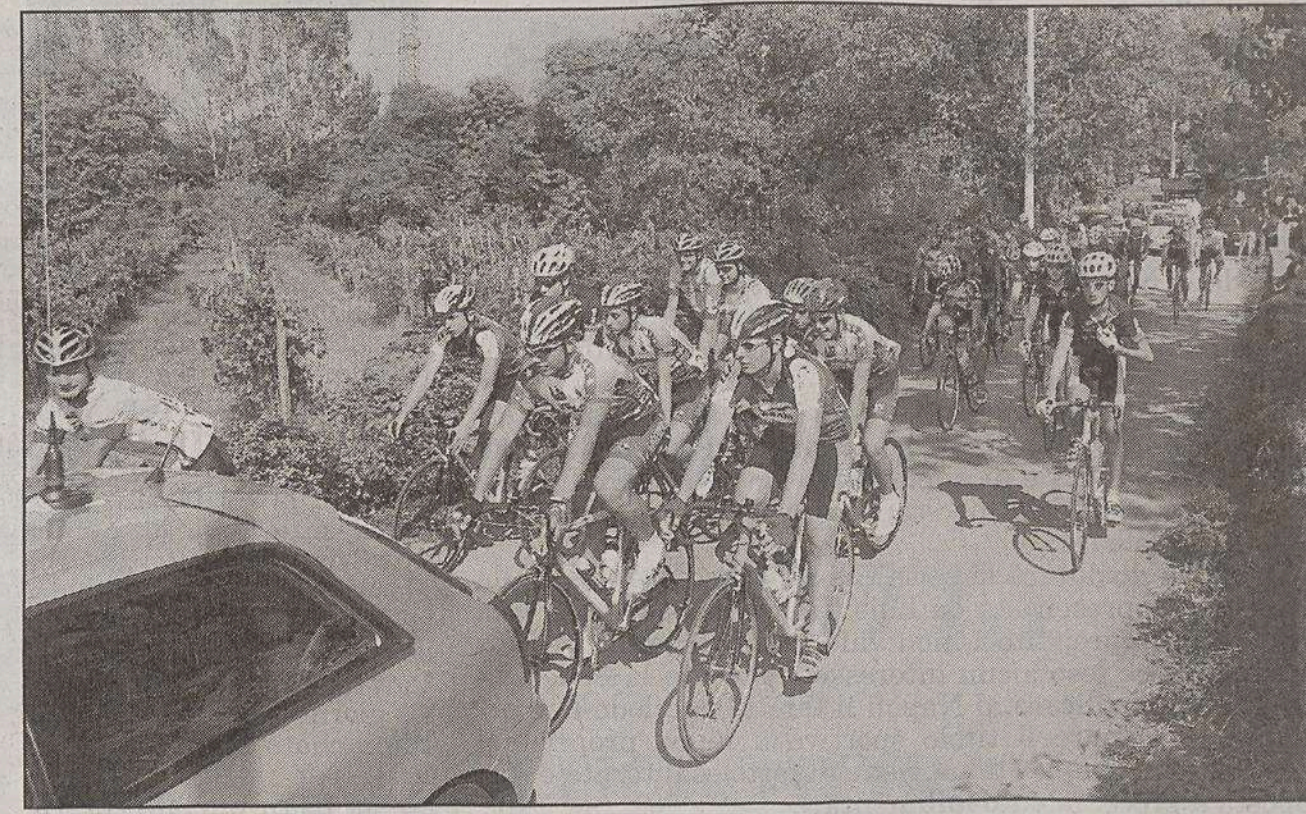
Lollato brucia il friulano Preselio

TRIESTE Il veneto Alessandro Lollato (Uc Giorgione Aliseo) ha vinto il Gran premio Guido De Santi, gara valida quale prova del Trofeo Udine-Trieste e del Challenge Triveneto che ha richiamato sulle strade del Carso i migliori esponenti della categoria Allievi. Il Trofeo Generali è andato proprio alla squadra del vincitore, l'Uc Giorgione Aliseo, che, oltre a Lollato, ha piazzato anche Stefano Agostinis in quinta posizione.

La corsa, organizzata dall'Sc Cottur di Trieste, è stata un po' condizionata dal vento che ha imperversato su cinque giri del percorso di 74 chilometri, frenando un po' la media oraria dei corridori (32,978 km/h quella finale) e rallentando la marcia soprattutto nel tratto di salita che da Bristie porta verso Gabrovizza, erta da ripetersi cinque volte dopo la partenza avvenuta a Malchina.

E proprio nell'ultima tornata, su quel tratto di strada è avvenuto l'allungo decisivo, con il friulano Stefano Preselio (Gs Libertas-Pratic Ceresetto) e Alessandro Lollato che hanno guadagnato qualche metro sul gruppo. Sul traguardo di Malchina è sbucato per primo Lollato, che ha lasciato a 2 secondi Preselio e più indietro il gruppo anticipato da Stefano Parolin (Gs Postumia '73), terzo.

Classifica: 1) Alessandro Lollato (Uc Giorgione Aliseo) in 2h14'38" (media 32,978 km/h); 2) Stefano Preselio (Gs Ceresetto) a 2"; 3) Stefano Parolin (Gs Postumia a 73"); 4) Luca Vivan (Ac Pieris); 5) Stefano Agostinis (Uc Giorgione Aliseo); 6) Luca Agostini (Gs Postumia '73); 7) Piergiacomo Marcolina (Gc Pasiano); 8) Mauro Rossi (Pedale Ronchese); 9) Rondy Gobbo (Gc Pasiano); 10) Michele Zanconato (Gc Cintellese).

a.r.

La partenza della corsa riservata agli Allievi e organizzata dalla Cottur. (Foto Lasorte)

TRIS

Condor Story alle Capannelle

TRIESTE Sono 19 i cavalli della odierna Tris di galoppo alle Capannelle. Favori per Condor Story. Segue Re Leone, poi Rosso Dark. Occhio a Lady Simi e a Kauai Sunset. Degli ospiti piace Colorado Rockies. Premio Bragozzo (handicap a invito), 22mila euro, in pista piccola. 1) San Filippo (63), (M.Cangiano), 2) Colorado Rockies (60), (C. Colombi), 3) Indipur (60 e 1\2), (O.Fancera), 4) Rosso Dark (59 e 1\2), (G.Temperini), 5) Mac Desert (58), (a. Corrias), 6) Condor Story (57 e 1\2), (G.Marcelli), 7) Mulroy (55), (S.Guerrieri), 8) Moctezuma (54 e 1\2), (M. Diaz), 9) Adorno (54), (A.Corniani), 10) Re Leone (54), (C. Fiocchi), 11) Knopfli (53), (N. Murru), 12) Lady Simi (53), (S.Basile), 13) Delycius (53 e 1\2), (M.Pasquale), 14) Golden Raver (52 e 1\2), (M. Vargiu), 15) Kauai Sunset (52 e 1\2), (P.Borrelli), 16) Stampace (52), (M.Mimmocchi), 17) Goblin (51 e 1\2), (A.Monteriso), 18) Heed (50 e 1\2), (A.Sanna), 19) Giolenia (51 e 1\2), (P.Agus).

Pronostico base: Condor Story (6), Re Leone (10) e Rosso Dark (4). Aggiunte: Lady Simi (12), Kauai Sunset (15) e Colorado Rockies (2).

Ieri a Tordivalle ha prevalso Ardes su Arctic Star e Carissima Mara, per la combinazione 22-21-10, che avevamo indicato. Quota Tris: 310,05 ai 3.437 vincitori. Totalizzatore: 2,07; 1,56 / 3,76 / 3,25 (20,24).

Ugo Salvini

SKIROLL

La Mladina quarta a Rijeka

TRIESTE Quarta piazza nella classifica a squadre per i ragazzi della Mladina di Santa Croce alla seconda tappa del circuito internazionale di Gran Prix, quella di Rijeka, in Croazia. La gara croata prevedeva per le categorie maggiori un prologo in salita da disputarsi la domenica mattina e una prova ad inseguimento nel pomeriggio. Tra le donne, nella gara assoluta, si è imposta Maja Kezele, un'atleta di casa, prima con 1'10 sulla triestina Mateja Bogatec, terza l'ungherese Gottschal.

La gara maschile è stata vinta dal forestale Alfio Di Gregorio con 1'28" di vantaggio sul tolmezzino Pietro Filippin. Tra i triestini sesto David Bogatec e settimo Erik Tence. Per la Mladina grande gara anche tra i master 2, con Enzo Cossaro, primo. Nella gara di inseguimento disputata lungo un bellissimo percorso ondulato nel centro cittadino di Cavle, Mateja Bogatec ha mantenuto la seconda posizione e Alfio Di Gregorio ha ancora una volta strapazzato gli avversari. Confermati i piazzamenti di Bogatec e Tence e la vittoria di Cossaro Più che positiva, come sempre, anche la prova dei giovanissimi della Mladina .

Tra i giovanissimi Niki Hrovatin ha chiuso al secondo posto, in 5'55", superato solo dal croato Buric. Tra gli esordienti sesto Manuel Tenze e in campo femminile quarta Sara Bukavec. Nella classifica parziale del circuito, quindi, la Mladina rimane saldamente sul podio. Sarà in gara per la vittoria finale a squadre nell'ultima prova, in Slovenia.

an. pug.

SCI D'ERBA

Stacul protagonista sulla Presolana

TRIESTE La Presolana, sulle montagne bergamasche, ha ospitato l'ultima tappa del circuito di Coppa Italia di sci d'erba, valida anche come prova internazionale Fis e come campionato italiano. Una gara importante, quindi, dove i triestini sono stati protagonisti. Assente Federica Taffuro dello Sci Club 70, infortunatasi all'ultimo allenamento, tra le ragazze triestine la parte del leone l'ha giocata Giulia Stacul dello Sci Cai Trieste.

Nelle gare Fis Giulia ha chiuso al quinto posto il supergigante, a circa 2" dalla Adami, la migliore, e al quarto il gigante, a poco più di 3" dalla svizzera Krummenacher, e lo speciale, vinto dalla Sommavilla. Con questi ottimi piazzamenti la triestina ha meritato due argenti e un bronzo nella classifica seniores dei campionati nazionali. Ottimi anche i piazzamenti dei più giovani. Nello slalom gigante Marco Colombin (Sci Club 70) si è imposto tra gli allievi, superando il «solito» bolzanino Dejori, staccato di quasi 2".

Tra i ragazzi seconda piazza per Nicholas Anziutti del Cai Trieste e nell'uguale categoria femminile seconda Dana Purich, sempre del Cai Trieste. Tra le allieve, infine, seconda Carlotta Pinatti del Club 70. Nello slalom la Pinatti si è ripetuta, arrendendosi solo alla svizzera Vogel. In evidenza anche Anziutti, terzo nella gara vinta dall'altotesino Weissensteiner.

an. pu.

TENNISTAVOLO

Quarto un incompleto Kras

TRIESTE Vittoria delle croate del Duga Resa davanti alle ceche del Breclav,sconfitte in finale per 4-1, alle zagabresi del Tis e alle triestine del Kras Avalon alla ventiduesima Coppa Kras, il torneo internazionale femminile che apre la stagione del grande tennistavolo.

Le triestine, con una formazione rimaneggiata, sono riuscite a mettersi alle spalle squadre di altissimo livello come il Topolcany della Slovacchia, il Vrtojba e l'Ilirija della Slovenia e il Szekszard, dell'Ungheria. «Una prova positiva - ha commentato il direttore sportivo del Kras, Sonja Milic - anche perché abbiamo giocato senza tre atlete di livello, come Vanja e Martina Milic e Mateja Crismancich, scendendo in campo alla pari con alcune delle migliori formazioni centro europee, tutte squadre che, eccetto lo Szekszard, schieravano una o più atlete nazionali».

Il Kras, con Yuen Yuen, Katja Milic e la giovane Eva Carli, nel girone ha perso con il Vrtojba, spuntandola però con il Topolcany per 3-2, dopo una grandiosa prova della Carli, capace di imporsi sulla Kubikova, un'atleta di grande esperienza. Arrivate alla fase finale le triestine, però, hanno dovuto arrendersi al Breclav, per 3-2, dopo un incontro davvero sofferto, e al Tis, per 4-1. «Abbiamo concluso bene, facendo delle buone esperienze in vista del campionato ma soprattutto, come Kras, abbiamo proposto un torneo di ottimo livello, davvero equilibrato», ha concluso la Milic.

an. pug.

MOTOMONDIALE Le «guerre interne» dei piloti della Honda hanno favorito il folletto della Yamaha a cui ora bastano cinque secondi posti

Dopo l'Estoril Rossi vede il titolo a portata di mano

Biaggi ormai tagliato fuori: è distanziato di oltre 50 punti dal pesarese a cinque gare dalla fine

ESTORIL Lo sguardo grigio di Takeo Fukui, direttore generale di Honda Motor, quello sorridente di Valentino Rossi. È la cartolina double face di un Gran Premio del Portogallo che il «folletto» della MotoGp ha spedito in mondovisione ai suoi tifosi spalmati ai quattro angoli del globo. Anche perchè in terra lusitana il pubblico che ha applaudito il pesarese a bordo pista era davvero scarso, poco più di 55.000 spettatori nei tre giorni, e l'unica consolazione per gli organizzatori è stata quella di facili paragoni con il calcio. Pure all'ultimo mondiale portoghese il pubblico sfiorava a malapena un terzo della capienza degli impianti tirati a lucido o realizzati per il festival iridato del pallone.

Pur davanti a spalti semivuoti Valentino Rossi ha fatto impazzire dalla schermo tv il numeroso popolo di tifosi vincendo all'Estoril la sua sesta corsa in sella alla Yamaha blu e salendo per la quarta volta consecutiva sul gradino più alto del podio del tracciato lusitano negli ultimi quattro anni.

Senza perdere un colpo, senza smarrire la proverbiale carica di entusiasmo anche dinanzi a una corsa che poteva costituire per lui uno scoglio in grado di mettere nuovamente all'asta il mondiale della classe regina. Un titolo, il suo quarto nella MotoGp, che invece all'indomani di Estoril è sempre più suo. Perché dopo la netta vittoria di Brno lo spagnolo Sete Gibernau è tornato piccolo e comprimario, perchè l'altro grande talento della MotoGp, Max Biaggi è rovinato nell'erba per un contatto fortuito con Loris Capirossi. E lo squadrone Honda, come lo stesso Valentino Rossi ha detto, non ha la possibilità e il buon senso di fare un gioco di squadra. Anzi, gioca per il pesarese, frammentando i punti del fronte anti-Yamaha.

Rossi ha vinto sei corse nel primo anno di sfida alla Honda e al mondo intero, il colosso di Tokyo tre con Gibernau, una con Biaggi, un'altra con Tamada. Disperdendo punti preziosi, facilitando la fuga del campione del mondo e della moto dei tre diapason. Lo stesso Valentino ha dichiarato che questo lo fa godere, gli dà gusto. Come gongola a poter dire, all'indomani dell'Estoril, che il mondiale non è ancora vinto ma che potrà amministrare nel corso della stagione e permettersi, nonostante la sua indole battagliera, anche di arrivare, talora, dietro alle Honda. Ed è vero, verissimo.

Con la caduta del «Fernanda Pires da Silva», Biaggi è ormai tagliato fuori dalla corsa al titolo. Staccatissimo com'è da Valentino: 158 punti contro i 209 di Rossi. Un abisso incolmabile che costringe il romano a legare le sue ultime speranze a un improbabile passo falso del battistrada e della Yamaha. Anche qualora Gibernau, il pilota Honda meglio piazzato, secondo in campionato con un distacco di 29 lunghezze da Rossi, riuscisse a vincere tutte le restanti cinque prove, Valentino sarebbe matematicamente campione del mondo della MotoGp pur arrivando sempre secondo.

Il quarto titolo mondiale consecutivo della classe regina non è ancora nella cameretta di Valentino ma, a conti fatti, ben poco ci manca.

PUGILATO

Rosi a 47 anni con licenza croata si batte per l'intercontinentale Ibf

PERUGIA A più di 47 anni l'ex campione del mondo di pugilato, Gianfranco Rosi, torna di nuovo a combattere. Lo ha annunciato ieri in una conferenza stampa alla quale si è presentato con una maglietta con scritto «Eroi senza età» sopra una sua foto con i guantoni.

L'appuntamento è in ottobre - con data da definire - sul ring di Belgrado contro l'argentino Omar Gonzalez, con quasi 20 anni meno di lui (ne ha 29). In palio il «titolo intercontinentale» dei medi Ibf; il vincitore - ha detto il presidente europeo dell'Ibf, Benedetto Montella - entrerà nella rosa dei 15 pugili che potranno combattere per il titolo iridato di categoria. Rosi salirà sul ring con licenza croata; la Federpugilato italiana infatti non autorizza pugili con più di 40 anni.

«Lo faccio per coronare l'ultimo sogno di riconquistare il titolo mondiale - ha detto il pugile perugino - dopo che un anno fa avevo annunciato la ripresa dell'attività. Sono pronto a combattere perché me lo sento dentro e non c'è alcun altro motivo. Le condizioni del fisico - ha proseguito - mi permettono di avere fiducia, ma è una sfida e se dovesse andar male non ci sarà alcun dramma. Sarà comunque e solo il ring a dire quali sono le mie possibilità, io intanto mi sto preparando molto seriamente».

Rosi combatterà il 16 o il 23 ottobre (in base alle esigenze televisive) a Belgrado, sulle 12 riprese. A sfidarlo sarà l'argentino Omar Gonzalez, 29 anni, con un curriculum di 27 vittorie (9 per ko) e cinque sconfitte. Dopo sei anni di riposo Rosi era tornato a combattere lo scorso 14 dicembre a Fiume, battendo il romeno Mugurel Sebe, sulla distanza di 8 riprese. Prima di allora la sua ultima volta sul ring era stata a Liverpool, il 21 maggio 1997, quando venne sconfitto da Verno Philipps per il titolo mondiale Wbu.

Rosi, come detto, non potrà combattere con licenza italiana per motivi di età. «Non potremo concedere alcuna deroga - ha detto Franco Falcinelli, presidente nazionale della Federpugilato, presente alla conferenza stampa - e non nascondo che per questo sono stato molto combattuto sul partecipare a questo incontro. L'ho fatto solo - ha spiegato - per l'affetto che mi lega a Rosi e personalmente mi sarebbe piaciuto se di lui fosse rimasto il mito di un pugile che ha vinto 17 incontri mondiali, senza un ritorno sul ring. Non potrà combattere sul territorio italiano - ha concluso - perchè non potremmo mai concedere l'autorizzazione, le leggi infatti vanno rispettate».

FORMULA UNO

Schumacher sullo pneumatico: analizzare la causa dello scoppio

BERLINO Dopo il pauroso incidente dei giorni scorsi durante i test sul circuito di Monza Michael Schumacher resta fortemente motivato e non pensa a un possibile ritiro anticipato dalle corse. A ipotizzarlo, dopo il grave incidente di Monza, era stato domenica Niki Lauda in un'intervista alla Bild am Sonntag.

«La cosa importante è che si analizzino le cause dell'inconveniente alla gomma. Per il resto non ho alcuna vera ferita, e il tutto non mi provoca eccessiva preoccupazione», ha detto Schumacher sul suo sito internet. Il sette volte campione del mondo della Ferrari ha tuttavia ribadito di aver avuto fortuna nell'incidente. «Sono uscito senza danni tenuto conto di quello che è accaduto», ha detto.

Michael Schumacher

Il pilota tedesco si è poi mostrato già concentrato sul Gp d'Italia a Monza il prossimo fine settimana. «Noi naturalmente speriamo di continuare questa stagione fin qui meravigliosa e di poter ottenere un risultato positivo anche a Monza. Ma non sarà una passeggiata, come si è visto nei test. Gli altri team si sono avvicinati, e pertanto la gara sarà incerta», ha detto Schumi che ha sottolineato di contare sul sostegno dei tifosi a Monza.

«Naturalmente - ha aggiunto - corriamo in casa e ciò mi da un po' di motivazione in più. Ovviamente non posso assicurare che ciò sarà sufficiente per la vittoria. Ma posso promettere come sempre che ognuno di noi farà tutto il possibile affinchè nel pomeriggio si possa festeggiare».

Consapevole che «per come è andata, è andata bene», l'uscita dalla pista di Monza ai 345 km/h non ha lasciato tracce in Michael Schumacher. Al punto che alla vigilia del fine settimana monzese il sette volte campione del mondo fa una promessa ai tifosi italiani: «Non so dire se vinceremo, ma posso promettere che ognuno di noi darà il meglio di sè affinchè nel pomeriggio di domenica ci possa essere a Monza una grande festa».

VELA

OPTIMIST Sono stati 16 i miniskipper regionali al campionato italiano svoltosi a Cagliari

Farneti della Cupa sesto al tricolore

TRIESTE Concluso, a Cagliari, dopo 8 su 9 prove (saltata l'ultima per bonaccia) il campionato italiano della classe Optimist. Presenti 143 singolisti selezionati da ogni parte d'Italia. Il tricolore conquistato dal cagliaritano Giovanni Meloni, 2.o Federico Maccari (Cv Bellano) e 3.o Paolo Cattaneo (Cn Albenga). La rappresentativa della XIII Zona Fiv era composta da 16 giovanissimi di 7 nostre società. Due convocati d'ufficio, Simon Sivitz Kosuta, reduce dall'argento mondiale a squadre dell'Ecuador, e Federica Wetzl, 6.a agli europei di Svezia, erano appena rientrati dai due lunghi viaggi. Tutti gli altri selezionati nelle zonali 2004.

La miglior prestazione dei triestini e isontini presenti, in condizioni meteo variabili (bonacce, una giornata con venti quasi impossibile, media venti leggeri), è stata data da Jas Farneti, classe 1991 della Cupa, 6.o assoluto, di giornata: 1,1,5,7,19; Simon, classe '91, è riuscito a piazzarsi 18.o su 143, on un 4, un 7, due 11 di giornata. Federica, classe '90, ha vissuto una seconda giornata quasi drammatica. La ragazza della Barcola-Grignano, in prima posizione, con onde lunghe e vento che toccava i 16 nodi, ha subito un rovesciamento di barca, albero spezzato e fiancata dello scafo frantumata. Scuffia acrobatica e ritiro. Ce l'ha messa tutta in prosieguo ottenendo un 4, un 5, un 8 con barca avuta in prestito. Non male: 20.a assoluta e prima delle donne.

Bene anche il terzo della Cupa, Jakob Vascotto, classe '92, con u n5.o di giornata e mai oltre il 22.o. Il suo 21.o assoluto dice tutto.

Da citare: Luca Sacher (Cupa) 33.o; Augusto Poropat (Pietas Julia) 34.o; Giovanni Negro (Pietas Julia) 65.o; Tommaso Rizzo (Sirena Barcola) 69.o; Kristina Giraldi (Pietas Julia); 84.a; Marco Pellis (Barcola-Grignano) 87.o. Gli altri della nostra zona oltre il 92.o posto.

A Cagliari il triestino Massimo Giorgianni, tecnico deginato dalla Federvela all'osservazione della classe Optimist nel nuovo ciclo olimpico finalizzato a Pechino 2008, che avrà inizio in novembre, si è detto ottimista sui giovani della XIII Zona, specialmente di Sistiana e Barcola, per didattica e vocazione marinara. Dovranno però insistere nel faticoso programma. Questione di temperamento.

Italo Soncini

TENNIS

Va avanti sul cemento di Flushing Meadows l'Us Open di New York, l'ultimo evento dell'annata del Grande Slam

Federer-Roddick è la sfida tra i due più forti

Costretti a uscire presto gli spagnoli Moya e Ferrero, abituati a giocare sulla terra rossa

Archiviati i Giochi olimpici della racchetta, con le sorprendenti medaglie conquistate dai cileni Massu e Gonzalez, rispettivamente oro e bronzo nel singolare (battuto da Massu in finale l'americano Fish) e oro nel doppio, dopo l'ecatombe delle teste di serie più celebrate (leggi Federer e Roddick), il calendario dell'Atp è ripartito da Flushing Meadows, dove sino a domenica sono in programma gli Us Open, quarto e ultimo torneo stagionale del Grande Slam.

Si gioca sul cemento nel torneo americano più famoso: un montepremi di 7.462.318 dollari (come a Wimbledon) e lo stadio centrale capace di 23 mila spettatori. Qui nel 1990 è iniziata la leggenda di Pete Sampras, quando il tennista americano aveva appena diciannove anni, e qui nel 2002 si è conclusa la leggendaria carriera di Pistol Pete,l'indiscusso numero 1 degli anni '90, capace di vincere gli Us Open per ben cinque volte ('90, 93, 95, 96, 2002). E qui è iniziata nel 2003 la favola del giovane yankee Andy Roddick (classe '82), vittorioso in finale sullo spagnolo Ferrero. Roddick a soli 21 anni, è stato il più giovane americano ad aver concluso la stagione quale numero 1 nella storia dell'Atp ranking, concludendo il 2003 davanti allo svizzero Roger Federer.

Ma ora, un anno dopo, le parti sembrano essersi invertite a favore dello svizzero, attuale numero 1 della classifica mondiale davanti all'americano. La stagione 2004, dall'Australian Open di gennaio in poi, è vissuta sul duello a distanza tra Federer e Roddick, fin dal primo Grande Slam vinto a Melbourne dallo svizzero battendo in finale il russo Safin. Dopo la negativa parentesi sulla terra rossa di Parigi dove l'hanno fatta da padroni gli argentini Gaudio e Coria, lo scontro diretto nella finale di Wimbledon ha sancito la momentanea superiorità dello svizzero, impostosi in quattro set dopo aver perso il primo.

Da Wimbledon Federer ha collezionato una serie impressionante di vittorie (23), aggiudicandosi sulla terra di casa il torneo di Gstaad e battendo ancora una volta il rivale dell'anno nella finale del Masters di Toronto. Caduto per stanchezza al primo turno a Cincinnati, a opera dello slovacco Hrbaty, Federer è arrivato ad Atene quale portabandiera della Svizzera, sognando l'oro al collo, ma è finito impallinato al primo turno da un cecchino ceco. Come è accaduto a Roddick.

Dalle vacanze olimpiche in Grecia al cemento americano la sfida infinita tra Federer e Roddick continua. Difficile immaginare un terzo incomodo che possa negare la finale a uno dei due. A proporsi nel ruolo di guastafeste riecco comunque l'incredibile Agassi, che alla bella età di anni 34 ormai suonati, si è preso il lusso di battere prima Moya, Hewitt e poi lo stesso Roddick nel Masters Series di Cincinnati. L'ormai mitico Andreino a Flushing Meadows ci ha gà vinto nel '94 e nel '99, ed è andato in finale contro Sampras nel '95 e nel 2002. Quale occasione migliore per il canto del cigno davanti al pubblico di casa?

Roger Federer comanda la classifica Atp.

Se i pronostici dovessero essere rispettati nel prossimo turno, i due si ritroverebbero di fronte nei quarti di finale. Un altro terzo incomodo che potrebbe inserirsi nel duello tra Federer e Roddick è l'australiano Hewitt, già numero 1 al mondo, vincitore degli Us Open nel 2001, alla ricerca di una vittoria che lo rilanci nella classifica mondiale dopo un periodo di appannamento, atteso nei quarti dal tedesco Haas.

La prima settimana è stata fatale ai terraioli spagnoli. Carlos Moya, numero 3 del tabellone, non è andato al di là del terzo turno, trafitto clamorosamente dal belga Olivier Rochus al quinto set. Con Moya è uscito anche Ferrero, battuto a sua volta dall'austriaco Koubek al quinto set. E con gli spagnoli sono usciti anche il cileno Massu (il vincitore di Kitzbuehel) e l'argentino Nalbandian.

Racchette dei giornalisti europei a confronto sulle rive del lago Balaton

Bronzo per Cuk in Ungheria

KESZTHELY Appuntamento in Ungheria, sulle rive del Balaton, per la 27.a edizione del campionato mondiale riservato ai giornalisti professionisti, organizzato dall'Aitj.

Sui campi del complesso sportivo di Helikon si sono ritrovati un centinaio di racchette provenienti da vari paesi europei e dal Canada. Protagonista assoluto della competizione il ceco Rihovsky, vincitore del singolare maschile sullo slovacco Balint (6-2 6-0) e del doppio in coppia con il tedesco Schumacher sugli sloveni Glavic e Sepp. Sloveni protagonisti tra gli over 45, con Stibilj vincitore sul polacco Kazmierczak al tie break che valeva il terzo set; medaglia di bronzo per il triestino Mario Cuk, battuto in semifinale dal polacco poi domato da Stibilj. Allo slovacco Karpaty la finale degli over 55 contro l'ucraino Vash, reduce dalla vittoria nell'Alpe Adria Cup di Umago, che aveva eliminato al primo turno il triestino Lipott.

Tra gli over 65 l'ungherese Korpa ha domato in semifinale le velleità del veneto Adalberto Minazzi, per poi imporsi al tie break del terzo set sullo slovacco Varchulik (già vincitore a Grado nel 2001) e vincere il doppio veterani in coppia con il connazionale Hajos. Tra le donne medaglie d'oro per la russa Solovieva e per la tedesca Hitzler tra le Ladies.

Da parte italiana sono mancati in Ungheria, per l'assurda concomitanza con i campionati italiani dell'Agit a Catania, quasi tutti i protagonisti di Grado 2001, quali Olivero e Annovazzi tra i più giovani, Mosconi e Occhipinti tra i veterani: è toccato così ad una sparuta rappresentanza triveneta al seguito del presidente Silvano Tauceri l'onore di difendere i colori italiani in Ungheria, raccogliendo comunque tre medaglie (con Cuk tra gli over 45, con Lipott nel torneo di consolazione over 55 e con Minazzi tra gli over 65) e con esse i ricordi di chi aveva partecipato tre anni fa ai Mondiali Aitj di Grado 2001.

Da oggi ad Umago, sui campi di Catoro, nell'ambito delle piccole Olimpiadi dei giornalisti, l'Ussi regionale presenta intanto nel torneo di tennis riservato ai veterani i reduci dall'Ungheria Cuk e Lipott in una manifestazione tutta da scoprire.

Parla Furlan, nuovo responsabile under 20

Non si cerca più il campioncino ma il gruppo di interesse nazionale Anticipate le esperienze tra i prof

TRIESTE Il tennis italiano, quello maschile, è ancora in crisi di risultati e vocazione da campioni? Incontrando al trofeo «Città di Trieste» sui campi del Triestino Renzo Furlan, nuovo responsabile del settore under 20 italiano si è potuto discutere sul rinnovato impegno con cui la Fit sta cercando di risolvere il problema di base: mancanza di strutture adeguate e mancanza di atleti adatti allo scopo. Svoltando in entrambi i sensi la Federazione ha creato, nel primo caso, il centro tecnico di Tirrenia: campi della stessa superficie degli open americani e australiani, allenatori, foresteria, palestre e tutte le strutture necessarie a chi ha il sogno e la volontà di diventare qualcuno nel mondo del tennis. Niente più soldi a fondo perso quindi che contribuivano ad accorciare il cammino dei talenti promessi e delle speranze mancate, Federico Luzzi uno degli ultimi esempi.

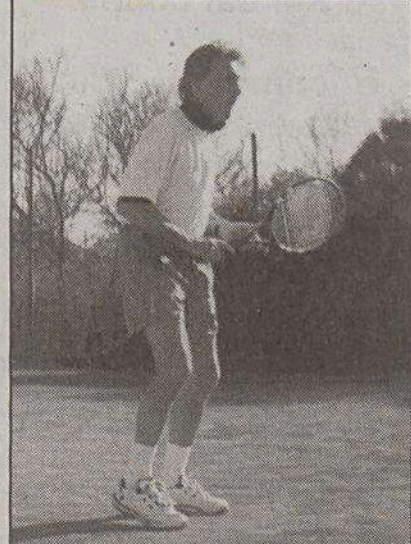
Ed è proprio con lo sguardo rivolto a queste figure che si imbocca la seconda via, quella del giovane italiano mammone per definizione, che grazie al benessere e alle comodità che lo circondano non trova a vent'anni gli stimoli giusti per formare con altri come lui un gruppo di giocatori «costruiti» in grado di sostituire il campione dal talento puro, il Tomba del tennis. Ecco che allora la Fit , e qui sta la novità, stavolta ha deciso di puntare sull' umiltà, il lavoro e l'unità d'intenti: in due parole su Renzo Furlan. L'ex Davisman di Conegliano, il giocatore definito da Riccardo Piatti come «il miglior atleta da poter allenare», può rappresentare la guida, l'educatore, l'esempio da seguire per i giovani talenti al momento del salto tra i professionisti.

Furlan e i suoi collaboratori, come il maestro Dell'Edera responsabile del settore under 12, hanno capito che l'età del tennis come lavoro e non più come divertimento si è abbassata e già a 14 anni per le ragazze e a 16 per i maschi bisogna fare le prime esperienze nei tornei professionistici. Non ci sono più i numeri uno fra le giovani promesse ma un gruppo di dieci, dodici ragazzi di interesse nazionale.

Sebastiano Franco

Orto si conferma negli over 65 Oliviero campione dei giornalisti

TRIESTE **Continua per Ramiro Orto l'imbattibilità fra i giornalisti tennisti italiani over 65. A Catania l'inossidabile Orto si è aggiudicato il titolo battendo in semifinale l'ex numero 1 della categoria, il toscano Vianelli per 6-2 6-4, e in finale il brindisino Iusco che si è arreso dopo due ore mezza di gioco con il punteggio di 7-5 6-4 alla grinta e solidità del giocatore triestino.**

Oliviero ha conquistato invece il titolo assoluto di categoria.

Ramiro Orto

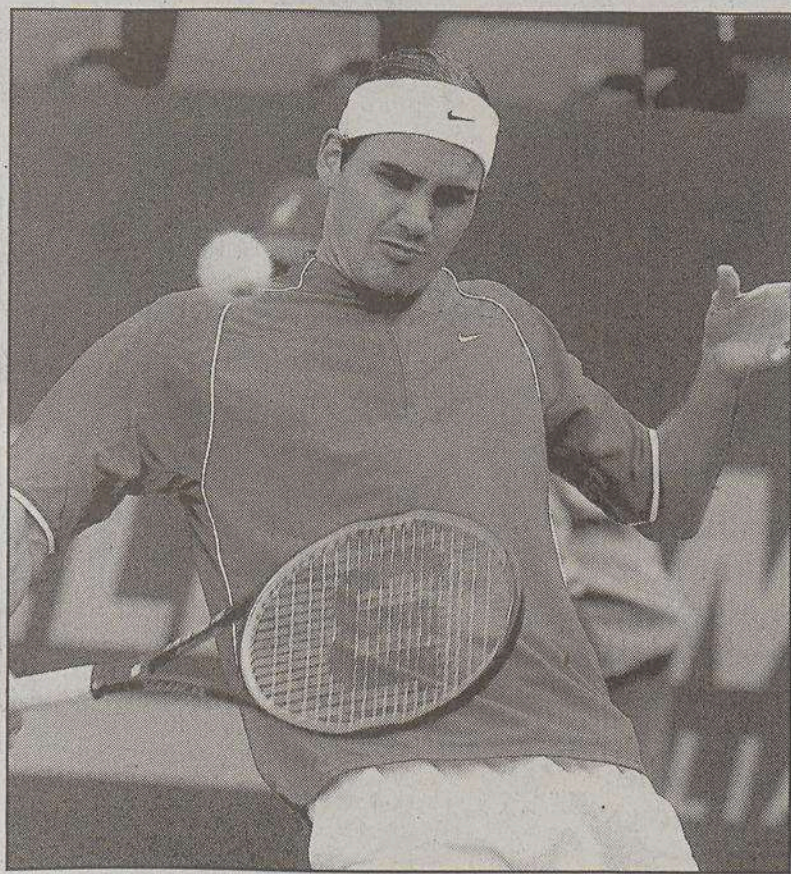
Il triestino vince il primo set poi cede nei due successivi con Degli Incerti

Cannone cade dopo 27 match

TRIESTE Si è fermata al ventisettesimo match, la finale dei campionati italiani di terza categoria, l'imbattibilità di Davide Cannone. Il tennista mancino, dominatore di 5 tornei e degli assoluti regionali, ha comunque raggiunto a Verona un risultato storico per un giocatore triestino, fallendo forse l'obiettivo che si era prefissato ad inizio stagione proprio per la troppa facilità degli incontri che lo hanno visto protagonista in questi mesi estivi, come lui stesso ha ammesso alla fine dell'avventura: «In finale nei momenti decisivi del match, soprattutto nel secondo set credo mi sia mancata l'abitudine a gare più dure, ma sono comunque soddisfatto del risultato. All'inizio volevo soprattutto andare più avanti possibile nel torneo».

Il cammino di Davide era iniziato con il successo sul sedicenne giocatore di interesse nazionale Fabiano, vincitore della coppa Lambertenghi da under 12, battuto in tre set (4-6 6-1 6-1). È proseguito poi con le nette vittorie sull'emiliano Pagani (6-1 6-3), sull'abruzzese Padovani (6-3 6-1), fino ad affrontare in finale Corrado Degli Incerti Tocci. Il sedicenne emiliano nel set d'apertura ha conosciuto subito l'estro e la pressione del dritto mancino di Cannone giunto fino al 3 pari della seconda partita prima di cominciare a subire le bordate da fondo campo dell'avversario. Degli Incerti dopo aver annullato la palla del 5 pari ha incamerato il secondo set allungando la finale e vedendo crescere la fiducia nei suoi colpi vincenti aggiudicandosi il titolo al settimo game (4-6 6-4 6-1).

Ora Cannone può riprendere la sua corsa verso la seconda categoria con i campionati provinciali che si stanno giocando ad Aurisina e poi con il master del circuito Provincia di Trieste in programma al Triestino.

seba

UDINE
CIVIDALE
Ronchi dei LEGIONARI
MONFALCONE
TRIESTE
VENEZIA
Penisola di Panzano
Marina Flavia
FLAVIANO
VILLAGE RESORT
YACHTING CLUB
Nella stupenda costa friulana, precisamente nella Penisola di Panzano a Marina Nuova, Monfalcone (GO)-Italia, sorgerà uno Yachting Club di alto livello con circa 390 posti barca, un complesso residenziale con prestigiosi appartamenti e villette vista sul mare, un albergo quattro stelle di oltre 120 camere e un centro polisportivo.
La posizione è strategica: 100 KM da Venezia, 220 KM da Cortina d'Ampezzo, 20 KM da Trieste e Grado, 30 KM da Udine e 100 KM dal confine con l'Austria.
Il complesso residenziale è composto da: villette, appartamenti con terrazza vista mare, giardino e posto auto, servizio di ristorazione nazionale e internazionale, shopping center food e non food, show room per la nautica, scuola pratica golf (anche al coperto), 3 piscine, campi da tennis, volleyball, calcetto e basket, centro benessere personalizzato, spiaggia con camminata lungomare illuminata.
Flaviano è una penisola immersa in un vero parco naturale, caratterizzata da fondali naturali profondi da 7 a 14 metri e collegata alla terraferma con strada asfaltata.
E' posizionata a 8 KM dall' aeroporto di Trieste, 120 KM da quello di Treviso, 98 KM da quello di Venezia con collegamenti in tutto il mondo, 6 KM dall' autostrada e 3 KM dalla ferrovia.
La sua posizione strategica via terra, sia per quanto riguarda il turismo che il business, ci permette di identificarla come una base di partenza verso i più importanti centri d'Europa.
Le rotte nautiche da diporto la collegano con il centro e il sud Italia, la Slovenia, la Croazia, la Grecia e le sue isole.
Aperta 12 mesi all'anno...
Flaviano, l'isola che c'è.
Per informazioni e prenotazioni:
Monfalcone (GO) Tel. e Fax 0481 44615 - Milano Tel. 02 38003057 - Fax 02 33498355 - Grado (GO) Tel. e Fax 0431 84833 www.ipgsrl.it - e-mail: info@ipgsrl.it
Il complesso Flaviano sorgerà sulla Penisola di Panzano attualmente di proprietà IT.MAR. S.r.l.